

BRUTTA AVVENTURA PER 9 TURISTI ITALIANI TRA ETIOPIA ED ERITREA

Spariti nel deserto

Rapiti da un gruppo di etnia Afar: predoni o guerriglieri di un gruppo d'opposizione?

Ancora nessuna richiesta di riscatto

ANCHE VIAGGI CON «TIRO ALL'UOMO»

Bosnia, ogni orrore
è ormai plausibile

Per far parlare ancora di sé, la Bosnia è costretta a mandare segnali sempre più violenti alle nostre coscienze. Rivelazioni come bombe. L'ultima si chiama turismo di guerra: tiro al bersaglio umano nel fine settimana, pacchetto viaggio compreso, con partenza dagli aeroporti del Centro Europa. Dopo essere stata lanciata lo scorso dicembre dai giornali tedeschi e svizzeri, la notizia è stata rilanciata in questi giorni, in Italia, all'ultima sessione del Tribunale permanente dei Popoli. Non vi sono prove, solo indizi. Ma il solo fatto che la cosa sia plausibile basta a creare raccapriccio. E ormai non vi è orrore che non sia plausibile.

Rumiz a pagina 3

ROMA — Sono predoni o uomini armati di un gruppo d'opposizione gli Afar che hanno rapito i nove turisti italiani (tra cui Antonio Biral, 56 anni, di Conegliano) che si erano avventurati a dorso di cammello nel deserto al confine tra Etiopia ed Eritrea sono ormai penetrati in territorio etiopico, dove le autorità di Addis Abeba cercano di localizzare sequestratori e ostaggi.

La dinamica del rapimento non è chiara. Secondo alcune fonti, i nove italiani (che avevano affittato alcuni cammelli a Badda e intendevano visitare il lago Asala, oltre la frontiera con l'Etiopia) sarebbero stati rapiti in territorio eritreo. Altre fonti affermano invece che il rapimento sarebbe avvenuto in territorio etiopico, dove la carovana dei turisti era già penetrata. Comunque, sembra sicuro che i rapiti siano in territorio etiopico. Fonti eritree riferiscono

Tra i sequestrati

anche il friulano

Antonio Biral,

di 56 anni

addirittura che i rapitori starebbero dirigendosi a Ovest, verso le montagne del Tigris, la regione di cui è originario il presidente etiopico Melles Zenawi e che per anni è stata il focolaio della guerriglia contro il deposto regime militare del colonnello Menghistu.

Nella ridda di ipotesi seguite all'annuncio del rapimento, il maggior elemento di incertezza è costituito dall'identità dei rapitori, di cui è solo appurata l'appartenenza all'etnia Afar, la popolazione nomade e guerriera

(di religione musulmana) che vive nella vasta area a cavallo del triplice confine tra Eritrea, Etiopia e Gibuti. Gli Afar sono soliti esigere il pagamento di «pedaggi» da quanti si avventurano nelle loro terre inospitali. I turisti italiani potrebbero essersi imbattuti in una banda di predoni, che per ora non sembrano però aver chiesto riscatti.

L'altra ipotesi è quella di un sequestro organizzato da uno dei gruppi armati che si battono (soprattutto in Etiopia) contro il governo centrale. Il trasferimento degli ostaggi all'interno del territorio etiopico lascerebbe presupporre una relativa organizzazione da parte dei sequestratori, improbabile nel caso di una banda di semplici predoni. Un chiarimento potrà forse giungere nelle prossime ore, quando i contatti tra gli Afar eritrei e quelli etiopici daranno i loro primi frutti.

A pagina 3

CENTRO-SINISTRA E PAR CONDICIO

Ultimatum
al governo

DA AN A RIFONDAZIONE

Pensioni: tutti contro
(salvo Dini e Pds)
la proposta sindacale

ROMA — Bocciata. La proposta di Cgil, Cisl e Uil sulla riforma delle pensioni non piace a nessuno. Tutte le forze politiche, escluso il Pds, la contestano aspramente. Ma le accuse più violente arrivano dalla Confindustria: «una miscela di impegni disastrosi». Ed è tutto un coro di critiche: «E' un paradosso», dicono esponenti di An, Forza Italia e Lega — che da due mesi il ministro incontra le forze sociali senza aver mai sentito i parlamentari. Alessandro Riello, presidente dei giovani imprenditori privati, ce l'ha con l'esecutivo «ostaggio del sindacato». Il leader della Cgil Cofferati però fa sapere: «Prendere o lasciare, non possiamo spingerci oltre». E il governo che ne pensa? Il ministro del Lavoro si limita a riconoscere che la proposta «merita un esame approfondito, lascia margini di trattativa». La prossima settimana partirà una non-stop per la tornata quasi finale.

A pagina 2

ROMA — Il braccio di ferro sulla «par condicio» rischia di trasformarsi in uno scontro tra il governo e le forze di centro-sinistra che lo sostengono. Ieri nella commissione Affari costituzionali della Camera non è stato possibile trovare un accordo sulle modifiche da apportare al tanto contestato decreto sulla «par condicio». E i gruppi di centro-sinistra (Pds, Ppi, Lega, Rifondazione) hanno intimato al ministro delle Poste Gambino che martedì dovrà presentare una proposta di mediazione di non accettare le richieste del Polo. In caso contrario, dicono gli esponenti del centro-sinistra, saranno chieste le dimissioni del ministro.

Intanto, la campagna elettorale sarà più corta di due giorni, ma non ci sarà nessun rinvio delle Regionali del 23 aprile. All'unanimità tutte le forze politiche hanno trovato ieri una soluzione al terribile «pasticcio» provocato dal decreto del governo, con la proroga fino a stasera alle 20 per la presentazione delle liste. La sollevazione contro il provvedimento di Dini era stata generale e sarà infatti dichiarato incostituzionale dalla Camera nella seduta di martedì prossimo. Ma verrà approvata una legge che salvaguarderà comunque gli stessi effetti del decreto rifiutato. In concreto, dunque, il risultato sarà identico: lo slittamento di due giorni dei termini per presentare le candidature. Ma così il Parlamento boccia platealmente il principio che, nella delicata materia di elezioni, il governo possa decidere per decreto, e a giochi elettorali già aperti.

A pagina 2

A SORPRESA SPUNTA UNA LISTA DI 25 IMMOBILI CONFISCATI DALL'ITALIA AGLI SLOVENI

Lubiana, contromossa sui «beni»

Il ministro Thaler ricorda i soprusi fascisti e dichiara: «Così raggiungiamo un piano di reciprocità»

Oggi l'inserto
L'IMMAGINARIO
SCIENTIFICOLa settimana
della scienza
dal 3 all'8 aprile

Servizio di

Mauro Manzini

LUBIANA — Sui beni abbandonati, contromossa di Lubiana. Il ministro degli Esteri sloveno Zoran Thaler ha consegnato all'Italia la lista dei beni confiscati agli sloveni in Italia nel periodo tra le due guerre mondiali. «Così — ha detto — rag-

giungiamo un piano di reciprocità: anche sul tema dei «beni abbandonati» il governo italiano — ha proseguito Thaler — cerca di giustificare all'opinione pubblica nazionale il via libera concesso alla Slovenia per il mandato associativo all'Unione europea sostenendo che tocca ora alla Slovenia fare un gesto di buona volontà. Ma la Slovenia ha de-

ciso invece di porre l'Italia, relativamente al tema dei beni abbandonati e delle colpe del passato, davanti a uno specchio, e propone a sua volta le proprie contromisure». E' stata consegnata all'Italia una lista di circa 25 immobili che furono confiscati agli sloveni. Thaler ha aggiunto che la storia dei crimini patiti dagli sloveni al

tempo del fascismo in Italia è praticamente sconosciuta. «La Slovenia — ha annunciato — cercherà di rendere noti all'opinione pubblica italiana ed europea i soprusi che gli sloveni hanno dovuto sopportare, per dimostrare che il tema dei beni abbandonati costituisce argomento di rivendicazione da entrambe le parti».

A pagina 9

BUFERA MONETARIA

Bonn riduce il tasso
di sconto: ossigeno
per la lira e il dollaro

ROMA — Schiarita nella tempesta valutaria mondiale. La Bundesbank, a sorpresa e poi seguita dagli istituti di emissione dell'area del marco, ha deciso di ridurre di mezzo punto il tasso di sconto. Immediati gli effetti benefici per lira e dollaro. La lira, recuperando molto, è tornata addirittura a sfiorare quota 1.200 sul marco per poi attestarsi a 1.220. Il dollaro ha recuperato vigore guadagnando quota 1.715 lire. Bene pure la Borsa: +1%.

In Economia

LA DONNA MORTA NEL '93 SOTTO IL CAVALCAVIA

Verona, l'accusa chiede 23 anni
per i tre «lanciatori di pietre»

Incentivi ai portalettere

Le poste offrono 60 milioni
a chi si trasferisce al Nord

A PAGINA 7

Trasporti nel caos

Nuova ondata di scioperi
per treni, aerei, traghetti

A PAGINA 7

Attentato a Tokyo

Ferito il capo della polizia

Aspetti sulla «setta del gas»

A PAGINA 8

VERONA — Il pubblico ministero Giulio Schinaia ha chiesto 23 anni di reclusione per gli imputati Marco Moschini, Riccardo Garpin e Davide Lugobono, i tre giovani che lanciando pietre da un cavalcavia dell'autostrada uccisero l'impiegata veronese Monica Zanotti, la sera del 29 dicembre 1993. Il pubblico ministero ha parlato di una condanna che riguarda «tre giovani normali che hanno distrutto una giovane vita». La sentenza è prevista per oggi.

Per l'accusa il «macabro» gioco di lanciare sassi dal cavalcavia dell'autostrada purtroppo continua: «Magari anche stasera, altri ragazzi normali, altri nostri figli andranno a tirare sassi da qualche cavalcavia. Secondo me dobbiamo chiederci cosa significa la morte per questi ragazzi che si sono formati nella civiltà delle immagini. Per loro, la morte ha un valore spettacolare, virtuale». Così, secondo Schinaia, succedeva anche per i tre imputati che «dopo aver tirato i sassi assistevano da spettatori a quello che succedeva sulla strada, sghignazzando anche di fronte allo spettacolo della morte. Un gioco terribile, macabro, assassino, dove il divertimento viene fatto con la vita degli altri». Il magistrato ha ritenuto tutti e tre gli imputati, in concorso tra di loro, responsabili del delitto. «Moschini — ha spiegato — ha tirato la pietra, ma tutti e tre sono andati nella cava a fare rifornimento di pietre e tutti e tre sapevano cosa andavano a fare». I tre sono stati giudicati normali e capaci di intendere e di volere anche dai periti chiamati dai difensori.

PRESENTATA UFFICIALMENTE L'ENCICLICA «EVANGELIUM VITAE»

Il grido del Papa: «Non uccidere»

Ribadito un fermo «no» ad aborto, eutanasia, pena di morte e contraccezione



Il presidente del Consiglio Dini e la moglie all'incontro con il Papa.

CITTA' DEL VATICANO

Dalla «Evangelium vitae» viene un grido poderoso e accorato: «Non uccidere». Il quinto comandamento biblico è, anche fisicamente, l'epicentro della 11.a enciclica di Giovanni Paolo Secondo.

«Non uccidere» la vita, che è già piena, per Papa Wojtyla, nel grembo fecondato della madre. A chi ritenesse di potersi giustificare richiamandosi all'autorità civile che ha legittimato in questa delicata materia, il Papa ricorda che la legge civile ha rango inferiore a quello della legge morale. Lo stato che decidesse di sopprimere la vita umana, sia pure a certe condizioni, è uno stato tirannico, fosse anche una democrazia.

«Non uccidere» è anche un «no» risoluto all'eutanasia. E la difesa della vita, nella enciclica, assume un carattere per certi aspetti totalizzante fino a travolgere ancora una volta e definitivamente la contraccezione, che viene messa in diretta connessione con l'aborto.

Il comandamento «non uccidere» va applicato sempre e dovunque. «No» quindi alla pena di morte. Una constatazione che già preannuncia una revisione del «Catechismo» nel quale queste considerazioni non trovano piena applicazione.

I temi dell'enciclica sono stati illustrati dal Papa al presidente del Consiglio Dini, in visita in Vaticano.

A pagina 2

IL CENTENARIO DELLA RADIO A GENOVA RIPORTA ALLA RIBALTA IL CASO «ELETTRA»

Quella nave-casa di Marconi ridotta in pezzi

GENOVA — Tenacia, perseveranza, volontà. Per Guglielmo Marconi sono state queste le armi con le quali riuscì a raggiungere, uno dopo l'altro, tutti gli ambiziosi obiettivi di scienziato-inventore; per il governo italiano che nel '77 ha provveduto a tagliare a pezzi l'«Elettra», lo yacht-laboratorio di Marconi, e a disperdere i frammenti ai quattro capi dell'Italia, tenacia, perseveranza e volontà sono state invece le armi con le quali, nel corso degli anni, con esemplare re-

sponsabilità si sono ripetuti gli errori. Il «sigillo» alla vergognosa operazione che ha avuto per vittima l'«Elettra» — e per la quale, fra l'altro, al fine di eseguire «tagli» perfetti venne perfino convocato lo scultore Marcello Mascherini — è arrivato ieri mattina nel corso della manifestazione dedicata a Marconi nell'ambito delle celebrazioni per i cento anni della radio, manifestazione svoltasi a Genova (ne riferiamo a pagina 6).

Sui visi orgogliosi de-

gli invitati più blasonati, da quello del Presidente della Repubblica Scalfaro, accompagnato dalla figlia Marianna, a quelli delle tre figlie di Marconi, l'accento alla fine dell'«Elettra» ha smorzato il sorriso. «Com'è potuto accadere?», devono essersi chiesti sentendosi forse un po' colpevoli per aver dimenticato così in fretta. Già, com'è potuto accadere? In un dettagliato dossier realizzato con rabbia e passione dall'Associazione marinara Aldebaran di Trieste,

le risposte al quesito ci sono. Chiare ed esaurienti. Ed è proprio da questo «De profundis» del buonsenso che bisogna partire per far sì che almeno quel che resta dell'«Elettra» possa beneficiare di un parziale, non si potrebbe usare termine più proprio, risarcimento danni. La stessa figlia di Marconi, di nome proprio Elettra, ha detto: «Sarebbe per noi una grandissima gioia poter rimettere insieme questa nave che mio padre ha utilizzato per tanti anni come casa-la-

boratorio galleggiante, e dove vennero fatte le più importanti scoperte».

Il «Piccolo» ci sta provando. Ora però bisogna che si mettano al lavoro tutti i rappresentanti della Trieste che si proclamano città di scienza e di cultura. Basta sfogliare i giornali per sapere chi sono. Le giustificazioni ora non fruttano più. E se i soldi non ci sono si ricerchino almeno le tre risorse pulite, volontà, perseveranza, tenacia.

Elena Marco

SCIARE CON TUTTI I COMFORT?

KS CARINZIA

PASSO PRAMOLLO

100 km di piste innevate
23 impianti di risalita

Autostrada Alpe Adria USCITA PONTEBBA

prevendita SKI PASS, a prezzo scontato, presso sportelli
CREDITO ROMAGNOLO - BANCA FRIULI

SCI INFORMAZIONI 0043.4285-8241

COOP

SUPERCOOP E DISCOUNTS DELLE COOPERATIVE OPERAIE

3x2

ULTIMI GIORNI

TUTTE LE FORZE POLITICHE ALL'UNANIMITÀ RIESCONO A TROVARE UNA SOLUZIONE

Leggina elimina-pasticcio

Regionali, nessun rinvio: il provvedimento sarà bocciato e la campagna elettorale sarà più corta

ROMA — La campagna elettorale sarà più corta di due giorni, ma non ci sarà nessun rinvio delle Regionali del 23 aprile. All'unanimità tutte le forze politiche hanno trovato ieri una soluzione al terribile «pasticcio» provocato dal decreto del governo, con la proroga fino a stasera alle 20 per la presentazione delle liste. La sollevazione contro il provvedimento di Dini era stata generale, con l'eccezione di Pannella, e sarà infatti dichiarato incostituzionale dalla Camera nella seduta di martedì. Ma verrà approvata una legge che salvaguarderà comunque gli stessi effetti del decreto rifiutato.

È su queste basi, è stato detto, che va recuperato il dialogo per superare vecchie polemiche e costruire un rapporto positivo. E su queste basi, è stato detto, che va recuperato il dialogo per superare vecchie polemiche e costruire un rapporto po-

sitivo. n. concreto, dunque, il risultato sarà identico: lo slittamento di due giorni dei termini per presentare le candidature. Ma così il Parlamento boccia platealmente il principio che, nella delicata materia di elezioni, il governo possa decidere per decreto, e a giochi elettorali già aperti. Dovrebbe essere anche scongiurato il rischio di invalidare in futuro i risultati delle elezioni del 23 aprile. C'è però chi, come l'ex ministro Francesco D'Onofrio, pensa che saranno sempre possibili richieste di annullamento dei risultati delle urne.

Il clima, comunque, dopo la bufera che si era scatenata su Palazzo Chigi si è decisamente rasserenato. La giornata è passata tutta alla frenetica ricerca di un rimedio all'«errore» del governo. L'intesa è stata trovata in un «supervetico» nello studio a Montecitorio del presidente dei deputa-



ti di Forza Italia, Vittorio Dotti, al quale hanno partecipato i capigruppo di tutti i partiti. L'accordo per consentire, in via del tutto eccezionale, una campagna elettorale di 23 giorni è stato poi formalizzato nella successiva conferenza dei presidenti dei gruppi. E, in serata è arrivato anche il «placet» di Palazzo Chigi, che — spiega un comunicato — ha assecondato l'accordo tra i gruppi parlamentari, una volta preso atto del coro di critiche. Il governo giustifica il ricorso al decreto, in sostanza, con le proteste

Voto a giugno

assai difficile

ma per il Polo

ci sono speranze

avanzate martedì per la scarsa informazione ai cittadini sulla sottoscrizione delle liste (soprattutto da Pannella e i riformatori), la chiusura anticipata di alcuni uffici comunali, i problemi che si sono verificati all'apertura. Per questo il Consiglio dei ministri di mercoledì aveva deciso di concedere altre 56 ore.

Nell'incontro Dotti ha proposto di rinviare alla successiva domenica 30 le elezioni, per evitare possibili invalidazioni. Ma è stato subito bloccato dal capogruppo di An, Giuseppe Tatarella, che

ha telefonato anche a Silvio Berlusconi per prospettargli le nefaste conseguenze dello spostamento di data. Il ballottaggio per le comunali previsto per il 14 maggio si sarebbe scontrato con la campagna referendaria, sarebbe stato favorito l'assenteismo perché il 30 aprile fa «ponte» con la festa del Primo maggio. Sarebbero poi state cancellate le residue speranze del polo di elezioni politiche a giugno.

Berlusconi e Fini sono sempre convinti che una vittoria del centro-destra il 23 aprile (gli ultimi sondaggi lo danno oltre il 52%) avrà effetti positivi nello spingere Dini fuori da Palazzo Chigi. Il presidente del Consiglio potrebbe cioè prendere atto del risultato delle urne e dimettersi.

Anche se gli auspici dei due leader si avverassero, il voto politico a giugno sembra però assai difficile. Scalfaro dovrebbe infatti sciogliere le Ca-

mere nel giro di una settimana dopo le regionali, e ciò sembra assai difficile. Tatarella chiede di fissare la data delle politiche prima del 23 aprile, in modo che i risultati non influiscano sulla scelta. «Se vinciamo le regionali, coloro che non vogliono le elezioni avranno un motivo in più per non andare al voto. La data ci serve ora», spiega, invitando il centro-sinistra e in particolare Massimo D'Alema, al «colloquio», per decidere insieme.

Per il leader dei progressisti «le regionali non devono essere la premessa delle politiche: non è accettabile che si vada a elezioni regionali per provocare elezioni politiche». D'Alema sostiene che molte previsioni verranno cambiate, perché i sondaggi sono calcolati sui partiti e non sui candidati, la campagna elettorale è molto aperta e c'è una «perdita di credibilità delle destre».

Marina Maresca

LA NUOVA ENCICLICA E IL GIUBILEO DEL 2000

Wojtyla dice a Dini: «Salviamo la vita»

CITTA' DEL VATICANO — L'udienza in Vaticano del presidente del Consiglio Lamberto Dini, un appuntamento tradizionale a ogni cambio della guardia a Palazzo Chigi, si è svolta in un clima «molto cordiale». Lo testimoniano le battute scherzose che hanno accompagnato la presentazione del seguito. «Un seguito ridotto», ha osservato Giovanni Paolo Secondo. «Siamo in un periodo di crisi. Dobbiamo contenere le spese», si è giustificato Dini. Altrettanta cordialità al momento della consegna della nota vaticana sulla commissione mista per il giubileo. «Seguiamo le vie diplomatiche», ha detto il Papa consegnando il documento a monsignor Tauran, «ministro degli esteri» della Santa Sede, che l'ha a sua volta consegnato a Dini.

Il Presidente del consiglio è arrivato in Vaticano poco prima delle 11 accompagnato dalla moglie, Donatella e dal seguito. Al termine del colloquio col Papa, durato 40 minuti, Dini ha donato a Karol Wojtyla una croce pettorale d'oro ornata di uno zaffiro, a suo tempo appartenuta a Pio IX. «Sono felice che torni in Vaticano», ha detto offrendola a Giovanni Paolo Secondo. Il Papa ha ricambiato con le medaglie del pontificato.

Dini si è incontrato successivamente con il cardinale segretario di Stato Angelo Sodano. Con il «capo del governo» della Santa Sede, il presidente del Consiglio ha affrontato nel dettaglio le questioni di maggior rilievo già toccate nel colloquio col Papa. La conferma dei buoni rapporti tra Italia e Vaticano, è stato osservato, è provata dall'attenzione con la quale la Santa Sede «segue anche questa fase della complessa situazione italiana». Si è già accennato allo scambio di note per la costituzione di una commissione mista per la preparazione del Giubileo del 2000. Una iniziativa italiana. Con questo atto formale si è concordato di creare un «foro» ove Italia e Vaticano potranno dialogare e confrontare le rispettive esigenze in vista di questo importante appuntamento religioso di fine secolo.

È stato anche affrontata la questione dei beni culturali ecclesiastici. Si tratta in sostanza di definire un regime di particolare protezione per chiese ed edifici religiosi di interesse artistico e storico. Dini e Sodano hanno concordato di accelerare il lavoro della Commissione che sta elaborando la bozza di accordo che dovrà essere successivamente sottoposta all'approvazione del Parlamento italiano. Il cardinale Sodano ha anche espresso la soddisfazione della Santa Sede per la soluzione data ad un altro problema pendente, quello della definizione dei rapporti tra l'ospedale vaticano del «Bambin Gesù» e il Servizio sanitario italiano.

Al termine dell'incontro il portavoce vaticano ha dichiarato che nel corso dei colloqui che Dini ha avuto col Papa e con il cardinale Sodano «sono stati esaminati i seguenti punti: aspetti bilaterali e, tra questi, la cooperazione fra lo Stato italiano e la Santa Sede in vista dell'anno santo del 2000; la questione, che sta tanto a cuore ai cattolici italiani, del sostegno alla scuola non statale; la situazione politica europea e internazionale». Il Presidente Dini ha anche ricevuto in omaggio il testo, in latino e in alcune traduzioni, della «Evangelium vitae», l'enciclica resa pubblica in Vaticano ieri mattina. È stato lo stesso Giovanni Paolo Secondo a illustrare brevemente a Dini i motivi che lo hanno indotto a scriverla. È probabile che Papa Wojtyla abbia espresso a Dini l'auspicio che la legge che regola l'aborto in Italia possa essere rivista e armonizzata con i principi che ispirano l'insegnamento cattolico, ribadito nell'ultimo documento pontificio.

Dalla «Evangelium vitae» viene un grido poderoso e accorato: «non uccidere». Il quinto comandamento biblico è, anche fisicamente, l'epicentro della undicesima enciclica di Giovanni Paolo Secondo che nel terzo capitolo della sua lettera ai vescovi, ai fedeli e a tutti gli uomini di buona volontà ne argomenta l'attualità e ne conferma solennemente l'applicabilità a quelle subdole forme con le quali in questo crepuscolare epiloquio del secondo millennio viene evitato. «Non uccidere» la vita, che è già piena, per Papa Wojtyla, nel grembo fecondato della madre. La condanna dell'aborto nella enciclica sembra voler trarre ulteriore autorevolezza dal richiamo all'autorità che il Papa ricorda di aver ereditato da Pietro e dai suoi successori e trova espressione in un formale «dichiaro» che l'aborto diretto, cioè voluto come fine o mezzo, «costituisce sempre un disordine morale grave». Giovanni Paolo Secondo mostra comprensione per la donna «non di rado sottoposta a pressioni talmente forti da sentirsi psicologicamente costretta a cedere all'aborto». A questa comprensione fa riscontro l'inconcludente condanna per coloro che «direttamente o indirettamente l'hanno forzata ad abortire», non ultimi ai legislatori che hanno promosso e approvato leggi abortive e il personale sanitario che materialmente ha praticato l'aborto.

A chi ritenesse di potersi giustificare richiamandosi all'autorità civile che ha legittimato in questa delicata materia Giovanni Paolo Secondo ricorda che la legge civile ha rango inferiore a quello della legge morale. Lo Stato che decidesse di sopprimere la vita umana, sia pure a certe condizioni, è uno stato tirannico, fosse anche una democrazia.

Salvatore Arcella

I PARTITI DELLA MAGGIORANZA NON VOGLIONO CHE SI ACCOLGANO LE RICHIESTE DEL POLO

Par condicio: ultimatum del centro-sinistra

Per il Garante tre violazioni sugli spot antireferendum della Fininvest (che replica: «Congiura del silenzio»)

ROMA — Il braccio di ferro sulla «par condicio» rischia di trasformarsi in uno scontro tra il governo e le forze di centro-sinistra che lo sostengono. Ieri nella commissione Affari costituzionali della Camera non è stato possibile trovare un accordo sulle modifiche da apportare al tanto contestato decreto sulla «par condicio». E i gruppi di centro-sinistra (Pds, Ppi, Lega, Rifondazione comunista e Democratici) hanno intimato al ministro delle Poste, Agostino Gambino (che martedì dovrà presentare una proposta di mediazione), di non accettare le richieste del Polo. In caso contrario, dicono gli esponenti del centro-sinistra, saranno chieste le dimissioni del ministro.

Il nodo principale è costituito dalla gratuità della propaganda elettorale in televisione a cui il Polo è contrario, mentre gli altri sono favorevoli. Il ministro Gambino intende proporre per i media nazionali un regime di semigratuità per la presentazione dei programmi e dei discorsi dei candidati, garantendo a tutti un pacchetto gratuito e uno equivalente a pagamento, ma a un costo poco superiore al 20% delle tariffe medie. Questa proposta è stata apprezzata dalle forze del Polo (Forza Italia, An e Ccd) ma decisamente bocciata da quelle del centro-sinistra. Il progressista Franco Bassanini ha annunciato che i capigruppo dei progressisti, della Lega, di Rifon-

dazione comunista del Ppi e dei Democratici, «a nome dei 335 deputati della maggioranza» scriveranno una lettera al presidente del Consiglio per chiedergli di varare un decreto aggiuntivo sulla base delle richieste del centro-sinistra e non di quelle del Polo e del ministro Gambino. «In questo caso — ha concluso Bassanini — ci vedremmo costretti a chiedere le dimissioni del ministro». Le forze di centro-sinistra propongono la totale gratuità della propaganda elettorale sulle emittenti private, sulle radio e sui quotidiani nazionali.

Il Garante per l'editoria ha intanto contestato alla Fininvest tre violazioni del decreto sulla par condicio per la tra-

smissione degli spot antireferendum.

All'ufficio del Garante è pervenuta anche la denuncia del responsabile informazione del Pds, Vincenzo Vita, riguardante nuove infrazioni al decreto che sarebbero state commesse sulle reti Fininvest. Sotto accusa sono le trasmissioni «Sgarbi quotidiani» e «Funari news». La Fininvest replica intanto alle dure critiche dei progressisti. «L'operazione di oscuramento virtuale delle televisioni Fininvest è iniziata», afferma un comunicato. Essa, prosegue, «ha per obiettivo il silenzio dell'etere, la censura per via amministrativa di opinioni, giudizi, informazioni, idee, la liquidazione del grande patrimonio di pluralismo rappre-

sentato dalle televisioni Fininvest, le prime a rompere in Italia il monopolio della Rai».

Oggi al Garante la Rai congherà intanto le controdeduzioni per l'accusa rivolta alla trasmissione di Michele Santoro, «Tempo reale» di aver violato la «par condicio». La contestazione riguarda una domanda rivolta da Massimo D'Alema al sostenitore di un candidato alle elezioni politiche «suppletive» per il collegio di Padova.

«La domanda sulla dichiarazione di voto — ha spiegato ieri il direttore generale della Rai, Raffaele Minicucci — è stata posta, ma secondo me non c'è stato dolo».

Il Senato, dopo la prima approvazione in commissione, dovrà decidere quando mettere in calen-

dario per il voto in aula il disegno di legge sul conflitto di interessi con le norme che vietano ai membri del governo di possedere quote azionarie in certi settori superiori a una certa quota. Inizialmente il varo del provvedimento era previsto per dopo le elezioni. Ma la conferenza dei capigruppo, dopo le contestazioni della Lega Nord che chiede il varo al più presto, ha deciso di rimettere la decisione all'aula.

E infine una precisazione. Contrariamente a quanto riferito in una conferenza stampa tenuta mercoledì al Senato, il presidente dei senatori di Forza Italia, Enrico La Loggia, ha precisato che il suo gruppo ha votato contro il disegno di legge e non si è astenuto.

Elvio Sarrocco

PENSIONI / NON PIACE LA PROPOSTA DEI SINDACATI: SOLO LA QUERCIA APPOGGIA IL PROGETTO

«E' sbagliata e non farà risparmiare»

Riello (giovani imprenditori) accusa: «Esecutivo ostaggio dei sindacati con la Cgil braccio armato del Pds»

ROMA — Bocciata. La proposta di Cgil, Cisl e Uil sulla riforma delle pensioni non piace a nessuno. Tutte le forze politiche, escluso il Pds, la contestano aspramente. Ma le accuse più violente arrivano dalla Confindustria: «Una miscela di impegni disastrosi». A incassare colpi ieri è stato anche il ministro del Lavoro, Tiziano Treu, che ha dato «forfait» all'audizione prevista in commissione Lavoro della Camera per fare il punto sulla trattativa. Un coro di critiche: «È un paradosso — dice Oreste To- fani di An — che da due mesi il ministro incontra le forze sociali senza aver mai incontrato i parlamentari». «Fino a prova contraria — aggiunge Marco Sartori del-

la Lega — è il Parlamento ad avere il potere legislativo e non può essere ridotto a passacarte di accordi presi all'esterno».

Alessandro Riello, presidente dei giovani imprenditori privati, ce l'ha con l'esecutivo «ostaggio dei sindacati», con Treu che «non ha dimenticato il suo trascorso sindacale» e con la Cgil «braccio armato del Pds». Le nostre preoccupazioni, dice, erano giuste: «dire che la riforma va a regime nel 2013 è l'esatto contrario di quel che chiedevamo, cioè effetti immediati sui conti pubblici».

Il vertice di martedì a Palazzo Chigi, dunque, si annuncia battagliero. Gli industriali, infatti, avvertono che il progetto an-

Cofferati:

«Non possiamo

spingerci oltre».

Ma Treu spera

drà modificato». Il leader della Cgil, Sergio Cofferati, però fa sapere: «Prendere o lasciare, non possiamo spingerci oltre».

E il governo? Che ne pensa? Il ministro del Lavoro si limita a riconoscere che la proposta «merita un esame approfondito, non ci ha sorpreso e lascia margini di trattativa». La prossima

settimana comunque «partirà una non-stop per la tornata quasi finale». Già, ma i lavoratori vanno consultati. E non sarà facile far digerire l'ipotesi di tagli, tuono i dieci dirigenti della Cgil che contestano il progetto: «Non si armonizza al mandato delle migliaia di lavoratori e pensionati che nell'autunno scorso sono scesi in piazza contro il governo Berlusconi». Non a caso anche Rifondazione comunista la pensa così. Per il segretario, Fausto Bertinotti, «è incredibile che mentre l'Istat conferma che a pagare le tasse sono i lavoratori dipendenti, il sindacato si renda disponibile a tagliare le pensioni».

Anche Silvio Berlusconi disapprova: «Sulle pensioni i sindacati han-

no confezionato un piccolo pasticcio corporativo e lo hanno chiamato miracolo. I risparmi strutturali capaci di sanare il deficit previdenziale sono rinviati al 2013, cioè di circa 18 anni».

Scontate, le definisce la Cgil, le critiche di Bertinotti e Berlusconi: «Prosegue l'abbraccio perverso tra chi ha in mente solo la campagna elettorale e fa demagogia. I 15 mila miliardi in tre anni, previsti dall'accordo di dicembre, sono garantiti con la nostra proposta». Ma non sono solo le forze politiche a criticare la riforma ideata da Cgil, Cisl e Uil. Gli esperti di previdenza scuotono la testa: «Il calcolo contributivo per la pensione non risolve il problema finanziario».

Chiara Raiola

DI PIETRO NON CONVINCERE

«Non mi candido, ma non starò zitto»

Però i sondaggi...

ROMA — Tutti lo corteggiano, sia i partiti di destra sia di sinistra, e i sondaggi continuano ad accreditarlo come premier vincente in un ipotetico ballottaggio con Berlusconi, Fini e Prodi. Ma Antonio Di Pietro non si lascia tentare, e dà a tutti da sempre la stessa risposta: non mi candido, non intendo entrare in politica. Avverte comunque di non avere alcuna intenzione di stare zitto: continuerà a parlare, a dire la sua su tutto e su tutti perché, precisa, «non sono un cittadino dimezzato». Di Pietro però non convince. Sono in molti a credere che prima o poi annuncerà di voler scendere in campo. A destra o a sinistra? Per Francesco Cossiga la scelta di un «uomo d'ordine» è obbligata: dalla parte dei conservatori e contro la sinistra.

Con cadenza quasi quotidiana l'ex magistrato del pool «mani pulite» scrive articoli o rilascia interviste, oppure tiene discorsi e lezioni in varie parti d'Italia.

L'ultima intervista è pubblicata dall'«Espresso». Di Pietro precisa di non aver mai chiesto incontri a nessuno anche se «tutti, — fa sapere — dall'estrema sinistra alla destra, hanno chiesto di vedermi. Molti mi hanno chiesto di candidarmi. A tutti ho detto: no grazie. Non ho rimpianti per la magistratura. Faccio l'insegnante e scrivo, questo è il mio lavoro. E continuerò a parlare: non sono un cittadino dimezzato, e la libertà d'espressione è un diritto costituzionale».

Agli occhi degli italiani Di Pietro è l'uomo politico ideale, il più favorito nella corsa alla presidenza del Consiglio. Secondo un sondaggio della «Directa» pubblicato dalla «Voce» in un ipotetico ballottaggio per la presidenza del Consiglio avrebbe la meglio rispetto a Berlusconi, Fini e Prodi. Se Di Pietro affrontasse il ballottaggio con Berlusconi, riceverebbe il 68,6% delle preferenze (il 21,3 andrebbe all'ex presidente del Consiglio); con Fini il 65,5% (25,5 al presidente di An); con Prodi il 60,5% (29,3 al leader del centro-sinistra). Coloro che «non sanno» sono rispettivamente il 10,1%, l'8,9% e il 10% del campione. Per la maggior parte degli italiani (58,3%), tuttavia, Di Pietro non farebbe bene a entrare in politica. Di parere contrario il 34,8% (il 6,9 non si pronuncia). L'ultimo sponsor di Di Pietro, in ordine di tempo, è Francesco Cossiga. La leadership del Polo di Berlusconi, sostiene l'ex Presidente «picconatore», non è più un'opzione unica e un'alternativa potrebbe essere costituita da Antonio Di Pietro, appoggiato da un Fini politicamente in ascesa.

e.s.

Boso: «Ecco il dossier sul famigerato Cavaliere»

ROMA — Il leader del gruppo indipendentista della Lega Nord, Enzo Erminio Boso, ha annunciato che sabato alla convention di San Pellegrino Terme svelerà una parte del dossier «anti-Berlusconi» di cui lo stesso Boso aveva parlato qualche tempo fa. «Al convegno — ha riferito Boso — darò lettura di un rapporto della polizia giudiziaria del servizio antidroga che mi è pervenuto dallo Stato svizzero, con alcuni riferimenti a proprietà del famigerato Silvio Berlusconi nei paradisi fiscali». Boso ha anche anticipato che al convegno proporrà una iniziativa legislativa per l'istituzione di una «polizia del Nord» che «svolga le funzioni oggi ricoperte da carabinieri, guardia di finanza e pubblica sicurezza. Sarà tutto concentrato in questa polizia, reclutata al Nord, che dovrà tener pulito il nostro territorio, garantire la democrazia, l'ordine, la trasparenza amministrativa, con un controllo definitivo sugli extracomunitari».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIÀ

Vicedirettore LEOPOLDO PETTO

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

34123 Trieste, via Guido Reni 1

Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342

ITALIA, con prelievo e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 215.000, tre mesi L. 108.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 385.000, sei mesi L. 192.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri settimanali) annuo L. 305.000, sei mesi L. 152.000, tre mesi L. 80.000.

ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)

Abbonamento postale gruppo 1/70

PUBBLICITÀ

S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046

Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400)

Finanziaria L. 378.000 (festi L. 453.000)

R.P.O. L. 252.000 (festi L. 302.400) - Occasionale L. 336.000 (festi 391.200)

Redazionale L. 428.400 (festi L. 502.400) - Manichette 1° pag. (a copione) L. 925.000 (festi L. 1.000.000) - Finestra 1° pag. (a mod.) L. 1.000.000 (festi L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (festi L. 428.400) - Appalti/Contratti L. 367.000 (festi L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anni Ring L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.000 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)

La tiratura del 30 marzo 1995 è stata di 55.200 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

© 1989 O.T.E. S.p.A.

ALLARME PER LA SORTE DI NOVE TURISTI ITALIANI CHE SI SONO AVVENTURATI NEL DESERTO DELLA DANCALIA



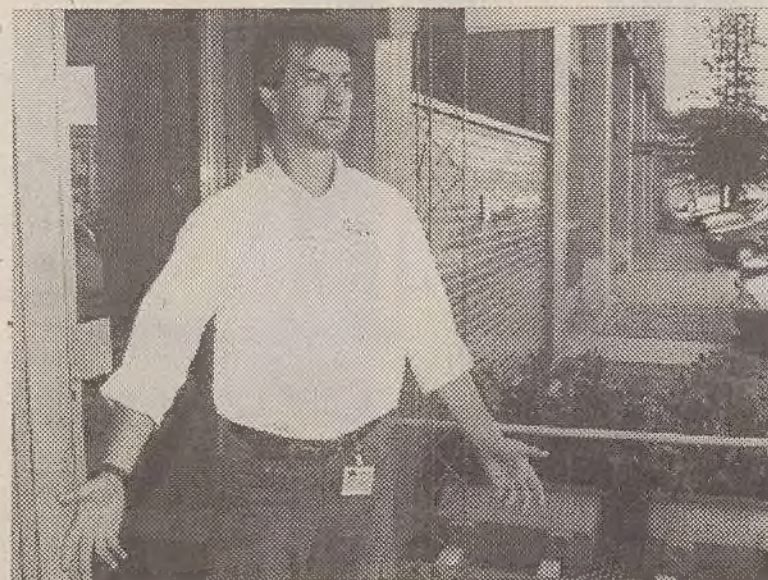
Gli italiani rapiti

ROMA — Nove turisti italiani che si erano avventurati a dorso di cammello nel deserto dancale, al confine tra Eritrea ed Etiopia sono stati rapiti tra venerdì e sabato scorso. A dare l'allarme è stato Giancarlo Falchetti, uno dei componenti del gruppo che al rapimento è sfuggito solo grazie alla paura di imprevisti e del caldo rovente (45 gradi senza alcuna possibilità di riparo). Era infatti tornato indietro, preferendo rinunciare alla parte più avventurosa del viaggio. E, sulla via del ritorno, ha sentito del rapimento. Arrivato ad Asmara ha lanciato l'allarme.

Tuttavia, mentre in Italia monta l'allarme, lui invita alla calma: «Vogliono soldi — spiega — Siamo stati bloccati da diverse volte, ma non ci hanno mai fatto del male». Predoni gentiluomini, insomma, almeno così li descrive Falchetti, irritato per le voci di una inesistente accusa nei suoi confronti di omissione di soccorso.

Ma per i nove rapiti la situazione forse è un po' meno rosea. Lui stesso lo ha capito sabato scorso, giorno previsto per la partenza, quando ha visto che i suoi compagni di viaggio non facevano ritorno nel villaggio di Bada. Di Claudio Pozzatti, 38 anni, di Porto Tolle, Giorgio De Carli, 45 anni, di Zevio, Mario Luisetti, 46 anni e Daniela Tettamanti, 40 anni, entrambi di Albese C. Casano, Antonio Biral, 56 anni, originario di Conegliano ma residente a Udine con la famiglia, Alberto Locatelli, 54 anni, e Pierpaolo Arnoldi, 41 anni, entrambi di Bergamo, Rossana Ceruti, 33 anni di Olgiate Comasco e Livio Perottoni, di 44 anni, di Rovereto, nessuna traccia.

La dinamica del rapimento non è stata ancora ricostruita nei dettagli. Secondo alcune fonti, i nove italiani (che intendevano visitare il lago Asala, al di là della frontiera con l'Etiopia) sarebbero stati rapiti in



Giancarlo Falchetti, l'escursionista «scampato»

territorio eritreo, anche se — ha dichiarato l'ambasciatore d'Italia ad Addis Abeba, Maurizio Melani — «è difficile affermarlo con certezza, perché nella zona non ci sono linee di confine precise». Altre fonti affermano invece che il rapimento sarebbe avvenuto in territorio etiopico, dove la carovana dei turisti

era già penetrata per una trentina di chilometri.

«Ma quel che conta — ha confermato l'ambasciatore Bay Rossi, secondo il quale si nutrono forti dubbi che il sequestro sia avvenuto in Eritrea — è che ormai sembra sicuro che i rapiti siano in territorio etiopico».

Fonti eritree riferiscono addirittura che i rapitori starebbero dirigendosi a ovest, verso le montagne del Tigray, la regione dell'Etiopia settentrionale di cui è originario il presidente etiopico Melles Zenawi e che per anni è stata il focolaio della guerriglia contro il deposito regime militare del colonnello Menghistu.

Nella ridda di ipotesi il maggior elemento di incertezza è tuttavia costituito dall'identità dei rapitori, di cui è solo appurata l'appartenenza all'etnia Afar. I nove turisti potrebbero essersi imbattuti in una banda di predoni, che per ora non sembrano però aver avanzato alcuna richiesta di riscatto.

L'altra ipotesi, che potrebbe intrecciarsi a quella del rapimento per estorcere denaro, è invece quella di un sequestro organizzato da uno dei gruppi incontrollati che, armi alla mano, si battono (soprattutto in Etiopia) contro il governo centrale e rivendicano la creazione di una grande «Afaria», uno stato indipendente che riunisca tutte le popolazioni Afar del Corno d'Africa.

«Per quello che ne sappiamo — ha dichiarato in proposito l'ambasciatore Melani — l'area del rapimento è compresa nella grande regione controllata dal Fronte di liberazione Afar, la cui principale autorità, il sultano Ali Mireh, è una persona responsabile. Il problema è che non tutti i gruppi della zona ne riconoscono l'autorità».

Il trasferimento degli ostaggi all'interno del territorio etiopico lascerebbe in questo senso presupporre una relativa organizzazione da parte dei sequestratori, improbabile nel caso di una banda di semplici predoni. Un chiarimento potrà forse giungere nelle prossime ore, quando i contatti tra gli Afar eritrei (ribattezzati «Afar bianchi») per la loro maggior consuetudine con gli occidentali e quelli etiopici daranno i loro primi frutti.



ABITA E LAVORA A UDINE UNO DEI COMPONENTI DELLA SPEDIZIONE

«Gli piace sfidare la morte»

Iniziata una lunga, angosciata attesa per la moglie e la figlia di Antonio Biral



Maria Bertello con la figlia Laura e il marito sequestrato, Antonio Biral



UDINE — «Perché li hanno rapiti? Cosa vogliono in cambio? Almeno ce lo facessero sapere...» Maria Bertello, 56 anni, trattiene a stento le lacrime. Da due giorni vive un incubo interminabile. Il marito Antonio Biral, 56 anni, appassionato di viaggi avventurosi, assieme ad altri otto connazionali è stato catturato dagli shifiti (banditi) etiopici. E per la donna e la figlia Laura di 28 anni è iniziata la terribile attesa.

«Lunedì sera mi ha telefonato la moglie di un altro componente della spedizione. Mi ha consigliato di non andare all'aeroporto perché sarebbero rientrati con due o tre giorni di ritardo — ricorda Maria Bertello —. Ho iniziato a preoccuparmi quando mi ha detto di aver avvisato l'ambasciatore. Che necessità vi era se il ritardo era dovuto a normali intoppi? Poi, la conferma che era avvenuto qualcosa di grave. Giancarlo Falchetti ha avvertito mia figlia. Ora dobbiamo solo attendere notizie dal dottor Di Palma dell'unità di crisi della Farnesina».

Antonio Biral, titolare della «Office market» specializzata nella vendita di macchinari per uffici di cui la figlia è vicepresidente, è originario di Conegliano dove tuttora vive il padre Ferdinando di 89 anni. L'anziano per 48 ore è stato tenuto all'oscuro del rapimento, ma quando ieri la notizia è stata diffusa da radio e televisioni, la nuora e la nipote lo hanno raggiunto per «filtrare» le telefonate di conoscenti e giornalisti.

«A un certo punto, però, ha intuito la gravità di quanto stava accadendo — ricorda Maria Bertello —. Lo abbiamo rassicurato che il figlio non rischiava la vita, ma non è servito a molto». Le due donne nel primo pomeriggio sono rientrate a Udine per attendere notizie della Farnesina. Maria, che da 27 anni risiede nel capoluogo friulano, alle 15 ha riaperto il proprio negozio d'abbigliamento, il «Lady men», per cercare nel lavoro una «via di fuga» da pensieri che si fanno, con il trascorrere delle ore, sempre più drammatici.

I viaggi avventurosi sono sempre stati la passione di Biral tanto da portarlo a formare, negli ultimi otto anni, un pool di amici con i quali provare emozioni sempre più forti. Non a caso il viaggio organizzato in Etiopia attraverso l'associazione culturale «Argonauti» di Milano sulla base di un itinerario studiato dallo stesso Biral aveva come motto «Più vicini alla morte che alla vita». Partiti il 6 marzo i nove connazionali dovevano percorrere 1080 chilometri in fuoristrada e altri 170 a piedi o a dorso di cammello. Il 15 marzo il primo imprevisto, segnalato da Biral ai familiari attraverso un fax inviato da Addis Abeba: «Arrivati al lago Giulietti — vi era scritto —. Difficoltà con tribù dancale impedisce di formare carovane».

Roberta Missio

VOGLIONO L'INDIPENDENZA

Il popolo degli Afar Nomadi e guerrieri padroni del deserto

ROMA — Nomadi e guerrieri, gli Afar sono da sempre i veri padroni della Danqalia, territorio desertico a cavallo tra Eritrea ed Etiopia, grande quasi come l'Italia e popolato da mezzo milione di abitanti di religione musulmana. Da sempre refrattari ai confini stabiliti dai governi centrali di Asmara e Addis Abeba, contro i quali nutrono anche velleità secessioniste, coltivando il sogno di uno stato indipendente che raccolga tutte le popolazioni Afar.

Nel corso della sua avventura coloniale, la stessa Italia impiegò quasi 60 anni prima di giungere alla delimitazione del confine in quell'angolo del Mar Rosso. E fu sempre l'Italia a ribattezzare allora Danqalia quel cuneo desertico della punta meridionale dell'Eritrea.

Ma l'unità territoriale sancita da Mussolini prima e dal Negus poi, non rispecchiavano certo il sogno della grande «Afaria», lo stato indipendente delle popolazioni Afar a cavallo del triplice confine tra Eritrea, Etiopia e Gibuti, per il quale ha cominciato a battersi — sin dagli anni '70 — il Fronte di liberazione Afar (Alf) del sultano Ali Mireh.

Un sogno che sembra aver contagiato anche piccoli gruppi fuori controllo, uno dei quali potrebbe essere responsabile del rapimento dei nove turisti italiani.

ALTRI 15 ITALIANI IN 10 ANNI

Nel Corno d'Africa sequestrati volontari, tecnici e anche suore

ti il 5 febbraio successivi.

● 16 novembre 1987, Kunzila (Etiopia): sono rapiti due tecnici italiani, Salvatore Barone e Paolo Bellini dell'impresa Sorige, e tre operai etiopici. Il 10 agosto 1988 vengono liberati.

● 27 giugno 1988, Addis Abeba: i guerrieri del Partito rivoluzionario etiopico attaccano un villaggio e rapiscono il tecnico Giuseppe Micelli, anch'egli impegnato nei lavori della Salini. Viene liberato il 18 dicembre successivo.

● 13 febbraio 1994,

Giohar (Somalia): vengono rapiti due cittadini italiani, Sergio Passadore e Gianfranco Stefani, cooperanti del Cefa (Consorzio europeo di formazione agraria). Il 15 febbraio i due vengono liberati.

● 25 gennaio 1995, Kambia (Sierra Leone): al confine con la Guinea, un gruppo di ribelli del Ruff (Fronte rivoluzionario unito), rapisce sette missionarie sverberiane (sei italiane e una brasiliana). Vengono liberate il 21 marzo.

● 28 febbraio 1995, Garoe (Somalia): guerrieri somali rapiscono i due cooperanti Salvatore Grungo e Giuseppe Barbero. Sono liberati il 4 marzo.

ROMA — Hugo Pratt, il sessantasettenne disegnatore di fumetti dalla vita avventurosa, ha vissuto due anni, dal '37 al '38, ai confini con la Danqalia, la regione abitata dagli Afar. Era con il padre, un coloniale fascista, durante l'occupazione militare italiana.

Sono loro, racconta Pratt, ad aver ispirato quasi tutte le figure di indigeni africani che compaiono nelle storie di Corto Maltese. «Pur non essendo poi — dice Pratt — sono bellissimi, svelti ed eleganti, è gente che si nutre di scorpi e serpenti e da sempre è in guerra».

Pratt li ha visti da vi-

HUGO PRATT

«Sono loro i protagonisti delle mie storie a fumetti»

cino perché negli anni in cui era lì con il padre alcuni Afar erano guardie di frontiera al soldo degli italiani. «Per loro — dice Pratt — ogni persona che attraversa la Danqalia è un potenziale nemico: in una terra così insospitata temono che qualcu-

na possa portare via l'acqua». Pratt ricorda, in particolare, una sorta di proverbio che ispirava la vita degli Afar: «Una vita passata senza uccidere non vale la pena di essere vissuta». «Mi stupisce dunque che qualcuno, senza appoggi né guide, vada in quella regione del mondo a fare turismo: è quantomeno da inscienti».

Secondo Pratt, «l'unico vero obiettivo del rapimento degli italiani è far parlare degli Afar: ormai sono politicizzati anche loro e approfittano di questa situazione per far sapere al mondo della loro esistenza».

SI CERCANO LE PROVE DELLA TREMENDA DENUNCIA DEL TRIBUNALE DEI POPOLI

Bosnia, vacanza con bersagli umani

Accordi tra mafie balcaniche e turismo occidentale? Un colpo costerebbe cinquemila marchi

TRIESTE — Per far parlare ancora di sé, la Bosnia è costretta a mandare segnali sempre più violenti alle nostre coscienze. Rivelazioni come bombe. L'ultima si chiama turismo di guerra: tiro al bersaglio umano nel fine settimana, pacchetto viaggio compreso, con partenza dagli aeroporti del Centro Europa. Dopo essere stata lanciata lo scorso dicembre dai giornali tedeschi e svizzeri (Neue Zürcher Zeitung, Focus, il quotidiano ticese), la notizia è stata rilanciata in questi giorni, in Italia, all'ultima sessione del Tribunale permanente dei Popoli.

Non vi sono prove, solo indizi. Ma il solo fatto che la cosa sia plausibile basta a creare raccapric-

cio. E ormai non vi è orrore che non sia plausibile: la Bosnia è solo il palcoscenico della disintegrazione dei nostri valori, il supermercato a basso prezzo delle nostre deviazioni. Il turista-cecchino nasce dalla stessa foga dove crescono la pedofilia criminale, i rapimenti per trapianti d'organi, il traffico di droga, di prostituzione, lo sfruttamento della manodopera clandestina, il taglieggiamento degli aiuti umanitari. Prodotti della putrefazione della civiltà più che della barbarie.

Non è nemmeno difficile entrare nel gioco. E dai tempi della guerra in Slavonia, nell'estate del '91, che il meccanismo getta le basi. Comincia quando gli emigrati ser-

bi o croati in Francia, Germania, Australia o Stati Uniti, organizzano i primi trasferimenti al fronte, per «dare una mano». Si vola da Amburgo, Parigi, Toronto, magari per impallinarsi a vicenda. Poi da Belgrado, Spalato, Titograd o Zagabria i parenti («amerikani» o i Gastarbeiter tedeschi) raggiungono i fronti contrapposti.

Il salto di qualità si compie quando nel giro entrano anche amici stranieri degli emigrati. Qualcuno diventa mercenario, saluta la famiglia a via, a provare brividi nuovi. Il meccanismo si perfeziona con l'aggressione a Sarajevo. Dalla Svizzera partono ogni fine settimana una decina di pullman, escono ogni venerdì sera da Lugano,

rientrano il lunedì mattina. Sono pieni di bosniaci, non portano quasi bagagli a bordo, e la dogana sa benissimo che quella gente va a difendere la patria in pericolo. Anche qui, fra i balcanici, qualche tedesco, qualche italiano, qualche svizzero. Per imbarcarsi basta presentarsi, durante la settimana, in certi bar di Bellinzona.

Ma sono stranieri che, almeno, rischiano la pelle per una causa. Non sono ancora i pendolari del cecchinaggio turistico senza bandiera. È un mercato parallelo, questo, che si sviluppa nel '94. All'inizio si rivolge solo ai guardiani. Strane agenzie di viaggio lanciano l'idea: «Vuoi vedere una guerra dal vero?». Ne parla anche la Rai

Tv, uno «sportello» viene scoperto a Torino. In Bosnia, in Serbia e in Erzegovina intanto, intanto, i faccendieri delle bande criminali cominciano agganciando giornalisti e cameramen, offrendo «pacchetti-viaggio» protetti fino ai punti caldi del fronte.

Logico che a questo punto la mafia fiuti nuove frontiere di business. L'idea gliela dà l'Europa cosiddetta «in pace». A Francoforte, a Ottawa, Parigi, ma anche in Italia — dove si segnalano strani movimenti nel Comasco e in Valtellina — club di cacciatori, titolari di armerie, semplici gruppi di amici pensano che il turismo di guerra può diventare più eccitante. Il sangue televisivo non basta più. E allora ecco la Bosnia, dove

armati la guerra non è mai stata tale, è stata solo un tiro a segno su inermi.

Non è un gioco difficile, basta pagare, trovare il «mediatore» giusto. In ex Jugoslavia tutto si compra e si vende, la pulizia etnica aggressiva è spesso un gigantesco commercio, banditismo travestito da patriottismo. Ed è qui che secondo «Focus», le bande «vendono» i loro fucili di precisione: dai cinque ai settemila marchi per un colpo su obiettivi garantiti. I «turisti» viaggiano puliti, le armi si trovano sul posto. Incastarli è impossibile. Ma anche incastrandoli, il delitto è compiuto all'estero. E in Bosnia la giustizia è morta; nessuno chiederà mai l'estradizione.

Paolo Rumiz



Un cameraman filma le posizioni serbe protetto da un cecchino croato

AL LAVORATORE FIERA

DAL
31
MARZO

AL
15
APRILE

LAVORATORE fiera

ALCUNI ESEMPI:

SCATOLAME

Olio extravergine oliva Carapelli bottiglia lt.1
al lt. L. 5.900 ~~L. 7.280~~ Sc.L. 1.480 **L. 5.900**

Pasta di semola De Cecco gr.500
al kg L. 2.100 ~~L. 1.420~~ Sc.L. 370 **L. 1.050**

Lasagne all'uovo Barilla gr.500
al kg L. 5.900 ~~L. 3.450~~ Sc.L. 500 **L. 2.950**

Pomì Gran Polpa 3 lattine da gr. 400
al kg L.1.625 ~~L. 2.650~~ Sc.L. 700 **L. 1.950**

Dadi Knorr gusto delicato X10 gr. 110
al kg L.11.250 ~~L. 1.650~~ Sc.L. 200 **L. 1.350**

Maionese Kraft vasetto gr. 250
al kg L.6.200 ~~L. 2.100~~ Sc.L. 550 **L. 1.550**

Plumcake Barilla 8 pezzi gr. 288
al kg L.8.333 ~~L. 2.650~~ Sc.L. 250 **L. 2.400**

Gubana Vogrig gr. 850
al kg L.10.000 ~~L. 10.650~~ Sc.L. 2.150 **L. 8.500**

Focaccia Vogrig gr. 500
al kg L.5.800 ~~L. 3.850~~ Sc.L. 950 **L. 2.900**

Acqua Goccia di Carnia bottiglia Pet lt.1,5
al lt. L.367 ~~L. 600~~ Sc.L. 140 **L. 550**

Birra San Souci Moretti 3 bottiglie cl. 33
al lt. L.2.576 ~~L. 2.800~~ Sc.L. 340 **L. 2.550**

Vini Pecol Collio bottiglia cl. 75
al lt. L.6.000 ~~L. 6.450~~ Sc.L. 950 **L. 4.500**

Vino Poggese bianco/rosso brk lt. 1
al lt. L.1.350 ~~L. 1.800~~ Sc.L. 540 **L. 1.350**

Whisky Macallan bottiglia cl. 70
al lt. L.26.428 ~~L. 23.950~~ Sc.L. 5.450 **L. 18.500**

SALUMERIA

Prosciutto crudo Parma c/osso "Amani"
al kg L.29.900 ~~L. 37.000~~ Sc.L. 8.000 **L. 29.900**

Speck con fesa "Gasser"
al kg L.25.400 ~~L. 31.800~~ Sc.L. 6.400 **L. 25.400**

Prosciutto cotto naturale Maximun
al kg L.16.900 ~~L. 20.400~~ Sc.L. 3.500 **L. 16.900**

LATTICINI

Yogurt Carnia Naturale Magro 2 X 125 gr.
al kg L.4.360 ~~L. 1.380~~ Sc.L. 290 **L. 1.090**

Yogurt Carnia Frutta Assortita 2 X 125 gr.
al kg L.4.360 ~~L. 1.420~~ Sc.L. 330 **L. 1.090**

Mozzarella Pizzaiola Locatelli 3 X 125 gr.
al kg L.10.400 ~~L. 6.840~~ Sc.L. 1.910 **L. 3.900**

PRESSO CENTRO COMMERCIALE CITTA' FIERA
TORREANO DI MARTIGNACCO - UDINE - VICINO FIERA DI UDINE

PREZZI DA SORPRESA!!!

**BUONA
PASQUA**
LAVORATORE
fiera

Caprice des Dieux gr. 200
al kg L.14.450 ~~L. 4.460~~ Sc.L. 1.570 **L. 2.890**

Grana Padano "Ferrari" gr. 300 circa
al kg L.22.800 ~~L. 28.500~~ Sc.L. 5.700 **L. 22.800**

Formaggio Camoscio d'Oro
al kg L.15.900 ~~L. 20.380~~ Sc.L. 4.480 **L. 15.900**

SURGELATI

Spinaci in foglia Kg. 1 "Arena"
al kg L.3.390 ~~L. 4.850~~ Sc.L. 1.460 **L. 3.390**

3 Stecco Ducale "Sammontana" gr. 200
al kg L.12.450 ~~L. 4.600~~ Sc.L. 2.110 **L. 2.490**

GASTRONOMIA

Insalata russa "Cucina Nostrana"
al kg L.9.900 ~~L. 10.700~~ Sc.L. 2.900 **L. 8.500**

Olive ascolane fritte "Cucina Nostrana"
al kg L.19.900 ~~L. 25.500~~ Sc.L. 5.600 **L. 19.900**

Baccalà alla Vicentina "Cucina Nostrana"
al kg L.24.800 ~~L. 32.800~~ Sc.L. 8.000 **L. 24.800**

Tortelli ai funghi "Buitoni" gr. 250
al kg L.11.920 ~~L. 4.130~~ Sc.L. 1.150 **L. 2.980**

Gamberetti sgusciati Mare Pronto gr. 100
al kg L.29.900 ~~L. 4.300~~ Sc.L. 1.400 **L. 2.990**

CARNI

Agnello intero/ metà senza/testa s/frat.
al kg L.13.850 ~~L. 15.460~~ Sc.L. 1.600 **L. 13.850**

Polpa coscia vitello magra a pezzi
al kg L.19.850 ~~L. 25.850~~ Sc.L. 6.000 **L. 19.850**

Fesa di Tacchino a pezzi
al kg L.8.450 ~~L. 9.950~~ Sc.L. 1.500 **L. 8.450**

Coscio di pollo
al kg L.2.950 ~~L. 3.950~~ Sc.L. 1.000 **L. 2.950**

Salsiccia nostrana puro suino
al kg L.8.450 ~~L. 10.400~~ Sc.L. 1.950 **L. 8.450**

FRUTTA E VERDURA

Carciofi romani mambole cadauno
~~L. 1.800~~ Sc.L. 990 **L. 900**

Pomodori tondi per insalata
al kg L.2.350 ~~L. 3.600~~ Sc.L. 1.340 **L. 2.350**

Zucchine
al kg L.2.400 ~~L. 3.000~~ Sc.L. 1.590 **L. 2.400**

Banane
al kg L.1.950 ~~L. 2.000~~ Sc.L. 1.040 **L. 1.950**

CRITICA: BETTINI

E' indiscreto ma in latino

L'uso, spesso improprio, della lingua dei padri abbonda su ogni bocca. Il saggista (ch'è saggio) si domanda come mai. E risponde che siamo nell'età «dello sfizio».



Recensione di
Ezio Pellizer

L'attuale presidente del Consiglio, nel suo primo discorso ufficiale, citò un verso di Virgilio (Ecl. IX 50), il celeberrimo «carpent tua poma nepotes», infilando un vistoso «nepotes», cioè sbagliando clamorosamente un accento latino assai facile. Ma tant'è: lui ha studiato in America, sa l'inglese, e poi il concetto era ben chiaro, anche se detto in un latino sbagliato.

«I tuoi nipoti raccoglieranno i frutti degli alberi che tu oggi hai piantato». Si trattava di convincere tutti della dolorosa necessità di sacrificarsi oggi (magari gridando con fierezza: «siamo lo strame della storia») per un futuro migliore dei nostri scarsi discendenti. Ma perché Dini ha sentito il bisogno di dirlo in latino anche a costo di storpiare malamente una frase così semplice?

Eugenio Scalfari fece la sua parte, in un articolo di qualche anno fa che conservo, tuonando (a tutt'altro proposito) un «pace sepulchrum» che avrebbe fatto venire le convulsioni a qualunque onesto insegnante latino di una volta, o anche di oggi. Ma perché tutti vogliono usare il «latino», e soprattutto quelli che non lo sanno, o lo ricordano male? Perché ostinarsi a usare una lingua morta e sepolta, che non serve a nulla, che non produce denaro, che non promette nessuno degli scintillanti universi di idiozia gestiti dalla persuasione pubblicitaria e dai modelli dominanti in una società mercantile che domina largamente gli strumenti di persuasione di massa? Perché mai?

Il perché ce lo spiega un illuminante, aureo volumetto di Maurizio Bettini, «I classici nell'età dell'indiscrezione» (Einaudi, pagg. 182, lire 22 mila). Il fatto è, cari signori, che il latino, nella società di oggi è «sfizioso». Come la rucola, o rucchetta, dà gusto e sapore alla più banale insalata, così sentir qualcuno che ci spiega quanto sia «liberale» la «par condicio» (o non doveva magari pronunciare «kondikio»?) ci lascia pieni di stupore per la sapida intelligenza e la profonda dimensione culturale di chi sa fare un così efficace impiego della lingua dei nostri padri, e ci colma di fiducia in un tanto strenuo difensore della «libertas» messa in pericolo da eversive leggi antimonopolio.

Il «latinorum», come vedete, profuma, abbellisce, adorna. Come il buon dio Rucolino, sul quale si leggano le gustosissime pagine del capitolo IX, dà lustro, credibilità, e insieme solennità, fiducia, e conferisce un'aria da brave persone che, si dovrà ammettere, non tutti hanno ricevuto come un dono di natura.

Ma è inutile che cerchi di spiegare in poche righe che cosa Bettini intenda per «età dello sfizio» e per «età dell'indiscrezione»: vale la pena di fare lo sforzo di leggere direttamente il libro. Ciò che vorrei ancora dire è questo: resta del tutto certo e associato che i classici non servono a nulla, soprattutto nel senso che i buzzurri danno alla parola «servono».

Ma è anche vero che se essi permettono a qualcuno di raggiungere una così libera e lucida analisi dell'età in cui viviamo, vuol dire che, se sono studiati nel modo giusto (e magari senza sbagliare gli accenti), in un moderno contesto di analisi semiotica e antropologica delle culture umane, allora qualcosa di buono riescono pure a portare.

Un mio caro amico, che ha insegnato per tanti anni latino e filologia classica nella disastrosa facoltà di Lettere triestine, mi diceva convinto che lo studio dei classici era sempre stato, anche nelle più buie età della storia, la sola vera e sicura scuola di libertà. Allora sorridevo dentro di me: ma oggi comincio a credere che quel grand'uomo avesse ragione. E che avesse davvero ragione, lo dimostra anche questo civilissimo libretto, ricco e godibile, scritto con toni di sovrana leggerezza e sorridente «nonchalance», con l'eleganza squisita di pensiero e di argomenti che è propria di Maurizio Bettini anche nella vita di ogni giorno.

Uno stile leggero, che sa far trasparire sotto il suo sorriso la serietà profonda di una severa denuncia di una cultura in degrado, dominata da imbonitori imbarazzati soltanto davanti all'uso dei congiuntivi. Se mi si concede una citazione classica, il sorriso di Bettini ricorda talvolta il «ghelos» disperato e lucido del sapiente Democrito, un riso che cela una più profonda verità.

Ma è anche un sorriso nel quale abbonda un libero e originale «astismo» tutto bettiniano, che lascia trapelare ogni tanto perfino una vena sottile — che spero feconda — di socratica ironia.

LANDOLFI / PERSONAGGIO

Una scimmia da prima visione

Diventa un film «Le due zittelle», con la sceneggiatura della figlia dello scrittore, oggi riscoperto

Intervista di

A. Mezzena Lona

Sarà un caso. Ma «Le due zittelle» sta portando fortuna a Tommaso Landolfi, dopo morto. Non solo il romanzo, che lo scrittore terminò di scrivere nel marzo del 1943, ha inaugurato l'attentissima, e apprezzata, ristampa di tutte le sue opere nella Biblioteca e nella Piccola Biblioteca Adelphi. Ma adesso il regista Marco Colli si prepara a trasformare la storia in un film.

Cinema e letteratura, si sa, spesso finiscono per fare a botte. Soprattutto quando i registi usano i libri a piacerimento. Stravolgendoli, strappandoli. Ma, in questo caso, il rischio che «Le due zittelle» venga portato lontanissimo dallo spirito landolfiano non c'è. Anche perché la sceneggiatura porta la firma di Idolina Landolfi (figlia primogenita dello scrittore morto nel 1979), oltre che di Colli e Gianni Di Gregorio.

«Le due zittelle» è un libro bello e terribile. Perché scava nello stupido perbenismo e nello squallore quotidiano di «uno scurante quartiere d'una città essa medesima scurante». Lilla e Nena, due sorelle che hanno fatto la muffa a forza di vivere segregate in casa da una madre decrepita, vengono sfiorate dal brivido della trasgressione. Tombo, la loro scimmia da compagnia, nottetempo si diverte a celebrare una messa non proprio ortodossa nella cappella del vicino convento di suore.

Aperti cielo: l'animale dev'essere mandato a morte. Per non turbare gli equilibri basati sull'ipocrisia e sul perbenismo. Ma prima di far uscire di scena Tombo, Landolfi inventa una straordinaria disputa teologica tra monsignor Tostini, un prete appartenente alla più «declamatoria e retriva» genia di uomini di fede, e il giovane padre Alessio, che crede in un Dio estraneo alle «complicate partitelle di dare e avere» inventate dagli uomini. Vincerà, come è d'obbligo, il primo. Più reitro, certamente, però più in linea con la realtà delle cose.

«L'idea di fare delle «Due zittelle» un film è venuta a Colli e Di Gregorio», racconta Idolina Landolfi, saggista, scrittrice, che ha appena tradotto e curato per Rizzoli «I canti di Maldoror» di Isidore Ducasse conte di Lautréamont: «Poi hanno coinvolto anche me quando si è trattato di scrivere la sceneggiatura. Un impegno, questo, che mi è costato non poca fatica».

Perché?

«In parte perché, per me, era un'esperienza nuova. E poi, chi mette mano a un testo letterario per trasformarlo in film sa quanti problemi di adattamento deve affrontare».

Per esempio, per le «Due zittelle»...

«Chi conosce le «Due zittelle» sa che il romanzo ha una struttura abbastanza chiusa, quasi teatrale. Si è trattato di diluire il testo, aggiungendo tutta una serie di personaggi nella prima parte, per rendere la sto-

ridolosa Landolfi (nella foto a fianco) parla del padre, dell'ottimo rapporto che egli intratteneva col cinema, della pellicola che il regista Colli trarrà dal romanzo, della fortuna postuma di un autore che era considerato d'élite, ma la ristampa della cui opera omnia costituisce un vero successo editoriale. Con un punto interrogativo: la mancata conclusione della trilogia edita da Rizzoli.

ria più mossa, corale. Comunque, il nucleo forte della sceneggiatura rimane quello più aderente alla storia landolfiana».

Rispetto al romanzo, che cosa cambia?

«Il secondo tempo segue passo passo «Le due zittelle». Nel primo tempo, invece, è stato dilatato il racconto, creando personaggi che vivono nello stesso condominio delle due sorelle. Landolfi poneva l'accento sull'ipocrisia estrema delle due donne, sul modo formalissimo di intendere la realtà. Noi abbiamo fatto altrettanto con le

persone di nostra invenzione, che entrano ed escono dalla storia».

Tutti contro Tombo, la scimmia?

«Esatto. Tutti i personaggi, in qualche modo, diventano complici di un delitto. Quello ai danni di Tombo, la scimmia, che rimane l'unico essere innocente».

Quando inizieranno le riprese?

«In autunno a Roma. Per il momento non è stata fissata la data esatta. Il film dovrebbe intitolarsi «Tombo», come la scimmia del racconto. A meno di ripensamenti».



Chi saranno le due sorelle, sullo schermo?

«Penso Jeanne Moreau e Milena Vukotic. Tra l'altro, il film verrà finanziato da una coproduzione italo-francese. Nel cast dovrebbe entrare pure Sergio Castellitto, che sta già leggendo il copione».

Landolfi e il cinema: un rapporto difficile?

«Di fatto, Landolfi era interessatissimo al cinema. Pochi sanno che ai tempi della collaborazione con «Oggi» scrisse molti articoli dedicati a film e registi di allora. Teneva una rubrica dedi-

LANDOLFI / RIEDIZIONE

La casa profanata diventa gotica

La data di pubblicazione la dice lunga. «Racconto d'autunno» è del 1947. Eppure, il romanzo di Tommaso Landolfi (nella foto qui a fianco) non sembra scritto subito dopo la seconda guerra mondiale. Quando molti narratori italiani iniziavano già a innalzare un monumento cartaceo alla Resistenza. E rievocavano i drammi della dittatura, dei campi di concentramento.

Landolfi scrittore contemporaneo? In parte sì, almeno all'interno del Novecento italiano. Ma l'appena ristampato «Racconto d'autunno» (Adelphi, pagg. 141, lire 26 mila) consente non una, ma diverse chiavi di lettura. Indubbiamente, la struttura da «gothic novel» del «Racconto» è quella che balza all'occhio con prepotenza. Ai margini di una guerra da poco conclusa, e dopo il tramonto di dittatori folli come Adolf Hitler, Landolfi costruisce una storia che sembra perfetta per continuare la tradizione «nera» tipicamente anglosassone. Mentre tutt'intorno infuria lo scontro tra eserciti, uno sbando si ritrova a vagare tra le montagne. E qui, nascosto nel folto del bosco, scopre un palazzotto misterioso. Apparentemente abbandonato da Dio e dagli uomini.

La paura s'insinua tra le parole della storia. L'inquietudine spinge il protagonista a scoprire il mistero di quella casa. Che non sembra disposta a sguarnare le sue ombre, i suoi spettri, i segreti più nascosti, davanti al



primo venuto. Ma poi, come un'ombra che compare sul muro d'improvviso, prende forma il proprietario. Sorta di Roderick Usher «di poco men che settant'anni, dai capelli argentei sulle tempie e alquanto ondulati, dalle sopracciglia bianche e folte, il suo viso, piuttosto lungo e grinzoso, recava in generale l'impressione alquanto di nobile e selvatico al tempo medesimo».

Quel vecchio, è fuori di dubbio, nasconde un segreto. Ma qualcosa di così inquietante, indicibile, intimo, che la casa sembra chiudersi attorno a lui, come fa un ostrica con la sua perla, per impedire che il mistero torni alla luce. Il protagonista dovrà vincere la paura, il ribrezzo, l'orrore per dare un senso alla storia. E quando, per lui, non ci saranno più segreti, Amore e Morte si uniranno in un abbraccio profondo.

Così riassunto, il «Racconto d'autunno»

gronda inquietudini gotiche. Ma c'è un aspetto autobiografico, sepolto nel testo, che troppo a lungo critici e studiosi hanno trascurato. Landolfi, infatti, scrisse quest'opera, come sotto-linea la figlia Idolina in una preziosa nota posta a conclusione del volume, subito dopo essere rientrato da Firenze a Pico Farnese, il paese natale, al termine della guerra. In meno di due mesi, tra il settembre e l'ottobre del 1946. «Quasi con la furia di esorcizzare, trasformandola in materia letteraria, un'esperienza, quella bellica, che lo ha colpito nel profondo, stravolgendo interamente i luoghi, anche, o soprattutto, interiori della sua ispirazione».

Durante un bombardamento, il palazzotto di famiglia, sito a Pico, era stato sventrato, sconcertato. E, come se non bastasse, si era riempito di soldataglia errante, di gente mai conosciuta. Il «covo di memorie», il «ricettacolo dei sogni» era stato inesorabilmente profanato. Lasciando nello scrittore una ferita profonda. Un senso di vuoto.

«Racconto d'autunno» è lo specchio anche di questo straniamento. L'ingresso del protagonista nel mondo chiuso e arcano del vecchio diventa una proiezione dell'amara vicenda legata a casa Landolfi. Fantasie esoteriche e tristi esperienze autobiografiche formano l'impatto di quest'opera sublime. Che a distanza di cinquant'anni conserva intatto il suo fascino. Dolente e crepuscolare.

A. Mezzena Lona

cata al cinema. Questi testi, mai raccolti in volume, dovrebbero confluire nel terzo tomo delle opere complete pubblicate da Rizzoli».

Preferenze?

«Per lui il cinema era una delle arti fondamentali del nostro tempo. Amava Bunuel, Visconti. Preferenze che non possono stupire chi conosce Landolfi».

Eppure pochi registi hanno attinto ai suoi libri.

«Alberto Lattuada ha girato, per la serie tv «Amori», «Mano rubata», tratto dai «Tre racconti». Poi c'è stato uno sceneggiato televisivo dal «Racconto d'autunno». E basta».

I motivi di questo dialogo difficile?

«Semplice. Per anni Landolfi ha pagato caro il fatto di essere poco conosciuto, poco letto. Lo consideravano un autore d'élite, difficile per il grande pubblico. A nessuno saltava in mente di trarre delle sceneggiature da libri che, magari, venivano letti da duemila persone. Purtroppo il destino di ogni autore è nelle mani degli editori».

A proposito: quando uscirà il terzo, e ultimo, volume Rizzoli delle «Opere»?

«Chi lo sa? Il volume è già pronto. Hanno corretto le bozze, gli apparati critici sono a posto. Ma, di recente, mi è stato comunicato che la collana ha chiuso. Il libro, che contiene un sacco di interessantissimi inediti, rischia pertanto di non uscire mai».

Ma la trilogia resterebbe monca...

«Sì, però, così facendo, Rizzoli perderebbe i diritti di pubblicazione. E quei testi potrebbero confluire in un volume dei «Meridiani» Mondadori. Certo che, in ogni caso, chiudere la collana quando un volume è già pronto mi sembra veramente folle».

A quando una decisione?

«Entro pochi giorni la Rizzoli dovrà sciogliere la riserva. L'aspetto strano, in tutta questa faccenda, è che i primi due volumi, pur essendo piuttosto costosi e dedicati a un pubblico non vastissimo, hanno venduto bene».

Per fortuna, Adelphi sta ristampando tutto Landolfi.

«Sì, e l'accoglienza dei lettori è stata ottima. Davvero non mi aspettavo dati di vendita così entusiasmanti. Tanto per dire, «Le due zittelle» ha raggiunto ormai le ventimila copie in meno di due anni, con cinque ristampe. Tutti gli altri romanzi hanno esaurito la tiratura di diecimila copie della prima edizione. «Inés de Las Sierras», il testo di Charles Nodier proposto nella traduzione landolfiana, ha già tirato due edizioni».

Questo è un gran successo...

«Soprattutto pensando quanto a lungo i lettori hanno ignorato Landolfi. Non parlo dei critici, degli studiosi, di un piccolo gruppo di fedelissimi, che leggevano e amavano le sue opere da sempre. Alludo, naturalmente, alla gran massa di chi, con gli acquisti, influenza il mercato dei libri. Decreta il successo, o l'oblio, per ogni autore».

LANDOLFI / TESTO

Mammà è morta: e Nena e Lilla si accapigliano...

Per gentile concessione pubblichiamo una parte della sceneggiatura scritta da Idolina Landolfi, Marco Colli e Gianni Di Gregorio per il film «Tombo», tratto dal romanzo «Le due zittelle» di Tommaso Landolfi.

Scena 44. Casa Carnevale, camera da letto di donna Marietta. Interno, alba.

Nella sua camera, donna Marietta giace vestita e composta sul letto, gli occhi chiusi, le mani in croce sul petto. Ai quattro angoli del letto ardono degli alti ceri.

Nena, armata di un grosso coltello da cucina, armeggia china intorno a una mattonella. Sul suo viso neppure l'ombra di una lacrima.

Lilla, piagnucolando, le sta dintorno: invece di aiutarla la impiccia.

Nena perde la pazienza.

Nena (brusca): Sta' ferma, che mi fai venire il nervoso! Passami il cacciavite!

A quella parola Lilla riprende a piangere con rinnovato vigore.

Nena si ferma, la fissa di sotto in su, perplessa.

Nena: E adesso che altro c'è?

Lilla (fra i singhiozzi): Tu non hai cuore! Sei cattiva!

Nena, senza degnarla di una risposta, riesce finalmente a sollevare la mattonella e tira fuori dal buco una scatola di latta. La apre.

Lilla allora si accosta, vi fruga dentro e ne trae una pesante catena d'oro.

Lilla: Ecco, questa voleva mammà...

Nena (gelida, strappandogliela dalle mani): Ma che sei matta? E che se ne fa, mammà, ormai? Co' questa, semmai, ci rimettiamo a posto la tomba, che casca a pezzi...

Lilla riscoppia in un pianto convulso, quasi isterico.

Nena la colpisce con un ceffone.

Nena: Adesso basta davvero!

Lilla, smettendo di botto di piangere, si avventa sulla sorella e tenta di riprenderle la collana.

Nena resiste. Per qualche istante le due lottano in silenzio.

La collana di colpo si rompe: le due donne cacciano a sedere per terra, una di fronte all'altra. E restano lì, livide di rabbia, ansimanti. Si lanciano occhiate d'odio.

Lilla si rialza in piedi, piagnucolando volta le spalle alla sorella. Borbotta.

Lilla: Tanto lo so cosa ti rode...Tu non l'hai mai perdonata, mammà...

Nena (avvicinandosi, e piazzandosi faccia a faccia dinanzi a Lilla): Che hai detto? Parla chiaro!

Lilla (abbassando la testa, quasi mormorando): Lo sai...Non è stata colpa di mammà...La colpa è soltanto tua...E poi tanto non lo potevi tenere...

Nena (prendendola per un braccio, stratonandola): Io non ti permetto di parlarmi di questa cosa! Tu devi stare zitta, zitta e basta! Stupida!

Lilla (piano, e con la voce rotta dai singhiozzi): Sono stata fin troppo zitta...M'hai rovinato la vita pure a me...

In quel momento bussano discretamente alla porta. Nena, perfettamente padrona di sé, dice con voce ferma.

Nena: Avanti!

Si affaccia timidamente Santino Greco.

Santino: Signorine, scusate, sarebbe arrivato Monsignor Tostini...

Un gran sorriso compare sul volto di Nena.

Nena: Ma prego, prego, lo faccia passare. E dica a Rosa di preparare il rosolio, di là in tinello...

Entra un attento e obeso monsignore, seguito da un giovanissimo e allampanato pretino. Due chierichetti portano il turibolo fumigante e l'acqua santa. Chiudono il piccolo corteo due suore giovani dell'attiguo convento.

Nena va incontro al prete, gli bacia la mano. In tono mondanico dice.

Nena: Monsignore mio, che disgrazia! Un fulmine a ciel sereno!

Il prete annuisce, comprensivo.

Tostini: Non siamo niente. Lui ci ha messo al mondo ed è Lui che ci richiama.

Mentre Nena, ciarlara, saluta le suore, Lilla, da un angolo della stanza, soffiandosi il naso, la osserva, stupita dall'improvviso cambiamento e dalla sua capacità di fingere.

Entrano ancora, affollando la stanza, qualche vecchia amica, Santino e Rosa l'uno accanto all'altra, infine il capitano Luongo, che a grandi passi raggiunge Lilla e, scuotendo mesto il capo, sospira.

Luongo: Il morto giace e il vivo si dà pace!... Con gesti lenti e solenni Tostini benedice la salma.

In quell'istante per uno spasmo nervoso la palpebra dell'occhio destro della morta si solleva come quella di una bambola.

Tostini si ferma interdetto, tocca una mano di donna Marietta.

Alle sue spalle il giovane prete nota l'occhio vitreo della morta puntato sulla televisione rimasta accesa, che trasmette una sgangherata sitcom.

Mentre il monsignore chiude l'occhio della morta, il giovane prete impugna il telecomando e spegne la televisione.

MOSTRA: FERRARA

Gauguin e l'avanguardia russa

FERRARA — Il Presidente Scalfaro inaugura oggi al Palazzo dei Diamanti di Ferrara la mostra «Paul Gauguin e l'avanguardia russa», che resterà aperta (tutti i giorni) fino al 2 luglio. La rassegna comprende 19 capolavori di Gauguin (tele, sculture e grafiche provenienti dal museo Puskin e dalla galleria Tref'Jakov di Mosca, dall'Ermitage e dal Museo di Stato russo di San Pietroburgo, dai musei regionali di Ulanovsk e Krasnodar) e 53 opere di artisti dell'avanguardia russa. Le opere esposte di Gauguin (nato a Parigi nel 1848 e morto nelle isole Marchesi nel 1903) giunsero a Mosca tra la fine dell'800 e gli inizi del 900, importate da due celebri collezionisti, Ivan Morozov e Sergej Shukin. La mostra si propone due obiettivi: far conoscere quello che si può ritenere il più importante nucleo al mondo di opere di Gauguin; ed eviden-

ziare, attraverso i capolavori di artisti come Larionov, Goncharova, Petrov-Vodkin, Kandinskij e altri, la forte influenza che il primitivismo e il simbolismo di Gauguin esercitarono sui pittori russi. La grande importanza culturale della rassegna ferrarese è sottolineata da Albert Kostenevich, conservatore dell'Ermitage, che ha prestato sei tele e alcune sculture di Gauguin: «Un prestito di tale entità non ha precedenti» - dice Kostenevich - «e lo dimostra il fatto che l'Ermitage ha dato solo quattro opere alla recente, grande retrospettiva su Gauguin di Chicago e Parigi. Una circolazione tanto contenuta non dipende da mancanza di volontà, e che i quadri di Gauguin sono molto fragili. Ma abbiamo visto che a Ferrara, uno dei più belli e importanti centri culturali italiani, esistono tutte le condizioni per la migliore conservazione di questi capolavori».

LIBRI: NOVITA'

Tamaro: una fiaba contro la Tv

ROMA — Una fiaba contro lo strapotere del piccolo schermo, protagonista un cucciolo d'uomo, Rick, allevato da una lupa, Guendy, e un mostro telematico nel centro di un parco cittadino: così il settimanale «Panorama» annuncia l'argomento del prossimo romanzo di Susanna Tamaro, anticipando un'intervista alla fortunata autrice di «Va' dove ti porta il cuore» che è nel numero in edicola da oggi. Intitolato «Il cerchio magico», il libro segna, dopo le liti tra i suoi precedenti editori (Marsilio e Baldini & Castoldi), il passaggio della scrittrice triestina alla Mondadori, che presenterà il volume il 6 aprile alla Fiera del libro per ragazzi di Bologna. Nel libro, il parco, piccolo e libero paradiso, attirerà l'attenzione del Capo dei Capi, Sua Mollisa Pochezza Pallacaccia I, che lo distruggerà inseguendo il suo sogno di un paese totalmente dominato dalla tv e da super-mega-ipermercato. Per la Tamaro, intervistata da Manuela Grassi, cin dieci, quindici anni l'escalation televisiva ha stravolto il nostro paese: così, se una volta le fiabe avevano a protagonista un orco, ora hanno «un grande fratello, un erede orwelliano».



MOSTRA: ROMA

Codici con computer e karaoke

CITTÀ DEL VATICANO — Il gran Rinascimento, vissuto alle corti dei signori d'Europa e dei papi in Vaticano, torna a rivivere dopo mezzo millennio, anche se per pochi mesi: accade nella mostra di splendidi codici antichi, dal titolo «Liturgia in figura», inaugurata nel Salone Sistino, che presenta novanta codici, minati da famosi artisti tra metà '400 e metà '500, che furono proprietà di papi, re e principi. Sono esposti messali, breviari, antifonari e libri d'ore. Tra questi, oltre ai grandi libri di musica usati fin dal '400 per i riti papali nella Cappella Sistina, con figure del Perugino, del Pinturicchio e del Ghirlandajo, sono alcuni libri dei principi, rimasti, per doni o acquisti fatti nei secoli, alla Biblioteca vaticana. Si possono vedere il messale di Ferdinando il Cattolico, re di Spagna con Isabella di Castiglia ai tempi di

Colombo, il Vangelo miniato di Federico di Montefeltro, duca d'Urbino, il «pontificale» di Carlo VIII, re di Francia, il breviario di Mattia Corvino, re d'Ungheria, che tenne pure corte a Vienna, e alcuni bellissimi messali dei Borgia.

Aperta fino al 10 novembre, la mostra si avvale di modernissimi sistemi informatici, sviluppati dalla IBM. Il visitatore può acquisire maggiori informazioni e gioie visive con un semplice tocco di mano ai pulsanti d'un computer connesso ad uno schermo, sfogliando quindi elettronicamente le pagine preziose dei codici senza toccarle. Non solo: può godersi, avvertendo i tecnici, un «karaoke» di ottima musica antica. Otterrà al tempo stesso, agendo su un pulsante, la visione completa dello spartito miniato d'un inno o d'una melodia (anche profana) e il suono, da cori e orchestre di specialisti contemporanei.

IL COLONNELLO TANCA AL PROCESSO DI BRESCIA PER LE MAZZETTE ALLE FIAMME GIALLE

«Diedi 500 milioni a Cerciello»

L'ex dirigente della Dia ha dichiarato di aver versato quei soldi spontaneamente e non su richiesta dell'ufficiale

BRESCIA — «Davo al colonnello Cerciello la metà esatta del denaro che ricevevo io. Questa fu una mia scelta, lui non mi chiese mai nulla». Così, il colonnello della Guardia di Finanza Angelo Tanca, imputato assieme a Cerciello e altre 47 persone al processo di Brescia, ha spiegato ieri in aula alcuni episodi di corruzione al nucleo delle Fiamme Gialle di Milano. E' la prima volta, da quando il 5 febbraio scorso è iniziato il processo a carico di quegli appartenenti alla Guardia di Finanza che si lasciavano corrompere a suon di mazzette che viene fatto il nome di Cerciello, il principale imputato.

Tanca, nella sua deposizione durata oltre sei ore, ha parlato di almeno 18 controlli fiscali effettuati in altrettante società dai quali aveva incassato complessivamente 1 miliardo. La metà di questa somma, 500 milioni, sono stati poi «passati» da Tanca al generale Cerciello.

Gli episodi raccontati da Tanca, che è stato anche comandante della Direzione investigativa antimafia di Milano, si riferiscono ai primi anni '90, quando Cerciello diventò comandante del nucleo della Guardia di Finanza. Tanca ha ammesso anche di aver preso denaro da alcune società, sempre per ammorbidire i controlli fiscali, già prima dell'arrivo di Cerciello.

Il denaro veniva riscosso dai sottoufficiali delle Fiamme Gialle che poi lo dividevano con l'ufficiale: «visti i rapporti confidenziali che c'erano tra me e Cerciello - ha detto ieri Tanca - decisi di raccontargli che prendevo denaro durante alcune verifiche. Gli feci quel discorso

Rinascente e Mondadori pagarono le tangenti

perché volevo capire cosa dovevo aspettarmi. Non pensavo ad una denuncia, ma avevo messo in prospettiva un trasferimento».

Cerciello invece, sempre secondo il racconto di Tanca, non rispose e gli raccontò solo di stare attento che nel corso delle verifiche non venissero fatte omissioni di alcun tipo.

Ed è a questo punto che il colonnello Tanca propose a Cerciello di prendere metà del denaro che lui riscuoteva: «il generale accettò, ma mi

raccomandò di stare attento che le verifiche fossero regolari. Fece lo stesso discorso che io avevo fatto ai sottoufficiali delle pattuglie quando mi avevano offerto il denaro».

Angelo Tanca ha raccontato anche come e quando versava a Cerciello i soldi intascati illecitamente: «solitamente glieli davo alla sera, quando nel suo ufficio non c'era più nessuno. Glieli lasciavo in una busta. Solo in un'occasione entrò nel suo ufficio con una valigia. Avevo fatto credere, in quella occasione, agli altri ufficiali che si trovavano sullo stesso piano dell'ufficio, che arrivavo da Roma».

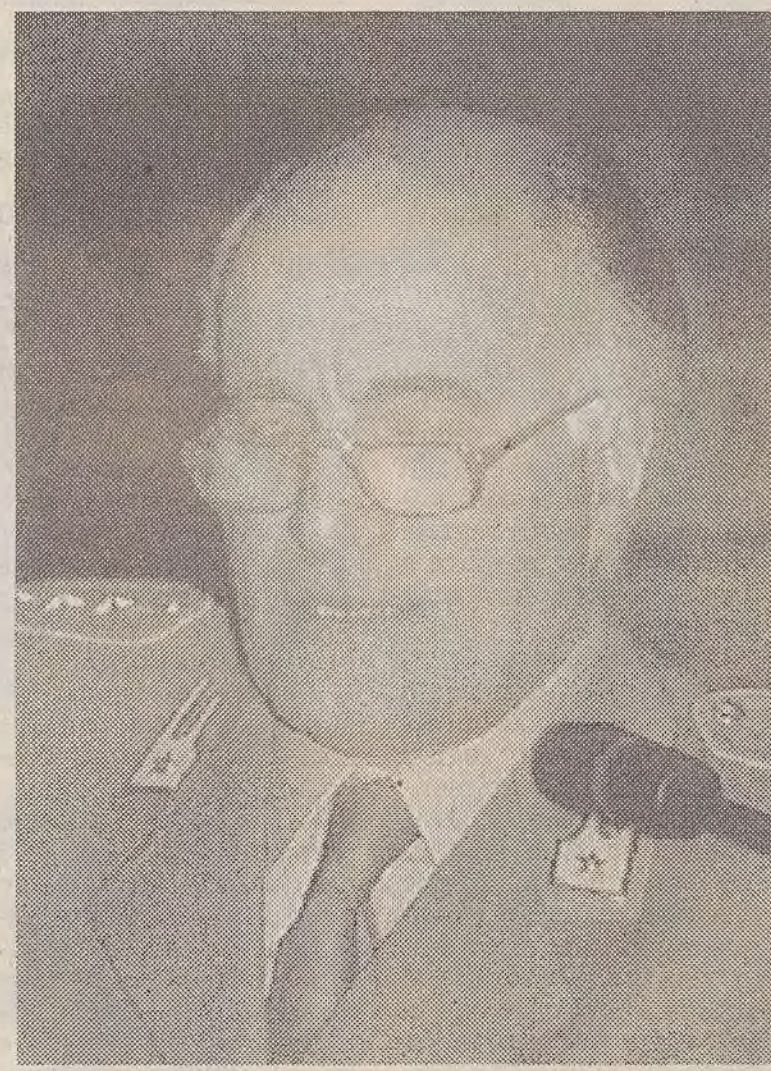
Qualche volta Tanca versava cumulativamente i soldi delle tangenti a Cerciello: «ricordo - ha detto l'ex ufficiale - che in un'occasione consegnai una busta con 100 milioni».

Tra le verifiche fiscali citate da Tanca quelle alla Rinascente, dove su 300 milioni ha detto di averne intascati 40, e alla Mondadori, dove su 130 milioni di tangenti ne riscosse 60. Dalla «Crippa e Berger» invece arrivarono 400 milioni: 100 andarono a Tanca, altrettanti a Cerciello e il resto agli altri uomini della pattuglia.

L'ex ufficiale ha spiegato che quest'ultima tangente l'aveva fatta versare su un conto svizzero: «avevano infatti costituito un'apposita società grazie alla consulenza di un notaio».

Il generale Cerciello, comunque, si è sempre dichiarato innocente e quindi estraneo al giro di tangenti di cui ha parlato ieri in aula Tanca. Lunedì prossimo al processo sarà di scena proprio il generale.

Massimo Fassa



Il col. Tanca tira in ballo Cerciello (nella foto).

LE INDAGINI SULL'INTRECCIO TRA IMPRENDITORIA, MAFIA E POLITICA

Guerra tra magistrati a Bari

Intanto Cavallari rivela: «Ho liquidato una fattura di 4-500 milioni alla Fininvest»

BARI — L'operazione «Speranza», che ha spezzato l'intreccio tra imprenditoria, mafia e politica che per anni aveva dominato il capoluogo pugliese e non solo quello, rischia di portare Bari e la Puglia ad una guerra dalle conseguenze catastrofiche per tutta la società civile e per l'imprenditoria, colpita dall'anatomia della Direzione antimafia, che la vede connivente con la malavita.

Le polemiche comunque non si placano innescate dalle accuse lanciate dal procuratore aggiunto della Dda Alberto Maritati contro giudici e giornalisti. Prende posizione, Federico Pirro, presidente dell'Assostampa, che conferma di aver ricevuto da Francesco Cavallari decine di milioni per

sponsorizzazioni di convegni del sindacato dei giornalisti, ma nella massima trasparenza. E anche i giudici che hanno indagato sulle convenzioni confermano di non aver trovato nulla di penalmente rilevante, semmai le penne sporche, hanno violato solo la deontologia professionale.

Alberto Maritati, comunque insiste, pensa che l'informazione in Puglia, sia stata addomesticata dai grandi potenti, anche perché, a suo dire qualche volta le notizie della Dda non sarebbero state pubblicate sulla Gazzetta del Mezzogiorno e sulle tv locali.

L'aria che si respira in città è comunque pesante. Da più parti si parla di violazioni e di irregolarità nelle indagini e di vendette dei magistrati della

Direzione distrettuale antimafia nei confronti di giudici e giornalisti. A prendere ufficialmente posizione è Mario Russo Frattasi, vicepresidente della Camera penale, che parla di «momento drammatico per la giustizia che cerca di eliminare giudici scomodi e certe correnti della Magistratura, che, con la minaccia di investigare, tengono sulla corda tutti coloro che non accettano quel modo di fare giustizia».

Il Procuratore aggiunto del Tribunale Angelo Bassi ieri, in una conferenza stampa, giudicando l'attacco dei suoi colleghi infamante ha invocato la testimonianza della città sulla integrità morale del suo operato, che ha fatto registrare in un anno grandissimi successi nei confronti della malavita

e dei colletti bianchi. Il procuratore, accusato insieme ad altri 4 colleghi di essere connivente con il Cavallari e di averlo protetto, ha parlato di aggressione da parte di alcuni organi di stampa per fini destabilizzanti e si è augurato che il Tribunale di Potenza faccia piena luce sulla vicenda.

L'atmosfera non è comunque delle migliori. Il clima di sospetto alimenta una ridda di voci che non risparmierebbero proprio nessuno. Si parla con insistenza di altri arresti per la vicenda Stadio e per quella legata alla formazione professionale della Regione Puglia, una volta lodevole per concludere affari. I più bei nomi dell'imprenditoria sono nell'occhio del ciclone. La Tangentopoli di Bari, potrebbe essere sola-

mente all'inizio! E chi l'ha provocata con le sue rivelazioni, e cioè Cavallari, continua a dispensare dichiarazioni, rivelazioni, interviste. Per il piacere della stampa. Ieri è tornato a confermare le sue generose elargizioni. «Abbiamo avuto un budget elevato perché siamo comparsi su tutti i giornali italiani», ha detto tra l'altro. Senza però essere in grado di quantificare questo budget, «ma tanto per citarne uno - ha detto forse non a caso il re Mida della sanità privata pugliese - ricordo che alla Fininvest ho liquidato una fattura di 4-500 milioni». In tutti i casi si trattava, ha chiarito, di «contratti di consulenza» con organi d'informazione. «E' un dato ufficiale, sono tutti contratti ufficiali».

IN BREVE

Sciopero giornalisti della Rai e delle tv nazionali e locali

ROMA — E' confermato per oggi lo sciopero dei giornalisti della Rai e delle televisioni private nazionali e locali, indetto lo scorso 21 marzo dalla Fnsi dopo la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto. Nei prossimi giorni e nelle prossime settimane, invece, i giornalisti della carta stampata attueranno degli scioperi «scacchiera». Ma torniamo alle agitazioni della Rai e delle tv nazionali e locali. Non saranno trasmessi i normali servizi giornalistici, ma ci sarà un notiziario di cinque minuti gestito e condotto dal Cdr senza servizi filmati né immagini di supporto alle notizie.

Gira un video-hard e non lo sa Poi viene anche violentata

BRINDISI — Una normale relazione si è trasformata in vero e proprio incubo per una ragazza che aveva conosciuto Antonio Ciurria 25 anni, sposato. La relazione era sfociata in rapporti sessuali in un villino a mare dove alcuni complici del Ciurria avevano allestito un set per video porno. La ragazza, del tutto ignara di aver partecipato al film quando scopre l'esistenza del video, cerca di recuperare le copie, ma finisce in contatto con Amleto Lezzi, un pregiudicato di 49 anni che le promette di aiutarla, ma invece la violenta più volte. Solo l'intervento dei carabinieri, venuti in possesso della videocassetta è riuscito ad interrompere l'incubo della ragazza che ha denunciato tutto facendo arrestare i due.

Poveri con chiave magnetica per accedere alla mensa

MILANO — Niente più code alla mensa dell'Opera di San Francesco di Milano: i frati cappuccini che la gestiscono hanno fornito ai poveri, che usufruiscono gratuitamente del servizio di ristorazione, una chiave magnetica che permette loro di avere informazioni sui tempi di attesa e di accedere al self-service. L'iniziativa - che verrà presentata in una conferenza stampa il 4 aprile - è pubblicizzata da un testimonial d'eccezione, Enzo Biagi, con spot di 30 secondi che vanno già in onda su alcune Tv. Ogni chiave è abilitata con la registrazione dei dati personali, vale due mesi e può essere rinnovata. Sono circa 800-900 i poveri che ogni giorno accedono alla mensa di Via Bellotti.

Funerali senza «si» dei parenti Impresa funebre denunciata

NAPOLI — I titolari di una impresa di pompe funebri, i fratelli Gaetano e Gennaro Trombetta, di 50 e 37 anni, sono stati denunciati dalla polizia per aver organizzato i funerali di un giovane, morto per overdose, senza l'autorizzazione dei genitori. Questi, accortisi che la salma del figlio a loro insaputa era stata portata in chiesa e quindi - non essendosi presentato alcun parente - riportata all'obitorio, hanno fatto denuncia alla polizia. Gli imprenditori funebri, accusati di sottrazione e vilipendio di cadavere, hanno sostenuto d'aver chiesto il permesso ai familiari e di aver interpretato il loro silenzio come un'autorizzazione.

VIOLENZA NEL PARMENSE Tunisino semina il terrore e provoca un morto La polizia spara e lo ferma

PARMA — Un tunisino di 30 anni, Bougran Tahar Ben Hied, ha seminato il terrore ieri pomeriggio tra Busseto, Fidenza e Ponte Taro. Tutto è iniziato a Sant'Andrea, una frazione di Busseto, quando l'extracomunitario, che si trovava nei pressi dell'impresa edile in cui lavora, ha improvvisamente preso a sassate un anziano, Bruno Tedeschi, e gli ha rubato una roncola. Poi è fuggito a bordo di una «RS» rubata, inseguito in auto dal suo datore di lavoro, Giovanni Marchesi, che è riuscito a raggiungerlo. Tra i due è scoppiata una lite e il tunisino ha colpito Marchesi con la roncola, riducendolo in fin di vita. A quel punto l'extracomunitario è salito sulla Opel di Marche-

si e, giunto nei pressi di Fidenza, ha violentemente tamponato una vettura. Nello scontro è morta Silvana Peveri, 60 anni, di Piacenza, che viaggiava sull'auto tamponata insieme alla figlia e due nipotini. L'uomo, illeso, ha allora rubato un'altra auto e ha ripreso la sua folle corsa verso Parma. Nei pressi del ponte sul Taro ha cercato di forzare un posto di blocco piombando su una delle pantere e poi, abbandonata l'auto, si è gettato da un ponte. Un poliziotto però è riuscito a fermarlo sparandogli un colpo di pistola a una gamba. Il tunisino è ricoverato all'ospedale di Parma, dove nel reparto di neurochirurgia il suo datore di lavoro versa in gravi condizioni.

RIPETUTO A GENOVA L'ESPERIMENTO VIA RADIO DEL 1930

Scalfaro celebra Marconi e fa riaccendere Sydney

GENOVA — I «genio» di Guglielmo Marconi, è stato celebrato ieri mattina a Genova dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro, che a 65 anni di distanza ha ripetuto, questa volta con il laser, l'esperimento di trasmissione radio compiuto da Marconi il 26 marzo 1930 che, accendendo dall'Italia 4 mila lampadine collocate nel municipio di Sydney in Australia, stupì il mondo intero.

E ieri il Presidente Scalfaro ha reso onore a quello che universalmente viene considerato l'inventore della radio, partecipando ad una cerimonia che ha cercato di ricostruire l'atmosfera che circondava l'evento di 65 anni fa: accompagnato da canzoni degli anni 30, nel porticciolo Duca degli Abruzzi, Scalfaro è stato accolto dalle figlie di Marconi a bordo dello Yacht «Croce del Sud», che ieri ha sostituito il panfilo «Eletra» a bordo del quale Marconi compì l'esperimento e che oggi riposa, insieme alla sala radio dell'epoca, nel museo delle poste di Roma.

In attesa a Sidney, c'erano il primo ministro australiano Paolo Keating ed il sindaco Frank Santor, collegati con Genova. Poco dopo le 12, Scalfaro ha premuto il bottone che con



Scalfaro a Genova per celebrare Marconi.

un raggio laser, diffuso via satellite, ha acceso a 22 mila chilometri di distanza il nome di Marconi sulle «vele» dell'«Opera houses» di Sidney, uno dei simboli dell'architettura moderna e vanto della città australiana.

Al di là della temperatura - nel 1930 Marconi inviò il segnale radio in una splendida giornata di primavera mentre ieri Genova è stata colpita da una fredda tramontana - la cerimonia di ieri ha riprodotto con fedeltà l'esperimento di Marconi, la cui figura è stata ricordata dal Capo dello Stato come esempio valido per i nostri giorni: «L'invenzione ed il

genio di Marconi sono un «no» ad ogni arida chiusura, un «no» ad ogni egoismo e un «no» all'arroganza superba e ad una vana autosufficienza».

Dopo aver ricordato lo «strepitoso successo» di Marconi, Scalfaro ha aggiunto che «ha promosso una nuova luce per tutto il genere umano» e che Marconi è il simbolo «della tenacia e della volontà che lotta e non si arrende e che si pone a servizio della persona umana». La cerimonia di ieri intendeva ricordare anche il centenario dell'invenzione di Marconi, cioè il segnale radio, che avvenne esattamente nel 1895. Il Presiden-

te Scalfaro ha proseguito la sua visita a Genova nel pomeriggio di ieri con alcuni incontri in ricordo della liberazione della città.

Al termine della cerimonia, alla quale ha mandato via satellite i saluti anche il primo ministro australiano Paul Keating il sindaco di Genova Adriano Sansa si è fermato a chiacchiere informali con i giornalisti: «cosa le ha detto il Presidente?», gli è stato chiesto. «Non posso ripetere il pensiero di Scalfaro - ha risposto Sansa - al massimo posso dirvi cosa io ho pensato che abbia pensato; secondo me - ha aggiunto - riferendosi al momento in cui Scalfaro ha premuto il pulsante per inviare il segnale - il Capo dello Stato ha pensato che, se invece di accendere qualcosa, avesse potuto spegnere qualcuno... Sarebbe stato più contento». Una battuta questa, che ha concluso la cerimonia di Genova in ricordo di Guglielmo Marconi.

E' seguito uno scambio di saluti tra il sindaco di Sydney, l'italo-australiano Frank Santor, e il sindaco di Genova Adriano Sansa, che hanno così inaugurato il nuovo servizio di videotelefonata, un altro «figlio» della scoperta di Marconi, appena avviato da Telecom Australia e da Telecom Italia.

LATINA — Ucciso per pochi spiccioli. Tutti i suoi risparmi nascosti nella canonica. Una fine, quella di Don Cesare Boschini, 80 anni, che l'anziano parroco della chiesa Santissima Annunziata a Borgo Montello, vicino Latina, forse presagiva. Chi lo conosce dice infatti che aveva paura e quasi non usciva più di casa; celebrava messa solo in privato. Una paura psicologica, evidentemente fondata. Ieri mattina dei ladri sono entrati in canonica pensando, forse, che fosse vuota.

Rivoltando per la casa si sarebbero accorti del prete addormentato, e lo hanno aggredito mentre era nella sua camera. I ladri, almeno due, gli hanno legato mani e piedi, lo hanno imbavagliato per non fargli chiedere aiuto e poi lo hanno lasciato nel suo letto. Per avere la possibilità di cercare qualcosa di valore da portar via.

Ma il fisico del sacerdote era debole, il bavaglio stretto, e Don Boschini non è più riuscito a respirare. I ladri se ne sono accorti e gli hanno strappato subito l'adesivo. Ma era troppo tardi: il parroco era già morto, per soffocamento. La rapina è finita così in tragedia.

A scoprire il corpo senza vita del sacerdote, verso le 9,30, è stata ieri mattina la donna che fa le pulizie alla canonica, vicina alla chiesa. Il cadavere dell'anziano sacerdote era steso a terra, di spalle. Don Boschini aveva mani e collo legati con l'adesivo, una piccola ecchimosi sul viso e

re aiuto e poi lo hanno lasciato nel suo letto. Per avere la possibilità di cercare qualcosa di valore da portar via.

Ma il fisico del sacerdote era debole, il bavaglio stretto, e Don Boschini non è più riuscito a respirare. I ladri se ne sono accorti e gli hanno strappato subito l'adesivo. Ma era troppo tardi: il parroco era già morto, per soffocamento. La rapina è finita così in tragedia.

A scoprire il corpo senza vita del sacerdote, verso le 9,30, è stata ieri mattina la donna che fa le pulizie alla canonica, vicina alla chiesa. Il cadavere dell'anziano sacerdote era steso a terra, di spalle. Don Boschini aveva mani e collo legati con l'adesivo, una piccola ecchimosi sul viso e

un asciugamano ai piedi. E' scattato l'allarme. Sono partite le indagini, che hanno puntato subito alla rapina: la stanza da letto del prete era sottosopra, i cassetti erano rovesciati, la roba era tutta sparsa per terra.

Nei pressi della chiesa ci sono due comunità di recupero dei tossicodipendenti, la «Incontro» e la «Saman». Ma le testimonianze raccolte hanno fatto escludere qualsiasi collegamento tra gli ospiti e la morte del sacerdote. «La nostra - hanno spiegato alla Saman - è una comunità laica. Qui i sacerdoti non vengono neanche per opera di volontariato. Nessuno dei nostri ragazzi conosceva Don Boschini».

Mentre gli investigatori cercano tra i balordi della zona l'assassino del

sacerdote a Borgo Montello la gente è sconvolta. Alla Santissima Annunziata sono giunti parrochiani e fedeli. «Non riusciamo proprio a spiegarci - è il commento irrisolto - che cosa abbia spinto ad uccidere un uomo così innocuo e generoso». Don Boschini infatti era benvenuto da tutti. Nato nel 1912 a Trebaseleghe, in provincia di Torino il sacerdote era parroco del paesino vicino Latina da alcuni decenni. Da un po' di tempo, ormai anziano, celebrava messa solo in privato. Non usciva nemmeno per una passeggiata. Malgrado ciò sentiva attorno a sé l'affetto dei suoi parrochiani. Quelli non c'è più. E' uscito in punta di piedi - dice quasi tra sé e sé - l'assassino - così come era vissuto in tutti questi anni».

Un uomo riservato, delicato, non invadente. Questi aggettivi usa Don Felice della curia di Latina per ricordare l'amico Cesare. E poi gli torna alla mente un fatto, e cioè che Don Boschini «negli ultimi anni aveva paura di uscire dalla canonica, non perché ci fosse qualcosa di concreto ma per un fatto psicologico». Forse un presentimento della fine? Chi può dirlo. Certo è che il sacerdote ricorda ancora Don Felice, che fa opera di volontariato in una delle due comunità per il recupero dei tossicodipendenti - «da diverso tempo mi aveva confidato che si stava preparando il grande incontro». Ora non c'è più. E' uscito in punta di piedi - dice quasi tra sé e sé - l'assassino - così come era vissuto in tutti questi anni».

NON CESSANO I DISAGI CAUSATI DAL MALTEMPO MENTRE SI QUANTIFICANO I DANNI

Ancora neve, gelo e pioggia al Centro-Sud

ROMA — Neve, pioggia, e bufere di vento. L'ondata di maltempo stringe in una morsa tutta l'Italia. E ormai è emergenza, soprattutto nel Centro-Sud.

La primavera insomma non si fa vedere. In molti tratti stradali e autostradali neve e ghiaccio rendono difficile la circolazione, soprattutto ai valichi alpini e appenninici e nell'Italia centrale-settentrionale (Abruzzo, Marche, Molise e Umbria); c'è persino il rischio valanghe per gli accumuli di neve; violente mareggiate hanno spazzato tutte le coste e in Sicilia i

mari in burrasca hanno costretto a interrompere i collegamenti con le isole minori. Scuole e uffici sono chiusi in alcuni centri.

La Protezione civile ha allertato tutte le prefetture. E già si fanno i primi bilanci dei danni: agli impianti agricoli e artigianali, principalmente. Ma non solo. Nel porto di Manfredonia sono affondate due motopescherecci e altrettanti sono rimasti danneggiati. Il senatore verde Carella ha chiesto alla presidenza del consiglio lo stato di calamità.

Il forte vento in Ligu-

ria e Lombardia (nel bergamasco soffiava a 90 all'ora) ha provocato notevoli danni, in particolare a Pavia; a Varese dove i Vigili del Fuoco hanno effettuato oltre 50 interventi per crolli di strutture di tetti, ostacoli alla circolazione; sul lago di Garda le onde hanno raggiunto i 5 metri costringendo a sospendere la navigazione; non sono mancati gli incendi boschivi, alimentati dal forte vento, che non ha risparmiato il Piemonte, e in particolare le province di Cuneo, Novara ed Asti per un'area interessata com-

piessiva di circa 400 ettari.

Nella provincia di Belluno è rimasta temporaneamente interrotta la ferrovia Feltre-Belluno, a Selico, per la caduta di alcuni alberi.

Ostacoli e rallentamenti si hanno sui principali valichi del Molise, dell'Appennino Umbro-Marchigiano e in Abruzzo, dove è consigliato l'uso delle catene. Nella provincia di Chieti si registrano circa 30 cm di neve, e nevica anche nell'entroterra Barese, in Irpinia, e sulla Sila. Nevica sulla A3, in località Buoc-

nabitaolo, ed in alcuni tratti dell'A16.

Situazione critica pure nelle province di Caserta, Avellino e Salerno, a causa dei violenti nubifragi che hanno costretto i Vigili del Fuoco ad intervenire; in particolare il torrente Isclero è uscito dai argini a Cardito di Cervinara (Avellino), coinvolgendo alcuni automobilisti, subito tratti in salvo.

Freddo e neve anche in Puglia. Nel foggiano, in particolare sul Subappennino e sul Gargano la neve ha raggiunto i 20 centimetri. Il maltempo non accenna ad allontanarsi dalla Calabria.

L'ENTE POSTE OFFRE 60 MILIONI DI INCENTIVO A CHI ACCETTA IL TRASFERIMENTO

Al Nord postini più ricchi

I posti da coprire sarebbero circa tredicimila - I sindacati hanno già dato il loro assenso

Ritardi nelle consegne: nel '94 persi 200 miliardi

MILANO — Nel 1994 le società che vendono merce per corrispondenza avrebbero perduto oltre 200 miliardi di fatturato a causa dei ritardi nelle consegne delle offerte e dei pacchi. E' quanto risulta da una stima dell'Anved, l'Associazione tra le aziende di vendita a distanza, che raggruppa i più importanti operatori del settore (l'82 per cento del mercato). Una nota dell'associazione sostiene che «a frenare lo sviluppo globale delle vendite è la perdurante inefficienza del servizio postale che penalizza pesantemente le aziende, da sempre tra i suoi maggiori utenti».

Poste a parte, questo tipo di attività commerciale nel 1994 ha registrato un fatturato complessivo di 1.780 miliardi, con un incremento del 4 per cento sull'anno precedente. I ricavi globali vanno ripartiti tra i cataloghi ad assortimento generale (909 miliardi, più 2 per cento), gli editori (328 miliardi, più 6,45 per cento), i cataloghi specializzati (139 miliardi, più 6,87) e il «business to business» (89 miliardi, più 12,57). La nota in particolare richiama l'attenzione su quest'ultimo settore, dove la vendita non avviene al cliente finale ma ad altre aziende e che sta dimostrando «una grande accelerazione».

ROMA — Le Poste italiane ricorreranno anche ad un maxincentivo da 60 milioni di lire lorde per ricoprire i circa 13 mila posti liberi per «postini» nel Nord Italia. La proposta dovrebbe essere formalizzata in tempi brevi ai dipendenti in esubero del sud Italia — che sono circa 3.400 — perché ha già ricevuto il via libera da parte dei sindacati. Dopo due anni i dipendenti del sud «trasferiti» potranno chiedere di tornare di nuovo nella loro sede di lavoro, perché — assicura l'Ente — con la ristrutturazione in atto nel giro di un anno al massimo i posti vacanti del nord caleranno e di molto.

All'Ente Poste non si aspettano comunque «miracoli» dal maxincentivo (40 milioni di lire nette), che equivale a circa due anni di stipendio di un portafoglio. Gli altri posti liberi, risolti an-

che solo in parte il problema esuberi al sud, saranno ricoperti attraverso cinquemila contratti di formazione e lavoro e assunzioni a livello regionale per personale a tempo determinato. Nella sola Lombardia, ad esempio, i posti vacanti sarebbero circa 3.500, mentre in Emilia Romagna questa cifra scenderebbe a 2.500.

Il presidente dell'Ente, Enzo Cardì, ha affermato che quella dei trasferimenti incentivati è la soluzione più economica per le Poste, che negli ultimi anni hanno subito una notevole trasformazione. Gli organici delle Poste sono scesi infatti negli ultimi anni da circa 250 mila dipendenti a 193 mila. Ma nonostante il forte ridimensionamento e l'incremento del traffico postale il 1994, primo anno di bilancio delle Poste come Ente, si è chiuso con un

perdita di 1.570 miliardi di lire. Fra i settori in crescita si segnala quello della «posta elettronica» che nel 1994 ha fatturato 221 miliardi di lire contro i 152 miliardi del '93 (+45%). Il traffico dei pacchi ha registrato nel '94 una crescita del 21 per cento con un movimento di circa 76 milioni di «pacchi postali» contro i 63 del '93. Il servizio di posta celere nazionale ed internazionale ha visto passare il suo fatturato da 88 a 106 miliardi con una crescita del 20,8%.

I dati positivi sul fatturato e la ristrutturazione ancora in atto dovrebbero portare le Poste italiane al pareggio nel 1996 — ha affermato il presidente Cardì — e «l'operazione mobilità» dovrebbe rientrare proprio nelle iniziative di contenimento dei costi. Fra le regioni del Sud che presentano maggiori esuberi di «postini» e

«sportellisti» ci sono la Campania (1200) e la Sicilia (1055). Il problema della mancanza di quasi 13 mila impiegati al nord — si è posto negli anni passati con la vincita dei concorsi a livello nazionale per posti dislocati al nord da parte di molti residenti nel mezzogiorno. Dipendenti che successivamente all'assunzione hanno chiesto ed ottenuto il «distacco temporaneo», non sempre legato a veri motivi di servizio.

Secondo le ultime stime le maggiori carenze di organico, oltre a quelle della Lombardia e dell'Emilia Romagna, si registrano in Piemonte con quasi 1900 posti da coprire, in Veneto (1700), in Toscana (un migliaio di posti), in Trentino (oltre 600). Dai 400 ai 500 posti liberi infine per Liguria, Friuli-Venezia Giulia e Marche.

TRAGEDIA DELLA FOLLIA A SAN MARTINO DI LUPARI, POCO DISTANTE DA PADOVA

Sgozza la figlia di 14 mesi e tenta il suicidio

La donna, madre di altri tre figli, soffrirebbe di turbe psichiche - L'ipotesi di reato è omicidio

PADOVA — Un gesto di follia. Una tragedia. Un lago di sangue. La piccola Alicia, quattordici mesi, è stata sgozzata dalla madre ieri sera intorno alle 19 nella loro casa di San Martino di Lupari, un paese a circa trenta chilometri da Padova. La donna, Marisa Fagan, 35 anni, subito dopo l'omicidio della figlia, ha tentato di uccidersi tagliandosi la gola con uno dei tre coltelli da cucina usati poco prima per la bimba. Il suicidio, però, è fallito. E ora si trova all'ospedale civile di Cittadella sotto stretta osservazione, ma sarebbe fuori pericolo.

Marisa Fagan, madre di altri tre bambini di 10, 13 e 15 anni, soffre-

rebbe di turbe psichiche. Secondo le prime indiscrezioni la donna sarebbe stata anche ricoverata in un istituto per malattie mentali. A scoprirlo l'agghiacciante delitto sono stati i carabinieri chiamati sul posto dalla madre di lei che inutilmente cercava di entrare nell'appartamento dopo che la stessa figlia le aveva telefonato dicendo dell'orrendo omicidio che aveva appena commesso. I carabinieri hanno sfondato la porta di casa, un piccolo appartamento al terzo piano di un condominio popolare: i corpi di Marisa Fagan e della figlioletta sono stati trovati in camera da letto, entrambi in un lago di sangue. La piccola era stata sgozzata

con uno o più coltelli da cucina, dalla lama lunga e affilissima (gli investigatori ne hanno recuperati tre sul letto); per la bambina non c'era più nulla da fare. La donna invece era ancora in vita, nonostante avesse perso molto sangue dopo i tagli profondi che si era procurata alla gola.

Per chiarire i motivi dell'orribile gesto gli investigatori aspettano di ascoltare i familiari. Il marito, camionista, è stato avvertito della tragedia e il magistrato che si sta occupando del caso, il pm Antonino Cappellari, lo interrogherà quanto prima. Gli altri tre figli non erano in casa al momento del delitto. Per Marisa Fagan si ipotizza il reato di omicidio.

Avviso di garanzia a novanta medici col vizio di sponsorizzare farmaci

ROMA — Nella storia infinita della malasanità italiana c'è almeno un capitolo di favori e favoritismi, con almeno novanta protagonisti, tutti medici, adesso iscritti nel registro degli indagati della Procura di Roma. Si tratta di specialisti che operano in strutture sanitarie private e pubbliche di tutta Italia e che sono accusati di aver favorito l'uso di alcune medicine invece che altre in cambio di favori da parte delle case farmaceutiche.

Il meccanismo era stato svelato dalla magistratura di Caltanissetta, che aveva avviato l'inchiesta, trasmettendo poi gli atti per competenza a Roma, al sostituto procuratore Antonio Marini. La «tecnicca» adottata dalle case farmaceutiche per l'adozione di un

prodotto al posto di un altro appare semplice e soprattutto «innocente». A volte bastava qualche viaggio prestigioso, o la concessione gratuita di costose apparecchiature mediche, ma in alcuni casi, secondo gli accertamenti degli inquirenti, sarebbero anche circolate voluminose mazzette. La «preferenza» per un farmaco o un altro, però, non sarebbe soltanto un caso di concorrenza sleale, ma, soprattutto nel caso degli ospedali pubblici, di spreco di denaro. Alcuni dei farmaci «preferiti», infatti, non solo avevano identiche proprietà terapeutiche di altri, ma costavano notevolmente di più. Nessuna indiscrezione è trapelata sui nomi degli indagati, né sulle città nelle quali si stanno conducendo gli accertamenti.

CERNOBBIO Maxi «colpo» al Grand Hotel Presi i banditi, salvati i gioielli

COMO — Una rapina «miliardaria» è stata compiuta ieri mattina nella gioielleria che si trova all'interno del Grand Hotel «Villa D'Este» di Cernobbio (Como) ma il bottino — preziosi per un valore di quasi tre miliardi — è stato recuperato e cinque dei sei malviventi, tra i quali una donna, sono stati arrestati dai carabinieri che non hanno fornito le loro generalità: di due si è saputo che sono di origine slava.

La dinamica della rapina è stata ricostruita sulla base delle testimonianze della moglie e della figlia del titolare. Tutto è avvenuto verso le 11. Secondo quanto hanno accertato i carabinieri, sei persone ben vestite sono entrate nel parco di Villa D'Este a bordo di due auto ed hanno fatto poi irruzione nella gioielleria di Ugo Frattini, situata al piano terra dell'albergo, dietro la reception. Nel negozio si trovavano la moglie del titolare, Maria Carmela Botta, e la figlia Cristina. I banditi si sono impossessati dei gioielli chiusi nelle vetrinette e li hanno messi in una borsa. Appena si sono allontanati, le due donne si sono messe ad urlare richiamando l'attenzione del personale dell'albergo. Secondo quanto si è appreso, due banditi sono stati bloccati dal personale di sorveglianza dell'hotel prima ancora di uscire dal giardino di Villa D'Este, pochi attimi prima dell'arrivo dei carabinieri, mentre gli altri tre sono stati presi in un secondo momento.

SENTENZA La Consulta: legittimo l'uso dei cani per la caccia

ROMA — L'utilizzo dei cani nell'attività venatoria non è vietato: la parola definitiva è venuta dalla Corte costituzionale. Con una ordinanza depositata ieri in cancelleria (la n. 95, scritta dal giudice Enzo Cheli), la Corte ha dichiarato infondata i dubbi espressi dal Gip presso la Pretura di Bassano del Grappa sulla legge n. 157 del '92 per la protezione della fauna selvatica. La questione si basava sull'assunto che la legge sia poco chiara circa l'uso dei cani, al punto che il Wwf è stato indotto a ritenere che il loro impiego nell'attività venatoria è vietato per il semplice fatto che non sono esplicitamente indicati come mezzo di caccia. Due le norme sulle quali era stata richiamata l'attenzione della Corte: l'articolo 13, che vieta tutte le armi e tutti i mezzi per l'esercizio venatorio non esplicitamente ammessi dallo stesso articolo, e il cane non è tra quelli ammessi; l'articolo 30, che punisce l'esercizio della caccia con mezzi vietati. La formulazione delle norme, aveva sostenuto il Gip, non assicura la certezza della legge, quindi la possibilità di conoscere ciò che è e ciò che non è penalmente vietato. I giudici della Consulta non hanno però condiviso questa posizione: «Sia dalle disposizioni della legge impugnata, sia da quelle della legge regionale del Veneto n. 50 del '93, può chiaramente desumersi la liceità dell'uso dei cani nell'esercizio venatorio».

TRASPORTI DIFFICILI IN APRILE

Nuova ondata di scioperi per treni, aerei e traghetti

ROMA — Treni, traghetti, aerei. Da aprile una nuova ondata di scioperi investirà il settore dei trasporti. Ad aprire le danze saranno domani i capistazione aderenti all'Ucs (Unione capistazione) che a partire dalle 21 si asterranno dal lavoro per 24 ore, fino alle 21 di domenica 2 aprile. Le ferrovie assicureranno però che i disagi saranno estremamente limitati e non porteranno a cancellazioni o ritardi. Più complicata la situazione nel settore aereo. I sindacati confederali e autonomi dei piloti (Anpac e Appi) e la Sulta (assistenti di volo e personale di terra) hanno proclamato 24 ore di sciopero lunedì 10 aprile. Questa giornata di blocco è la prima di un pacchetto di 72 ore

che vedrà nuovi scioperi durante il mese di aprile.

Alla base della protesta, spiegano i sindacati, «i piani di ristrutturazione dell'Alitalia che prevedono privatizzazioni, terziarizzazione e smembramento delle aziende del trasporto aereo». Secondo i sindacati l'azienda continua a ripetere «atti unilaterali» senza tener conto delle indicazioni ministeriali. In particolare «il rifiuto al fronte» riguarderebbe «la salvaguardia dei piani occupazionali, la ripresa delle assunzioni nei settori sotto organico, il blocco dell'affitto delle attività di volo all'Ansett (la compagnia australiana contattata da Alitalia n.d.r.)», il mantenimento del contratto del trasporto aereo per

tutte le realtà aziendali, le problematiche dei piloti». Allo sciopero non aderirà però la Fit Cisl secondo cui è sbagliato proclamare uno sciopero, quando già, il 7 aprile, è in programma un incontro con la compagnia di bandiera. Disagi anche per i traghetti. La Federmar Cisl ha infatti programmato 24 ore di sciopero per i traghetti della Tirrenia in partenza domenica 9 aprile. Il sindacato chiede l'apertura di un tavolo di trattative con azienda e Governo per arrivare «al completo riconoscimento di tutte le attività lavorative usurate sulle navi». In questo senso le richieste di miglioramento avanzate dal sindacato «sono state finora completamente disattese».

MILANO Marchi contraffatti: denunciato un editore

MILANO — La Finanza ha denunciato per detenzione di prodotti con marchi contraffatti l'editore milanese, Giuseppe Forte, trovato in possesso di scarpe, cappellini, felpe, penne, portachiavi, del valore di due miliardi di lire, con i colori sociali e i marchi ufficiali di Lazio, Milan, Inter e Juventus. In cinque magazzini la Finanza ha sequestrato 370.000 pezzi contraffatti. Tra questi, anche cucini da stadio, bandiere, portapenne e perfino boccette di un «Juve Parfum». Il materiale sequestrato sarebbe stato commercializzato sulle bancarelle davanti agli stadi e nelle edicole. In questo caso, gli oggetti venivano allegati a riviste sportive edite dalla «Forte editore» e intitolate con i nomi delle squadre.

L'Arma «scorta» la sposa all'altare per difenderla dai parenti dello sposo

SAN GIUSEPPE VESUVIANO — Sono dovuti intervenire i carabinieri per permettere ad una donna di uscire di casa e sposarsi nel santuario di San Giuseppe Vesuviano, nel Napoletano. I carabinieri, avvisati dai parenti di Consiglia Ruoppolo, 30 anni, hanno scortato la donna perché le cognate dello sposo, Eugenio Bifulco, 45 anni, vedovo da cinque anni, da tempo osteggiavano il matrimonio e ieri pomeriggio, in attesa dell'uscita della sposa da casa, come vuole la tradizione, si erano mescolate alla folla in attesa.

Tra i parenti della sposa e le cognate di Bifulco c'è stato uno scam-

bio di insulti e per evitare che la situazione peggiorasse, i parenti di Consiglia Ruoppolo hanno chiesto l'intervento dei carabinieri. L'arrivo della «gazzella» ha consentito che la cerimonia religiosa potesse svolgersi regolarmente.

I motivi della controversia sarebbero da ricercarsi - a quanto si è appreso - nella scelta fatta da Eugenio Bifulco di affidare, dopo la morte della prima moglie, i suoi due figli alla suocera alla quale sarebbe stato versato un assegno mensile. L'uomo aveva poi espresso la volontà di riavere con sé i figli dopo aver contratto il secondo matrimonio.

†
E' mancata
Norma Fragiaco
ved. Bisiani

Ne danno il triste annuncio le figlie SILVA con LUCIO, NADIA con MARIANO, i nipoti MAURO e ALESSIA, unitamente agli amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.30, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 marzo 1995

Ciao

nonna
- MAURO e ALESSIA
Trieste, 31 marzo 1995

Partecipano al dolore famiglie ZUDETTICH e MANGIONE.

Trieste, 31 marzo 1995

Ciao

Norma
Le cugine VIOLA, MARIUCCIA con DANILLO, PIERO, RITA, MANUELA, FRANCESCO.
Trieste, 31 marzo 1995

Si associano MASSIMILIANO ZANOLLA e famiglia.

Trieste, 31 marzo 1995

Partecipano al lutto le famiglie MARCHIO, FERRARI, FRATTOLIN.

Trieste, 31 marzo 1995

Si associano famiglie CECCHINI, ANGELI, MOZZO, PIPITONE.

Trieste, 31 marzo 1995

Partecipano al dolore della famiglia: WALTER, MARIUCCIA.

Trieste, 31 marzo 1995

†
Si è spenta improvvisamente

Vittoria Krecic
ved. Kolaric

Ne danno il triste annuncio la nipote NADIA con MICHELE e SARA. I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10.30 dalla camera mortuaria del cimitero di Barcola.

Trieste, 31 marzo 1995

Participa al lutto famiglia MORANDINI.

Trieste, 31 marzo 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Gennaro Lemma

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 9.15 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 marzo 1995

Partecipano al lutto famiglie CAFUERI.

Trieste, 31 marzo 1995

VIII ANNIVERSARIO
Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Silvia Del Ponte
la ricordano con infinito affetto il figlio GRAZIANO, la nuora LIVIA e il nipote DAMIANO.
Monfalcone, 31 marzo 1995

XVI ANNIVERSARIO
Giovanni Bonaldo

Sempre con noi.

I tuoi cari
Lucinico-Trieste, 31 marzo 1995

†
La nostra amata, grande e generosa mamma

Elena Polcan
ved. Tomat

ci ha lasciato per tornare alla casa del Padre.

Inconsolabili lo annunciano le figlie LUCIA, LODOLETTA con SUSANNA e MARINA, il figlio MARIO con la moglie LUCIA, ROBERTO e PAOLO, i nipoti POLCAN, BENOZZI, BOTTACIN e famiglie, amici e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato, 1 aprile, alle ore 11 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 marzo 1995

Ciao

nonna
il tuo ricordo resterà sempre con noi: SUSY, MARINA, ROBY e PAOLO.
Trieste, 31 marzo 1995

E' vicina alla famiglia la consocera GIOVANNA PARMA.

Trieste, 31 marzo 1995

Addolorati partecipano al lutto GIORGIO, MARINO e famiglie.

Trieste, 31 marzo 1995

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Vrech

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli RENZO con ELENA e MASSIMO con GORDANA, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 marzo 1995

Ciao

nonno
- ELISA e SARA
Trieste, 31 marzo 1995

Partecipano commosse famiglie: FIORELLO e ALIDA CORTELO, AURELIA MARINI, PAOLO RENDI.

Trieste, 31 marzo 1995

L'AMMINISTRAZIONE ROMANELLI e i condomini di via Combi 21 partecipano al lutto della famiglia LENAZ per la scomparsa di

Trieste, 31 marzo 1995

Stelia Daveggia
in Lenaz

Trieste, 31 marzo 1995

Ricordo con sentito cordoglio la severa etica e la signorile professionalità della

PROFESSORESSA
Marcella Rinaldi
nata Cuzzi

che mi fu di esempio all'inizio della mia carriera.

Prof. NORIS TERY

Trieste, 31 marzo 1995

Vicini a FRANCO, partecipano al suo dolore per la perdita dell'adorata sorella

Nerea Deponte
in D'Agostini

LUIGI e RENATO CATTARUZZA e tutti i colleghi della OCEAN S.r.l.

Trieste, 31 marzo 1995

XII ANNIVERSARIO
Galileo Gavagnin

Il tuo ricordo è sempre vivo in noi.

Tua moglie e i tuoi cari

Trieste, 31 marzo 1995

†
Mercoledì è mancata ai suoi cari

Liana de Wanniek

Ne danno il triste annuncio la figlia LARITA e il nipote AXEL. I funerali si svolgeranno a Vicenza oggi pomeriggio.

Vicenza, 31 marzo 1995

ANNAMARIA e MARIU ricordano con tenerezza e rimpianto l'amica

Liana

splendida compagna di una giovinezza serena, ricca di entusiasmo.

Trieste, 31 marzo 1995

Si uniscono al dolore tutte le compagne della III C.

Trieste, 31 marzo 1995

GLAUCO e FIORA ARNERI piangono l'amata cugina

Liana

Trieste, 31 marzo 1995

Vicini a LARITA per la perdita della cara mamma

Liana

MINO, SUZY, PAOLO e NATHALIE.

Trieste, 31 marzo 1995

†
Improvvisamente si è spento

Giuseppe Crevatin
autotrasportatore

Ne danno il triste annuncio la moglie ANTONIA, i figli LUCIO e DIEGO, la nuora GLORIA e parenti tutti.

Un grazie vada al dottor LUCIANO TENZE, ai medici e personale tutto della Clinica neurologica di Cattinara. I funerali seguiranno domani, 1 aprile, alle ore 10.45 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 31 marzo 1995

Partecipano al lutto dei familiari per la scomparsa del collaboratore e amico

Giuseppe Crevatin

i dirigenti e personale della ditta ADRIATRANS srl.

Trieste, 31 marzo 1995

Particolarmente vicini a DIEGO tutti i cugini.

Trieste, 31 marzo 1995

Si uniscono al dolore di ANTONIA i cognati BALDINI, famiglie CASALINI, BENUSSI, POCECCO, DIBEZ, BIANCHINI.

Trieste, 31 marzo 1995

1994 1995
In ricordo dell'

ARCHITETTO

Giandomenico Barban

saranno celebrate delle Sante Messe: 1.º aprile, ore 17, a Mirano dai Padri Giuseppini del Murialdo; 2.º aprile, ore 18, a Monfalcone Duomo S. Ambrogio.

Monfalcone, 31 marzo 1995

31.3.1993 31.3.1995
Nel secondo anniversario della scomparsa di

Floro Corti
(Orlano)

lo ricordano con immutato affetto la moglie UCCIA, il figlio FABIO, la nuora VIVIANA e i nipotini MATTEO e LUCA assieme ai parenti tutti.

Trieste, 31 marzo 1995


Accettazione necrologie

TRIESTE
Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergeste, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

IL VIAGGIO DI SUSANNA AGNELLI

Cile, la democrazia guarda all'Italia

SANTIAGO DEL CILE - Il Cile è ormai una «democrazia solida e matura», oltre che un'economia «solida», e per questo conta sull'Italia, il cui aiuto è già stato decisivo nei primi anni del consolidamento della sua democrazia alla fine del regime Pinochet, per stringere rapporti più stretti con l'Unione europea. Lo ha detto il presidente Eduardo Frei a Susanna Agnelli a Santiago, seconda tappa della missione (dopo l'Argentina) che il capo della diplomazia italiana sta compiendo in America Latina.

«Credo che ben poca gente ritenesse possibile che in appena quattro o cinque anni dalla fine del regime autoritario il Cile si trovasse nella situazione di adesso», ha detto Frei al termine di un incontro con la Agnelli, la cui visita ufficiale a Santiago è un passo di più verso il pieno reinserimento del Cile nel contesto internazionale dopo gli anni di emarginazione della dittatura.

Proprio l'Italia ha, con il suo aiuto (138 miliardi di lire in otto anni), contribuito in maniera decisiva al consolidamento della democrazia.

Frei ha ringraziato l'Italia, ma vorrebbe «voltare pagina» una volta per tutte; non riparlare più - lui, candidato della «concertazione» - del golpe del 1973, della tragica morte di Salvador Allende nel palazzo della Moneda perché, ha detto, «mi hanno eletto per traghettare il Cile verso il futuro, non per risolvere il 1973».

A Santiago, il ministro Agnelli si è sentito «di casa», oltre che per l'accoglienza amichevole, anche perché moltissimi dei nuovi dirigenti parlano l'italiano, in molti casi imparato negli anni dell'esilio, ai tempi della dittatura di Pinochet. Un clima che



Il Presidente Frei.

ha facilitato la ripresa di un dialogo che, per quanto riguarda il Cile, ha un obiettivo preciso: ottenere l'appoggio dell'Italia per la conclusione di un accordo di associazione commerciale con l'Unione europea. Non tocca alla sola Italia decidere, bensì ai Quindici, ma la prima risposta è stata positiva.

Agnelli e il sottosegretario al commercio con l'estero Mario D'Urso, che l'ha accompagnata, hanno fatto con i governanti cileni un'ampia analisi delle relazioni politiche ed economiche.

Circa le prime, la Agnelli ha ringraziato gli interlocutori per l'appoggio dato alla candidatura di Renato Ruggiero alla direzione della WTO, l'organizzazione mondiale per il commercio, e per l'elezione dell'Italia, per l'attuale biennio, nel Consiglio di sicurezza dell'Onu; sostegno che, tra due anni, sarà «restituito» al Cile, se sarà candidato.

Quanto alla cooperazione bilaterale, la visita della Agnelli è stata l'occasione per un «aggiornamento» voluto da entrambe le parti, dato che oggi l'economia del Cile è solida, con una crescita del Pil quest'anno del 4,3 per cento e 2,5 miliardi di dollari di investimenti stranieri.

Il Cile, contrariamente a molti altri paesi latinoamericani, più che di prestiti ha bisogno di partner economico-commerciali.

Anche qui, una speranza diffusa è di poter «copiare» il modello italiano delle piccole e medie aziende e la loro «rete integrata di produzione». Molte sono d'altra parte le «pmi italiane» che guardano con interesse al Cile, dato che esso potrebbe entrare presto nel mercato comune nordamericano (Nafta) e associarsi con i paesi della zona di libero scambio «Mercosur» (Brasile, Argentina, Uruguay e Paraguay).

Il Cile sta inoltre per varare un piano di grandi lavori del costo di oltre dieci miliardi di dollari, per le cui commesse saranno in corsa anche molte grandi aziende italiane: di particolare interesse per i due Paesi il settore ferroviario e quello delle centrali energetiche.

La cooperazione allo sviluppo, dopo aver sostenuto negli anni scorsi uno sforzo particolare, oggi che l'economia cilena è solida (merito in massima parte dei «fondi pensione» che da soli raccolgono capitali pari al 40 per cento del Pil), si orienta verso nuovi obiettivi. Un programma di punta è quello per la gestione delle risorse idriche del bacino Bio-Bio, realizzata in collaborazione dalle università di Concepcion e di Genova. In via di realizzazione anche un centro di prevenzione e di trattamento del cancro dell'apparato digestivo.

LONDRA, ALLE CORDE IL GOVERNO CONSERVATORE

Un Irangate per Major

Un viceministro anni fa avrebbe fatto arrivare armamenti a Teheran

LONDRA - Il governo Major è nuovamente nella bufera: il vice ministro del tesoro, una delle figure-chiave dell'esecutivo, è sotto accusa e la sua sopravvivenza politica è in forse.

Jonathan Aitken è sospettato di un atto gravissimo: avrebbe chiuso un occhio negli anni '80 quando era in vigore l'embargo sulla vendita di armi all'Iran consentendo così ad una ditta britannica per la quale lavorava di fare affari con gli Ayatollah.

«Può un uomo come questo continuare a fare parte del gabinetto? Può il paese continuare a dargli la sua fiducia?», hanno tuonato in parlamento deputati laburisti.

Il vice ministro è stato costretto ad un'energica autodifesa nella quale ha giurato di essere all'oscuro di tutta la vicenda, ma un'opposizione sempre più agguerrita ne chiede le dimissioni, ricordando che lo

stesso Aitken fu al centro di un altro scandalo lo scorso anno quando accettò - per motivi sui quali non fu mai fatta piena luce - un invito da parte di un uomo d'affari arabo che gli offrì una settimana di vacanza in uno dei più costosi alberghi di Parigi.

Anche altri membri del governo furono posti allora sotto accusa per avere accettato lo stesso tipo di regalo che diede luogo al sospetto che si fossero lasciati in qualche modo corrompere favorendo oscuri interessi.

Al tempo dei fatti emersi ora Aitken, che era un semplice deputato, ricopriva la carica di direttore aggiunto di una società, la «Bmark», che vendette all'Iran armi per un valore di circa 50 miliardi di lire nonostante l'embargo internazionale allora in atto.

E' stato un altro dei detrattori ad accusare il vice ministro del tesoro sostenendo in un'intervi-

sta che «Aitken non poteva non sapere, non essendo né sordo né cieco» che quando nel 1986 si discuteva in seno alla compagnia del «progetto Lis» per la fornitura di armi a Singapore era sottinteso che esse erano in realtà destinate all'Iran.

I colleghi conservatori del vice ministro hanno fatto compattamente quadrato intorno a lui e lo stesso primo ministro John Major in persona gli ha manifestato la sua fiducia nell'aula del parlamento in piena bufera.

«Si tratta di una manovra, è in corso una vera e propria caccia alle streghe», ha detto Aitken in un'intervista.

Intanto, però, i conservatori in carica da 15 anni navigano in acque sempre più agitate. Un recente sondaggio ha rivelato che anche se Major dovesse farsi in disparte per lasciare la guida del governo all'attuale ministro del commercio Michael Heseltine

- come è stato ripetutamente ventilato - le sorti dei «tory» non si risolleverebbero comunque.

Giorate di tensione tanto alla BBC per la «par condicio»: i laburisti sono andati ieri all'attacco della tv di stato che porterebbe acqua al mulino dei conservatori. Soltanto quattro giorni fa le parti erano invertite ed erano i conservatori a sparare a zero contro i «mezzi busti» del piccolo schermo che reggerebbero la coda alla sinistra.

I laburisti hanno perso le staffe quando hanno saputo che la «British Broadcasting Corporation» - che molti all'estero considerano un insuperato modello di obiettività, imparzialità e pluralismo - manderà in onda una mega-intervista con il primo ministro John Major lunedì prossimo, tre giorni prima di elezioni locali in Scozia da cui i conservatori - al potere dal 1979 - dovrebbero uscire a pezzi.



Il premier John Major.

NEL SUDAN IL SUMMIT DEI MOVIMENTI INTEGRALISTI

L'Islam passa all'attacco

L'Occidente sul banco degli imputati - Respinto il processo di pace mediorientale

KHARTOUM - L'Occidente, in particolare Stati Uniti e Israele, sono stati i principali «imputati» alla terza «Conferenza popolare araba e islamica» aperta a Khartoum alla presenza di un folto pubblico e di circa 300 delegati musulmani di 84 paesi, molti dei quali rappresentanti di movimenti estremisti autori di attentati.

Non molti però i nomi di rilievo, rispetto alla seconda conferenza del dicembre 1993. Almeno per la prima giornata non è arrivato alcun responsabile del Fis algerino, né dei Taleban afgani, mentre la dissidenza palestinese è giunta in forza e i nemici di Yasser Arafat hanno con forza esortato alla «Jihad»,

la guerra santa, quale unico mezzo per liberare la Palestina e «sventare il progetto sionista».

Il «processo» all'Occidente è apparso chiaro dalle prime parole del discorso inaugurale del leader integralista sudanese Hassan el Turabi, presidente della conferenza che i suoi oppositori definiscono «internazionale integralista».

Turabi ha sottolineato la «minaccia» che la politica antisemita dell'Occidente fa pesare sul mondo musulmano, deplorendo «la pessima immagine dell'Islam che i governanti occidentali vogliono fornire alla loro opinione pubblica per giustificare le ingiustizie di cui sono oggetto in Europa le minoranze mu-

sulmane la cui stessa sopravvivenza è in pericolo», come in Bosnia e in Cecenia.

Tra le grida di giubilo dei suoi fedelissimi che in galleria brandivano il Corano gridando entusiasticamente «Allah o akbar» (Dio è grande), Turabi ha fatto allusione a «certi funzionari della difesa membri dell'Alleanza atlantica», evidente riferimento al segretario generale della Nato Willy Claes che ha recentemente messo in guardia contro il «pericolo islamico».

Uomo ombra del regime sudanese e dichiaratamente deciso ad esportare in tutto il mondo l'Islam, inseguendo un vecchio sogno khomeinista, ha fatto un discorso

politico bocciando in blocco l'Occidente «arrogante» e le sue istituzioni, Onu compresa, e sollecitando il compattamento della nazione musulmana. Ha reclamato per le minoranze quel diritto all'autodeterminazione che il governo sudanese continua a negare al sud nero e in prevalenza cristiano e animista, da anni in lotta contro il potere centrale di Khartoum nel nord arabo e musulmano.

Si è scagliato contro Israele rifiutando qualsiasi tipo di «normalizzazione con l'entità sionista», parere condiviso da tutti gli oratori di questa prima giornata, che hanno respinto ancora una volta il processo di pace in Medio Oriente. Sul palco i discorsi so-

no saliti di tono quando si è cominciato a parlare di Palestina, provocando gesti di soddisfazione tra alcuni «barbuti» rappresentanti del «Jihad» palestinese che vivono a Khartoum.

Particolarmente infuocato l'intervento di un vecchio ex amico di Arafat, Abu Khaled, venuto dalla Siria con Abu Mubsa e Salah Ghassem, tutti del «Fatah-rivoluzionario». Assenti invece George Habbash e George Hawatmeh, che hanno inviato rappresentanti, mentre dal Libano è arrivato Nami Kassem per l'Hezbollah libanese, che si intratteneva a lungo con un «fedele» del presidente iraniano Ali Akbar Hashemi Rafsanjani, l'hojatoleslam Mohamed Nomani.

L'offensiva americana, scatenata senza consultare gli altri paesi membri del Consiglio, dimostra che Washington non è disposta ad accettare una riabilitazione del governo del colonnello Gheddafi.

STATI UNITI

Prima secca sconfitta per i repubblicani guidati da Gingrich

WASHINGTON - Prima bruciante sconfitta per Newt Gingrich ed il suo «Contratto con l'America»: la Camera dei Rappresentanti Usa ha largamente bocciato quattro diverse versioni di un emendamento alla Costituzione per limitare a 6 o 12 anni le carriere dei parlamentari eletti al Campidoglio.

Gli uomini di Gingrich non sono riusciti a raccogliere i consensi necessari per il passaggio di una riforma voluta dall'ottanta per cento degli americani: la necessaria maggioranza dei due terzi non è mai stata avvicinata. Il progetto più «gettonato», volto a limitare a 12 anni il mandato di deputati e senatori (ma la nuova regola sarebbe entrata in vigore solo dopo la ratifica da parte di 38 stati), ha raccolto 227 voti a favore e 204 contrari: l'hanno sostenuto 189 repubblicani e 38 democratici, mentre si sono schierati contro 163 democratici, 40 repubblicani ed un indipendente. Altre tre versioni più «punitive» dell'emendamento sono state respinte con margini assai più ampi.

Per Gingrich è la prima vera battuta d'arresto dall'inizio della sua presidenza della Camera, che dal 4 gennaio ha lavorato a ritmo serrato, varando una dopo l'altra le riforme contenute nella piattaforma elettorale repubblicana: fra queste, un altro emendamento costituzionale per pareggiare il bilancio (che è stato però sconfitto al Senato), la riforma delle leggi anticrimine e lo smantellamento del «welfare state».

L'altro ieri, però, il «Grand Old Party» non è riuscito ad evitare diserzioni dalle sue file ed ad «arruolare» un numero sufficiente di democratici.

I deputati statunitensi si sono spaccati non solo su schieramenti di partito, con i repubblicani perlopiù a favore ed i democratici in gran parte contrari ai «mandati a termine», ma anche su linee generazionali: se i «vecchi» del Congresso hanno cavalcato la carta dell'esperienza e della importanza di una «memoria istituzionale», i giovani hanno lottato contro i professionisti della politica e le interminabili carriere nei corridoi del potere washingtoniano.

Fra i più autorevoli rappresentanti dei contrari alla riforma si è distinto il presidente repubblicano della Commissione Giustizia Henry Hyde, eletto per la prima volta nel 1974, che ha invitato i suoi colleghi «a non arrendersi al populismo arrabbiato e pessimista che guida questa iniziativa».

Il suo dotto discorso, denso di citazioni e passioni, ha infiammato la Camera: in piedi, deputati democratici e repubblicani gli hanno tributato un'ovazione. Gingrich ha incassato la sconfitta ma ha avvertito i democratici che nel 1996 saranno puniti dagli elettori per la loro opposizione.

«Ero convinto, vista la sconfitta patita l'autunno scorso dopo 40 anni di maggioranza alla Camera, che sarebbe stato per voi utile prestare attenzione alla volontà popolare».

GIAPPONE, CLAMOROSO ATTENTATO AD OPERA DELLA SETTA NEOBUDDISTA

Ferito il capo della polizia

Un sicario gli spara a bruciapelo - E intanto il santone sembra imprendibile



I rilievi sul luogo dell'attentato. Il killer sarebbe fuggito in bicicletta.

Clinton mette sotto inchiesta la Cia per gli insabbiamenti sul Guatemala

WASHINGTON - Cia sotto inchiesta per le omissioni e gli insabbiamenti di informazioni nel sempre più esplosivo «caso Guatemala». Il presidente Usa Bill Clinton ha ordinato ieri all'«Intelligence Oversight Board» di indagare sulle coperture offerte dai servizi segreti ad un loro informatore, il colonnello guatemalteco Julio Roberto Alpirez, coinvolto personalmente negli assassinii del cittadino americano Michael Devine e di Efrain

Bamaca Velasquez, un guerrigliero antigovernativo sposato con la avvocatessa statunitense Jennifer Harbury.

Lo scandalo, portato alla luce la scorsa settimana dal deputato democratico Robert Torricelli e dalla Harbury, si allarga giorno dopo giorno: ieri è scesa ufficialmente in campo anche l'«Fbi», che sta investigando una denuncia anonima secondo cui l'esercito americano e la National Security Agency (Nsa), un'altra agenzia

federale specializzata nello spionaggio elettronico, avrebbero distrutto importanti documenti relativi alla vicenda.

Il «New York Times», per parte sua, ha ospitato nella pagina dei commenti un articolo del consulente del Pentagono Samuel Blake, secondo il quale la Cia ha coperto anche gli omicidi di suo fratello, il giornalista «free-lance» Nick Griffin Davies, ucciso dieci anni fa da reparti militari guatemaltechi.

TOKYO - Il capo dell'agenzia nazionale di polizia giapponese, Takaji Kunimatsu, è stato gravemente ferito ieri mattina a colpi di pistola a Tokyo in un attentato terroristico che gli inquirenti mettono in relazione con quelli al gas nervino, compiuti dieci giorni fa, nella metropolitana ad opera della setta di fanatici Aum Shinrikyo con dieci morti e oltre 5.500 intossicati.

L'attentatore, un uomo sui 40 anni armato di una calibro 38 e col volto coperto da una mascherina anti inquinamento, è riuscito a fuggire in bicicletta beffando il segretario, l'autista e due agenti di custodia, dopo aver sparato quattro colpi a bruciapelo contro Kunimatsu mentre entrava in macchina davanti alla sua abitazione per recarsi in ufficio.

Due colpi l'hanno ferito all'addome. Resta ricoverato in ospedale in condizioni gravi, ma non corre pericolo di vita. E' il primo attentato nel dopo guerra in Giappone contro un capo della polizia. Kunimatsu comanda un esercito di 220 mila agenti.

Sulla matrice del nuovo atto terroristico gli inquirenti hanno pochi dubbi: dietro ci sono ancora una volta gli stessi fanatici della setta Aum Shinrikyo. Alcuni volantini lasciati sul posto portano la scritta «No allo stato di polizia».

Il coinvolgimento della setta verrebbe confermato soprattutto da una telefonata anonima giunta qualche ora dopo l'attentato alla sede del canale dieci della «Asahi Tv».

Uno sconosciuto con voce concitata ha ammonito: «Basta con le perquisizioni alla Aum Shinrikyo, altrimenti le prossime due vittime saranno Inoue e Omori». Il primo è capo della polizia di Tokyo, il secondo un alto dirigente del ministero degli interni.

Al momento sembra perdere credibilità la pista mafiosa. La polizia in questo periodo è mobilitata per evitare che la yakuza disturbi e ricatti le assemblee di azionisti che si svolgono in questi giorni per la fine dell'anno fiscale.

Altri attentati erano stati compiuti di recente contro uomini politici. Estremisti di destra, subito arrestati, avevano sparato senza colpirla contro Shin Kanemaru, allora vice presidente del partito liberale democratico al governo, nel marzo 1992, e contro l'allora primo ministro Morihiro Hosokawa nel maggio scorso in un albergo di Tokyo.

«In paesi come l'Italia si è abituati agli attentati contro la polizia. Ma qui è il primo, e la gente ha paura che il paese abbia imboccato la spirale della violenza», ha detto Akira Fukushima, professore di psicologia criminale alla Sophia University di Tokyo. Forse stiamo superando la soglia di guardia anche noi e le varie tensioni del paese prendono la strada dell'autodistruzione. E' la fine del sogno della sicurezza. Il terremoto di Kobe ci aveva già tolto l'illusione dell'efficienza. Siamo proprio ad una svolta».

ONU

Niente embargo al petrolio libico

WASHINGTON - Il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha detto ieri no alla proposta americana di vietare la vendita di petrolio libico. Ha invece confermato, per quattro mesi, le sanzioni sul traffico aereo imposte nel 1992. Secondo una fonte del Consiglio non vi è stato neppure bisogno di votare sulla proposta dell'ambasciatrice americana Madeleine Albright, che mirava a colpire gli interessi vitali della Libia per costringerla a consegnare alla giustizia americana e britannica i due agenti ricercati per la strage di Lockerbie. L'opposizione della grande maggioranza dei paesi membri era scontata.

«In questo momento - ha dichiarato dopo la riunione il portavoce americano James Rubin - non vi è il consenso per imporre sanzioni più severe contro la Libia. Gli Stati Uniti continueranno comunque a porre il problema».

La diplomazia americana ha ottenuto però un risultato: una dichiarazione congiunta, firmata dal suo rappresentante e da quelli di Francia e Gran Bretagna, che ingiunge alla Libia di dimostrare «con azioni concrete» la sua rinuncia al terrorismo.

I tre paesi ribadiscono che non è accettabile la proposta libica di consegnare al tribunale internazionale dell'Aja i due agenti sospettati per l'attentato a un aereo della Pan Am che nel 1988 esplose sul villaggio scozzese di Lockerbie causando 270 morti.

Secondo fonti diplomatiche il fuoco di sbarramento americano vuole impedire che la Libia entri nel Consiglio di Sicurezza, quando a gennaio saranno rinnovati due membri africani. L'Africa del nord rivendica un posto e, con la guerra civile che mette fuori gioco l'Algeria, la Libia avrebbe qualche possibilità se fossero revocate le sanzioni.

L'offensiva americana, scatenata senza consultare gli altri paesi membri del Consiglio, dimostra che Washington non è disposta ad accettare una riabilitazione del governo del colonnello Gheddafi.

A 10 ANNI
Mini
stupratore
nel Regno
Unito

SVEZIA
Madre
mette
il bimbo
nella lavatrice

LONDRA - L'insegnante di educazione sessuale era stato così solerte, preciso e convincente che uno degli allievi uscì dall'aula e decise di mettere tutto subito in pratica. Ma avendo solo 10 anni, ed avendo stuprato una bambina di nove, è entrato nelle cronache come il violentatore più giovane della storia del Regno Unito ed ha passato un brutto guaio. Ieri un tribunale della contea del Cheshire lo ha condannato a tre anni di riformatorio, anche perché per essere più convincente con la sua piccola vittima l'ha minacciato con un coltello, ripetendo la violenza più volte. Il ragazzo, reo confesso, ha inoltre ammesso di essere colpevole anche di un «assalto indecente» ai danni di un'altra bimba, di nove anni. Gran parte della colpa delle azioni del mini-stupratore è stata attribuita dalla difesa all'insegnante di educazione sessuale, «troppo progressista», il quale avrebbe insegnato con termini crudi i fatti della vita a bambini ancora non preparati per questo genere di cose.

STOCOLMA - E' stata condannata a due mesi di carcere senza la condizionale una mamma svedese che per punire il figlio di tre anni lo aveva ficcato nella lavatrice.

Davanti ai giudici di Linköping, 200 chilometri a sud di Stoccolma, la donna ha raccontato che il bimbo l'aveva esasperata facendo a brandelli il bucato.

La massaiola, la cui identità non è stata rivelata, ha confessato di avere avviato «per un po'» la macchina con il figlioletto dentro.

Il bambino non è rimasto ferito, ma la donna ha ammesso che, quando lo ha tirato fuori, appariva scosso e con «lo sguardo smarrito».

Il fatto era stato tenuto nascosto dalla madre, ma è emerso dopo alcuni mesi quando, in casa di un congiunto, il bimbo ha dimostrato un'avversione isterica nei confronti degli elettrodomestici per il bucato. Il bambino scappava ognivolta che la lavatrice veniva messa in funzione.

La madre è stata subito arrestata e ora è stata appunto condannata senza la condizionale.

SLOVENIA / PRESENTATA UNA LISTA DI 25 IMMOBILI ALLA CONTROPARTE ITALIANA

Lubiana ora chiede i suoi beni

«Così anche su questa questione - ha detto il ministro degli esteri Thaler - ci sarà reciprocità»

SLOVENIA

**Drnovsek
«blocca»
gli sfratti
coatti**

LUBIANA — Alla fine le proteste hanno sortito effetto. Il premier Drnovsek è sceso in campo per bloccare gli sfratti coatti ordinati dalla magistratura slovena su denunce presentate dal ministero della Difesa. Drnovsek ha fatto sì che il ministro ritirasse temporaneamente le denunce per consentire un riesame della questione. Sinora sono stati sessanta gli sfratti decisi e una ventina quelli già attuati.

Ricordiamo che il dicastero di Kacin (ancora ricoverato al centro clinico di Lubiana dopo l'incidente da lui causato per un sorpasso azzardato) reclama gli appartamenti che l'ex armata federale jugoslava assegnò nel periodo gennaio-settembre '91. Il ministero impugna la validità dei contratti d'affitto di allora. Infatti, dicono le autorità slovene, nel '91 c'era una legge sui cosiddetti appartamenti militari che però non era stata ratificata. Dopo il 25 giugno '91 le proprietà dell'armata sono diventate di proprietà della Slovenia in base alla legge costituzionale che precisava i termini dell'indipendenza slovena. In pratica, chi ha ricevuto in quel periodo una casa è considerato un abusivo. E così in strada sono finite famiglie che abitavano in Slovenia da decenni e persino persone con cittadinanza slovena.

Le prime pagine sui giornali, le proteste delle organizzazioni che si occupano di diritti civili e la minaccia di suicidio fatta da alcuni sfrattati dunque hanno smosso anche il freddo premier sloveno. Drnovsek ha ordinato ai ministri competenti di studiare bene il problema.

Loris Braico

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA — Il nodo dei beni abbandonati nel contenzioso tra Italia e Slovenia è entrato in una fase cruciale. I mediatori di Lubiana e della Farnesina hanno avuto nei giorni scorsi ulteriori incontri per approfondire proprio questa tematica. E ieri è giunto l'annuncio da parte del ministro degli esteri sloveno Zoran Thaler che Lubiana ha consegnato all'Italia la lista dei beni che furono confiscati agli sloveni in Italia nel periodo tra le due guerre mondiali. «Così - ha commentato il capo della diplomazia di Lubiana - raggiungiamo un piano di reciprocità anche sul tema dei beni abbandonati».

«La Slovenia - ha poi precisato il ministro - è ancora oggi contraria ad utilizzare la storia nella politica corrente, ma gli interrogativi relativi ai beni, che avrebbero dovuto essere un tema secondario nel dialogo bilaterale italo-sloveno rimangono invece al centro dell'intera trattativa».

Thaler ha altresì reso noto che le aspettative dei singoli stati su questa tematica si sono notevolmente accresciute negli ultimi tempi, per cui sarebbe opportuno un decisivo chiarimento in materia. «Il governo italiano - ha proseguito il ministro - cerca di giustificare all'opinione pubblica nazionale le via libera concesse alla Slovenia relativamente al mandato associativo all'Unione europea e per questo motivo palazzo Chigi è convinto che toccherà alla Slovenia fare un gesto di buona volontà». A questo proposito ha ricordato che lo stesso leader del Pds D'Alema, aveva chiesto, all'ambasciatore sloveno a Roma, Marko Kocin che sia Lubiana ora a dare prova di buona volontà.

«Ma la Slovenia - ha precisato un combattivo Thaler - ha deciso invece di porre l'Italia, relativamente al tema dei beni abbandonati e delle colpe del passato, davan-

C'è il timore

di essere

«raggiunti»

dalla Croazia

ti a uno specchio, e propone a sua volta le proprie controdeduzioni e controrichieste per una soluzione bilanciata per entrambe le parti». Il ministro ha illustrato che in quest'ottica è stata consegnata all'Italia una lista che contiene all'incirca 25 immobili che sono stati confiscati agli sloveni. «Si tratta - ha detto Thaler - di costruzioni che hanno un profondo significato per il gruppo nazionale sloveno e sono ora di proprietà dello Stato italiano. Tra di essi vi è anche la Casa del popolo di Trieste, il cui proprietario è attualmente la Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia».

Il ministro ha confessato che la controparte italiana è rimasta allucinata quanto sorpresa dalla «mossa» diplomatica slovena e ha aggiunto che la storia dei crimini patiti dagli sloveni al tempo del fascismo in Italia è praticamente sconosciuta. «Per questo motivo - ha annunciato - la Slovenia cercherà di rendere noto all'opinione pubblica italiana ed europea quali sono stati i soprusi che gli sloveni hanno dovuto sopportare, per dimostrare che il tema dei beni abbandonati costituisce argomento di rivendicazione da entrambe le parti».

Ma il responsabile della politica estera slovena ha affrontato anche i problemi legati direttamente all'avvicinamento di Lubiana a Bruxelles. «L'ingresso in Europa - ha spiegato Thaler rivolgendosi al crescente euroscetticismo tra l'opinione pubblica slovena - significa un netto distacco da quello che viene ormai denominato come "Jugopacchetto". La Slovenia - ha detto a

chiare lettere - deve assolutamente non farsi risucchiare da tale "gruppo". Il rischio, in questa direzione si chiama Croazia. Infatti Thaler vuol premere sull'acceleratore per ottenere l'associazione all'Ue prima che Zagabria firmi il trattato di cooperazione già sottoscritto da Lubiana e che la porrebbe allo stesso livello della Slovenia nei confronti dei Quindici. «Lubiana ha tutte le carte in regola non solo per diventare un socio associato della Comunità - ha precisato Thaler - ma un suo membro effettivo. Per questo motivo dobbiamo darci una mossa - ha aggiunto - per perseguire di buona lena la nostra meta che si chiama Europa».

Il ministro, sempre nell'ottica di evitare il risucchio nel tanto aborrito «Jugopacchetto», ha poi sostenuto che gli standard economici della Slovenia sono estremamente favorevoli proprio nell'ambito del trattato di cooperazione con l'Ue che era stato sottoscritto tempo addietro anche dalla defunta Jugoslavia. «Le attuali condizioni degli altri stati nati dalla demolizione dell'ex Jugoslavia - ha precisato Thaler - di usufruire anche delle loro quote in ambito comunitario». Ma siccome tale trattato non è basato sulla reciprocità tra Slovenia e Ue (la prima ne trae un notevole vantaggio come partner più debole) occorre assicurarsi nuovi strumenti legislativi europei di carattere economico che permettano a Lubiana di compiere un salto di qualità.

Ha fretta Thaler, e vuole salire sull'automobile più veloce che lo conduca in Europa. Ma sulla strada della Slovenia c'è sempre Roma. Il ministro degli esteri italiano, signora Susanna Agnelli pochi giorni fa ha ribadito con estrema chiarezza che la Farnesina è pronta a usare di nuovo l'arma del veto al momento della ratifica del trattato di associazione di Lubiana all'Ue se prima non sarà risolto il contenzioso bilaterale in atto. A buon intenditor...

Sarajevo, torna lo spettro della fame Scontri a Tuzla sul monte Majevica



Serbo-bosniaci in marcia verso il monte Majevica.

BELGRADO — Per i quasi 500.000 abitanti di Sarajevo torna lo spettro della fame, mentre tonnellate di cibo e di beni di prima necessità sono stipati nei depositi dell'aeroporto, sotto il controllo dell'Onu. Che però non riesce a distribuirli poiché i serbo-bosniaci - in reazione ad un'analoga, ma non altrettanto grave, decisione dei musulmani - ne impediscono, ovvero ne contengono, il trasporto verso la parte della capitale sotto il controllo governativo.

La situazione è tale che ieri l'Unprofor è stata costretta a tagliare del 40 per cento il ponte aereo, e che se continuerà così, dovrà del tutto sospendere, nel giro di pochi giorni, le consegne di cibo e di beni di prima necessità. Intanto il freddo è molto intenso, e di nuovo cibo e riscaldamento scarseggiano drammaticamente. Nel riferire la situazione, il portavoce dell'Unhcr, l'Alto commissariato Onu per i rifugiati, è stato molto duro con i serbo-bosniaci. Se è vero, infatti, che per primi i bosniaco-musulmani hanno

chiuso la strada principale che consentiva di distribuire gli aiuti alla parte serba della città; è altresì vero che per raggiungere tale zona c'è una possibilità alternativa, mentre per andare nella parte governativa (di gran lunga quella più ampia della capitale, vi vivono oltre 350.000 persone) c'è solo la strada chiusa per ritorsione.

Intanto la tensione non accenna a diminuire, e solo il maltempo rallenta, ma non arresta, i combattimenti. Epicentro degli scontri, ancora il monte Majevica (domina Tuzla, nel Nord-Est) ed i monti Vlasica, nel Centro-Ovest. In ambedue le aree, nella notte tra il 19 ed il 20 marzo le truppe governative (musulmane) hanno lanciato una vasta offensiva: vincente all'inizio, quindi rintuzzata.

Comunque molto sanguinosa: non ci sono cifre certe, ma fonti concordano di circa 600 morti sui due fronti. A questo attacco, i serbi - oltre che sul campo - hanno risposto con tiri di artiglieria e

di cecchini contro due delle aree protette dell'Onu: Tuzla (spiegando che è proprio lì che era partita l'offensiva musulmana, il che pare accertato, anche se non li giustifica), e Gorazde (fonti di Sarajevo, non confermate, parlano di tre morti e sei feriti negli ultimi tre giorni), col pretesto che anche di lì erano partite offensive. E l'Onu, pur denunciando innanzitutto Sarajevo per la patente violazione della tregua, ha minacciato i serbi di chiedere l'intervento Nato se avessero persistito nel colpire aree protette. Per pianificare eventuali blitz, secondo voci non confermate, i responsabili militari dei caschi blu sono stati ieri al quartier generale del fianco Sud della Nato, a Napoli.

Ma alla minaccia, i serbi hanno risposto con tremenda violenza: se davvero l'Onu chiederà raid Nato contro di noi, mentre sono all'offensiva i musulmani, riterremo i caschi blu nostri nemici, così come lo è l'alleanza Atlantica.

BALCANI / CROAZIA

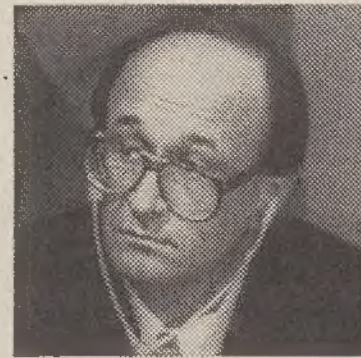
Il Consiglio di Stato «bocciato» dalla Corte costituzionale

La decisione

potrebbe avere

pesanti ricadute

sul piano politico



Nikica Valentice

ZAGABRIA — Con un clamoroso verdetto che potrebbe avere anche pesanti ripercussioni sul piano politico, la Corte costituzionale ha sconfessato l'operato del Consiglio di Stato per la magistratura (Csm) e quello dello stesso presidente del Tribunale supremo, Potrebica, personaggio molto discusso e altrettanto vicino alla leadership del partito al potere. La sentenza della Corte costituzionale invalida e cancella la nomina dei nuovi giudici del Tribunale supremo, avvenuta con decreto del Csm emanato il 16 febbraio scorso e subito apparsa a tutti sin troppo «coerente» con gli auspici dell'attuale potere politico.

Il decreto del Csm era stato peraltro uno dei motivi delle dimissioni rassegnate dall'ex ministro della Giustizia, Ivica Crnić, e tranguagliate — apparentemente oborto collo — dal premier Valentice. Questi aveva inizialmente appoggiato il suo ministro, preannunciando fuoco e fiamme, ma per spegnerne gli ardori era poi bastata la bomboletta-spray di un qualche «colloquio riservato».

Ma veniamo alla clamorosa sentenza. Contestate le irregolarità, le omissioni e inadempienze formali del Csm — così la motivazione —, la Corte costituzionale ha dunque annullato le nomine dei nuovi giudici, invitando il Consiglio per la magistratura a rinnovare l'intero iter procedurale entro tre mesi. Nella motivazione della Corte si rileva, tra l'altro, che la nomina dei nuovi giudici del Tribunale supremo è avvenuta senza previa e indispensabile valutazione delle attitudini professionali e morali dei candidati alle alte cariche giudiziarie. La scelta dei nuovi magistrati — sottolinea ancora la motivazione della Corte costituzionale — non è stata corredata da alcuna argomentazione orale o scritta. Tutto è infatti avvenuto per semplice alzata di mano sulla base di una proposta avanzata dallo stesso presidente del Tribunale supremo. Il Csm avrebbe inoltre assunto arbitrariamente talune prerogative o competenze spettanti invece al Ministero della Giustizia. Un altro abuso del Csm sarebbe poi quello di ridurre da 35 a 27 i giudici del Tribunale supremo, il che esula dalle sue competenze istituzionali.

Nella stessa motivazione della Corte costituzionale si legge ancora che nella procedura di nomina sono state commesse irregolarità e scorrettezze. All'atto della votazione, infatti, il Csm si è dapprima pronunciato sulla lista di nomi presentata dal presidente del Tribunale supremo, limitandosi quindi a scartare tutti gli altri candidati. Evidentemente si è così voluto favorire una cerchia di magistrati (graditi al potere), eliminando quelli «potenzialmente insubordinati». Il che — si fa notare al termine della motivazione — denota inequivocabili connotazioni politiche ed è incompatibile con l'indipendenza del potere giudiziario da quello politico.

red.

DAL MONDO

Cina: è deceduto all'età di 147 anni il «nonno» d'oriente

PECHINO — E' morto alla rispettabile età di 147 anni l'uomo considerato il detentore del record di longevità in Cina. Gong Laifu, questo il suo nome, si è spento il 12 marzo scorso a causa di un'epatite acuta. Viveva nel villaggio di Wuchuan, nella provincia meridionale di Guizhou. Era nato, a quanto pare, nel marzo del 1848 e per tutta la vita aveva sempre lavorato nei campi, cessando l'attività a 133 anni per una frattura a una gamba. Il vecchio, appartenente alla minoranza etnica Gelao, era alto 1 metro e 40 e pesava appena 30 chili. Non si era mai sposato, non beveva alcolici e aveva sempre rispettato una dieta a base di riso con farina di cereali che mangiava due volte al giorno.

Picchiava e violentava la moglie Condannato a un anno di galera

PECHINO — La picchiava, la violentava, la lasciava nuda per casa e l'ha tenuta prigioniera per sei mesi. Il signor Hou Fasul, contadino di Xiazhuang, della contea di Guanzhuang, nel distretto di Miyang nella regione centrale dello Henan, è stato per questo condannato a un anno di prigione. Lo scrive il «Quotidiano delle donne» spiegando che il tribunale lo ha condannato «perché la moglie non è una proprietà personale che può essere picchiata, detenuta o perseguitata arbitrariamente». La moglie, Lu Guiyun, sposata nel 1983 ha avuto due figli da Hou. Ma veniva sempre picchiata ed è fuggita. Il marito l'ha ritrovata dopo ben quattro anni. Allora l'ha chiusa in casa. La lasciava senza vestiti perché non potesse fuggire, poi la picchiava e la violentava.

Singapore: preso il britannico che avrebbe trucidato turisti

SINGAPORE — Un pregiudicato britannico di 35 anni, John Scripps, potrebbe essere il «mostro» che negli ultimi tempi si è aggirato nel sud est asiatico uccidendo e facendo a pezzi i turisti. Scarcerato in Gran Bretagna dopo una condanna per droga, Scripps la settimana scorsa è stato incriminato a Singapore per l'omicidio del turista sudafricano Gerard Lowe. Ma il britannico è anche sospettato di aver ucciso due turisti canadesi in Thailandia, la signora Sheila Damude, 49 anni, ed il figlio ventiduenne Darin. Gli inquirenti singaporesi, thailandesi e canadesi stanno indagando la possibilità che parti umane orrendamente mutilate appartengano al sudafricano ed ai due canadesi.

EX URSS

**Esplodono
duecento
vagoni carichi
di esplosivo**

MOSCA — Circa 200 vagoni ferroviari carichi di munizioni, e in particolare di razzi, sono esplosi ieri nel deposito militare di Taloie, non lontano da Vladivostok, nell'estremo Est della Russia, ha segnalato l'agenzia Itar Tass. Le autorità hanno affermato che non vi sono state vittime, secondo i primi accertamenti, e che nel deposito non venivano conservate munizioni chimiche.

E' stata però annunciata l'evacuazione di numerosi villaggi. Alcuni razzi sono caduti su un villaggio a 25 chilometri, e la gigantesca catena di esplosioni ha proiettato frammenti metallici e parti degli ordigni fino a una decina di chilometri.

Nel maggio scorso, in un altro grande deposito nel distretto di Vladivostok, la sbadattaggine di un soldato di guardia aveva provocato l'esplosione di 600 tonnellate di munizioni devastando un villaggio, ferendo 22 persone e facendone evacuare qualche migliaio nel timore di altre esplosioni mentre veniva domato l'incendio.

L'incidente dimostra quanto esplosivo ci sia ancora nell'ex Unione Sovietica e il suo bassissimo grado di controllo da parte delle autorità.

EX URSS

LE TRUPPE RUSSE CONTROLLANO TUTTI I PRINCIPALI CAPISALDI

Cecenia, guerriglieri in rotta sui monti

Mosca punta alla «normalizzazione» prima dell'arrivo in Russia del presidente Usa Clinton

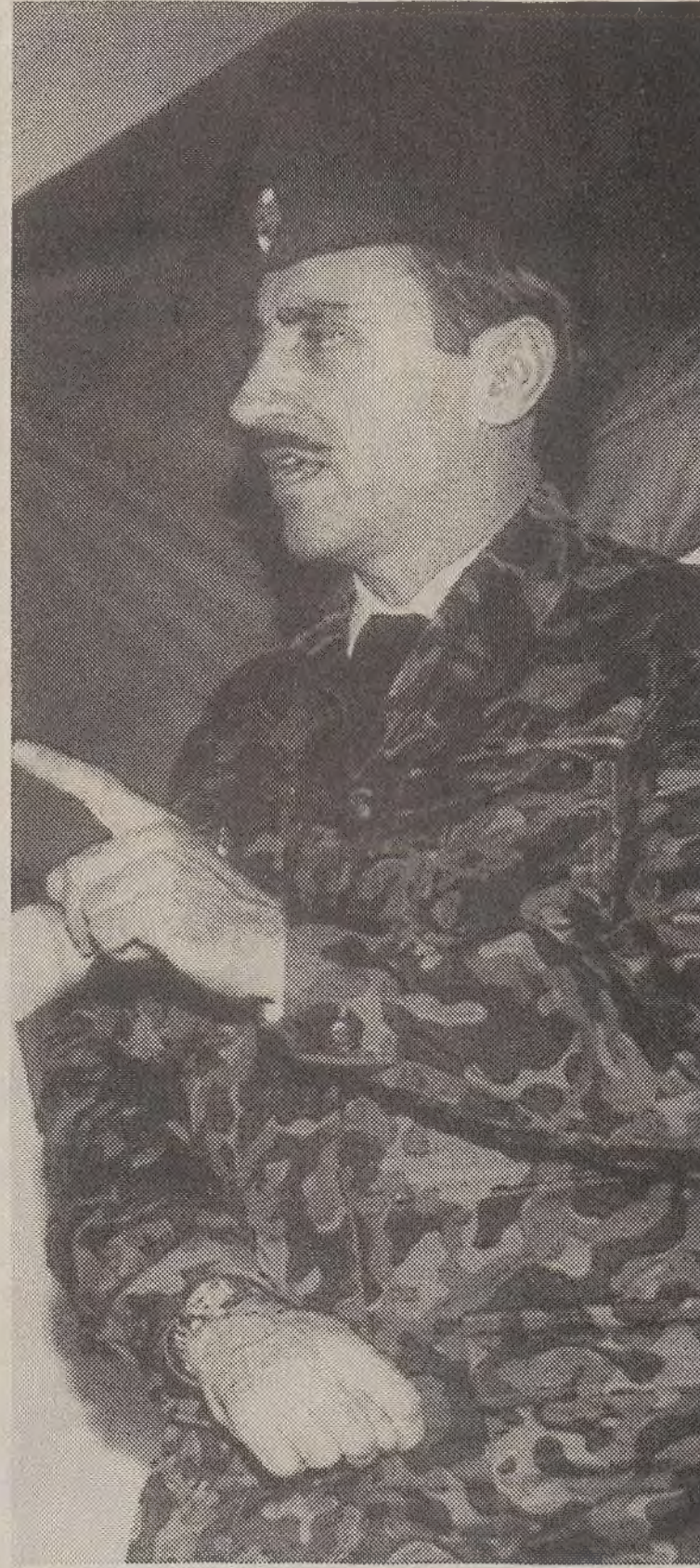
MOSCA — Le truppe russe hanno posto sotto il loro controllo ieri in Cecenia gli ultimi grandi capisaldi della resistenza dei separatisti: con l'accerchiamento di Gudermes - conquistata secondo il comandante russo Anatoli Kulikov, solo assediata secondo i portavoce ceceni - e di Shali le truppe inviate da Mosca hanno di fatto in mano la regione di pianura e di colline a est dei resti della capitale Grozny.

Seconda città della repubblica, Gudermes è a 45 chilometri a est della capitale, verso la frontiera con il Daghestan, e con la cittadina di Shali controlla l'autostrada che attraversa la Cecenia da est a ovest. I due centri sono stati oggi bersagliati da cannonate e bombardamenti aerei. Il comando russo pare deciso a dichiarare ufficialmente «pacificata» la repubblica caucasica prima che, il 9 maggio, arrivi a Mosca il presidente americano Bill Clinton e altri leader occidentali per celebrare i 50 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale. Ma secondo esperti militari - anche russi - è prevedibile che la guerriglia continuerà in altre zone della Cecenia, soprattutto sulle montagne.

Dopo 110 giorni di combattimenti, il leader separatista Gokhar Dudaiev rimane al comando delle sue milizie, ma ai guerriglieri ceceni resta aperta solo la via verso le valli e le montagne del Caucaso: da settima-

ne, a piccoli gruppi, hanno cominciato a spostarsi verso sud. Cominciata l'11 dicembre scorso, la spedizione russa in Cecenia ha provocato - secondo fonti russe indipendenti e fonti cecene - la morte di decine di migliaia di civili. Secondo la Croce rossa internazionale i profughi sono 500.000, circa la metà della popolazione. Le prospettive di una continuazione delle guerriglie sulle montagne venivano date per scontate già da gennaio, dopo che il 19 le truppe russe erano finalmente riuscite a occupare il palazzo presidenziale a Grozny. Gruppi di guerriglieri avevano cominciato a spostarsi verso le montagne, a preparare depositi di armi nelle valli che nelle guerre caucasiche del '700 e dell' '800 impegnarono per decenni gli eserciti zaristi.

Dai villaggi sulle prime pendici della catena del Grande Caucaso e poi più a Sud, è un intreccio di valli e boschi fitti, abitato da montanari che si definiscono «ceceni veri», pastori e cacciatori. In gennaio, hanno subito i primi attacchi dell'aviazione e incursioni dei paracadutisti russi. Lo stato maggiore russo dà per certo che sulle montagne, con il disgelo, le truppe russe potranno muoversi agevolmente mentre la loro aviazione terrà sotto tiro senza difficoltà i villaggi, perché non dia-



Il leader dei ribelli ceceni Dudaiev mentre istruisce i suoi uomini.

EX URSS / ERA SOLO CAPITANO Zhirinovski promosso tenente colonnello

MOSCA — Il tenente Iuri Gagarin, il primo uomo lanciato nello spazio, dopo la sua storica impresa divenne maggiore saltando così il grado di capitano. Vladimir Zhirinovski, che non ha particolari meriti militari, è stato equiparato al primo cosmonauta della storia con la promozione da capitano a tenente colonnello della riserva senza diventare prima maggiore. Il quotidiano «Segodnia» dedicava ieri un sarcastico commento alla decisione del ministro della Difesa russo Pavel Graciov di promuovere il leader ultranazionalista al grado superiore «per il grande contributo dato al rafforzamento della capacità difensiva della Russia e all'elevamento della combattività delle forze armate».

Tutti i giovani laureati russi prestano servizio nelle forze armate come ufficiali. Grazie al titolo di studio conseguito, il futuro leader fu mandato nel Caucaso per due anni come interprete visto che si era laureato in turco, ricordando il giornale sottolineando la marginalità della sua presenza nell'esercito ex sovietico.

«Segodnia» aggiunge che il presidente Boris Eltsin e l'ex leader sovietico Mikhail Gorbaciov hanno il grado di colonnello della riserva, conferito loro quando erano ancora segretari dei comitati regionali rispettivamente a Sverdlovsk e a Stavropol.

Il giornale ironizza poi sulla superficialità del ministro Pavel Graciov. Il grado di tenente colonnello è stato conferito «in occasione del cinquantesimo anniversario della nascita di Vladimir Volfovich Zhirinovski».

«Segodnia» rileva che il prossimo 25 aprile il leader compirà solo 49 anni essendo nato nel 1946. In un suo commento l'agenzia Itar-tass interpreta l'iniziativa del ministro della Difesa come «un gesto di gratitudine manifestato a Zhirinovski per il suo sostegno all'intervento armato in Cecenia».

Per l'agenzia la promozione potrebbe essere un'indicazione di voto data ai militari per le prossime elezioni presidenziali. Proprio ieri il leader ultranazionalista ha lanciato un appello ai militari promettendo, in caso di vittoria, aumenti di stipendio e la soluzione di tutti i problemi.

MEZZI D'INFORMAZIONE AL CENTRO DELLA SEDUTA DI UMAGO DELLA GIUNTA ESECUTIVA

«Tv Nova», Unione azionista

Ma non viene dimenticata Tv Capodistria che rimane comunque «l'emittente della comunità italiana»

CAPODISTRIA — Questioni legate ai mezzi d'informazione e all'editoria nonché alla partecipazione al congresso mondiale degli istriani i punti centrali della riunione della giunta esecutiva dell'Unione Italiana svoltasi mercoledì sera a Umago. I contenuti e le decisioni prese sono state sintetizzate ieri in una conferenza stampa dal presidente della giunta U.I. Maurizio Tremul. Come ha voluto precisare Tremul, il Congresso degli istriani in programma a Pola dal 13 al 16 aprile, vedrà l'adesione anche dell'Unione. Adesione mai messa in discussione ma che, secondo gli intendimenti della comunità nazionale italiana, avrebbe potuto svolgersi sotto diversa forma (in particolare si pensava a manifestazioni collaterali non realizzabili a quanto pare per problemi organizzativi). L'Unione sarà presente sia alle sedute plenarie (Giuseppe Rota,

presidente dell'Assemblea U.I., fa parte della presidenza dei lavori) sia nelle varie sezioni, politica, cultura ed economia, con proprie relazioni. Ovvia anche la partecipazione all'attesa tavola rotonda sul regionalismo istriano. La giunta ha poi detto «sì» alla proposta della nascente emittente istriana «Tv Nova» di acquisire una quota azionaria. Ovviamente esiste il problema finanziario che andrà discusso ulteriormente ma ciò non toglie la volontà di aderire all'iniziativa per creare un'emittente multiculturale, plurilingue, aperta alla convivenza, alla tolleranza delle popolazioni che vivono in Istria», ha spiegato Tremul. L'Unione con ciò non rinuncia a Tv Capodistria, ha tenuto a sottolineare Tremul, che «noi riteniamo essere la televisione della comunità italiana nonostante questo principio venga negato e nonostante i problemi aper-

ti. L'Unione si farà promotrice di un'intesa tra Tv Nova e Tv Capodistria affinché vi sia scambio di programmi di servizi, e così via in funzione della comunità italiana». Quindi «Tv Nova» con programmi anche in italiano, in parte forniti anche da Capodistria, e con posti di lavoro messi a disposizione anche alla comunità italiana. Sempre in tema di televisione è stata espressa profonda preoccupazione per quanto succede con la visibilità di Tv Capodistria. Venendo a mancare in campo televisivo il collegamento della minoranza italiana con la nazione madre, l'Unione, tramite anche un comunicato, «chiede ai governi di Slovenia e Italia, alla Rtv slovena e alla Rai di individuare al più presto una soluzione che consenta il ripristino del segnale e del ruolo di Tv Capodistria in Italia». A questo proposito da segnalare che i de-

putati sloveni del Litorale hanno presentato un'interpellanza in parlamento e non avendo ottenuto risposta chiedono che la questione venga discussa in uno specifico punto all'ordine del giorno. Tornando alla riunione di Umago, da aggiungere che l'esecutivo dell'Unione ha dato luce verde all'accordo riguardante l'acquisizione di abbonamenti in Italia per le pubblicazioni dell'Edit, accordo ora al vaglio della casa editrice fiumana. Tra gli argomenti toccati in conferenza stampa anche la riduzione da otto a sette dei miliardi che il governo italiano destina per interventi a favore della minoranza italiana. «Auspiciamo — ha detto Tremul — che si torni all'originale proposta anche se la somma rappresenta comunque un aumento dei mezzi rispetto agli anni scorsi».

Loris Braico

BORA E GELO: COLLEGAMENTI SCONVOLTI

Il maltempo isola Fiume e Dalmazia

FIUME — Cumuli di neve, strade gelate e bora fino a 130-150 chilometri orari hanno nuovamente sconvolto ieri la viabilità nell'entroterra montano. Tutti i collegamenti d'autobus con l'entroterra della Croazia hanno registrato forti ritardi, mentre decine di camion hanno subito soste forzate. Più a nord della regione fiumana, in Lika, due camion sono stati sollevati e capovolti dalla bora, ma i conducenti se la sono cavata

con qualche ammacatura. Nel Quarnero ovviamente paralizzato il movimento dei traghetti per le isole. Sul ponte di Veglia i krefoli hanno superato i 130-140 chilometri (un'auto è ribaltata all'imboccatura del ponte — poi chiuso al traffico — ma senza conseguenze). L'imperversare della bora ha creato grosse difficoltà anche alla regione dalmata. Le folate di vento e l'asfalto ghiacciato hanno provocato la chiusura del

tratto di Litoranea adriatica fra Segna e Karlobag, impedendo le comunicazioni stradali tra Fiume e la Dalmazia. A Spalato i traghetti salpati ieri mattina per le isole hanno dovuto fare dietrofront e tornare agli ormeggi. Lo stesso è avvenuto per tutti i collegamenti marittimi nelle aree di Zadar, Makarska e Ragusa. Il forte vento ha provocato nuovi danni alla rete elettrica, per cui diversi villaggi dalmati sono rimasti privi di energia.

DEPUTATO ITALIANO AL SABOR

Radin denuncia: «In calo le tutele della minoranza»

POLA — «La Comunità nazionale italiana: dimensione politica e tutela dei diritti» è il titolo di una serie di conferenze che il deputato italiano al Sabor, Furio Radin, ha tenuto nelle ultime settimane a Fiume, Verteneglio, Buie e Pola per fare il punto della situazione sui problemi che attanagliano la nostra comunità in Croazia. Seguito in ogni sala da un pubblico numeroso e attento, Radin ha introdotto i temi della tolleranza e della convivenza («... che stanno alla base di quel vissuto istriano che non nega il sentimento nazionale ma lo valorizza, rendendolo specifico»), per collegarlo al progetto politico della regionalizzazione, del decentramento dei poteri che vuole affermare questa multiculturalità e potrebbe garantire la tutela della Comunità anche sul territorio.

Le «contromisure». Per tutelare i diritti degli italiani in Croazia, Radin individua tre livelli di azione: un livello internazionale (influire sugli accordi bilaterali e a livello europeo), quello statale (interventi in Parlamento per la modifica delle leggi, specie in tema di maggiore autonomia della Regione), e terzo è quello regionale, «un livello fondamentale — secondo il deputato polse — perché è solo sul territorio che gli italiani possono avere una tutela adeguata ed è sulla popolazione del territorio che va riposta la fiducia della componente italiana». «È chiaro perciò — ha concluso Radin — il suo accorato discorso — che la soluzione definitiva della tutela degli italiani nel contesto dello Statuto della regione Istria potrà avvenire solo emendando lo Statuto stesso e ricominciando la battaglia per il riconoscimento costituzionale della specificità dell'Istria».

Alberto Cernaz

IN BREVE

Ritrovato lo yacht disperso in Quarnero (riparato a Rovigno)

ROVIGNO — Hanno avuto esito positivo le ricerche del panfilo «Sonja», battente bandiera tedesca, salpato lunedì scorso da Pola, con sei persone a bordo, per dirigersi verso Lussinpiccolo. La Capitaneria di porto fiumana, impegnata appunto nelle ricerche, ha reso noto che l'imbarcazione è stata trovata ieri mattina alle 9.30 in un'insenatura nei pressi di Rovigno, dove si era riparata dal maltempo. Ilesi i sei componenti l'equipaggio, tutti cittadini tedeschi. Continuano, invece, le ricerche dell'altra imbarcazione scomparsa, quella con a bordo Celestin Smiljic, salpata martedì dall'isola di Premuda, nell'arcipelago zaratino. Le ricerche però sono ostacolate dal forte maltempo.

Italiano arrestato per truffa: utilizzava documenti falsi

SESANA — Un cittadino italiano è stato rinchiuso nel carcere di Nova Gorica. La polizia non fornisce il nome di questo trentunenne arrestato per truffa. Secondo quanto si afferma in un comunicato stampa diramato dalla polizia, l'uomo si sarebbe servito di passaporti falsi per usufruire dei servizi negli hotel e poi, regolarmente, tagliare la corda. A cadere nel tranello sarebbero stati gli alberghi Triglav e Tabor di Sesana, nonché il Park di Nova Gorica. L'italiano, che avrebbe provocato danni per circa un milione di lire, durante la permanenza in Slovenia era accompagnato da una donna, un'italiana di quarant'anni, che è stata invece rimessa in libertà ma dovrà presentarsi in tribunale.

Giochi del Mediterraneo: domani sarà scelta la sede

FIUME — Una delegazione fiumana, guidata dal sindaco Slavko Linic è partita per Bari, dove domani, primo aprile, si riunirà l'assemblea generale del Comitato internazionale dei Giochi del Mediterraneo per il 2001, che sceglierà definitivamente la città dove si svolgerà la prossima manifestazione sportiva. Fra le tre candidate, oltre al capoluogo del Quarnero, figurano Tunisi e Alessandria d'Egitto. Il sindaco e il presidente del Comitato olimpico croato, Antun Vrdoljak, dovrebbero avere già stamane un incontro con Nikos Filaretos, segretario generale del Comitato. Alla promozione della città di Fiume a Bari — che ospiterà i Giochi nel 1997 — sarà presente anche una folta schiera di giornalisti.

PASQUA 1995

HOTEL "KIMEN"
(***) - ISOLA DI CHERSO

Soggiorno di 4 giorni a mezza pensione:
Camera doppia 41,50 DM
Camera singola 46,50 DM

Soggiorno oltre i 4 giorni
a mezza pensione sino al Primo Maggio:

Camera doppia 31,50 DM
Camera singola 36,50 DM

I prezzi sono comprensivi di tassa di soggiorno.

Gradite sorprese ed un piacevole programma
altereranno le Vostre vacanze

Per informazioni e prenotazioni:

CRESANKA S.P.A. - CHERSO (Settore comm.)

Tel. 00/385/51/571161 - Fax 00/385/51/571163

Giorni feriali dalle ore 7.00 alle 15.00

CURIOSO DATO SCATURITO DALLE RICHIESTE PER LA DOPPIA CITTADINANZA

«Triplicati» gli italiani a Zara

238 le domande inviate, mentre sono 77 coloro che si sono dichiarati tali al censimento



L'antica porta d'accesso alla cittadecchia di Zara.

ZARA — Il riacquisto della cittadinanza italiana rappresenta tuttora il tema prediletto del settimanale zaratino «Narodni list». Nel suo ultimo numero, il giornale dedica una intera pagina all'argomento, sotto il titolo «Gli zaratini non sono attratti dalla cittadinanza italiana». Nell'ampio servizio, tra l'altro, si constata che al viceconsolato italiano di Spalato da Zara sono pervenute 238 richieste per il passaporto italiano, cioè un numero di 161 maggiore di quello degli italiani dichiaratisi tali nel censimento del 1991.

Confrontando questi due dati, il «Narodni list» si pone la domanda: se una delle condizioni principali per il riacquisto della cittadinanza italiana è l'appartenenza alla nazio-

nalità italiana, come si spiega il fatto che a Zara si sono dichiarate italiane ben 77 persone, mentre ben 238 hanno richiesto il passaporto della Repubblica italiana? Esiste quindi la possibilità che 161 non-italiani di Zara, o chissà quanti della Croazia, diventino italiani all'improvviso solo grazie alla legge n.91 del 1992? Comunque, questa analisi comparativa di dati statistici non è tanto importante quanto un nuovo punto di vista sul problema del riacquisto della cittadinanza italiana per gli zaratini che l'hanno perduta dopo la fine della seconda guerra mondiale. Infatti il «Narodni list», solo alcuni mesi fa, etichettava la legge italiana n. 91 del 1992 come un pretesto per l'irredentismo italiano, ora invece

guarda il problema diversamente concludendo: se la Croazia, senza alcun problema, rilascia la sua cittadinanza ai croati della Bosnia ed Erzegovina, cioè di uno stato straniero, e perfino ai croati del Kosovo e della Romania, che storicamente mai sono vissuti entro lo stato croato (neanche in quello «grande» del 1941), come si permettono il clero istriano, alcuni intellettuali e il ministero degli Esteri croato di mettere sotto accusa l'Italia perché offre la propria cittadinanza a coloro che l'hanno perduta? La Croazia dovrebbe tenere presente — continua il settimanale — che per la minoranza croata fuori patria e per le minoranze che ci vivono dovrebbero valere gli stessi principi.

Senol Selimovic

GORIZIA Convegno su «Europa e Alto Adriatico»

GORIZIA — Oggi alle 18 nella sala del consiglio provinciale del capoluogo isontino (corso Italia 55) Maurizio Tremul, presidente della giunta esecutiva dell'Unione Italiana, e Marino Vocci, presidente del circolo di cultura istro-veneta «Istria», parleranno sul tema «Alto Adriatico, Europa: valorizzare le diversità quali risorse per la collaborazione internazionale». Presiederà l'incontro Fulvio Monai. Al centro degli interventi la questione istriana che riveste un ruolo fondamentale nei rapporti tra Italia, Slovenia e Croazia. Questione in cui è decisivo l'apporto delle comunità locali per trovare adeguate le soluzioni più adeguate.

ABBAZIA Conferenza sull'Istria dal 1943 a Osimo

ABBAZIA — «La tragedia dell'Istria dal 1943 al dopo Osimo». E' questo il tema, che abbraccia un lungo periodo di storia, partendo dalle tragiche vicende del passato per arrivare fino ai recenti, di cui parlerà il giornalista triestino, di origine istriana, Ranieri Ponis, nella sede della Comunità degli italiani di Abbazia. La conferenza, che per la delicatezza e la particolarità degli argomenti trattati riveste un notevole interesse, si svolgerà mercoledì 4 aprile alle ore 18. L'iniziativa rientra nell'ambito delle attività culturali promosse dall'Università popolare di Trieste e dall'Unione Italiana.

ABBAZIA Sindacato pensionati incontra l'Unione

ABBAZIA — Incontro domani alle 17 all'hotel Admiral della «perla del Quarnero» tra la segreteria nazionale del Sindacato pensionati italiani (Sipi), aderente alla Cgil, e i rappresentanti della giunta esecutiva dell'Unione Italiana. L'incontro si svolgerà al termine del seminario di due giorni insieme al sindacato pensionati croato (Suh-Sshh) dedicato a «Un forte sindacato dei pensionati per la dignità degli anziani». L'incontro con l'Unione, che ha tra i promotori lo Sipi del Friuli-Venezia Giulia, vuole rimarcare l'interesse costante del sindacato nei confronti della comunità italiana e, in particolare, della popolazione anziana.

LA LETTERA / INTERVENTO DEL SINDACO DI CAPODISTRIA

Euroregione altoadriatica: Juri spiega il suo scetticismo

I CAMBI

SLOVENIA Tallero 1,00 = 15,94 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 343,41 Lire
Benzina super
SLOVENIA Tallero/73,20 = 1.167,46 Lire/
CROAZIA Kune/4,00 = 1.164,8 Lire/
Benzina verde
SLOVENIA Tallero/66,40 = 1.091,77 Lire/
CROAZIA Kune/3,80 = 1.106,56 Lire/

(*) Dati forniti dalla Sloboda Banka Npov di Capodistria

Mi piace constatare come una penna si autorevole sulle vicende dell'ex Jugoslavia e in specie della realtà più vicina all'Italia e cioè Slovenia e Croazia nonché Istria, non sia riuscito a cogliere il senso del mio messaggio all'incontro di Venezia sull'ipotesi di un'Euroregione altoadriatica. Va detto subito che non mi pare corretto definire «condizioni slovene» opinioni e perplessità squisitamente personali del sindaco di Capodistria su un tema, quello di una comunità pluriregionale transfrontaliera, che in un modo o nell'altro lo coinvolge. Se nel mio contributo ho parlato di tappe obbligate sulla strada della realizzazione di un tale progetto l'ho fatto non perché qualcuno le pone ma perché, a mio giudizio, ci sono!

L'Euroregione altoadriatica? Una prospettiva interessante e stimolante cui guardo con simpatia, ma avverto — e con l'invito al seminario di Venezia mi si chiedeva un parere — che non ci sono ancora le condizioni per darle corpo e che se si brucia le tappe si rischia di bruciare l'idea stessa. L'Euroregione presuppone quanto meno, nell'area interessata, permeabilità delle frontiere e serenità nei rapporti fra gli Stati chiamati in causa. Nel caso nostro non c'è né l'uno né l'altro.

Rumiz converrà, spero, sul fatto che confini più aperti e snelli, finché perdura lo stato di guerra o quasi nella Bosnia ed Erzegovina e quello di allerta nei territori occupati della Croazia, sono inimmaginabili quanti che siano la volontà e il bisogno di liberalizzare la circolazione, gli scambi, le comunicazioni fra l'Istria, il Friuli-Venezia Giulia, il Veneto e più in là ancora. Quanto poi al dialogo fra Roma e Lubiana si può senz'altro parlare di significativo e incoraggiante rasserenamento non certo ancora di serenità! Il contenimento sui beni abbandonati è tutt'altro che chiuso. Sottace Rumiz poi un particolare formale non trascurabile in ipotesi di comunità pluriregionali e che nella mia lettera agli amici e colleghi raccolti a Venezia ho voluto evidenziare. Queste allusioni, nel momento in cui si conferisce loro una cornice istituzionale, si stringono fra entità regionali che ne abbiano facoltà, ebbene, sul versante sloveno una regione che faccia al caso non c'è ancora, anzi non esiste affatto la regione fra gli enti locali in Slovenia e neppure la si intravede all'orizzonte. Possiamo aggiungere un «come mai» o un «perché», ma è così... e non sto a soffermarmi sui fatti e misfatti della riforma del sistema delle autonomie locali da noi.

Sono questi in estrema sintesi i motivi della mia prudenza sul tema dell'Euroregione, altoadriatica o istriana che sia, e non mi dica Rumiz che manifestarà, una tale riserva, significhi osteggiare il dialogo di frontiera. Mille modi ci sono per dialogare, cooperare, convivere, costruire insieme e non mi pare d'aver mancato a questo compito?

Aurelio Juri

Grazie al sindaco Juri per la sua cortese e necessaria precisazione. Tutto infatti, all'incontro di Venezia, mostrava da parte slovena (sia pure rappresentata dal solo sindaco di Capodistria) il realismo e la prudenza; da parte croata l'impazienza, i direi l'entusiasmo, di avvicinarsi all'Italia. Mostrava nel primo l'enfasi sui lati negativi dei rapporti bilaterali; nel secondo l'enfasi su quelli positivi, che pure non abbondano. Certo, quella del sindaco non è la posizione ufficiale slovena. Ma chi scrive si è chiesto: se un sindaco di frontiera, di madrelingua italiana, che ha più volte incontrato il sindaco di Trieste, è così scettico, figuriamoci quale può essere la posizione dello sloveno subalpino del Nord. Questa postilla di Juri appare dunque un doveroso completamento della lettera veneziana e del suo senz'altro utile richiamo alla realtà.

p. r.

REGOLAMENTO

Per partecipare basta compilare il coupon e inviarlo via posta (farà fede il timbro postale) o consegnarlo a mano, entro le ore 18 del giorno 20 aprile 1995, ai seguenti indirizzi:

per la provincia di Trieste: sede de Il Piccolo
Via Guido Reni 1 - Trieste
per la provincia di Gorizia: redazione de Il Piccolo
C.so Italia 74 - Gorizia
redazione de Il Piccolo
Via F.lli Rosselli 20 - Monfalcone

Lo spoglio definitivo dei tagliandi verrà effettuato il 21 aprile 1995. Sulla base delle preferenze espresse verrà stilata una graduatoria delle prime dieci commesse classificate, sia per la provincia di Trieste che per quella di Gorizia, le quali parteciperanno così automaticamente all'estrazione dei premi. Tra tutti i tagliandi inviati, il giorno 27 aprile 1995, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, ne verranno estratti 20 (10 per Trieste, 10 per Gorizia) e a ciascuno di essi verrà abbinata una delle commesse in graduatoria. Sulla base della posizione in classifica delle commesse abbinata, i lettori prescelti e le vincitrici riceveranno uno fra i bellissimi premi in palio.



IL PICCOLO

TS 31-3-95

GRANDE CONCORSO La commessa ideale

La mia commessa ideale è.....
del negozio/bar..... città..... prov.....

La scelgo per: ☐ la sua professionalità
☐ la sua simpatia
☐ la sua cordialità
☐ il suo buongusto
☐ la sua personalità

Nome.....
Cognome.....
via..... città..... prov..... tel.....

PROSEGUE IL GRANDE CONCORSO DEDICATO ALLE «CAMPIONESSE DELLA VENDITA»

A caccia di... preferenze

Nuove candidate al titolo di «Commessa ideale» - E intanto continuano ad arrivare le segnalazioni dei lettori

Tra pochi giorni le prime classifiche provvisorie

I PREMI PER I Lettori

- | | |
|--|--------------------|
| 1° estratto - 1 ciclomotore Honda | + 1 orologio ZZERO |
| 2° estratto - 1 impianto satellitare DUAL FEED | + 1 orologio ZZERO |
| 3° estratto - 1 Hi-Fi SHARP Mini | + 1 orologio ZZERO |
| 4° estratto - 1 videoregistratore SABA | + 1 orologio ZZERO |
| 5° estratto - 1 TV Color NORMENDE 14" | + 1 orologio ZZERO |
| 6° estratto - 1 set di bellezza SAOKI | + 1 orologio ZZERO |
| 7° estratto - 1 macchina fotografica | + 1 orologio ZZERO |
| 8° estratto - 1 autoradio MAJESTIC | + 1 orologio ZZERO |
| 9° estratto - 1 macchina fotografica NIKON EF | + 1 orologio ZZERO |
| 10° estratto - 1 orologio ZZERO | |

I PREMI PER LE Commesse

- | | |
|---|--------------------|
| 1° classificata - 1 giacca persiano afghano | + 1 orologio ZZERO |
| 2° classificata - 1 orologio Longines donna | + 1 orologio ZZERO |
| 3° classificata - 1 motoscooter ITALJET | + 1 orologio ZZERO |
| 4° classificata - 1 telecamera HITACHI E54 | + 1 orologio ZZERO |
| 5° classificata - 1 viaggio nel Mediterraneo | + 1 orologio ZZERO |
| 6° classificata - 1 viaggio per una persona | + 1 orologio ZZERO |
| 7° classificata - 1 TV Color 21" TOSHIBA | + 1 orologio ZZERO |
| 8° classificata - 1 TV Color SABA 20" | + 1 orologio ZZERO |
| 9° classificata - 1 set di bellezza SAOKI | + 1 orologio ZZERO |
| 10° classificata - 1 servizio 36 bicchieri di cristallo | + 1 orologio ZZERO |

Occhio alla classifica. Tra qualche giorno pubblicheremo le prime graduatorie provvisorie del concorso «La Commessa ideale». I tagliandi stanno arrivando in continuazione. Anche ieri il raccoglitore del Piccolo ha accolto decine di nuove schede di preferenza. Ma attenzione: siamo appena agli inizi e nulla va dato per scontato. Solo alla fine della kermesse, il 20 aprile, sapremo come saranno andate le cose. L'importante, a questo punto, è spedire o consegnare il maggiore numero di coupon.

Prosegue intanto la presentazione delle candidate. Fra le sei di oggi, alcune sono state «scoperte» dal fotografo Marino Sterle, mentre altre ci sono state proposte dalle prime schede giunte in redazione. A questo proposito vi invitiamo a segnalare le commesse che, a vostro avviso, potrebbero partecipare all'iniziativa.

Così è stato per Lidia Pitacco, 33 anni, abbronzatissima. Si occupa di abbigliamento presso «Vanità» di Corso Italia, insieme ad altre due colleghe e alla titolare (che conosceremo meglio in una delle prossime puntate). La sua specialità? Gli abiti da sposa. «Sono 14 anni che mi trovo in questo settore, e devo dire che ho sempre avuto grandi soddisfazioni. Un esempio. Molte clienti, dopo aver acquistato l'abito per il giorno più importante della loro vita, vengono da noi per salutarci e ringraziarci». Per Lidia poi rappresenta una vera «emozione» vendere abiti da sposa.

«Molte clienti alla fine sono diventate nostre amiche. In un caso, una neo-mamma ci ha persino chiamato dal "Burlò" per annunciare la lieta novella».

Cambiamo genere con Manuela Mosetti, la bionda commessa di «Intimania». Ha 32 anni e da 16 lavora nel settore dell'abbigliamento. Ora, da un anno circa, è passata a uno dei negozi di biancheria intima di via Imbriani. Una dote per tutte? «Bisogna essere professionali» sentenzia. Nel tempo libero, invece, Manuela si dedica a diversi hobbies tra cui ballare («tutti i balli» precisa), tennis, free-climbing, mountain-bike, eccetera.

E ora due giovanissime. Marzia Picciola ha appena 19 anni, due splendidi occhi azzurri. Eppure si sente già a suo agio nel negozio «Benetton» di Corso Italia. «Lavoro nel settore da quattro anni - racconta - e mi piace un sacco consigliare i clienti. Vendiamo soprattutto capi giovani, maglieria sportiva».

E quando non si lavora? «Andiamo a divertirci, a ballare» gli fa eco la collega Ilaria Modugno, 21 anni, una cascata di riccioli castano-rossi. Il suo forte sono le vetrine, che prepara con grande gusto e cura. E aggiunge: «La nostra clientela non ha un'età fissa, molti acquirenti sono stranieri».

Lo scettro della «timidezza» quest'oggi va invece a due «veterane». La prima, Luisa Buligatto, 26 anni, occhi e capelli castani, dipendente di «Fragola» in via Imbriani, al primo momento si dimostra restia a posare per il nostro fotografo. Poi, piano piano, viene convinta dai colleghi. «Ho già partecipato alla scorsa edizione. Devo ammettere che durante il concorso la mia popolarità fra la clientela era notevolmente aumentata».

La scena si ripete anche con la 30enne Felicità Cracovia, che cerchiamo di avvicinare alla cassa del supermercato «Despar» sulle Rive. Sulle prime otteniamo un garbato rifiuto. Ma poi è un cliente a convincerla, chiedendole ad alta voce «Perché non partecipa?». Felicità sorride, e alla fine acconsente. Il resto, lo potete giudicare voi dalla foto in basso: merito dell'anonimo acquirente.

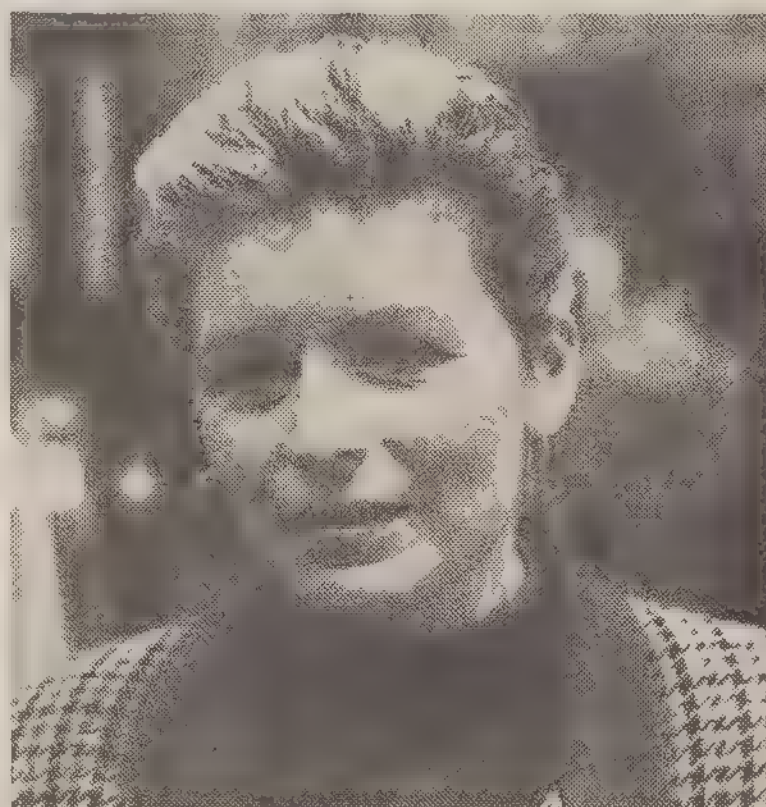
A questo proposito ci piace sottolineare alcuni degli obiettivi della nostra iniziativa, che in quest'ultimo episodio vengono chiaramente evidenziati. Il rapporto cliente-commesse, questa la nostra convinzione, è sempre più importante nel settore del commercio. Nei prossimi giorni sarà possibile comprendere se sono mutati il galateo del «vendere», le formule di cortesia, le tecniche di persuasione, ma anche la divisa da lavoro, la pettinatura e il trucco che ogni negozio impone alle proprie addette.



Manuela Mosetti, 32 anni «Intimania»



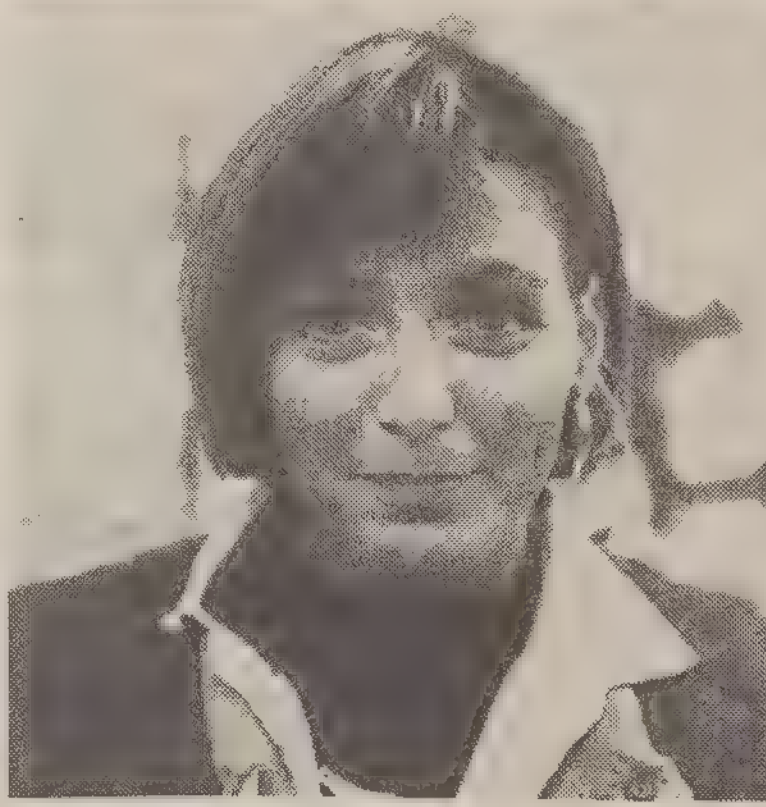
Marzia Picciola, 19 anni «Benetton»



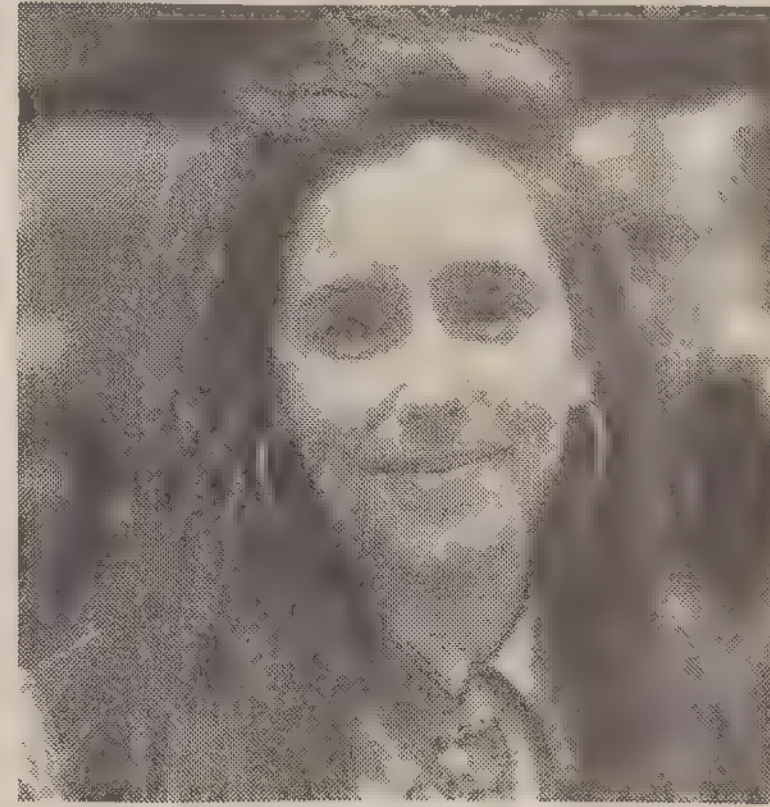
Lidia Pitacco, 33 anni «Vanità»



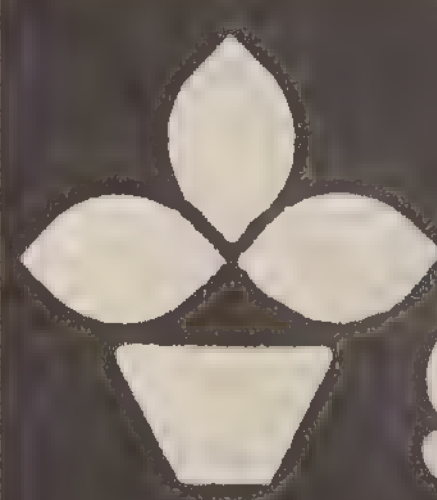
Ilaria Modugno, 21 anni «Benetton»



Felicità Cracovia, 30 anni «Despar»



Luisa Buligatto, 26 anni «Fragola»



susigarden
AZIENDA AGRICOLA
Geotti & Lukas

Produzione di piante
per l'orto, il giardino
e in vaso.
Piante perenni
alberi
cespugli



CHIUSURA OBBLIGATORIA I POMERIGGI DI: ♦ DOMENICA ♦ LUNEDI' ♦ MERCOLEDI'
AIELLO DEL FRIULI - Via Guglielmo Marconi 157 - Tel. 0431/973417 - Apertura 9-12 15-19

EMERSI NUOVI E SEMPRE PIU' CLAMOROSI DATI DALL'INDAGINE PORDENONESE

Appalti Anas tutti illegali

Dal 1986 al 1991 tutti i lavori eseguiti sarebbero stati realizzati infrangendo le leggi

PORDENONE, CONCUSSIONE E ABUSO

Vertici della Questura Maxi-rinvio a giudizio

PORDENONE — E' una vera e propria tempesta giudiziaria quella che si è abbattuta ieri mattina, nel corso di una udienza preliminare piuttosto tirata, nei confronti di numerosi appartenenti al corpo di polizia, in servizio alla Questura di Pordenone. Un calderone giudiziario i cui protagonisti sono, tra gli altri, l'ex questore Sebastiano Interlandi, oggi in quiescenza, il capo di gabinetto Renato Cocilovo, il parigiano alla squadra volante Antonio Di Bari, il responsabile dell'ufficio amministrativo Vincenzo Cappetta, e il capo della squadra mobile, Oreste Teti. Dieci rinvii a giudizio complessivi, accuse che vanno dalla concussione alla calunnia, dal favoreggiamento alle minacce.

Ma veniamo al dettaglio. Interlandi dovrà rispondere il 20 aprile prossimo, nel corso di un'ulteriore udienza preliminare, dei reati di concussione e

abuso d'ufficio. Gli si imputa il reato di concussione per aver pagato alcuni capi di abbigliamento a prezzo inferiore rispetto a quello di listino. Nella vicenda sono stati tirati anche Teti, Cocilovo e Cappetta che, stando a quanto emerso, avrebbero fatto pressioni (in particolare su un commerciante) affinché non si procedesse ulteriormente.

Si è alleggerita di parecchio, la posizione del commissario Antonio Di Bari, prosciolto dall'accusa di abuso d'ufficio per aver effettuato indagini non di sua competenza. Risponderà di calunnia per un'altra vicenda. Abuso d'ufficio invece - per il medesimo filone - per Emanuele Miorini.

Conclude infine il mastodontico decreto di rinvio a giudizio l'accusa di calunnia per altri nove poliziotti, tutti facenti parte del Sap.

m.b.

PORDENONE — Dall'86 al '91, la totalità dei lavori stradali eseguiti in tutta la regione, senza esclusione alcuna, era viziata non soltanto dalle oramai note concussioni Anas, ma anche e soprattutto - nella considerazione di una concorrenza economica sleale - da accordi stretti a livello imprenditoriale, dissolti, si a quanto pare, solo dopo l'avvento di mani pulite. E' quanto si evince dalle novità che sono filtrate in merito alla corpora inchiesta condotta dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone Raffaele Tito, sulle grandi opere pubbliche appaltate negli anni scorsi dalla vecchia gestione dell'Anas. Ebbene, stando a quanto emerso, non vi sarebbe nemmeno un appalto compreso in quel quinquennio - e a volte per oggetto l'asfaltatura delle strade - regolare. Neanche uno. Tutti turbati, a parere del pubblico ministero, da un cartello

**Coinvolte
direttamente
tredici
imprese locali**

composto da 13 imprenditori sparsi in tutta la regione, che il magistrato pordenonese ha indagato ufficialmente per turbativa d'asta già da parecchi giorni. Il sistema, visto e rivisto nel corso di tangenti, era sempre quello: l'assemblea «occulta» e quindi irregolare, si riuniva ogni qual volta vi fosse un bando di gara, decideva chi avrebbe dovuto presentarsi, favorendo il prescelto ed escludendo gli altri con offerte molto più alte, quindi nettamente svantaggiose. Un meccanismo

che gioco forza impediva a chiunque non facesse parte della congrega, di poter essere competitivo. Se a ciò assommiamo anche il proprio vero taglieggiamento da alcuni funzionari pubblici contro l'aggiudicazione - forse la soffiata su qualche appalto - di lavori, il quadro che emerge è davvero inquietante. A questo specifico fatto, sempre secondo quanto sostenuto da Tito nella sua richiesta di ordinanza cautelare in carcere, si lega inevitabilmente anche la posizione dell'imprenditore udinese Carlo Carlucci, titolare dell'omonima impresa, detenuto da alcune settimane al castello per concorso in concussione. Al suo arresto aveva fatto seguito, pochi giorni dopo, anche quello dell'ex responsabile regionale dell'Anas, Corrado Clausi Schettini, in servizio ad Ancona, ora costretto dalla misura domiciliare nella sua abitazione di Bologna.

Massimo Boni

FRONTE DEL VOTO

Il Ppi rispolvera il vecchio «scudo»

UDINE — Colpo di scena per il Ppi di Udine. Dopo che il segretario regionale aveva esaltato a lungo la scelta di presentarsi con un simbolo regionalista alle elezioni del 23 aprile, il partito di Udine e quello provinciale hanno invece presentato assieme alle liste il «vecchio» scudocrociato e questo in barba a qualsiasi possibile ricorso di una o l'altra parte contendente dei popolari, dopo la spaccatura Buttiglione-Bianco.

A Pordenone invece sulle liste per le provinciali, il simbolo sarà quello nuovo (pubblicato qui a fianco), rotondo, con il disegno della regione Friuli-Venezia Giulia sullo sfondo e la relativa scritta, e sopra uno scudocrociato stilizzato e tre stelle.



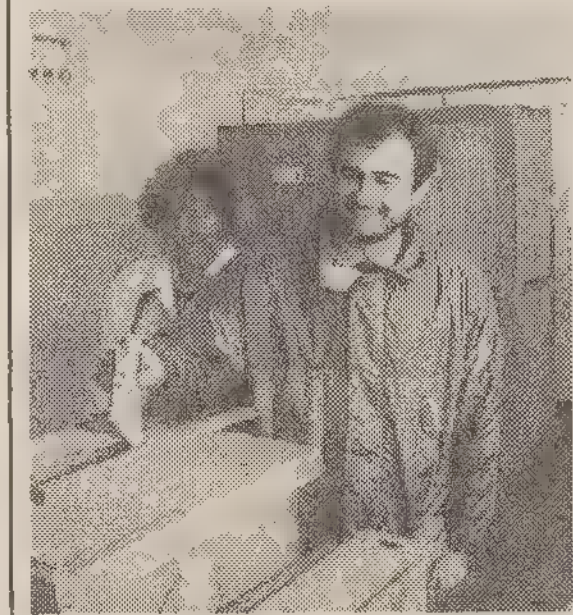
Stesso candidato per due diversi partiti Dilagano i casi di omonimia tra i sindaci

UDINE — C'è anche da divertirsi a scorrere le liste dei candidati per le varie elezioni comunali e provinciali in regione. Omonimie, nomi buffi e persino la stessa persona candidata per due partiti diversi. Quest'ultimo caso si è verificato a Udine dove Maurizio Zennaro, classe 1959, aveva dato la propria disponibilità sia per la lista di Nuova Udine, sia per quella di Alleanza Nazionale. Qualcuno poi gli deve aver spiegato che la cosa non era decisamente possibile e così alla fine ha optato per An.

A Osoppo, invece, in qualunque

modo vadano le elezioni, si d'ora si conosce il nome, anzi il cognome del nuovo sindaco. Entrambi i candidati alla poltrona di primo cittadino di cognome si chiamano Venchiarutti. Uno è Antonino e l'altro è Albino.

Analogo episodio si è verificato sempre in Friuli e per la precisione ad Ampezzo, dove i due candidati a sindaco si chiamano Petris, uno Carlo e l'altro Renzo. Ma oltre le omonimie tra i candidati a sindaco, infiniti sono i casi di omonimia tra i vari candidati, naturalmente aderenti a diversi partiti.



Cimolais senza liste Arriva il commissario

PORDENONE — Se non accadrà nulla entro questa sera alle 20 a Cimolais, paese di 486 abitanti dell'Alto Pordenone, arriverà quanto prima il commissario. Nessuna lista e nessun candidato sindaco sono stati infatti individuati e quindi i cittadini dovranno accettare le decisioni della Prefettura, che stando ai dettami di legge, dovrà provvedere al commissariamento. Anche in Carnia e nella Val-Carnia si è rischiato in passato tale situazione, tanto da spingere la Regione a prevedere gli accorpamenti dei Comuni più piccoli.

Ecco i sicuri vincitori della poltronissima Sono quelli in gara da soli contro se stessi

UDINE — Campagna elettorale e vigilia di voto senza patemi d'animo per molti candidati «unic».

In tutti questi casi, comunque, per avere la certezza dell'elezione, si dovranno recare alle urne almeno il 50 per cento più uno degli aventi diritto al voto. L'ultima curiosità arriva da Vivaro dove in una lista di undici persone, cinque si chiamano Cesaratto e cinque Tommasini. L'unicissimo è un altro Tommasini, che si distingue dagli altri perché candidato a sindaco.

fe.ba.

DUE GIUDIZI IN TRIBUNALE

Sposata due volte Sotto processo a Udine accusata di bigamia

UDINE — Per la prima volta al Palazzo di giustizia di Udine è approdato un caso di bigamia. Chiamati in causa dinanzi al giudice per le indagini preliminari, Enzo Turel, erano ieri una donna algerina, Zovina Belhadrouf, e il suo secondo marito, Ilario Rinaldi, 48 anni, di Castions di Strada. Da come ricostruito dall'accusa, ieri sostenuta dal pm Paolo Alessio Verni, Zovina Belhadrouf già nel gennaio 1977 si era sposata, con effetti civili, con un connazionale. L'unione, almeno dal punto di vista formale, proseguì quanto meno fino al 26 settembre '87. Nel frattempo, però, il 12 marzo 1981 a San Giorgio di Nogaro la donna decise di

unirsi in matrimonio con Rinaldi. I due hanno chiesto di accedere al rito abbreviato, ma non è stato necessario, il Gip, infatti, ha disposto il non luogo a procedere perché il reato si era nel frattempo estinto per prescrizione. Sempre dinanzi al Gip è ieri comparso Alessandro Paesano, 41 anni, l'uomo, custode della biblioteca comunale di Udine, era accusato di atti di libidine violenti plurigravati e lesioni personali. Nella sera del 19 agosto '94, infatti, Paesano tentò di violentare un'addetta alle pulizie che in seguito presentò querela. Patteggiando, l'uomo è stato condannato a un anno e quattro mesi di reclusione, con la condizionale.

SANITA' / STABILITI DALLA GIUNTA I LIMITI DI PORTAFOGLIO

Spese sotto controllo

Disponibili per il 1995 meno di 2 mila miliardi - Novità per l'utilizzo

Arriva un primo sì all'Agenzia sanitaria

TRIESTE — Il disegno di legge che istituisce e regola l'assetto organizzativo dell'Agenzia regionale della sanità è stato approvato dalla commissione terza del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia. Il provvedimento ha ottenuto i voti di Lega Nord, Popolari, Pds, An, Socialisti e Lista per Trieste. Nessun astenuto; contrario il gruppo di Rifondazione comunista. L'Agenzia, organismo che dovrà rispondere alla Giunta regionale, sarà di supporto alle attività proprie della Regione in materia sanitaria e di supervisione e coordinamento delle attività delle aziende sanitarie regionali (Usl e ospedali). Potrà gestire per conto delle aziende sanitarie particolari attività e avrà personalità giuridica propria. Sarà retta da un direttore generale responsabile dell'andamento economico e complessivo della struttura, libero di organizzare la propria azienda, compatibilmente con le risorse assegnate, e autonomo nella scelta dei collaboratori. Il provvedimento passa ora all'esame dell'aula.

TRIESTE — Il limite di spesa corrente per il 1995 delle aziende sanitarie regionali, degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e del policlinico universitario di Udine è di 1920 miliardi e 632 milioni di lire. Lo ha determinato la Giunta regionale, approvando anche le direttive per la gestione del servizio sanitario nel corso di quest'anno. Il limite di spesa 1995 si porta a livelli inferiori al 1991, quando è stato di 1960 miliardi e 403 milioni. Nel 1992 tale limite era di 2034 miliardi, nel 1993 di 2044 miliardi e 743 milioni e nel 1994 di 2020 miliardi. L'obiettivo rimane - secondo le direttive regionali - quello di coniugare gli attuali livelli di assistenza con la diminuzione di risorse. Per i servizi sanitari terri-

toriali l'incremento è del cinque per cento, per la convenzione per la medicina di base del tre per cento, diminuzione invece per gli ospedali a gestione diretta (meno cinque per cento), per l'assistenza farmaceutica convenzionata (meno 10 per cento), per la convenzione per assistenza ospedaliera (meno tre per cento) e per la direzione ed organizzazione (meno 10 per cento). E' stato poi ricordato che si avvia gradualmente la nuova modalità di finanziamento a tariffa, in quanto l'80 per cento del limite di spesa è stato assegnato alle aziende in base alla spesa storica mentre il rimanente 15 per cento è stato indicato sulla base delle tariffe fissate in attuazione delle normative nazionali.

MARTEDI' IN CONSIGLIO UNA MOZIONE CONTRO LA GIUNTA

Bufera sulle nomine

Il Pds contesta la scelta dei direttori e il Ppi chiede una riflessione

VERTICE DEI CAPIGRUPPO Commissione mai nata Protratte le scadenze per il governo locale

TRIESTE — I capigruppo consiliari, convocati dal presidente Giancarlo Cruder per discutere sulle iniziative necessarie all'avvio della commissione speciale per la riforma del governo locale, hanno preso atto che l'ordine del giorno del maggio 1994 che disponeva la costituzione della commissione stessa necessita di alcune modifiche per non creare ulteriori ritardi.

Verrà quindi predisposto - è stato deciso - un nuovo documento che, abrogando il precedente, sposterà la durata della commissione speciale e ne specificerà le competenze. I gruppi saranno quindi invitati a indicare i loro rappresentanti in seno alla commissione, nella misura di tre consiglieri rispettivamente per Lega Nord e Partito popolare e uno ciascuno per ogni altro gruppo.

I capigruppo hanno anche deciso che il Consiglio regionale si riunirà la prossima settimana, con sedute mercoledì e giovedì. Il vicepresidente della Giunta, Roberto Antonione, ha presentato poi le priorità da esaminare, che riguardano i settori del commercio, dell'edilizia, dell'agricoltura, dell'industria, della sanità e dei programmi comunitari.

Il presidente Cruder ha concluso informando che sono stati presi contatti con le assemblee legislative della Carinzia e della Slovenia per l'incontro trilaterale, che si svolgerà a Trieste in primavera e sarà incentrato sui temi della difesa dell'ambiente, delle infrastrutture e della cooperazione.

Per quanto riguarda la sesta commissione rimane in ogni caso aperta la questione relativa alla presidenza. In un primo momento sembrava infatti che la scelta potesse cadere sui leghisti triestini Tanfani o Piccioni, mentre il Pds, appellandosi a un metodo che privilegiasse gli accordi istituzionali, rivendicava per sé tali incarichi. Anche queste continue discussioni hanno fatto sì che alla fine i vari capigruppo decidessero di rivedere non soltanto la finalità di tale commissione ma anche gli strumenti e i metodi che dovranno essere perseguiti per raggiungere i nuovi obiettivi che tale commissione si è voluta dare. Ancora una volta comunque, ogni atto concreto, è stato rimandato alla prossima settimana.

TRIESTE — Giungerà al pettine, martedì in aula, un nodo - quello della girandola di spostamenti di direttori regionali - che aggraverà i rapporti fra i partiti della stessa maggioranza giunta. L'ultimo «torbido» operato dalla giunta Guerra ha infatti indotto il Pds a presentare una mozione che chiede la revoca delle discusse nomine, ma anche il Ppi invita la giunta - attraverso un proprio ordine del giorno - a rivedere le sue decisioni.

Queste polemiche iniziative hanno preso lo spunto dal recente spostamento a catena di direttori dall'uno all'altro settore; è bastato che Enzo Bevilacqua venisse destinato all'Agricoltura - direzione da tempo vacante - perché la sua sostituzione all'Edilizia coinvolgesse via via i direttori degli Affari comunitari, del Commercio e del turismo, dell'Azienda di promozione turistica, dell'Esa, della segreteria straordinaria per la ricostruzione, della Protezione civile e dell'Ente tutela pesca.

Di qui, avendo presenti i precedenti giri di valzer ai vertici dell'apparato burocratico, un acuto e generale scontento, un clima di incertezza e di precarietà che ha finito col contagiare l'intera «macchina» regionale, privata di una prospettiva di lavoro che abbracciava quanto meno l'arco quinquennale di una legislatura. Invece - osserva per esempio il pidi-

sino Michele Degrossi - «nel giro di soli otto mesi si sono registrati, su un totale di 28 direzioni, ben 24 spostamenti e nuove nomine».

Ed ecco martedì verrà votata la mozione con cui il Pds sollecita la giunta a revocare le ultime nomine. Tanto più che la giunta ai lampi non ha fatto poi seguire i tuoni, avendo essa stessa «congelato» tali nomine, benché comunicate ufficialmente: a esse non sono infatti seguiti i relativi provvedimenti. «Sarà difficile che votiamo questa mozione», dichiara però il capogruppo del Ppi, Bruno Longo. Il quale a sua volta rileva, tuttavia, che l'ultimo giro di nomine «non ha tenuto conto di affinità di competenze, poiché non è detto che il direttore di un determinato settore possa diventarlo, indifferentemente, di qualsiasi altro».

Ecco allora lo stesso Ppi inviterà martedì la giunta - con un distinto ordine del giorno - a valutare l'opportunità di rivedere quelle decisioni.

Gli stessi partner politici della presidente Guerra sollecitano dunque, con tatto e gentilezza, un passo indietro, a vantaggio di una migliore operatività della burocrazia regionale, i cui vertici non possono venir rivoluzionati ogni cinque minuti.

Ma forse la stessa giunta ha avvertito i conseguenti disagi, se è vero che poi ha bloccato le annunciate nomine.

g.p.

IN BREVE

L'aria della regione è in buone condizioni Parola di esperti

TRIESTE — L'aria e le acque meteoriche, nell'ambito dei territori del Friuli Venezia Giulia ricoperti dalle foreste e dai boschi, godono di un sufficiente stato di salute, anche se è stata individuata la presenza di piogge moderatamente acide che potrebbero arrecare, nel tempo, danni alla vegetazione. Sono alcuni dei dati riportati da una pubblicazione, edita dal servizio per la selvicoltura della direzione regionale delle foreste e parchi, che illustra gli esiti di un'indagine compiuta nel 1992 sulla qualità dell'aria e delle deposizioni atmosferiche nel Friuli Venezia Giulia.

Una campionatura durata un anno, ma giudicata dagli esperti troppo breve perché soltanto tra alcuni anni gli esiti dell'indagine potranno essere puntuali.

Diritti dei cittadini e Telecom Accordo in vigore da un anno

TRIESTE — La lega dei consumatori ricorda che tra Telecom e le associazioni dei consumatori e degli utenti è attiva dal 1994 una convenzione per la soluzione di controversie e la divulgazione di informazioni sul servizio. Tra le varie associazioni a difesa dei consumatori, chi fosse interessato può rivolgersi alla lega Consumatori Acli, sede regionale via San Francesco Trieste.

Concorso delle Finanze Graduatoria disponibile

TRIESTE — La direzione regionale delle entrate del ministero delle finanze del Friuli-Venezia Giulia comunica che è disponibile negli uffici di Largo Panfilii 2 a Trieste la graduatoria generale dei candidati idonei a sostenere la prova orale del concorso pubblico a 2937 posti di assistente tributario. Gli interessati possono quindi rivolgersi agli uffici per ottenere le necessarie informazioni.

Associazione idrotecnica Riunione annuale a Udine

UDINE — Si è svolta a Udine la consueta riunione assembleare dell'associazione idrotecnica italiana. A questa associazione aderiscono ingegneri, geologi, dottori agronomi e forestali, i quali hanno fatto il punto dell'attività svolta, auspicando per il futuro iniziative fa svolgersi in stretta collaborazione con l'ambiente universitario e le analoghe organizzazioni dei territori limitrofi.

I MOSTRA di ANTIQUARIATO a GORIZIA

dal 31 marzo
al 3 aprileOrario continuato
dalle 10.30 alle 20

Feriali e festivi

Quartiere Fieristico di Gorizia

Padiglioni A e B

COLPO DI SCENA PER LA NOMINA DELL' AUTHORITY DOPO UN VERTICE FRA SINDACO, ANTONIONE E DONAGGIO

Porto, Illy dice Gambardella

Oggi la decisione finale:

gli altri candidati in lizza sono

Gropaiz per la Camera di commercio

e l' avvocato Volli per la Provincia

Il Polo non bombarda più il Progetto Trieste di Gambardella, che aveva contestato fortemente in passato: in consiglio comunale, ieri sera, si è aperto un dibattito abbastanza sereno sul documento. Il voto è previsto per oggi. Alla base di questa svolta un incontro pomeridiano fra il sindaco Illy, il presidente della Camera di commercio Donaggio e il vicepresidente della Regione, Antonione (Forza Italia), di cui erano al corrente alcuni consiglieri del Polo. L'esito doveva essere segreto, ma è trapelato che nel vertice si è raggiunta un'intesa sulla presidenza dell' Authority portuale da assegnare proprio a Gambardella, mentre la segreteria generale va al Polo, ovvero alla Monassi (attuale direttore generale dell' Ente porto). Tutto deciso dunque? Altre fonti dicono invece che nella riunione si sarebbe decisa solo una «non belligeranza» fra le parti e che oggi la Camera di commercio indicherà al ministro lo spedizioniere Gropaiz alla presidenza del Porto, mentre Illy punta su Gambardella, ex manager ex Iri. Va ricordato che Illy ha la necessità di avere accanto alla sua firma quella del sindaco di Muggia dove c'è una giunta progressista. Polo e Illy insomma avrebbero deciso di non spararsi cannonate, aspettando prima di capire quali sono le intenzioni del ministro. La Provincia ha infine da

tempo indicato alla presidenza dell' Authority l'avvocato Volli, per completare la terna richiesta. Le voci verso le 22 sono rimbombate in aula, tanto che la Pittoni, capogruppo di Alleanza per Trieste, ha chiesto una sospensione per verificare le indiscrezioni secondo le quali Illy (senza sentire la coalizione) aveva designato Gambardella. Nella riunione dei capigruppo anche Castiglione del Pri e Russo del Ppi, che col Pds fanno parte della maggioranza, hanno sostenuto apertamente la posizione della Pittoni. De Rosa non si è sbilanciato, ma da parte sua ha difeso già ieri sera in Consiglio il Progetto Trieste che è al centro dei lavori assembleari. Ed ha affermato che in generale non c'è alcuna ostilità del Pds sul manager indicato da Illy all' Eapt. Stesso discorso per Russo che sul documento Gambardella ha però qualche riserva. E prima che si diffondessero le indiscrezioni, aveva osservato come il progetto valga il prezzo pagato: 250 milioni, non di più. Uno studio più corposo avrebbe toccato altre cifre. Illy ha spiegato ai capigruppo che la nomina dell' Authority compete al ministro e al presidente della Regione. In ogni caso ha precisato che ritiene Gambardella un ottimo manager. Rimane dunque il giallo delle indiscrezioni che sarà sciolto entro stasera

Fabio Cescutti



Giovanni Gambardella e Marina Monassi

Cade il nome di Boniciolli (ex Psi) gradito a sinistra ma anche ad An

La presidenza dell' Authority portuale è la poltrona che a Trieste fa più gola. E sul suo destino si stanno scatenando da tempo interessi forti. Anche perché chi governerà il porto potrà decidere sul riordino di uno spazio enorme, importantissimo per la città. Entro stasera Camera di commercio e Comune dovranno indicare al ministro i nomi sui quali il governo, ascoltando la Regione Friuli-Venezia Giulia, si esprimerà, nominando il presidente. Che la partita sia impor-

tantissima lo dimostra un fatto: nel braccio di ferro si sono giocate le carte più incredibili. Si è ipotizzato anche il nome di Boniciolli, ex socialista, possibile candidato sindaco progressista alle comunali '93 al posto di Illy. L'assurdo è che Boniciolli, che il Pds ritiene uomo di area progressista, a un certo momento non si sa per quale giro d'interessi sia stato appoggiato da Alleanza nazionale. Menia avrebbe smentito. C'è chi giura tuttavia che una soluzione di questo

tipo sia stata gettata nelle trattative. E c'è chi sussurra ancora che lo stesso ex sottosegretario, l'ex Dc Coloni, sia stato appoggiato nella guerra politica in corso per il Porto. Vedremo se la città riuscirà a trovare una sua coesione. Già stasera, quando si riunirà nuovamente il consiglio comunale, Illy probabilmente comunicherà le sue decisioni. E il dibattito sul Progetto Trieste di Gambardella indirettamente subisce l'influenza delle grandi manovre.



HANNO GIURATO IERI I PRIMI QUATTORDICI MAGISTRATI ONORARI

Sono già in guerra i giudici di pace

E' subito polemica con l'Ordine degli avvocati, che hanno disertato la cerimonia - Il ruolo dei nuovi conciliatori



Foto ricordo per i giudici di pace, dopo la cerimonia che li ha visti prestare giuramento (foto Lasorte)

Servizio di
Piero Spirito

Giurano i giudici di pace, ed è già guerra. Ieri i primi quattordici «cittadini togati» — destinati a dirimere baruffe di condominio, litigi per tamponamenti e danneggiamenti su strada e in mare, ricorsi sulle multe, e in breve tutte quelle cause relative a beni mobili non superiori a cinque milioni e a tutti quei danni prodotti dalla circolazione di veicoli e natanti in cui in valore della controversia non superi i trenta milioni di lire —, questi nuovi giudici hanno giurato solennemente fedeltà allo Stato e alla Giustizia. Ma ancora prima che si aprano le udienze è già polemica: con gli avvocati, la cui assenza ieri non è stata ignorata. «E' incredibile», ha detto il decano e coordinatore dei giudici di pace, Paolo Vascon, cancelliere in pensione che nonostante la presenza dei presidenti della Corte d'Appello e del Tribunale non ci fosse nessuno, dico nessun rappresentante dell'Ordine degli avvocati. E' l'inizio di una lunga «querelle»? Presto per dirlo, ma i segnali ci sono. Anzitutto i principi del Foro non hanno mai nascosto la loro contrarietà di fronte a un'istituzione, quella dei giudici di pace, che considerano inutile se non dannosa. Poi sembra che agli avvocati triestini non sia andata giù la «boccatura», quale giudice di pace, di un noto legale prossimo alla pensione. «La professione forense si sfoga un avvocato che chiede di non essere nominato», dovrebbe essere uno dei requisiti di preferenza per la nomina a giudici onorari, ma in realtà sembra che siano stati privilegiati gli ex funzionari statali piuttosto che i liberi professionisti (tra i quattordici neoletti a Trieste c'è un unico avvocato, Umberto Erolessi, ndr). Ad ogni modo all'Ordine gettano acqua sul fuoco: «Si è trattato solo di un disguido», spiega il segretario Maurizio

Consoli: l'invito è arrivato appena ieri (mercoledì, ndr), ma è finito sotto una carta e così non ce ne siamo accorti; certo che se fosse arrivato prima sarebbe stato meglio...». Un inizio agitato dunque, per un organismo che dovrà far da paciere per controversie non gravi ma sicuramente accese. «In pratica», spiega Francesco Pandolfelli, già consulente marittimo ora nei panni del magistrato onorario, noi avremo tutte le competenze del vecchio giudice conciliatore, due terzi delle competenze del pretore e anche una parte delle competenze del Tribunale. «La figura del giudice di pace», intervengono Luigi Pacileo, ex direttore dell'Inail avvicina di più il cittadino alla giustizia, e certo sarà alleggerito il lavoro nelle aule giudiziarie. Gli uffici e le aule delle udienze sono in via Coronio 13. I lavori di sistemazione non sono ancora ultimati. Ieri i neo-magistrati hanno giurato tra calcinacci e cariole, ma il decano Vascon assicura che entro il 2 maggio, data d'inizio dell'attività giudiziaria, tutto sarà pronto. Oltre alle competenze sopra menzionate, il giudice di pace si occuperà, tra l'altro, delle cause relative alla conduzione dei servizi di condominio nelle case, delle controversie tra vicini che riguardano rumori, immissioni di fumo o di calore («che superino la normale tollerabilità», dei ricorsi sulle multe. Per le cause il cui valore non eccede i due milioni di lire il giudice di pace decide secondo equità, vale a dire che non è prevista l'assistenza di avvocati per le parti. Gli appelli finiscono in Tribunale. I giudici riceveranno solo un'indennità: tra le quaranta e le ottanta mila lire per ogni giorno di udienza a seconda che si tratti di processi civili o penali (questi ultimi non si fanno prima del 1996). Presto sarà stilato il calendario delle udienze e quello dei «turni» per i singoli giudici. Poi si comincia.

L'ELENCO Tutti i nomi dei cittadini con la toga dei «giusti»

Pubblichiamo di seguito i nomi dei primi giudici di pace che hanno prestato ieri giuramento. L'elenco segue l'ordine di anzianità e di graduatoria. La nomina è avvenuta mediante decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio superiore della Magistratura su proposta formulata dal Consiglio giudiziario territorialmente competente. Paolo Vascon (via del Biancosino 26), giudice coordinatore; Arnaldo Turco (via Besenghi 50/2); Antonio Gabriele Fagione (via del Dittamo 1); Silvio Ballaben (Strada Nuova per Opicina 12); Giorgio Rosmann (via Gambini 40); Umberto Erolessi (via Torbianca 39); Demetrio Malavenda (via Piccardi 22); Luigi Pacileo (via del Teatro Romano 24); Domenico Mazzurco (via Fabio Severo 21); Paolo Zanmarchi (via dei Porta 21); Giuseppe Garano (via Filzi 21/1); Francesco Pandolfelli (via Colonna 2); Domenico Macchione (vicolo degli Scaglioni 10); Michele Losito (via del Carpineto 2).

IL PRIMO ARRESTATO DI TANGENTOPOLI SI SCHIANTA IN FRIULI

Muore con l'auto contro un albero

Fulvio Ressi era stato rinviato a giudizio al termine dell'inchiesta sui corsi finanziati dalla Cee

Monfalcone: De Nicola ha interrogato Maniero

Ospite «illustre» ieri mattina al commissariato di polizia di Monfalcone: il boss Felice Maniero. Il capo della «malà» veneta che da poco ha deciso di collaborare con la magistratura, è stato interrogato dal sostituto procuratore della Repubblica di Trieste, De Nicola, anche in relazione alle indagini che hanno portato all'arresto dell'ex funzionario della Squadra mobile di Venezia, Antonio Papa. Ma nel colloquio si sono toccati anche altri fi-

lioni di indagini, a cominciare dal flusso di droga e armi dai paesi dell'Est. La scelta del commissariato di Monfalcone è stata fatta per ragioni di riservatezza e sicurezza. Felice Maniero ha lasciato la città dei cantieri poco prima di mezzogiorno protetto da molti uomini di scorta. La Procura di Trieste è titolare delle indagini in seguito al coinvolgimento nella banda di Maniero di un magistrato della Procura di Venezia.

Era stato il primo arrestato della tangentopoli triestina. Due anni fa Fulvio Ressi, 43 anni, via D'Azelio 22, ex funzionario della Regione, era stato arrestato su richiesta del sostituto procuratore Federico Frezza nell'ambito dell'inchiesta sui corsi Cee. Ieri notte si è schiantato mentre alla guida della sua Bmw stava percorrendo la provinciale 46 nei pressi dell'abitato di Magnano in Riviera. Ressi è morto sul colpo. Con la sua auto ha centrato un albero che costeggia la carreggiata. Vani sono stati i soccorsi. I vigili del fuoco hanno dovuto usare le pinze oleodinamiche per estrarre dalla morsa delle lamiere contorte il corpo dell'ex funzionario della Regione.

Ma ormai non c'era più nulla da fare. Fulvio Ressi era finito al Coroneo nell'aprile di due anni fa, accusato di aver agito illegalmente nel suo doppio ruolo di impiegato pubblico e di socio fondatore dell'agenzia di consulenza aziendale «Consolitur». Il business riferito al danno subito dalla Cee e dalla Regione per quanto concerne i corsi di riqualificazione alla Ferriera, la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accusato anche di abuso d'ufficio. Omettendo di verificare la regolarità delle pratiche avrebbe conseguito, secondo l'accusa, un indebito vantaggio patrimoniale. L'uomo era infatti socio fondatore della «Consolitur», una delle società coinvolte nei corsi professionali e ferriere SpA tra il '90 e il '91, Egidio Tomizza e Matteo Cosma, anch'essi dirigenti della Ferriera, Claudio Cucchi e Sergio Maggioni, titolari della «Delta Omega», la società bresciana che organizzava i corsi di riqualificazione professionale. Di questi corsi Fulvio Ressi curava l'istruttoria e verificava la regolarità. Ma non sono finiti qui i guai per Ressi. Era stato accus

FONDI DALLA GIUNTA PER CULTURA E SPORT

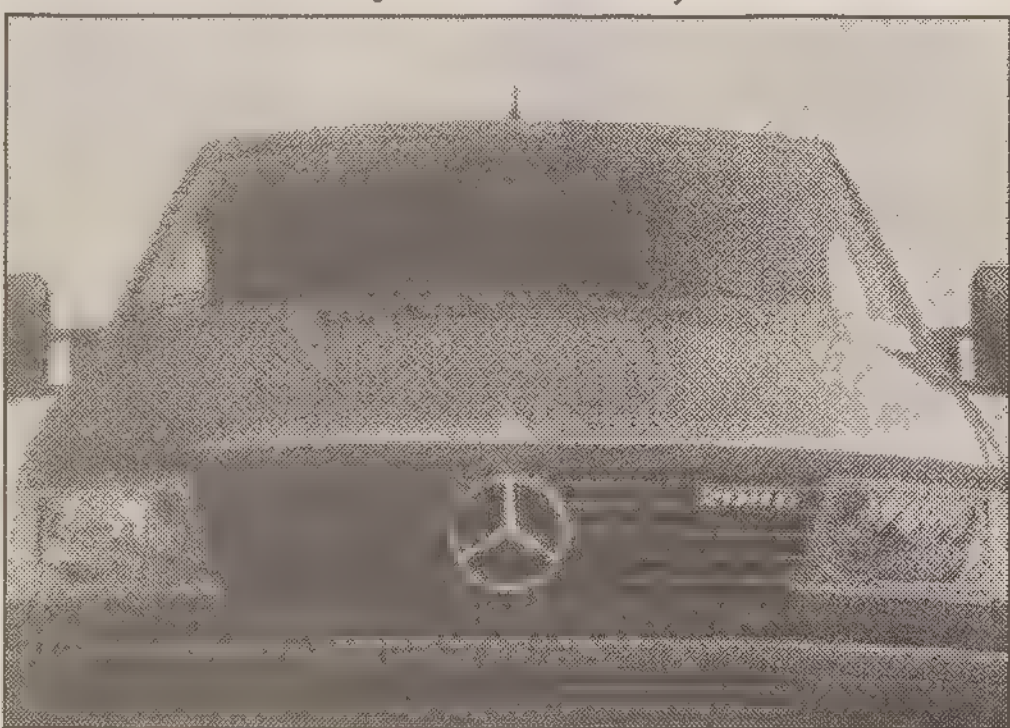
Novanta milioni a "Trieste 2000"

La giunta comunale ha deciso di erogare per l'anno 1995 90 milioni di contributo straordinario al comitato "Trieste 2000", che si occupa di lanciare e organizzare iniziative sportive e culturali di grande attrazione. Il Comune (membro del Comitato insieme a Provincia, Camera di Commercio, Apt, Fiera e Coni) ha valutato la relazione programmatica sull'attività per quest'anno, che prevede di privilegiare iniziative collaudate e in grado di

potenziare l'indotto turistico e di potenziare l'immagine della città: tra queste la Coppa d'autunno, il Giro d'Italia a vela, l'Appuntamento in Adriatico, il Festival del cinema di Alpe Adria, Straordinario estivo. Via dei Capitelli. Tra le ultime delibere licenziate dalla giunta una riguarda il piano di recupero di via dei Capitelli, che proroga al prossimo 15 aprile il termine per l'esecuzione dei lavori previsti da una perizia di variante del novembre scorso. La perizia

concerne interventi di conservazione dello stabile di via Crosada 16 suggeriti dalla Soprintendenza. Il Giet, incaricato dell'intervento, ha però evidenziato la necessità di individuare soluzioni tecniche adeguate all'ulteriore degrado dell'edificio, segnalando, nello stesso tempo, l'impossibilità di completare i lavori nel termine originario di 60 giorni. L'Alta Sorveglianza ha ritenuto accoglibile la richiesta, visto anche il maltempo che ha ostacolato i lavori.

Lire 24.650.000*. Il Mercedes che hai sempre voluto, è arrivato.



Sabato 1 e domenica 2 aprile vi aspettiamo allo Sprintertime.

*Modello 208 D telaio 30, IVA e messa su strada escluse.

Organizzazione Mercedes-Benz

GERMACAR

Via dell'Industria, 21 - GRADISCA D'ISONZO (GO)
Tel. 0481/92645-92900

Nuovo Sprinter. Si sceglie col cuore, con la testa e con le tasche.



OGGI RIUNIONE ALLA PRESENZA DI UN LEGALE PER STUDIARE IL PROBLEMA

Mutui in Ecu, come fare

I rischi e le proposte di salvezza di fronte alla scalata del marco tedesco

Per i mutui in Ecu si corre ai ripari. Questo pomeriggio, con inizio alle 18, nella sede dell'Organizzazione per la tutela dei consumatori in via Udine 6, si svolgerà la prima riunione ufficiale degli interessati alla presenza di un legale.

Sono invitati a partecipare tutti coloro che, per comperare casa, hanno stipulato con un istituto di credito un contratto di mutuo ipotecario espresso in Ecu e ora si trovano in difficoltà.

Come si sa, il problema è sentito in tutto il Paese: la recente e vertiginosa crescita del marco tedesco nei confronti della lira ha influito anche nei rapporti fra la nostra moneta e l'Ecu, l'unità di misura monetaria europea, alla cui composizione il marco tedesco concorre in maniera determinante.

In sostanza, tutti coloro che, allestiti a suo tempo dalla bontà del tasso d'interesse per le operazioni misurate sull'Ecu e che effettivamente fino a qualche mese fa hanno beneficiato di condizioni generali migliori rispetto a tutti gli altri, ora si trovano davanti all'ipotesi di dover «restituire» il beneficio.

Fra le proposte che verranno trattate stasera c'è anche quella che finora è apparsa come la più praticabile e concreta: rinviare il pagamento del «surplus» causato dall'aumento dell'Ecu alla fine del mutuo, aumentandone la durata.



CONCESSIONI DI EDIFICARE
per abitazioni,
rilasciate nelle maggiori
province italiane

Province	Concessioni per abitazioni (10 mila unità)
Padova	180
Cagliari	171
Bologna	137
Verona	134
Messina	132
Bari	128
Taranto	125
Media naz.	107
Catania	106
Palermo	102
Venezia	96
Roma	89
Torino	86
Milano	82
Firenze	77
Trieste	29
Napoli	28
Genova	18

LA PROCURA RISPONDE AL QUESTORE GILIBERTI

«Nessuna volontà persecutoria nei confronti dei poliziotti»

Guerra continua sul caso Lorito. Giliberti accusa e la procura risponde. Le dichiarazioni che il questore ha fatto nell'intervista di ieri sulle presunte manchevolezze dei magistrati triestini, hanno suscitato un vespaio di repliche polemiche da parte dei sostituti «accusati» dal questore «di aver voluto seguire una propria verità» e non quella oggettiva. Il sostituto Filippo Gulotta che in questo periodo riveste le funzioni di capo della procura ha emesso a nome del suo ufficio un duro comunicato. «La procura della Repubblica ha sempre operato con estrema oggettività e serenità al solo scopo di accertare eventuali

responsabilità di appartenenti alla polizia di Stato. Posso escludere - ha continuato il magistrato - che da parte dei colleghi che si sono occupati del cosiddetto

'Caso Lorito' e anche da parte mia ci sia stata un'attività persecutoria nei confronti degli indagati e nei confronti dell'operato dello stesso questore al

quale auguro un meritato successo professionale nel suo nuovo e prestigioso incarico». Se il sostituto Antonio De Nicolò non aggiunge alcun commento alla provocatoria dichiarazione di ieri («Il miglior augurio di un radioso successo professionale»), Giorgio Nicoli, l'altro magistrato titolare dell'inchiesta sulla questura, rileva: «Un avvicendamento come questo, che peraltro ritengo di normale routine burocratica potrebbe coincidere con un necessario e opportuno rasserenamento degli animi, tenuto conto delle dichiarazioni di ieri del dottor Giliberti. Spero comunque che il suo nuovo incarico sia di suo gradimento».

Porto e infrastrutture: un vertice da Borghini

Ridecola una parte importante del Protocollo di intesa. Il coordinatore della task force per l'occupazione, Gianfranco Borghini, ha convocato per lunedì 3 aprile alle 10 a Roma una riunione tecnica per l'esame della «situazione infrastrutturale».

In particolare saranno affrontati i problemi dell'area specializzata di quella della viabilità e il sistema dei valichi. E sarà analizzata la situazione del Porto con la verifica della percorribilità di alcune strategie proposte dagli enti locali.

SIAMO AL TERZULTIMO POSTO

Poche case costruite negli ultimi cinque anni E la recessione avanza

A Trieste si costruiscono poche abitazioni.

In un quinquennio, secondo gli ultimi dati resi noti dall'Istat, da parte dei Comuni della provincia di Trieste sono state rilasciate «concessioni di edificare» per complessivi 1.796 alloggi, da realizzare sia in fabbricati - residenziali e non residenziali - di nuova costruzione, sia mediante l'ampliamento di fabbricati già esistenti: in media, 359 alloggi all'anno. Un numero piuttosto modesto ed indubbiamente inadeguato, rispetto alle esigenze della comunità locale, considerata la consistenza numerica della popolazione ed, in particolare, dei nuclei familiari residenti nella provincia. Un'inadeguatezza che trova una conferma nel confronto con le altre province più urbanizzate del Paese.

Da tale confronto scaturisce, infatti, la constatazione che, nell'ultimo anno del periodo considerato, nella provincia di Trieste sono state rilasciate «concessioni di edificare» per 29 abitazioni - in media - ogni diecimila famiglie residenti; media che relega la nostra provincia al terzo ultimo posto della graduatoria delle diciassette province considerate, basata sul rapporto «concessioni di edificare-famiglie residenti».

Medie inferiori a quella locale si registrano, infatti, soltanto nella provincia di Napoli (con 28 abitazioni per diecimila famiglie) ed in quella di Genova (18).

Queste cifre assumono un significato particolare in città, quali Trieste, nelle quali la situazione del mercato della casa rende difficile soddisfare le legittime richieste di quanti - particolarmente giovani - sono alla ricerca di un'abitazione, tenuto conto del fatto che disporre di un alloggio è, oltre ad un'esigenza d'ordine materiale, anche un diritto sociale. Né vanno sottovalutati i riflessi negativi - sui livelli occupazionali e sull'economia locale - della recessione che si è abbattuta sul settore delle costruzioni, con particolare riguardo all'edilizia abitativa.

Ai primi posti della graduatoria figurano, invece, come si evince dalla tabella, rispettivamente la provincia di Padova (con 180 abitazioni ogni diecimila famiglie), Cagliari (171), Bologna (137), Verona (134) e Messina (132).

Anche nell'ambito della nostra regione, le altre province presentano - tutte - medie superiori a quella di Trieste: Gorizia, con 161 abitazioni per diecimila famiglie, Pordenone e Udine, con 124 e 105.

Con riferimento all'ampiezza delle abitazioni, le 330 abitazioni - per le quali sono state rilasciate le previste «concessioni di edificare» nell'ultimo anno del periodo considerato - risultano composte complessivamente da 2.680 vani (1.275 stanze e 1.405 vani accessori), equivalenti ad una media di 8,1 vani per abitazione: in particolare, 3,9 stanze (termine con il quale si intendono le camere da letto, la cucina, la camera da pranzo, lo studio, il salotto, ecc.) e 4,2 «vani accessori», destinati ai servizi ed ai disimpegni (cioè corridoi, anticamere, bagni, cucinini e simili), in media, per alloggio.

gio.p.

NOVITA' & moda

Calzature

Pittarello

ILGiulia
IL CENTRO COMMERCIALE
TRIESTE

PADOVA
VERONA
TRENTO
UDINE
TRIESTE
MESTRE
BASSANO
CASTELFRANCO V.
CITTADILLA
MIRA
SPRESIANO
MONTAGNANA
JESOLO
LIGNANO

Pallino & Co. (PD)

IL MOVENTE POTREBBE ESSERE LA RAPINA: MAI RITROVATI 250 MILIONI APPARTENUTI ALLA COPPIA TRUCIDATA

Omicidio di Aosta, nuova pista

Emerse circostanze inedite davanti alla Corte d'Assise d'Appello di Torino - Restano i sospetti sui due triestini

SINDACATI

«Alloggi del Comune, garanzie insufficienti»

Mentre è prevista per stamane l'ultima riunione della commissione speciale chiamata a esaminare la questione della vendita degli alloggi comunali, le segreterie provinciali dei sindacati degli inquilini Sunia, Sicut e Uniat riconfermano la loro posizione in merito al problema. «Sunia, Sicut e Uniat, si legge in una nota, hanno sin dall'inizio indicato la strada della legge regionale 75/82 e quindi la formula del riscatto quale strumento per l'eventuale alienazione immobiliare del patrimonio comunale». Nonostante sia stata dimostrata la praticabilità di questa strada, il Comune però non sembra intenzionato a modificare il suo iniziale proposito di vendere gli alloggi all'asta. I sindacati considerano «assolutamente insufficienti» le garanzie fornite: «La vendita degli alloggi e il relativo introito già calcolato a tavolino è una condizione immodificabile per il bilancio del Comune. Cioè, se non entrano i miliardi previsti salta il bilancio e l'unico modo per avere certezza dell'entrata è la vendita all'asta». Sunia, Sicut e Uniat chiedono che «la commissione speciale si pronunci liberamente aldilà e al di sopra degli orientamenti partitici e delle maggioranze politiche», e auspicano un dibattito onesto e un confronto fra le varie realtà. I sindacati, assieme al Comitato degli inquilini, hanno chiesto un urgente incontro al sindaco Illy e prevedono per i prossimi giorni un'assemblea pubblica.

Dall'inviato

Silvio Maranzana

TORINO — L'ala del sospetto si abbassa e si alza su Branko Stolfà e Cinzia Birri, i due triestini che da 13 anni vivono nei pressi di Champex in Val d'Aosta, dove nel '91 si è consumato un orrendo, duplice omicidio. Da ieri il caso è sostanzialmente riaperto e sta diventando un thriller di dimensioni nazionali. Feliciano e Germana Jorio vennero massacrati a coltellate il 24 marzo '91. Da allora sta marcendo in carcere il loro figlio già ultra 50enne, «Liseto». E la prigione lo sta distruggendo più di quanto non abbia fatto in molti anni precedenti l'alcol.

Le indagini vennero chiuse in poche ore. La Corte d'Assise condannò Liseto a un quarto di secolo di carcere, confermando dall'appello. La Cassazione ha però annullato la sentenza imprimendo una prima

svolta e ieri il presidente della Corte d'Assise d'Appello di Torino, Vinicio Seriani, ha dovuto ammettere: «Furono indagini fatte male. Succede». L'avvocato difensore di Liseto, Luca Santoni Franchetti, salito a notorietà per essere stato patrono di parte civile al processo Pacciani, ha da tempo avanzato pesanti sospetti nei confronti dei triestini, vicini di casa e amici degli Jorio.

Ieri però è spuntata a sorpresa un'altra pista ancora. «Questi soldi vi porteranno nella tomba» avrebbe detto agli Jorio una loro nipote, Rosa Collette. I parenti della donna poi uccisa, infatti, reclamavano una parte dei ricavi acquisiti dalla vendita di un terreno edificabile nei pressi di Courmayeur. Gli Jorio vendettero il terreno poco prima di essere trucidati da una società immobiliare e ne ricavarono qualcosa come 250 milioni: soldi mai più ritrovati.

Queste circostanze in-



Branko Stolfà e Cinzia Birri nel giorno delle nozze celebrate ad Aurisina nel dicembre '77.

dite sono state riferite ieri in aula da Laura Jorio, cugina dell'imputato. Era a questi parenti della donna massacrata che si riferiva Branko Stolfà quando il mese scorso aveva dichiarato al Piccolo: «Conosco gli assassini ma non ne ho mai parlato con nessuno; posso solo dire che altre persone verranno coinvolte».

A Trieste, frattanto, so-

no sempre più in ansia le famiglie di Branko Stolfà e Cinzia Birri che abitavano rispettivamente a Malchina e a Aurisina Cave. Con i nonni stanno anche le due figlie della coppia, Barbara di 17 anni e Francesca di 11. Abitano ancora in Val d'Aosta invece il terzo figlio, Patrick di 6 anni.

Ieri i quattro testimoni della difesa sono stati

un poker d'assi in mano all'avvocato Santoni Franchetti e hanno fatto crescere le quotazioni della rapina come movente del delitto. E che interesse avrebbe avuto un figlio ultra 50enne, che aveva la bottiglia come unica occupazione, a trucidare i suoi genitori? Al momento dell'arresto poi non aveva soldi e si è sempre detto innocente.

La posizione di Branko Stolfà, che ieri non era a Torino, rimane imbarazzante. Daniela Vadi, che abita nella casa di fronte a quella dell'omicidio, ieri ha riferito ai giudici: «Branko Stolfà mi disse: «Devi stare attenta, perché l'assassino potrebbe pensare che l'hai visto in azione»». E il macellaio del paese Graziano Ruaro, ha detto che la mattina prima del delitto il vecchio Jorio disse a Stolfà: «Stavolta me l'avete fatta grossa. Vi si stenterà io».

Gli Stolfà se ne andarono da Trieste 13 anni fa, dopo il fallimento del ne-

gozio di alimentari che avevano a Borgo San Mauro. E la tesi dell'avvocato Santoni Franchetti è che avessero ancora bisogno di soldi. «Dopo l'omicidio è sparita dalla casa una cassetta a fiori dove gli Jorio tenevano tutti i documenti importanti», ha raccontato ancora Laura Jorio. Mani ignote hanno rovistato anche nel fienile dell'anziana coppia, evidentemente alla ricerca di qualcosa.

«Dopo un tale duplice accoltellamento l'assassino deve essere stato completamente imbrattato di sangue» hanno sostenuto ieri i periti. «Gli abiti di Liseto li lavavo e li stirovo io. Erano tutti a posto e non ne mancava alcuno», ha sostenuto ancora Laura Jorio.

Martedì saranno sentiti ancora un paio di testimoni, parleranno accusa e difesa e in serata sarà emessa la sentenza. Se Eliseo Jorio sarà assolto, il presidente potrà dire: «Il caso è aperto». E partiranno le indagini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO, WALTER ZALUKAR, DIFENDE I TEMPI DI INTERVENTO

"Dal 118 il soccorso in sei minuti"

Alcune difficoltà, spesso sottovalutate, riguardano le difficoltà logistiche di raggiungere gli infortunati



Walter Zalukar

Per chi aspetta l'arrivo dell'autoambulanza accanto a un ferito o a una persona colta da maleore i tempi si dilatano enormemente. Spesso l'ansia e la paura trasformano i secondi in minuti interminabili e l'intervento dei sanitari appare sempre più lungo di quanto non sia in realtà. Anche nel caso della tragedia accaduta tre giorni fa in Borgo San Sergio e costata la vita a Niccolò Viezzoli, i vicini hanno denunciato ritardi nei soccorsi. Secondo le testimonianze, le autoambulanze del 118 sarebbero arrivate a parecchi minuti di distanza dall'allarme e gli operatori allertati avrebbero risposto con un secco «non abbiamo mica le ali» a chi, dall'altro capo del filo, sollecitava una maggiore rapidità.

La frase «incriminata» viene smentita dal dottor Walter Zalukar, responsabile del servizio del 118, che precisa anche tempi e termini degli interventi, chiarendo alcune difficoltà logistiche, determinate dall'ubicazione da cui provengono le richieste di aiuto, che necessariamente ostacolano la tempestività dei soccorsi. Difficoltà che gli utenti non sempre ricordano. Tra la diffusione dell'allarme e la partenza effettiva della squadra - osserva - intercorrono circa due minuti. Per quanto riguarda invece i tempi di arrivo, nel 95 per cento dei casi l'autoambulanza raggiunge il ferito in 6 minuti se si trova in una zona urbana centrale, in 9 minuti

nel caso di immediata periferia e in 11 in zona extraurbana. Sono standard corrispondenti a quelli forniti a livello internazionale, che prevedono il soccorso in 8 minuti per le zone urbane e in un massimo di 20 per quelle extraurbane. Certo - ammette il dottor Zalukar - non è da sottovalutare il fatto che nel 5 per cento dei casi non si riesce a rispettare questa tempistica, ma la garanzia al 100 per cento del servizio avrebbe costi insostenibili.

Nel caso del soccorso a

prosegue Zalukar - come in questi complessi moderni non vengano tenuti in considerazione i problemi di sicurezza. Ammetto ostacoli a Cittavecchia, ma nelle costruzioni nuove bisognerebbe valutare attentamente queste esigenze». Simili situazioni si possono verificare anche in Strada del Friuli e in alcune località dell'altopiano dove, tra l'altro, le case vengono numerate in ordine di vetustà, il che non rende sempre agevole la localizzazione. Queste oggettive difficoltà fanno salire il conteggio dei minuti, anche tenendo conto del fatto che gli operatori si portano dietro qualcosa come 20 chili tra monitor, defibrillatori e altre apparecchiature di soccorso. Attualmente il 118

svolge 26 mila interventi primari l'anno. (70-80 ogni giorno), con 4 autoambulanze in attività di giorno, 3 di notte, due unità medicalizzate in convenzione con la Cri che operano di giorno e una di notte. In base alla nuova intesa con Croce rossa e Sogit - conclude Zalukar - il servizio verrà migliorato di molto. Finora, comunque, non abbiamo registrato grandi lamentele. Gli interventi vengono selezionati attentamente e la situazione sempre sovrasaturata. Solitamente il malato viene stabilizzato sul posto, ma entra in gioco anche il buon senso: in base alle sue condizioni e alla distanza dall'ospedale vengono sempre operate le scelte che permettono di raggiungere i maggiori benefici».

AZIENDA COMUNALE ELETTRICITA', GAS E ACQUA TRIESTE

AVVISO DI GARA

L'Azienda Comunale Eletticità Gas e Acqua di Trieste (A.C.E.G.A.) intende indire una gara a licitazione privata per il servizio di sostituzione di contatori acqua di piccolo diametro.

La gara verrà effettuata a ribasso con il metodo delle offerte segrete da confrontarsi poi col prezzo base indicato nell'avviso di gara (art. 73, lettera C, del Regolamento per l'Amministrazione del Patrimonio e sulla Contabilità dello Stato).

L'importo base della gara è di Lire 100.000.000. Le società che intendono segnalarsi per l'eventuale partecipazione alla gara dovranno, a pena di inammissibilità alla gara stessa, produrre le seguenti documentazioni e dichiarazioni:

- 1) certificato della C.C.I.A.A. dal quale risulti la loro iscrizione, antecedente all'1 gennaio 1993, per la specifica attività di costruzione e manutenzione di impianti idro-sanitari;
- 2) dichiarazione del legale rappresentante della quale risulti, sotto la sua responsabilità civile e penale, il possesso dei seguenti requisiti:
 - una soglia minima di organizzazione costituita da almeno n. 6 addetti, soglia minima che dovrà essere ondeggiabilmente mantenuta per tutta la durata del servizio;
 - abilitazione alle attività di installazione, nello specifico settore, ai sensi della Legge 46/90;
 - la regolare posizione assicurativa e previdenziale del personale dipendente;
 - adeguata polizza assicurativa contro il rischio di danni a persone e/o cose connessi al servizio in oggetto.

Tale richiesta - non vincolante per l'Amministrazione - dovrà pervenire all'A.C.E.G.A. - Servizio Amministrativo Commerciale - Via Genova n. 6, Trieste, recante la dicitura:

"Richiesta d'invito - Servizio di sostituzione contatori acqua" entro 10 gg. dalla data di inizio affissione della presente pubblicazione.

IL PRESIDENTE

Sergio Covi

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

avv. Oreste Danese

MAGIC AMERICA SEX SHOP

A TRIESTE APRE NUOVO NEGOZIO!

- * ARRIVI SETTIMANALI *
- * NOVITA' VIDEO MONDIALI *
- di tutti i generi
- * BIANCHERIA E OGGETTISTICA *
- per la coppia moderna

Seguite il nostro programma "Buonanotte Italia" con Maurizio Paradiso il mercoledì, giovedì, venerdì notte su "Retemia" dalle 01 alle 02.

5 VIDEOCASSETTE FUORI CATALOGO A SOLE L. 99.000 ANZICHE' L. 240.000 (fino a esaurimento scorte)

MOLEGGIO PERSONALIZZATO: L. 5.000 AL GIORNO

TRIESTE: VIALE MIRAMARE, 11 - Tel. 040/412735
ORARIO: 9 - 12.30 / 15 - 19.30 dal martedì al sabato
Chiuso lunedì mattina



Società Pubblica Editoriale

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE

DI TRIESTE
PER AFFITTO DI RAMO D'AZIENDA

CHIUDE

E COME DA VOLONTÀ DEI COMMITTENTI

APERTO ANCHE
DOMENICA e LUNEDÌ
dalle 9.30 alle 13.00 - dalle 15.00 alle 19.30

LIQUIDA PER IMMEDIATO REALIZZO UN LOTTO DI OLTRE
3000 PREZIOSI TAPPETI ORIENTALI

PRESSO I LOCALI DI



PALAZZO TONELLO

PIAZZA GOLDONI, 1 • TRIESTE • TEL. 040/636444

ATEC. IVG. s.n.c.

IL CIRCOLO MIANI E ALTRE ASSOCIAZIONI PREPARANO UNA GIORNATA DI RIFLESSIONE

Fare un'«altra» cultura

In città si sono sviluppati nuovi bisogni: se ne parlerà al Teatro Miela il 20 aprile

Chiambretti magari non lo sa. Ma il suo dibattito-happening dell'altro giorno per il Circolo Miani è stato una sorta di cartina al tornasole. Sì, quel migliaio scarso di persone, soprattutto giovanissimi, che hanno affollato le due sale del Savoia Excelsior per sentirlo e vederlo da vicino sono infatti un altro segno del fatto che in questa città qualcosa sta cambiando. Anche se la «Trieste ufficiale», quella delle istituzioni, per intenderci, non se n'è accorta.

Esiste insomma anche qui una cultura con la «c» minuscola che non passa attraverso i soliti, spesso decrepiti canali istituzionali. Esistono moltitudini di giovani (ebbene sì, anche nella «vecchia» Trieste...) che reclamano uno spazio: per fare o ascoltare musica, per partecipare a un dibattito, per assistere a uno show, o magari solo per discutere, leggere un libro, una rivista in mezzo agli altri.

«Questa città viene spacciata per una delle più colte d'Italia - afferma Maurizio Fogar (nella foto), presidente e «anima» del Circolo Miani - forse perché fanno impressione il numero degli abbonati allo Stabile, o il fatto che la Sala Tripovich è sempre piena, o ancora per le decine di piccoli avvenimenti artistici e culturali che vengono annunciati nelle «Ore della città» del Piccolo».

In realtà, prosegue Fogar, Trieste è una città culturalmente provinciale, in cui gli amministratori pubblici non hanno mai avuto altra cultura che non fosse quella istituzionale: e cioè musei, mostre, concerti classici, spettacoli di prosa. «Non a caso - aggiunge - il nostro circolo è nato proprio per rompere questa situazione e collegare la città ai grandi dibattiti nazionali».

Di tutte queste cose si parlerà giovedì 20 aprile al Teatro Miela, in una «mo stop» di sei ore, che



comincerà alle 17 e si concluderà non prima delle 23, con la partecipazione di una ventina fra le associazioni più attive sul territorio. Sarà una giornata di riflessione sul «Fare cultura a Trieste». Partendo dall'idea, dal concetto stesso di cultura, quale si è sviluppato (e trasformato) negli ultimi anni, si affronteranno

poi i problemi degli spazi e dei finanziamenti.

«Il Comune non ha mai affrontato quelli che sono i nuovi interessi culturali - dice ancora Fogar - oggi la gente fa cultura anche essendo inserita in una comunità, partecipando a un dibattito, seguendo uno spettacolo, leggendo una rivista. E' culturale il bisogno dei ragazzi di avere un proprio spazio, di poter appoggiarsi a una struttura. E la Trieste ufficiale non dimostra di avere la mentalità per affrontare queste nuove realtà della cultura moderna, mentre in regione, penso soprattutto a Fordenone, esistono diverse realtà molto vive».

E siamo al discorso dello spazio, della struttura possibilmente polivalente che la città non è capace o forse non vuole darci. «Non pensiamo a una fredda sala convegno - prosegue Fogar - quanto a uno spazio sociale nel senso pieno del termine. Uno spazio aperto a tutte le associazioni operanti

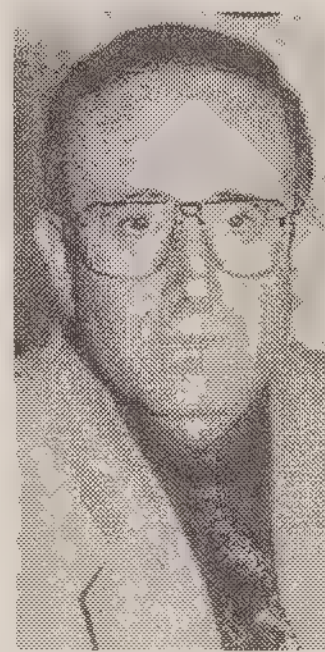
sul territorio, alle loro attività senza fini di lucro».

Sul problema spazi continuiamo il discorso qui sotto, mentre qui passiamo al problema apparentemente più spinoso: quello dei finanziamenti. L'obiettivo è quello di dire basta ai contributi a pioggia. Basta alle cinquemila lire per ogni associazione che non servono neanche a pagare l'affitto di una sala per una sera. Vanno razionalizzate le leggi esistenti in materia di finanziamenti e vanno individuate nuove forme di contribuzione. «Andando magari a pescare nel Fondo Benzina o nel Fondo Trieste», suggerisce Fogar.

Che conclude: è un progetto teoricamente senza avversari, ma che in realtà è pericolosissimo da certi punti di vista. Rappresenta infatti un'inversione di tendenza rispetto alla situazione attuale, nella quale si socializza solo attraverso la televisione. Tutti, giovani e anziani.

Carlo Muscatello

MIANI
E il 27 aprile
arriva
il sociologo
Arlacchi



Ma non c'è soltanto la giornata di riflessione sul «Fare cultura a Trieste», nei prossimi appuntamenti del Circolo Miani. Mercoledì 5 aprile, con inizio alle 19, nella sede di via San Michele 8/1, è in programma l'assemblea del circolo: un momento di dibattito aperto anche all'esterno.

Giovedì 27 aprile, al Savoia Excelsior, il sociologo Pino Arlacchi (vicepresidente della commissione parlamentare antimafia, nella foto) parlerà su «La mafia si può battere».

LE ULTIME TRASFERTE DEL SINDACO

Illy, da Cernobbio via Gerusalemme

Da Cernobbio a Trieste via Gerusalemme. E' decisamente un sindaco viaggiatore, Riccardo Illy, ma non certo un turista per caso. Dopo la missione inglese, anzi, ha colto le occasioni rappresentate da un convegno economico di rilievo e un invito prestigioso per illustrare a mezzo mondo le potenzialità cittadine. Riportando a casa, una volta tanto, segnali di speranza. «In effetti - esordisce - ho avuto conferme a vari livelli che la nostra città non è ignorata, anzi. L'interesse c'è e aspetta solo l'occasione propizia per concretizzarsi».

E' un riferimento al solito off-shore?

«Appunto. E credo anzi che stavolta ci siano proprio vicini. Mario Monti, che è commissario alle politiche comunitarie, r' ha dato delle precise assicurazioni in tal senso».

Quali?

«Mi ha confermato che con la rimozione del veto italiano all'associazione slovena all'Ue le prospettive dell'istituzione della zona franca finanziaria sono aumentate in maniera considerevole. Non è un caso che la questione sia attualmente considerata da parte italiana la prima delle priorità in ambito europeo. E c'è di più...».

Cosa?

Il mondo finanziario non sta certo a guardare. Segue, anzi, con un certo interesse gli sviluppi di questa vicenda. Le basti sapere che sono stato contattato da Cees Haas, del comitato operativo della Ing olandese. Se sono appena comprati la banca inglese Barings, hanno interesse ad espandersi nel nostro Paese e l'off-shore lì al-



letta...Ma di esempi se ne potrebbero fare anche altri».

Lo sviluppo però non passa solo attraverso l'off-shore...

«...E infatti a Monti ed altri ho riproposto la questione dei trasporti, che considero strategica, vitale per Trieste. L'Alta velocità ferroviaria e una rete autostradale europea che si sviluppi sull'asse Barcellona-Kiev

passando per la nostra città sono fondamentali. Per l'economia, e per ogni progetto di sviluppo. E al sottosegretario alla presidenza del consiglio, Piero Giarda, ho ricordato la necessità di rifinanziare il Fondo Trieste e trovare una soluzione non pasticciata per il Lloyd Triestino».

Arriviamo a Gerusalemme. E' stato ricevuto anche dal premier Rabin e dal ministro Peres, unico italiano in mezzo a 40 sindaci di tutto il mondo. A fare che?

«Intanto va precisato che, a quello che mi è stato detto, ero l'unico italiano e il primo in assoluto solo perché gli altri avevano sempre rifiu-

tato l'invito, ma comunque...».

Comunque?

«La conferenza dei sindaci cercava di sviscerare come si possa sviluppare l'economia assicurando nello stesso tempo la tutela dell'ambiente e del patrimonio storico. Da quello che ho appurato dagli interventi di colleghi che venivano dalle parti più disperate, dal Kazakistan al Guatemala, mi sembra di poter dire che i problemi e le idee, in gran parte coincidono, nessuno inventa niente...».

A cosa si riferisce?

«Ad esempio al fatto che praticamente tutti puntano ormai ad attirare le imprese ad alta tecnologia e investono massicciamente sul turismo. Dalla relazione del sindaco di Gerusalemme in avanti, è stato praticamente un ritornello, che mi ha fornito una conferma».

Quale?

«Che la concorrenza, ormai, non si svolge solo fra Stati, ma fra sistemi-città. E che nella programmazione economica del territorio, è sempre meglio concentrarsi sulle attività più redditizie e capaci di ricadute».

C'entra poco con la sua missione, ma riguarda più l'Illy politico. Le hanno dato fastidio gli «attentati» di Padova contro la sua azienda?

«Sì, ma soprattutto perché hanno preso di mira dei clienti che non c'entrano niente. E' stato un atto decisamente incivile, che mescola due cose, l'attività pubblica e privata, che non sono legate tra loro. E' anche un segnale che, pessimisticamente, si potrebbe interpretare come l'inizio della fine della democrazia».

f.b.

E ci sarebbero molti «spazi»



Ai ragazzi del centro sociale che chiedono uno spazio, i rappresentanti della giunta comunale hanno detto: ci sarebbe anche la volontà di accontentarvi, ma la difficoltà sta proprio nel reperire questo spazio. Ebbene, alla manifestazione del 20 aprile che annunciamo qui sopra verrà fra l'altro presentato un dossier, completo di proposte di recupero, sulle decine e decine di immobili che sono proprietà di enti pubblici (Comune, Provincia, Regione, Usl, Demanio,

Iacp...) e che sono da anni in stato di completo abbandono.

L'elenco è lungo. In questa sede anticipiamo soltanto l'ex ospedale militare, l'ex centro tbc di via Udine, l'ex archivio di Stato (quasi mille metri quadrati in via XXX Ottobre), per non parlare poi di tutto quel ben di dio che giace nel comprensorio dell'ex ospedale psichiatrico (notazione a margine: è proprio vero, davanti a tutti questi «ex», a volte viene il dubbio che questa sia una ex città...).

Un posto a parte per il vecchio, caro Auditorium di via Torbandena (nella foto qui a sinistra). E' stato chiuso una dozzina d'anni fa - e si pensi che era appena stato restaurato - perché mancavano le uscite di sicurezza.

In realtà le uscite di sicurezza a norma di legge ci sarebbero anche - ricorda Fogar - solo che sbucano su un corridoio della galleria che si è preferito lasciare sgombrato perché porta all'abitazione privata del questore».

adidas

asics

Lelli Kelly

SEMPRE UN VANTAGGIO IN PIU'



Tempo di nuovi vantaggi alla Città della Calzatura, per chi già possiede la **CartaVantaggi**.

SCONTO DEL 10%

Fino al 1° aprile a tutti i possessori della CartaVantaggi

sulle calzature sportive **Adidas** e **Asics**, per lui e per lei. Per i più piccoli, sulle calzature **Lelli Kelly**. Scegliere la Città della Calzatura conviene sempre di più con la CartaVantaggi. Se ancora non ce l'hai, richiedila e l'avrai.

Città della Calzatura

La Città ai tuoi piedi

Reana del Rojale

CONFERMATI LO SCIOPERO NAZIONALE DEL 7 APRILE NONCHE' AGITAZIONI LOCALI

Telecom: sale la tensione

Fra sindacati e azienda è ormai un dialogo tra sordi - Rottura sul nodo della ristrutturazione

IN POCHERIGHE

Nato l'osservatorio sulle ditte di pulizie: oggi un convegno

Settecento miliardi di fatturato nell'intero Friuli-Venezia Giulia, settemila addetti nel comparto. Sono queste le cifre del fenomeno «imprese di pulizie», un settore in continua crescita, che negli ultimi anni, soprattutto a Trieste, dove si sente maggiormente l'influenza della concorrenza in nero, praticata da operatori e operatrici provenienti da oltreconfine, ha risentito di situazioni non perfettamente legittime. Allo scopo di regolamentare meglio un comparto che sta raggiungendo dimensioni industriali, il ministero del Lavoro ha istituito a Trieste l'Osservatorio regionale per le imprese di pulizia del Friuli-Venezia Giulia, costituito con la collaborazione dell'ispettorato del lavoro e con la partecipazione delle organizzazioni regionali datoriali e dei lavoratori.

Oggi pomeriggio, con inizio alle 15, nella sede triestina dell'Associazione degli artigiani, via Ciccone 9, i rappresentanti di Confindustria, Ausitra, Confapi, Unione cooperative, Lega delle cooperative, Agci, Ggil, Cisl e Uil, daranno vita a un convegno destinato a illustrare compiti, ruolo e programma di lavoro dell'Osservatorio.

CamminaTrieste: domani una visita a San Giovanni

Per conoscere meglio il rione di San Giovanni e la sua storia, è in programma domani una visita guidata organizzata da CamminaTrieste, con la partecipazione di una cinquantina di cittadini, fra cui diversi ragazzi. Alle 15.15 il gruppo partirà dal centro commerciale «Il Giulia» alla volta della «Piccola Parigi», dove un abitante illustrerà quello che resta di una piccola oasi in mezzo al cemento. Seguirà la visita guidata al parco dell'ex Opp, con i dottori Piero Marin e Giovanni Dell'Acqua. La visita ha come tema: «Il parco e le sue strutture: ieri, oggi, domani. I progetti. Un parco per tutti i cittadini».

Droga: i giovani al centro di un piano di prevenzione

Le campagne di prevenzione delle tossicodipendenze spesso non riescono nel loro obiettivo centrale: modificare il comportamento dei soggetti ai quali sono rivolte. Partendo da questo presupposto gli operatori del Sert e della Cooperativa Agenzia sociale hanno ideato il progetto «Coinvolgimento attivo della scuola: i giovani protagonisti della prevenzione», finanziato dal fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga. Il progetto è stato elaborato in collaborazione con il preside e i docenti della scuola media statale «Roli» e con lo staff della trasmissione della Rai regionale «Undicentretanta». Si è infatti pensato alla radio come un ottimo strumento per riellaborare le informazioni e le conoscenze ricevute, diventando protagonisti.

Benzina agevolata: ultime ore per i buoni

La Camera di commercio informa che oggi è l'ultimo giorno per il ritiro dei buoni benzina, nella misura dei dieci dodicesimi della quota totale. Ne hanno diritto coloro che non hanno presentato entro il 14 gennaio la domanda di variazione o di nuova assegnazione per il contingente '95, coloro che non hanno ritirato la quota spettante entro il 18 febbraio, coloro che hanno immatricolato un veicolo dopo il 14 gennaio e non hanno beneficiato a nessun titolo della quota consegnata nel periodo gennaio-febbraio. La distribuzione ha luogo esclusivamente presso l'Azienda benzina agevolata, via Valdirivo 2/b, dalle 8.30 alle 12.

In difesa del Maggiore già oltre 10 mila firme

Mentre prosegue la raccolta di firme presso le associazioni di volontariato che hanno aderito all'iniziativa del Comitato per la difesa dell'Ospedale Maggiore, sono già oltre diecimila i cittadini che hanno sottoscritto la petizione popolare contro il trasferimento a Cattinara dei reparti di cardiologia, cardiocirurgia e medicina d'urgenza. Per firmare ci si può rivolgere a: Movimento donne Trieste (corso Saba 6), Associazione Amici del cuore (via Crispi 31), Sweet Heart (via D'Azeglio 21/c), Associazione donatori di sangue (via Cavalli 2/c), Associazione volontari ospedalieri (via Battisti 13), Pro Senectute (via Valdirivo 11), Andos (via Udine 6).

Telecom, continua il caso della ristrutturazione e i sindacati, oltre allo sciopero nazionale del 7 aprile, hanno annunciato nuove iniziative locali. La tensione fra azienda e lavoratori è massima, soprattutto nella nostra regione: i sindacati protestano perché i vertici non danno risposte ai numerosi quesiti posti sul futuro di Telecom.

Sembra un dialogo fra sordi: qualche giorno fa, dalle pagine del nostro giornale, il segretario della Silt Cisl aveva paventato la possibilità che, dei 1200 esuberanti di tutta Italia, il 10 per cento (oltre 200) riguardasse la nostra regione. E' di pochi giorni fa la comunicazione che altri 13 dipendenti andranno in trasferta a Mestre per due mesi.

Una delle tante gocce che ha fatto traboccare il vaso. Tra sindacati e azienda è guerra aperta; oltre allo sciopero natio-

nale ci saranno agitazioni locali. Oltre alla Silt-Cisl sono giunte note critiche da parte della Filpt-Cgil, a firma di Fulvio Macchi, e della Uil-Uil siglate dal segretario Giorgio Cerovaz. E un grido d'allarme è giunto anche da Sergio Dresti, del gruppo consiliare regionale di Alleanza Nazionale.

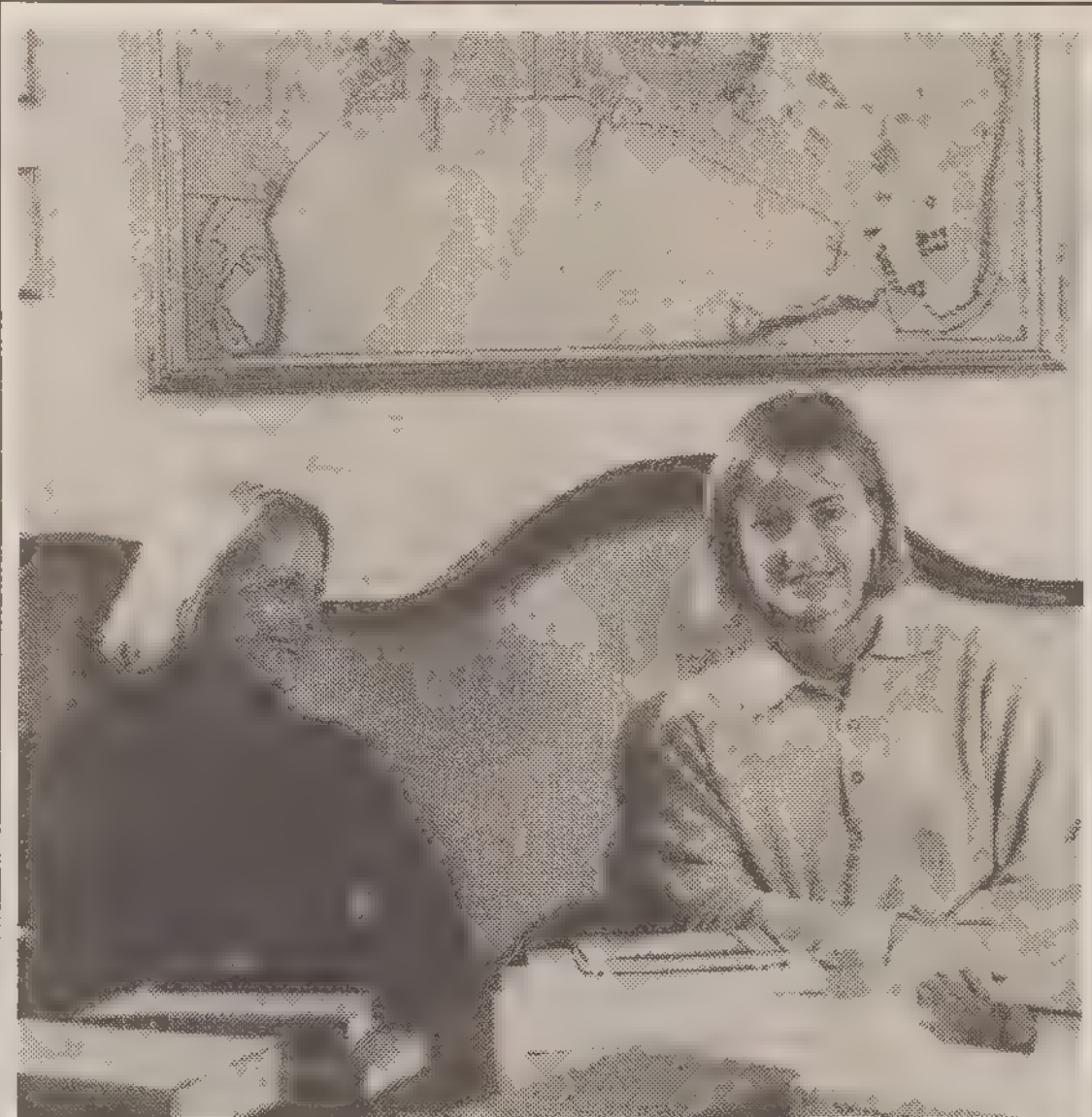
E a confermare che ormai tra personale e vertici Telecom il muro di incomprensione è molto alto c'è un'altra nota, della stessa Telecom, in cui si riassumono i contenuti del consiglio di amministrazione, dai toni entusiastici. In particolare l'amministratore delegato Francesco Chirichigno annuncia: «Siamo pienamente soddisfatti dell'andamento '94; i risultati economici ottenuti coronano l'impegno che questa società ha assunto nei confronti dei propri azionisti...» e prosegue «Gli obiettivi che

abbiamo raggiunto sono la conferma della bontà del progetto Telecom Italia, la più grande ristrutturazione mai realizzata... straordinaria capacità di integrazione... forte aumento dei ricavi e rilevanti contenimenti di costi. Di questa flessibilità e reattività positiva al cambiamento sono grato a tutto il personale di Telecom».

Una gratitudine a cui il personale, così carico di «reattività positiva» risponde con scioperi e altre agitazioni. Ma non basta: l'amministratore delegato parla di percorso verso il mercato libero «capace di dare concreti benefici, innescando un circolo virtuoso che porti più ricavi, più investimenti e più occupazione». Un controsenso, secondo i sindacati, Filpt, Silt e Uil, che contestano alla Telecom un taglio di 12 mila persone nonostante i grossi ricavi ottenuti (1450 miliardi di utile, che diven-

tano 3 mila 300 con l'accantonamento) e l'assenza di investimenti che preparino veramente l'ingresso dell'azienda nel «mercato globale».

Senza contare le trasferte del personale, che dalla nostra regione va a Mestre per fare l'identico lavoro che faceva prima. Trasferimenti che si aggiungono ai prossimi tagli di personale. «La gestione degli esuberanti - scrive la Uilte - non sarà fatta né con il licenziamento e nemmeno con il ricorso alla cassa integrazione». La Filpt rincara la dose lanciando l'allarme sul «pericoloso tentativo di spaccare nuovamente l'azienda (Telecom Italia Mobile e Nuova Telespazio sono dei segnali inconfutabili) e ritornare allo spezzatino telefonico che solo nello scorso agosto era stato eliminato con la fusione di Sip, Telespazio, Italcable, Iritel e Sirm in Telecom, ponendo fine a doppiopioni e sprechi».



Sul set di «Va' dove ti porta il cuore»

Primo sopralluogo a Villa Grison, a Opicina, sul set di quello che si annuncia il film evento dell'anno. Si tratta di «Va' dove ti porta il cuore», tratto dall'omonimo e super-venduto best-seller di Susanna Tamaro. Nella foto di Gabriele Crozzoli, l'attrice Virna Lisi (a sinistra) che vestirà i panni della nonna protagonista del romanzo, e la regista Cristina Comencini. Nelle prossime settimane la troupe lavorerà in pianta stabile nella nostra città.

NUOVA MAPPA SANITARIA: PERPLESSITA' DEI COMUNI SULLE FUNZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

«I distretti uniscono realtà troppo diverse»

La proposta alternativa prevede di suddividere ogni zona in sotto-ambiti più ristretti e facilmente gestibili

FEDERICO MONTESANTI, DIRETTORE DELL'USL

«Sanità, un nuovo ruolo per i servizi territoriali»

La sanità triestina ricomincia dal territorio. Prima di entrare negli ospedali la riforma della salute dovrà dispiegarsi nei distretti e nei poliambulatori. Nel mirino delle polemiche vi sono da mesi il Maggiore, Cattinara e il trasferimento dell'emergenza.

Ma il fulcro del progetto di riorganizzazione della sanità locale delineato da Federico Montesanti, direttore generale dell'Azienda triestina per i servizi sanitari, è invece il territorio. Un territorio che il nuovo piano messo a punto dal manager rivisita in maniera radicale. Sul filo di concezioni profondamente innovative su cui il dibattito sarà sicuramente acceso.

Dottor Montesanti, perché la riforma parte dai servizi territoriali?

«L'obiettivo della programmazione sanitaria regionale è quello di ridurre e correggere la domanda di salute che finora si è rivolta ai nosocomi. Si tratta di spezzare la tradizionale dipendenza dall'ospedale. E l'unica via è quella di dare vita a un efficace sistema alternativo».

In prospettiva ci attende un secco taglio dei posti letto...

«La situazione economica rende semplicemente impossibile perseguitare all'infinito il sistema attuale. Ma nel senso dei nosocomi vanno d'altronde anche i progressi della medicina, che rende possibili ricoveri sempre più brevi».

Come sarà l'ospedale del futuro?



«Dovrà identificarsi con la sola degenza, propria delle patologie acute. Le altre funzioni svolte oggi dagli ospedali verranno proiettate sul territorio».

Tornano dunque alla ribalta i distretti socio-sanitari...

«Certo. Ma organizzati secondo criteri diversi. La salute del cittadino si configurerà come un diritto che va al di là della mera prestazione sanitaria. Si rovescerà cioè il tradizionale rapporto del servizio erogato in base alle richieste dei pazienti. Il sistema dovrà curarsi della salute dei cittadini in maniera continuativa e costante: dall'infanzia all'età adulta».

Ad esempio?

«Il test di prevenzione come la mammografia o

il Pap test non dovranno più avvenire, come oggi, esclusivamente su richiesta dei pazienti. Spetterà invece ai servizi il compito di convocare i cittadini».

E in quest'ottica, quale sarà la sorte del Maggiore?

«In futuro la sua fisionomia sarà profondamente diversa da quella attuale. Cattinara è destinato a divenire il riferimento per la grande emergenza cardiologica, neurochirurgica e traumatologica. Il Maggiore sarà invece la struttura di più accentratrice integrazione con il territorio. Qui potrebbe ad esempio trovare posto il servizio prime cure, cioè quel servizio di prima emergenza che avverrà al sovraccollimento del Pronto soccorso».

Contro il progetto regionale di trasferire a Cattinara il polo cardiologico-chirurgico sono state raccolte in questi giorni migliaia di firme...

«Queste firme sono contro il Maggiore, non in sua difesa. E ormai improponibile mantenere questo tipo di sistema d'assistenza: in fondo della sanità non sono più sufficienti. Adesso è il momento di progettare il futuro. E il futuro sta nel territorio. Chi oggi firma per «salvare il Maggiore», firma contro il territorio, contro il diritto alla salute della grande maggioranza dei cittadini, che hanno bisogno di medici, di ambulatori e di laboratori. Ma non delle corsie d'ospedale».

Daniela Gross

I Comuni ridisegnano i nuovissimi distretti. Nulla da ridire sulle funzioni sanitarie. Ma per quelle sociali e assistenziali i tre macro-distretti disegnati dal manager Montesanti appaiono agli amministratori locali troppo estesi. Con l'effetto (discutibile) di accorpare realtà molto diverse tra di loro, omogeneizzando standard di servizio profondamente differenziati.

Gli amministratori della provincia lanciano dunque una proposta alternativa. E delineano (solo per il comparto socio-assistenziale) una suddivisione dei tre macrodistretti in ulteriori ambiti che rispettino i confini delle circoscrizioni.

Il piano di riorganizzazione della sanità triestina è stato esaminato ieri dagli amministratori dei Comuni della provincia nel corso di un summit cui hanno preso parte, accanto ai sindaci, i tecnici dei servizi sociali. E proprio su questo fronte si è concentrato il dibattito. Il progetto del manager della sanità ha infatti ripercussioni di notevole portata per l'assistenza sociale.

Nell'immediato futuro (in teoria già dal primo aprile) la gestione delle competenze sociali e assistenziali dovrebbe ricadere proprio sui distretti sanitari, pur rimanendo appannaggio dei Comuni. Va dunque chiarito quale ricaduta può avere sui livelli socio-assistenziali la nuova organizzazione dei di-

stretti. E quale dev'essere nell'ambito dei neo-distretti alle singole amministrazioni.

Il piano di Montesanti prevede infatti un deciso taglio dei distretti attuali, che da sette dovrebbero divenire tre. «I tre macro-distretti - sottolinea l'assessore alla sanità Gianni Pecol Cominotto - accorpano però realtà territoriali molto diverse tra di loro che usufruiscono attualmente di standard di servizi differenti. E hanno il difetto di spezzare alcune circoscrizioni, incrinando dunque i consueti ambiti operativi».

«A queste condizioni - continua Pecol Cominotto - il bilanciamento dei contenuti dell'assistenza all'interno dei distretti rischia di divenire molto complesso». La proposta degli amministratori della provincia è che le circoscrizioni vengano ricomposte e che ogni distretto sia diviso in «sotto-ambiti» sociali più piccoli dunque più facilmente gestibili.

Il macrodistretto 1 dovrebbe dunque comprendere: Duino Aurisina, Sgonico, Monrupino, Altipiano Est e Ovest, Roiano, Grotta, Barcola, Cologna e Scrocola. Nel distretto 3 vi sarebbero Muggia, San Dorligo, Servola, Chiarbola, Valmaura e Borgo San Sergio. Le rimanenti circoscrizioni triestine formerebbero il distretto 2. Quest'ultimo andrebbe diviso in tre ambiti sociali, mentre gli altri due macro-distretti andrebbero ripartiti in due ambiti ciascuno.

d. g.

UNA GARA PER LA CESSIONE DELL'AZIENDA ALBERGHIERA

I «Duchi» passano di mano dopo il fallimento Tripovich

Si terrà in tribunale il 19 aprile.

Costo: 700 milioni per le quote

della Trihotels più un miliardo

per i crediti verso il fallimento



Un'altra parte dell'impero Tripovich sta per passare di mano: è l'Hotel Duchi d'Aosta, che faceva capo alla subholding Trihotels.

Per la vendita dell'azienda che gestiva l'albergo il giudice delegato Alberto Chiozzi ha indetto una gara informale, fissata per il 19 aprile al Tribunale. La gara è aperta a coloro che presenteranno offerte più elevate rispetto a quella già pervenuta, che prevede il pagamento di 700 milioni per la cessione di 1 milione di quote, costituenti il cento per cento del capitale della Hotel Duchi d'Aosta srl, società di gestione dell'azienda alberghiera, e il pagamento del credito vantato dal fallimento Trihotels nei confronti della stessa Duchi d'Aosta srl, pari a 1 miliardo 47 milioni.

Nessuno smembramento quindi dell'azienda, che passerà di mano al migliore offerente, mentre la proprietà dell'immobile rimane delle Assicurazioni Generali.

A quanto sembra, l'offerta pervenuta al curatore del fallimento Trihotels Piero Valentini, non sarebbe una sola. Al prestigioso albergo di

piazza dell'Unità sarebbero interessati grossi gruppi turistico-alberghieri di livello nazionale. Qualche tempo fa era trapelata notizia di una cordata triestina per l'acquisto del Duchi d'Aosta, ma al momento non è dato sapere se parteciperà o meno alla gara.

La cessione dell'albergo - si legge nell'avviso di gara - avverrà per atto notarile, da stipulare entro 60 giorni dall'accoglimento dell'offerta migliore, trattandosi di offerta fatta sotto il controllo giurisdizionale per mera opportunità e chiarezza.

Costruito nel 1875 in stile eclettico, l'albergo ebbe come primo proprietario il triestino Pietro Vanoli, e ne portò il suo cognome fino agli anni Sessanta. Successivamente venne acquistato dalla Ciga Hotels, gruppo controllato fino a qualche anno fa dall'Aga Khan. Con il primo marzo 1990, il Duchi d'Aosta fu ceduto alla Tripovich, che ne rilevò la gestione dalla Ciga Hotels attraverso proprio la Trihotels, subholding creata dal gruppo triestino per le attività turistiche e alberghiere, e coinvolta lo scorso anno nel clamoroso fallimento.

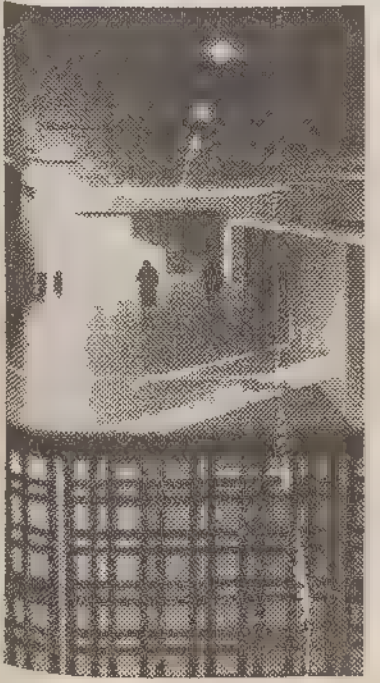
COMUNE

Approvata mozione per Silvia Baraldini

Una mozione a favore della cittadina italiana Silvia Baraldini, che sta scontando negli Stati Uniti una pena di 43 anni per reati federali che non l'hanno vista coinvolta in fatti di sangue, è stata proposta in consiglio comunale da Rifondazione comunista e approvata a larghissima maggioranza (25 favorevoli e 2 contrari).

Nella mozione, il consiglio chiede al presidente Clinton e all'Attorney general degli Usa, Janet Reno, di applicare la Convenzione di Strasburgo al caso di Silvia Baraldini e di disporre il suo immediato trasferimento in un carcere italiano. Il consiglio approva inoltre le iniziative in corso per ottenere l'immediato trasferimento della Baraldini in un carcere italiano e incarica il sindaco di trasmettere la risoluzione al nostro governo e a quello degli Stati Uniti, tramite le sue rappresentanze a Trieste e a Roma.

Obitorio, per l'Usl non tutto è in regola



Si prospettano nuovi guai per l'obitorio di via Costalunga che, sebbene sia stato inaugurato lo scorso novembre, continua a funzionare a «scaricamento ridotto» per le sole cerimonie funebri. Infatti l'Usl Triestina, chiamata in causa dalla Fiad-Cisal (il sindacato autonomo dei dipendenti comunali), con una richiesta urgente di un sopralluogo nel complesso cimiteriale, sembra che vi abbia riscontrato parecchie cose che non vanno. Senza peli sulla lingua, e con diversi «avevo ragione io», Fabio Goruppi, rappresentante sinda-

cale, racconta che il sopralluogo fatto dai funzionari della medicina del lavoro, lo scorso martedì, ha evidenziato, tra l'altro, che la struttura non ha ancora ottenuto l'agibilità, perché il Comune non ha presentato all'Usl il nuovo progetto con le varianti in corso d'opera che sono state eseguite.

Inoltre, vi sarebbero delle anomalie negli spogliatoi, che risultano «insufficienti». Nella zona adibita a spogliatoio - sbotta il sindacalista - ci stanno soltanto gli stipeti, che devono essere rigorosamente due: uno

per gli abiti e l'altro per gli indumenti di lavoro». Mentre è del tutto carente lo spazio per i necrofori, che pure debbono entrare per cambiarsi.

«Esagerazioni» da sindacalista, che tira l'acqua al proprio mulino? Di fatto, anche gli scaldabagni delle docce sono risultati, secondo l'Usl, poco adeguati. Ma non basta: Goruppi parla di «portantine» troppo basse che obbligherebbero i necrofori a faticose manovre per sollevare le casse.

A questo punto pare certo che l'Usl chiederà un incontro con il direttore del settore cimiteri del Comune, dottor Pinto.

Nel frattempo Goruppi, che sembra aver disatteso l'ascia di guerra dopo un breve periodo di tregua seguito a grandi contestazioni s'incontrerà domani mattina con il dottor Pinto, per discutere sulla questione, «indigesta» per i necrofori, della reperibilità notturna, che dovrebbe partire dal 18 aprile.

La discussione promette di essere accesa. Goruppi sostiene che l'impresa di pompe funebri di via della Zonta, grazie a una recente delibera

giunta, ha ricevuto dal Comune (ndr, con licitazione privata) il servizio di prelievo e trasporto delle salme, dall'obitorio di via Costalunga, per un compenso trimestrale di 60 milioni. Ciò vuol dire 240 milioni all'anno.

Con una simile cifra - dice Goruppi - si poteva assumere otto nuovi necrofori.

In questa spinosa questione, dove abbondano i veleni, ci sarà anche il ricorso alla Corte dei conti che la Fiad-Cisal intende presentare al più presto.

da cam.

ELEZIONI

Commissione elettorale: esame delle liste

Le dodici liste, presentate nei tre comuni carsici dove il 23 aprile si rinnovano le amministrazioni, sono all'esame della Commissione elettorale circoscrizionale elettorale presso il comune di Trieste. Il rinvio alle 20 di oggi della presentazione di liste decise mercoledì dal governo non ha modificato, per ora, la situazione: a San Dorligo le liste restano cinque, quattro a Monrupino e tre a Sgonico.

Intanto si registrano le prime reazioni sui nomi e sui programmi dei gruppi partecipanti alla sfida elettorale. Ha destato sorpresa, nell'Unione slovena e nella lista capeggiata dal sindaco Krizman, la presentazione a Morupino della lista dell'Unione dei croati, dato che nel piccolo comune, osservano, non vi sono croati e i nomi dei candidati sono tutti italiani.

Renzo de Vidovich, dell'Associazione per la Libertà, prende atto «con viva soddisfazione» della presentazione in tutti e tre i comuni minori di liste del Polo. «In tale maniera - afferma de Vidovich - si è dimostrato che a Trieste il Polo è una realtà politica che si va sempre più affermando nell'opinione pubblica quale strumento indispensabile per superare la frammentazione del quadro politico, la cui divisione in tanti piccoli partiti sono una delle ragioni della corruzione e dei favoritismi imperanti nella prima repubblica».

Silvana Bogliolo del Patto per Trieste, capolista nella lista San Dorligo-Dolina, intende, a nome del gruppo che rappresenta, proporre un cambiamento radicale nel modo di amministrare, cambiando lo statuto stesso del Comune «per gestirlo come una piccola azienda» e migliorare il rapporto industria e cittadinanza per avvicinare sempre più la gente alle imprese.

MUGGIA / SISTEMA TELEMATICO INSTALLATO DALLA CRUP NEGLI UFFICI COMUNALI

Computer amministrativo

Con il sistema «Home banking» le operazioni di tesoreria si possono fare «senza uscire di casa»

Si chiama «Home banking», il sistema telematico che la Cassa di risparmio di Udine e Pordenone ha recentemente installato negli uffici della municipalità muggesana. Un servizio che permette di gestire le diverse operazioni della tesoreria comunale standosene tranquillamente seduti a «casa propria» (in questo caso nella ragioneria del Comune), con il solo ausilio del personale computer. Si evitano in tal modo non solo gli spostamenti dal municipio alla filiale della Crup, ma anche l'uso di materiale cartaceo, con conseguente risparmio di tempo e di costi.

A presentare la «carta d'identità» della nuova iniziativa è stato ieri mattina il direttore generale della Crup Giuseppe Zuccato, intervenuto nell'aula consiliare di piazza Marconi insieme a Paolo Morosi e Loris Guarni, responsabili rispetti-

vamente delle filiali di Muggia e di Trieste. A fare gli onori di casa, il sindaco Sergio Milo, il vicesindaco Bruno Steffè e l'assessore al bilancio Omero Leiter.

«L'Home banking è una procedura che in Italia nasce circa sei anni fa a servizio delle imprese - ha ricordato Zuccato - e che si rivolge in un secondo tempo agli enti, consentendo al giorno d'oggi di effettuare l'80 per cento delle transazioni attraverso i canali del computer». La Crup, da parte sua, è stata la prima banca nel Friuli-Venezia Giulia a dare applicazione a questo sistema telematico, posizionandolo in circa sessanta Comuni della regione e, con piccole varianti, presso le Unità sanitarie locali, le scuole, le case di riposo e qualsiasi altro ente che desideri intrattenere un rapporto dinamico di tesoreria con l'Istituto di credito. E ora presso il Comu-

ne di Muggia, primo nella provincia, dove l'apparecchiatura era stata installata ai primi del '94 entrando a pieno regime semestrale e garantendo una completa autonomia degli addetti al servizio di ragioneria.

Ma il dialogo «virtuale» tra la banca e l'ente cittadino travalica il mero aspetto contabile: grazie anche a uno speciale programma predisposto dalla società informatica Insiel e in base a uno specifico accordo sottoscritto con la Regione, è infatti possibile attivare un collegamento polifunzionale tra il Comune e una qualsiasi delle settanta filiali della Crup. Interrogando il sistema informatico, l'operatore comunale potrà così conoscere l'andamento dei flussi finanziari, compresa la gestione dei fondi vincolati e degli accantonamenti per spese obbligatorie, trasmettere a sua volta i dati relativi

ai mandati di pagamento e al bilancio, in modo da permettere una contabilizzazione in tempo reale.

Ma non è tutto: l'«home banking» può essere applicato anche alle reti delle case di riposo, o consentire l'avvio di sportelli automatici per la certificazione (che presto potrebbero essere una realtà anche a Muggia). Un servizio che viene a costituire la «ciglia» sulla torta del progetto informatico già avviato dall'amministrazione Milo in collaborazione con l'Insiel. «Abbiamo investito in questo campo grandi risorse - ha detto Milo - con l'obiettivo di dotare di rete informatica i tre edifici comunali presenti a Muggia». E in tale ottica, tra l'altro, che dovrebbe essere aperto lo sportello del cittadino, destinato a far da tramite tra l'utenza e l'attività dell'ente.

Barbara Muslin

MUGGIA / DENUNCIA DELLA LEGA NORD

Magazzino «abbandonato»

L'edificio doveva essere adibito alle officine e ai servizi dell'autoparco



Ecco come si presenta il magazzino comunale

Lega Nord, mirino puntato sul magazzino comunale che sorge di fronte all'ex Cantieri Alto Adriatico. In un'interrogazione al sindaco il consigliere Sabino Taccardi denuncia infatti lo stato di incuria e totale abbandono dell'edificio che dovrà essere adibito alle officine comunali e ai servizi dell'autoparco. Una struttura miliardaria la cui costruzione si prolunga da anni senza vedere ancora la parola «fine» e che finora, come sottolinea il segretario del Carnevale muggesano,

E mentre queste ultime usufruiscono degli spazi non solo nel periodo della kermesse, ma per tutto l'anno, occupandoli con «enormi quantità di rifiuti e di attrezza-

ture di ogni genere, materiali di proprietà del Comune» vengono lasciati a marcire sotto le intemperie nel piazzale antistante. A questo punto la Lega non usa mezzi termini: «Ancora una volta la politica spettacolo - ribadisce Taccardi - ha la meglio sulla corretta gestione della cosa pubblica».

Se i responsabili di questa situazione sono incapaci di portare a termine in tempi brevi i programmi predisposti è iniziato, facciano un atto di coraggio e diano le dimissioni. Intanto il consigliere chiede che il magazzino venga liberato al più presto dai residui del Carnevale e che la giunta Milo si attivi per reperire i fondi necessari al suo completamento.

b.m.

RIONI / INCONTRO CON L'ASSESSORE DAMIANI

Strutture scolastiche sotto osservazione

MEDEAZZA
Rabbia
silvestre

Un altro caso di rabbia silvestre a Medeazza. Secondo una denuncia fatta dalla sezione provinciale della federazione italiana della caccia, una volpe rabida è stata abbattuta dopo aver ucciso alcuni polli e cercato di aggredire il proprietario e un amico accorso in aiuto. In via precauzionale i due sono stati sottoposti a vaccinazione antirabbica. Poiché la volpe altre volte era stata vista aggirarsi per il paese, la popolazione di Medeazza ha espresso timore per la propria incolumità e soprattutto per quella dei bambini.

STUPARICH
Incontro
sulle rette

Si è svolto nei giorni scorsi un incontro tra l'assessore Pertot, Anton Giulio Bua della casa di riposo «Stuparich» di Sistiana e una delegazione sindacale guidata da Iole Burlo della Cgil, Gianfranco Calzoni della Cisl e Veraldo Calligaris della Uil. Tra i problemi affrontati, l'adeguamento delle rette. L'assessore ha informato i sindacati che l'amministrazione comunale ha scelto di non aumentarle se la Regione confermerà il contributo già erogato nel '94 e comunque si è impegnato a limitare l'adeguamento al minimo necessario, operando con un rigoroso controllo delle spese.

L'indirizzo generale del Comune di Trieste e i problemi della circoscrizione in tema di scuole. Con questo punto all'ordine del giorno si è esaurito gran parte del consiglio regionale della sesta circoscrizione (Chiadino, Rozzoli e S. Giovanni), tenutosi martedì scorso nella sede di via dei Mille, con la presenza del vicesindaco Roberto Damiani.

Il possibile accorpamento di due scuole presenti nella circoscrizione ha dato modo al vicesindaco Damiani, assessore alla cultura e all'istruzione, di spiegare le intenzioni della giunta illy in merito alla riorganizzazione delle strutture scolastiche sottoposte al Comune di Trieste. È stata confermata la tendenza a chiudere scuole con carenze strutturali o con scarso numero di alunni iscritti, per favorire

**E' emersa
l'intenzione
di razionalizzare
le strutture**

il recupero di altri edifici bisognosi di ristrutturazione. È stato poi illustrato il nuovo metodo usato dall'amministrazione per conoscere le condizioni in cui versano gli edifici scolastici. Non sono più le direzioni delle scuole che inviano le schede informative al Comune, poiché questo compito è stato ora affidato, tramite appalto, all'università di Trieste.

I dati che verranno in questo modo raccolti serviranno per compilare un vero e proprio pia-

no di razionalizzazione. Uno dei casi presenti sul territorio della circoscrizione riguarda le due scuole medie Stuparich e Rismondo, per le quali si parla di un futuro accorpamento. «Non è stata presa alcuna decisione al riguardo - ha precisato Elisabetta Sulli, presidente della circoscrizione - del resto si tratta di due scuole dotate di buone strutture, salvo in qualche caso particolare».

La presenza di Damiani ha dato poi occasione di fare il punto sullo spostamento del ricreatorio di Melara. I fondi necessari, circa 150 milioni, sono già stati chiesti alla Provincia, resta quindi solo i tempi dell'iter burocratico. Un'ulteriore conferma della linea seguita dal Comune, che intende promuovere e rilanciare i ricreatori, nonostante il calo demografico.

Riccardo Coretti

L'INTERVENTO

Aquilinia: ricordare ai giovani la nascita della parrocchia

Era l'anno 1953, quando in previsione di insediare nel territorio muggesano una nuova parrocchia, con decreto vescovile datato 19.06.1953 p. n. 215/53 tra gli altri provvedimenti si costituiva una nuova cappellania comprendente le attuali frazioni di Aquilinia-Stramare-Noghiera che, smembrate in parte dall'originaria parrocchia di Ospio veniva aggregata, quindi, alla parrocchia di Muggia. Con questo atto ufficiale iniziava ad Aquilinia la cura d'anime da parte di un sacerdote vicario cooperatore di Muggia.

La vita nella comunità di Aquilinia si stava ormai animando e infatti, la notte di Natale del 1954, un bel gruppo di giovani e le suore, cantarono una bella messa. Il 28 marzo '56 invece si celebrava la S. Messa vespertina secondo la nuova liturgia e il 1.º aprile successivo giorno di Pasqua, vennero dette tre Ss. Messe in casa con una numerosa affluenza di abitanti di Aquilinia e di profughi istriani. Il 26 aprile '56 il cappellano venne informato della prossima venuta del nuovo sacerdote: don Mario Penco che, accompagnato dai suoi genitori, arrivò ad Aquilinia il 15 maggio successivo. Il 20 maggio, solennità di Pentecoste, don Mario Penco celebrò le sue prime tre S. Messe e si rivolse ai fedeli per il primo saluto.

Nel 1962, nell'attesa della costruzione della chiesa parrocchiale definitiva venne eretta una nuova chiesa prefabbricata (quella attuale) di modeste dimensioni che venne benedetta il 29 luglio dello stesso anno.

I tempi erano ormai maturi per dare a quei fedeli la possibilità di instaurare una vera vita parrocchiale. E così, allora arcivescovo di Trieste, mons. Antonio Santin, dopo aver sentito i parroci dei Ss. Giovanni e Paolo, Muggia e di S. Ulderico, S. Dorligo, interessati all'atto assieme al Capitolo della cattedrale di San Giusto, in sostituzione, per decreto della Santa Sede, del capitolo della cattedrale di Capodistria competente per territorio e avuti i pareri favorevoli, con lettera fondamentale datata 21 marzo 1964, (composta da 10 articoli) costituiva ufficialmente l'attuale parrocchia di San Benedetto abate che veniva così annessa al decanato di S. Giacomo ap. Con successivo documento datato 15.12.1964 S. E. mons. Santin decretava l'inizio dell'attività piena, autonoma e indipendente dal 1.º gennaio 1965, nominando primo parroco don Mario Penco.

Questa breve rievocazione storica dei fatti e dei protagonisti fatta scorrendo tra i documenti degli archivi della parrocchia e sbirciando tra le pagine del diario che le suore Canossiane tengono con tanta puntigliosità, non vuole essere esecutiva e completa, potrà essere motivo per un più approfondito lavoro magari in occasione del 50.º anniversario di fondazione. Mi premeva sottolineare una data che solitamente non viene celebrata solennemente ma che invece, a mio avviso, meritava d'essere ricordata per far rivivere il tempo passato e, ai più giovani, il senso della comunità parrocchiale e l'importanza del nostro rione o, se si vuole dal momento che lo è, la cittadina di Aquilinia.

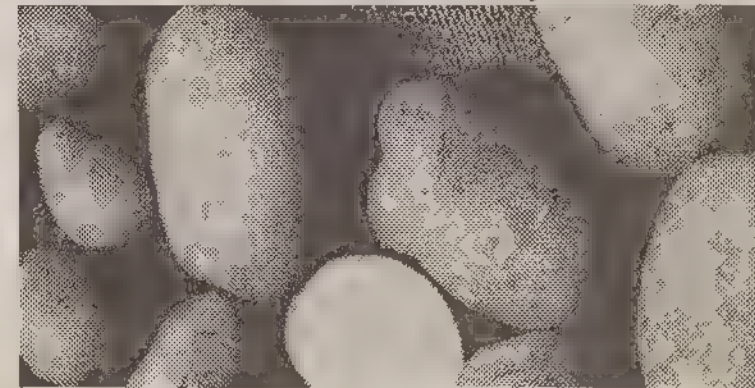
Claudio Grizon

L'ANGOLO DEL VERDE

Patate piantate adesso, buone in estate

Solanacea originaria del continente americano, coltivata come annuale per la produzione di tuberi per l'alimentazione, la patata presenta una notevole adattabilità dal punto di vista climatico e può essere coltivata ovunque. Le patate crescono da tuberi posti in cassette perché germogliano prima di essere messi a dimora, e si possono dividere in precoci, semiprecoci e tardive. La varietà precoce, piantate alla metà di febbraio, si utilizzano come patate novelle dalla fine di maggio alla fine di giugno.

Le varietà semiprecoci, piantate alla fine di marzo, sono raccolte da luglio ad agosto, fornendo prodotti freschi in continuità. Le varietà tardive, che impiegano più tempo per maturare, si piantano in aprile e vengono raccolte in settembre o ai primi di



ottobre per il consumo invernale. La coltivazione delle patate, se si vuole un raccolto sufficiente a coprire le esigenze di consumo di una famiglia media, occupa parecchio spazio. Si calcola che per produrre kg 200 di patate occorra un appezzamento di terreno di 5 metri per 10. I tuberi della misura di un uovo (g 60-90) sono i migliori da piantare. Quelli più grossi, invece, devono essere tagliati in due nel senso della loro lunghezza, in modo che

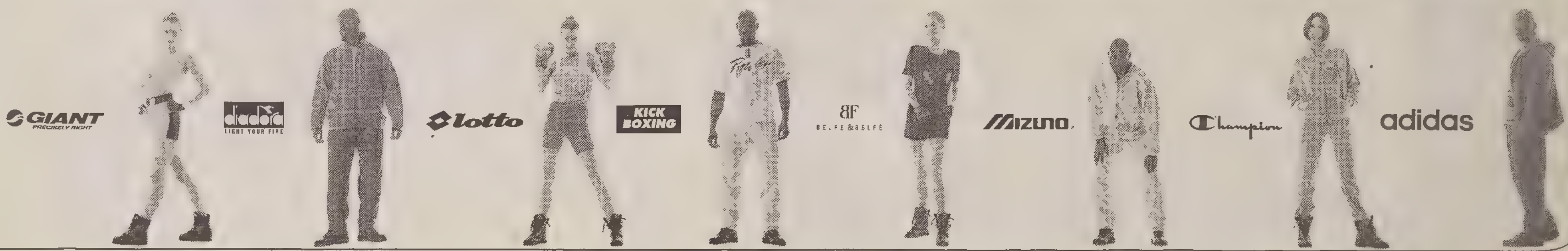
ogni parte contenga una gemma, aspettando in questo caso qualche giorno prima di effettuare la messa a dimora, in modo da permettere la suberificazione della superficie del taglio.

Acquistare le patate da seme alla fine di gennaio (essenti da virus che possono danneggiare notevolmente la coltivazione) si mettono a germogliare in ambiente a 12-14 gradi in ottima luce, ma non al sole diretto, con le gemme apicali rivolte in alto. Questo allo scopo di far

iniziare la germogliazione dei tuberi 4-5 settimane prima della messa a dimora e di controllare che tutti siano sani e non alterati. All'epoca della semina i germogli devono essere corti e vigorosi, lunghi circa 0,5-1 cm e non «filati». Le patate devono essere coltivate in un luogo aperto e soleggiato, in quanto l'ombra incoraggia la crescita della parte aerea a discapito dei tuberi. In generale la patata preferisce i terreni sciolti, ben drenati, leggermente acidi, ma può crescere bene anche in quelli compatti purché siano ben drenati e preparati nel modo migliore. Il terreno deve essere vangato profondamente interrando in questa operazione molto letame maturo (2 kg/mq). In seguito si distribuisce anche fertilizzante minerale ternario.

Ignazia Zanzi

Chi sceglie Vidussi Sport corre, arrampica, risparmia, si allena, nuota



LA «GRANA»

Gatta presa dalla strada e portata a sterilizzare non è più ritornata

Care Segnalazioni,

alcuni giorni or sono (22, 23 o 24 marzo) le guardie zoofile dell'Enpa, hanno catturato in via Gatter (dietro all'ospedale Maggiore) una giovane gatta bianca e grigia incinta, dicendo che l'avrebbero portata in un ambulatorio per farla sterilizzare. Purtroppo, la gattina beniamina di quella strada, dove era alimentata e curata da più di un anno da diverse persone, non è più tornata al suo posto.

Le legge quadro 281 del 14.8.1991, prevede che i gatti randagi, dopo essere sterilizzati, devono essere riportati al luogo di provenienza.

Ma la micia in questione non c'è più. Desideriamo sapere dall'Enpa cosa è successo realmente a questa gatta, con quale criterio, fra i tanti gatti di quella strada, si è deciso di catturare solamente lei.

Maria Giulia Simonetti
Aldo Furlan
Mariuccia Furlan
Antonietta De Grassi
Luciano Milic



Piazza Grande vista dal mare agli inizi del secolo

Una splendida veduta di piazza Unità fotografata dal mare nei primi anni del secolo. In mezzo alla piazza si intravede il giardino che fu eliminato intorno al 1920.

TRASPORTI / IL NUOVO PIANO URBANO DELL'ACT

Confronto ma nelle sedi deputate

Con riferimento agli articoli apparsi sulla stampa in questi giorni sul Piano urbano dei trasporti, tengo a precisare che la proposta di sistemazione del trasporto urbano sull'altopiano carsico è un'iniziativa esclusiva dell'Act elaborata al suo interno, senza alcuna consulenza, e a costo zero per l'azienda.

Essa vuole essere appunto una proposta su cui ragionare, confrontarsi nelle sedi deputate, da assoggettare a tutte le valutazioni tecnico-scientifiche di qualsivoglia istituzione. Non capisco perché l'Act, nella fase progettuale, basata sulle segnalazioni degli utenti, doveva allargare la consultazione alla molteplicità di istituzioni e singoli che a vario titolo si interessano del traffico urbano. Essi avranno modo e tempo di giudicare il progetto quando gli enti competenti e preposti riterranno opportuno divulgarlo.

D'altra parte, ritengo che un suffragio studio — ripetuto: generato esclusivamente all'interno dell'azienda — non poteva essere pubblicato o proposto all'utenza senza che gli organi aziendali ne venissero a conoscenza, parlo del Consiglio di amministrazione e dell'Assemblea consorziale. Quindi non c'è l'esclusione di alcuno, ben conoscendo quale sarà e debba essere l'iter di approvazione della nostra iniziativa, a meno che non si voglia affermare che l'Act non ha titolo di proporre una propria visione del trasporto che essa gestisce, oppure che tali progetti sono validi solo se suffragati da consulenze esterne.

Il presidente Act
Bruno Megna

Nord libero appello

Il Movimento indipendentista Nord libero, presente al consiglio comunale con i consiglieri Marchesich, Tamburini e Varin, ha ricorso al Coreteco (Comitato regionale territoriale di controllo) contro il piano particolareggiato di iniziativa privata relativo all'area di Scorcola e via Aleardi. Tale piano particolareggiato prevede un'ulteriore cementificazione del

terreno di Roiano, con la costruzione di ulteriore palazzo. Il Coreteco, però, ha bocciato la delibera comunale accogliendo il ricorso di Nord libero. Ora la popolazione del rione deve vegliare per evitare di subire altre ingiustizie. Per questo Nord libero invita i sottoscrittori della segnalazione pubblicata sul Piccolo del giorno 18 marzo dal titolo «Una zona da lasciare verde» a telefonare ai numeri telefonici 7600224/824108.

Movimento Nord libero

La Goliardia replica

In riferimento all'articolo intitolato «Pittura le lacrime della Madonna», apparso il 28.3, scrive il Gran Maestro del Goliardicus Ordo Solis Orientis, Tribuno di Trieste. È innegabile il fatto che tra i molti elementi caratterizzanti la Goliardia, spesso ignorati dai più, vi siano anche l'anticlericalismo e l'anticlericalismo — fattori che si collegano a tradizioni molto antiche quali, ad esempio, la critica alle istituzioni attuate dai Clerici Vagantes medioevali. Sono altresì consuetudine dell'accezione che il termine «Goliardia» può aver assunto nel gergo comune dei non «addetti ai lavori», e che con esso si possa arrivare a intendere «ribaldo» e «burlesco». Sicuramente questo è il significato che si è voluto trasmettere all'interno dell'articolo usando i termini «una semplice goliardata» e «goliardi».

Diverso mi sembra il significato che la parola «goliardi» viene ad assumere nel titolo «Sono stati goliardi di pochi scrupoli a imbrattare la statua di Greta». Non trovo corretto che la parola «goliardia» debba essere gratuitamente e reiteratamente associata a un atto come quello descritto, né che un casuale lettore venga indotto a credere che siano stati proprio dei goliardi a commettere il fatto. Dal momento che mi trovo, in qualità Tribuno, a rappresentare la Piazza Triestina e che non sono assolutamente a conoscenza di eventuali collusioni di Goliardi Triestini

nella faccenda, mi sento in tutta coscienza di deprecare l'accaduto ma, nel contempo, di chiedere che vengano evitati, anche pro futuro, usi impropri di termini quali goliardi o goliardata.

Il Tribuno
Asti Obscura Pervicax

Motociclisti e disabili

Si ringraziano i motociclisti e tutte le Forze dell'ordine, intervenuti alla seconda edizione della Giornata nazionale dell'amicizia tra disabili e motociclisti, domenica 26 marzo, in piazza Unità, che con la loro disponibilità hanno reso possibile a ragazzi e ragazze disabili di partecipare e vivere una diversa esperienza di vita assaporando una corsa in moto e si decar per le vie della città. Per il prossimo anno le associazioni di volontariato per disabili, in collaborazione con le organizzazioni dei motociclisti, attiveranno i trasporti e l'assistenza necessari per allargare la partecipazione a tale manifestazione a più persone disabili.

Barbara Stebel
Uldm
Giovanni di Giovanni
Anglat

Anziani al cinema

Sono un'anziana e rispondo alla studentessa Erica Mattea Vida. Chi ha detto che gli anziani non vanno al cinema? Con la riduzione di cui godiamo, io vado al cinema spessissimo e conosco anche molte altre persone come me che ci vanno. Perché una cosa è vedere un film al cinema e tutt'altra cosa alla televisione. Al cinema vedo film recentissimi e alla televisione vecchi e visti non so quante volte. La studentessa poi dice che noi abbiamo più denaro di lei e perciò più possibilità di pagare il biglietto intero. Ma noi con la pensione (sperando che non sia la minima) dobbiamo vivere. Pagare affitto, gas, telefono, mangiare, ecc., mentre lei, essendo universitaria, abiterà con la famiglia e con la paghetta che riceverà dovrà solo pensare a come spenderla.

Licia Cirilli

TRENI / SCIOPERI IMPROVVISI

Viaggio con le Ferrovie del 2000

Ferrovie del 2000? Così ci viene detto, con le nuove sigle, e Celentano in Tv. Ma è solo propaganda. Vorrei in proposito rendere noto cosa è accaduto la notte fra il 25 e il 26 marzo. Si parte da Roma con l'InterCity «Miramare» per Trieste. Tutto promette un viaggio tranquillo. Giunti a Mestre tutto si blocca: sciopero dei capistazione. Nessuno sa niente, compresa la Polfer. Ci viene detto di scendere, il treno ripartirà alle 6 di mattina, bisogna passare la notte in sala d'aspetto o in albergo. Qualcuno cerca un taxi. Altri, me compresa, telefonano alle famiglie a Trieste. Anche queste poi cercheranno di sapere qualcosa alla stazione a Trieste, e anche qui nessuno sa niente. E le corriere sostitutive, che di solito ci sono in questi casi? Niente da fare.

Ma è possibile che si

scioperi così di colpo, bloccando i viaggiatori in mezzo alla strada, invitandoli ad andare in albergo? E l'albergo chi lo paga? Perché non ci lasciano aspettare sul treno? Intanto, qualcuno alla stazione ammette che effettivamente quattro giorni prima c'era un volantino che avvisava dello sciopero, ma era stato detto di mettere tutto a tacere, tanto non avrebbe scioperato nessuno.

Il tempo passa, ecco una corriera. Chi può ci sale. Ma cosa è una corriera, rispetto a un intero treno? Solo pochi riescono a partire. Poi improvvisamente, si annuncia di risalire in treno. Il personale è di Trieste. Anche loro non sapevano niente, però sono decisi a tornare a casa. Così si parte all'1.30 di notte, e il treno viaggia mentre percorro a passo d'uomo, per passare le stazioni vuote per lo sciopero.

Finalmente si arriva a Trieste alle 4, che per l'ora legale appena scattata sono le 5. 12 ore di viaggio da Roma.

E' questo il modo di far viaggiare la gente? A chi comanda vien da dire: se vi annunciano uno sciopero, prendete dei provvedimenti, non si aspetta che cominci, tanto non lo farà nessuno, e poi arrivato il caos, si provvede, facendo passare la notte in bianco ai viaggiatori. E a chi sciopera in questo modo, vien da dire: non pensate con queste azioni di solidarietà dei viaggiatori. Le vostre richieste possono essere anche giuste, ma non è così che si fa. I vostri dirigenti a quell'ora dormivano tranquilli, chi ha pagato sono stati i poveri disprezzati estranei alla vicenda. E' così, care Ferrovie del 2000, con le nuove sigle e Celentano.

Alessandra Cociani

EUROPA / REPUBBLICHE EX JUGOSLAVIA

Strada veloce per la Croazia

Ho letto con soddisfazione l'articolo di Paolo Rumiz, pubblicato su «Il Piccolo» del 23 marzo scorso, intitolato: «Incontro Agnelli-Tudjman: a tempi brevi un trattato di amicizia e cooperazione e un accordo sulle minoranze e sui beni abbandonati». Finalmente si sente che entrambe le parti parlano «europeo», dimostrando la volontà di riparare alle ingiustizie del passato e di garantire che fatti simili non debbano ripetersi in avvenire.

Come logica conseguenza Roma dovrebbe favorire un percorso più veloce della Croazia verso l'Unione europea. L'opportunità dell'entrata in contemporanea nella Ue di Slovenia e Croazia è stata recentemente auspicata a Trieste dal deputato al Parlamento della repubblica croata, Dino Dedbeljuk, anche per non creare un differente «status» tra gli stessi istriani, dopo la divisione dell'Istria dal nuovo confine sul Dragogna. Inoltre, una pronta apertura dei negoziati per l'associazione all'Ue anche della Croazia darebbe sicuramente un contributo alla salvaguardia della pace nell'ex Jugoslavia, poiché è incontestabile che una grande vantaggio dell'Unione europea è che i suoi stati membri non si fanno più la guerra, come invece avveniva prima (nel 1939, nel 1914, ecc.).

Insomma, come lo spirito europeo, negli ultimi cinquant'anni, ha fatto maturare positivamente la Germania, l'Italia, la Francia, la Gran Bretagna, ecc., ora potrebbe farlo anche con gli stati dell'ex Jugoslavia e con gli altri stati dell'Europa orientale.

Lascia perplessi che l'Italia e i suoi partners europei abbiano favorito la Slovenia, nel processo di associazione all'Ue, rispetto alla Croazia, pur avendo la Slovenia una legge discriminante contro i cittadini europei in materia di denazionalizzazioni, legge che la Croazia non ha. E poi, c'è anche la diversità di atteggiamento con cui le due nuove repubbliche affrontano i problemi bilaterali con l'Italia, cioè — come abbiamo visto — con grande disponibilità e buona volontà da parte croata, rispetto alle porte chiuse da parte slovena: «Agli esuli italiani non siamo debitori né di una casa né di un

matteone» (da «Il Piccolo» del 14 marzo). Questa dichiarazione — del vicepresidente della commissione esteri slovena, Borut Pahor — lascia sconcertati: si parla di associazione all'Unione europea e poi, rifiutandosi di restituire i beni agli esuli, si dà tacitamente l'avallo alla pulizia etnica e agli espropri abusivi compiuti dai comunisti jugoslavi in Istria dopo la guerra. I tedeschi, alle prese con analoghi problemi per i beni nazionalizzati dai comunisti nella ex Germania orientale, si sono espressi sull'argomento senza mezzi misure: «Uno Stato democratico costituzionale non può comportarsi come un ricettatore di beni rubati e cercare di trarre profitto dalla loro vendita» (dal «Newsweek» del 17.5.93: «A constitutional democratic state may not act like a receiver of stolen goods and try to profit from their sale»). Questo vale per tutti gli Stati ex comunisti che devono risolvere il problema — certo non facile — delle denazionalizzazioni.

Condannare tutti i crimini commessi durante e dopo l'ultimo conflitto mondiale è un imperioso dovere morale di tutte le nazioni democratiche, per evitare che certe mostruosità siano prese come «modello» da qualche malintenzionato, visto il loro «positivo» risultato pratico, cioè pulizia etnica effettuata senza alcuna successiva sanatoria. Solo così si può spiegare quello che è avvenuto in Bosnia e incomincia a succedere anche in Russia, dove il leader nazionalista Vladimir Zhirinovskij ha dichiarato in un'intervista al «Time» (11.7.94): «We must deal with ethnic minorities as America did with the Indians and Germany did with the Jews», cioè «Dobbiamo trattare le minoranze etniche come l'America ha fatto con gli indiani e la Germania con gli ebrei» (e la Jugoslavia con gli italiani).

No, questo non possiamo accettarlo; cerchiamo invece di instaurare le regole per la civile convivenza e il rispetto delle minoranze, sanando infine tutte le ingiustizie del passato. Altrimenti la responsabilità morale delle pulizie etniche — presenti e future — sarà di tutti.

Silvio Stefani

Quella data è sbagliata

Il 23 marzo è stata riportata una precisazione a firma S. Portaleoni intitolata «Ignorati i crimini del fascismo». Oggetto di quella nota — in risposta, si dice, a quanto affermato dall'on. Menia — «i crimini di guerra commessi dal fascismo contro l'etnia slovena e croata». Lascio agli storici il compito di convalidare o constatare le affermazioni del Portaleoni. Mi soffermo invece su un particolare. Si scrive ad un certo punto: «Dopo l'8 settembre 1943, durante i 29 mesi di occupazione italiana nel Sud della Slovenia, sarebbero stati consumati i seguenti crimini da parte dei fascisti...». Segue l'elencazione del numero delle vittime, per un totale di quasi 12 mila morti, bruciati o massacrati. Ebbene, quella data è sicuramente sbagliata. Dopo l'8 settembre l'Italia non ebbe più alcuna parte nella penisola balcanica, le forze della Repubblica di Salò erano in subordine ai tedeschi. E poi se si sommano 29 mesi alla data dell'8 settembre 1943 (due anni e cinque mesi oltre cioè) si arriverebbe comodamente al febbraio 1946, quando l'occupazione italiana nel Sud della Slovenia non poteva più avere corso. Se tutte quelle cifre, voglio concludere, sono veritiera come la data dell'8 settembre 1943 indicata nella segnalazione citata, non si rende omaggio né alla storia né all'obiettività.

Dante di Ragogna

Non ritorno alla politica

La notizia che uno dei candidati alla carica di sindaco di Sgonico è casualmente mio zio sarà certamente utile ai distratti che avessero pensato potesse trattarsi di un mio ritorno all'attività politica, da me abbandonata da ormai quasi quindici anni. Desidero però precisare che, dal 1980, non sono più nemmeno iscritto al Partito radicale, né quindi «impegnato con i radicali». Non sento neppure minimamente il richiamo della foresta, convinto come sono da tempo, e sempre più, che l'Italia sia irrimediabile.

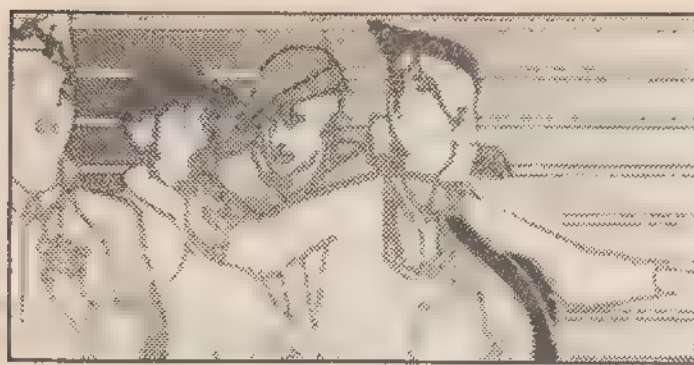
Giulio Ercolessi

L.3700 Spinaci surgelati Oragel Kg 1	L.1650 Salame con aglio Il Becher all'etto	L.8250 Dixan liquido per lavatrice lt. 3
SOLO SABATO 1 APRILE		
L.1080 Formaggio olandese Maasdammer all'etto	L.2590 Birra Heineken 3 bottiglie da cl.33	PREZZI KO
DESPAR EUROSPAR		Nei 200 negozi e supermercati della Regione.

cammina, boxa, risparmia, pedala e in più... risparmia. **VIDUSSI**

CIVIDALE DEL FRIULI





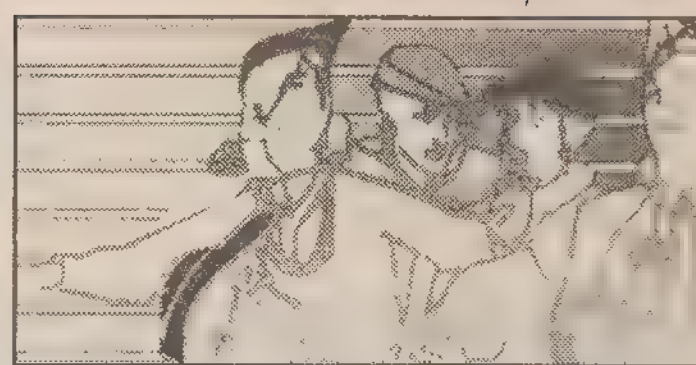
Il Piccolo

speciale

università

Venerdì 31 marzo 1995

Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - Tel. (040) 3733.111



VIAGGIO TRA GLI STUDENTI CHE LAVORANO PART-TIME ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE A FIANCO DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO

«ragazzi» delle 150 ore



Due ragazze della cooperativa Tempi moderni.

LA RIVISTA DELL'ATENEO

«Piazzale Europa» atto secondo

TRIESTE — E siamo al numero due.

E' uscito in questi giorni il numero di marzo di «Piazzale Europa» il giornale dell'università curato dall'ateneo triestino. Dopo il consueto «editoriale» del rettore Giacomo Borruo, che illustra tutte le novità di quest'anno accademico, il periodico si occupa nel dettaglio della sede goriziana della facoltà di Scienze politiche e di Economia e commercio e della funzione «europæa» rivestita dall'università triestina.

Dedicati agli studenti l'articolo sul nuovo sistema informatizzato della segreteria studenti, il pezzo sul programma «Erasmus» e sull'associazione studentesca dell'Aiesec.

Il giornale universitario dedica anche un saluto a «mister Dadda», nuovo preside della Scuola interpreti. La stessa facoltà è anche la protagonista di una simpatica foto-notizia natalizia nella quale i docenti hanno prestato il loro volto ai personaggi di un inedito e anticonformista presepio.

Interessante, soprattutto per chi opera in questo settore in continua evoluzione, l'inserimento centrale della rivista, riservata come sempre alle informazioni specialistiche fornite dal Centro di calcolo dell'ateneo.

Infine, una «firma» prestigiosa. Il premio nobel Carlo Rubbia è infatti l'autore di un corposo articolo sulla ricerca.

TRIESTE — Sono dappertutto proprio come il prezzemolo.

Li trovi alla segreteria studenti, nelle biblioteche degli istituti, all'ufficio immatricolazioni, negli uffici più disparati. In gamba questi ragazzi «delle 150 ore», gli studenti che lavorano part-time all'ateneo triestino.

Impiegati «temporaneamente» nei meandri dell'apparato amministrativo universitario, grazie alla nuova legge 390/91 sul pubblico impiego, questi studenti hanno la possibilità di dare una mano al personale dell'università, fortemente sottoorganico, sperimentando allo stesso tempo come si sta «dall'altra parte della barricata».

Il limite di ogni prestazione non può superare, appunto le 150 ore e prevede tutta una serie di prestazioni ad esclusione delle attività di docenza, svolgimento di esami e assunzioni di responsabilità amministrative.

Il compenso è stabilito in 15mila lire nette, decisamente un'ottima «retribuzione» rispetto ai compensi guadagnati per altre lavorazioni part-time svolte solitamente dagli studenti universitari come le ripetizioni o le ricerche di mercato.

La collaborazione «studenti-dipendenti», ormai collaudata da qualche anno, sta rivelando estremamente fruttuosa per entrambe le parti. I ragazzi possono avere compiti di assistenza e sorveglianza nella consultazione e nel prestito librario, nel servizio di informazione alle matricole, nell'accoglienza degli studenti stranieri borsisti Erasmus, Lingua e Tempus. E ancora, possono occuparsi della ricerca degli alloggi per gli studenti non residenti, del servizio di orientamento e tutorato, dell'as-

sistenza ai portatori di handicap. Insomma, una vera e propria squadra di appoggio temporanea, ma essenziale.

«Siamo decisamente soddisfatti del lavoro svolto dagli studenti part-time - spiega infatti la caposezione della segreteria studenti Zingone - anzi non so proprio come avremmo fatto senza di loro. Qui in segreteria ne ho avuti molti e ci sono stati di grande aiuto».

L'unico limite dell'esperimento naturalmente è rappresentato dal periodo di lavoro piuttosto contenuto. Centocinquanta ore finiscono in un battibaleno, proprio sul più bello, quando lo studente ha appena imparato i segreti del mestiere. Del resto, non potrebbe essere altrimenti perché questo genere di collaborazione non vuole essere l'anticamera di un'assunzione in pianta stabile. Si tratta semplicemente di uno strumento per garantire agli studenti una fonte di sostentamento durante il periodo degli studi. Infatti, l'impiego viene affidato in base a criteri di merito e in secondo luogo di reddito come una borsa di studio un po' particolare.

E se il personale è contento di questa manodopera arrivata come la manna, gli studenti non sono da meno. «Certo il lavoro non è esaltante - racconta Gabriella, iscritta a Economia e commercio e impiegata proprio in segreteria studenti - ma la «pagua» è ottima e i «colleghi» molto simpatici. Inoltre si tratta di un'esperienza formativa per noi studenti, abituati a stare sempre dall'altra parte dello sportello. Io archivio gli statini degli esami e finalmente mi rendo conto di quale fatica stia die-

tro ad ogni impiegato. Inoltre - rivela con un sorriso sornione abbandonando per un attimo un'implacabile timidezza - tengo sott'occhio la carriera universitaria della gente che conosco. Magari scopro che qualcuno non si è ancora laureato...».

Patrizia Brugnoli lavora all'ufficio relazioni esterne, da una mano a chi cura «l'immagine» dell'ateneo triestino. E si diverte. «Io frequento la Scuola superiore per Interpreti e traduttori - spiega, gli occhi azzurri che ridono sotto una cascata di riccioli castani - e in futuro vorrei lavorare come traduttrice in un campo che mi dia la possibilità di viaggiare. Qui aiuto a organizzare i convegni e le conferenze. Certo non si viaggia, ma il contatto con l'estero esiste e l'esperienza mi piace molto. Grazie a questa collaborazione posso vedere l'università con occhi diversi».

«Parenti stretti» dei ragazzi delle 150 ore sono poi gli studenti delle cooperative universitarie. Fino a poco tempo fa direttamente stipendiati dall'Ente regionale per il diritto allo studio, sono attualmente alle dipendenze dell'ateneo e forniscono un ottimo servizio nelle biblioteche dove hanno mansioni di sorveglianza e distribuzione. Il loro apporto si è rivelato fondamentale per l'attivazione di alcuni servizi che altrimenti sarebbero rimasti inutilizzati. Prima del loro arrivo infatti, molte biblioteche di istituto e di facoltà rimanevano chiuse per mancanza di personale. Ora, grazie al loro intervento, gli studenti possono usufruire di servizi migliori che l'università, da sola, non era ormai più in grado di garantire.

Erica Orsini



Una studentessa delle 150 ore al lavoro nella segreteria dell'università.

CONFERENZE, SEMINARI, DIBATTITI

Beni sotto tutela

Incontro organizzato all'università udinese

● «Tutela e valorizzazione dei beni culturali sul piano nazionale e internazionale», questo il titolo del ciclo di conferenze organizzato dall'università di Udine.

Il primo incontro si è svolto il 30 marzo scorso alle 12, nella sede universitaria di palazzo Antonini e i successivi sono programmati per il 6 e il 20 aprile, sempre alla stessa ora e nello stesso luogo. Relatore di tutte e tre le conferenze sarà Salvatore Italia, direttore generale del ministero per i Beni culturali. Il tema degli incontri sarà l'analisi della legislazione europea e la comparazione della normativa italiana con quella degli altri paesi europei. L'iniziativa è organizzata dal dipartimento di

Storia e tutela dei beni culturali.

● Marco Guadagni, docente dell'ateneo triestino, sarà invece il relatore della conferenza dal titolo «Diritto, etnicità e sviluppo». Vecchi e nuovi soggetti giuridici che avrà luogo il 7 aprile alle 16.30, nell'aula «A» della facoltà di Economia e commercio. L'incontro s'inserisce nel lungo programma di conferenze organizzato dalla sezione locale dell'Unicef Italia in materia di sviluppo e sottosviluppo. ● Il 5 aprile, alle 18, nell'aula al pianterreno del dipartimento di Storia, in via Economica 4, Luisa Accati Levi, parlerà di «Libertà delle donne, libertà degli uomini e controriforma». ● Due giornate di studio del Dipartimento di

Scienze economiche e turistiche della facoltà di Economia e commercio di Trieste oggi e domani. L'argomento del progetto di ricerca Murst 40% sono i «Trend e cicli di studio nello sviluppo economico, modelli teorici, analisi econometriche e indagine storica con particolare riferimento all'economia italiana». Il seminario ha inizio oggi alle 15 fino alle 18 mentre domani si protrarrà dalle 9 alle 12 del mattino.

● L'avvocato Francesco Matteo, presidente della commissione nazionale dei comitati per la costituzione parlerà invece il 5 aprile, alle 17, nell'aula Bachelet della facoltà di Giurisprudenza di Trieste sul tema «Riforma la Costituzione per difenderla».

LA LETTERA

La sinistra risponde al Corasu

Ci preme far sapere che rigettiamo le accuse del gruppo del Corasu di aver letto un discorso diverso da quello concordato alla cerimonia di inaugurazione dell'anno accademico, a scanso di equivoci comunichiamo che:

- il discorso letto dal nostro rappresentante è quello depositato presso l'università di Trieste;

- se la parte contestata (ancora oggi non sappiamo con precisione qual'è stato l'argomento contestato) è stato il riferimento alla protesta degli studenti durante la cerimonia, è ovvio che tale parte è stata improvvisata, fermo restando l'imparzialità del riferimento;

- se invece la parte contestata è il riferimento all'Erdisu, precisiamo che finora il Corasu non ha mai avuto suoi rappresentanti in seno al cda di questo ente e che li avrà solo a partire da quest'anno;

- infine precisiamo che le posizioni sono molto diverse e che quindi chi ha letto ha ovviamente sottolineato la linea della propria parte.

La lista di sinistra

Successivamente a un'intervista con i neoeletti rappresentanti di Scienze comparsa sulla pagina dell'università del Piccolo, vorrei segnalare che la lista di geologia, ovvero la «Geolista» avrebbe potuto ricorrere avverso la sua esclusione dalle elezioni, cosa che non ha inteso fare, al contrario le liste di matematica e psicologia hanno fatto ricorso.

Attila Kaan Salci

TRIESTE — Jeko Baobab. Nel nome, eufonico, ma soprattutto evocativo coesistono il dinamismo e la staticità, le terre mediterranee e l'Africa tropicale, la realtà e l'utopia.

I Jeko Baobab, ovvero: Toni, voce e chitarra acustica, Massimo chitarra, Stefano basso, Marco, batteria e Paolo, organo, nascono alla fine del 1992 dall'unione di un gruppo di amici (in maggioranza studenti universitari, che condividono la passione per il rock acido degli anni Sessanta/Settanta, il pop inglese originario - definizione un po' criptica che tradotta significa Beatles - e la tradizione folk americana).

Queste le basi che li portano ad elaborare «un suono in continua evoluzione, in cui la componente elettrica svolge un ruolo di primo piano». Il gruppo ha suonato in numerosi club a Trieste, in regione e in Slovenia. Tra i loro concerti spiccano



STUDENTI UNIVERSITARI «IN MUSICA»

«Jeko» tra realtà e utopia

quelli di supporto ai «Negrita», «Sangue Misto» e «Aria di Golpe» e la partecipazione alle selezioni regionali di Arezzo Wave 1994. Nel '94 la band ha registrato, a scopo esclusivamente promozionale, il primo demo-tape. Recentemente ha realizzato un secondo promo con cinque nuovi pezzi, che

esprimono l'attuale direzione musicale.

«I testi, tutti in Inglese - raccontano i ragazzi - sono incentrati sulla contrapposizione tra la consapevolezza dell'incomunicabilità e del materialismo che oggi caratterizzano i rapporti sociali e il desiderio, forse irrealizzabile, di superare e vincere tale

realtà». Pur essendo favorevoli all'autoproduzione «per non subire intromissioni nelle scelte artistiche» i Jeko Baobab non puntano all'autodistribuzione, perché «non consente di coprire un ambito più ampio di quello regionale» e vorrebbero che fosse una casa discografica e commercializzare il loro prodotto.

«L'inserimento per un tipo di musica come la nostra però - commenta il batterista - non garantisce dall'appartenenza ad un determinato circuito socio-culturale. Inoltre in Italia e a Trieste la situazione è particolarmente aggravata dal processo di fossilizzazione in atto. Non esiste una cultura musicale e anche chi suona spesso lo fa a livello di attività ricreativa, di semplice hobby».

«L'università italiana, dove la musica non è nemmeno presa in considerazione, rispecchia i limiti culturali nazionali - osserva Toni - la stessa popolazione universitaria è passiva e standardizzata, «figure carismatiche comprese». «Negli Stati Uniti invece - continua Marco - i college hanno un'emittente radiofonica gestita dagli studenti, attraverso la quale i gruppi hanno l'opportunità di suonare dal vivo e di farsi conoscere».

Martina Zanetti

GORIZIA

Nicotra e Casale due ospiti prestigiosi

GORIZIA — Ospiti importanti al corso di laurea in relazioni diplomatiche internazionali di Gorizia. Sabato scorso Pierre Nicotra, docente all'Università di Digione e principale consigliere giuridico del GattWto ha tenuto una relazione sui nuovi compiti giuridici e tecnici a cui deve assolvere l'organismo delle Nazioni Unite. Argomento della massima importanza, vista la nomina decisa proprio la scorsa settimana dall'italiano Renato Ruggiero alla guida della Wto, in un periodo in cui l'organizzazione sta ponendo le basi per dare al mondo un nuovo ordine economico. Nuove discipline che si riferiscono soprattutto al commercio dei servizi, alle contraffazioni, tenendo in debita considerazione la tutela del consumatore e fornendogli il maggior numero di strumenti per essere informato. Per tale motivo è di fondamentale importanza un aiuto a tutti i Paesi, sviluppati o meno, applicando in modo trasparente le nuove disposizioni onde evitare il più possibile conflitti nell'ambito internazionale. Ed è proprio su questo che s'incanterà l'incontro programmato per domani alle 11, sempre a Gorizia, con Giuseppe Casale dell'ufficio internazionale del lavoro di Ginevra.

SCHEDA DI INSERZIONE

NOME
COGNOME
ANNO DI NASCITA
TITOLO TESI DI LAUREA
FACOLTA'
VOTAZIONE
LINGUE CONOSCIUTE
POSIZIONE MILITARE
SEDE DI LAVORO PREFERITA
SETTORE DI LAVORO
TIPO DI ATTIVITA'
INDIRIZZO
TEL.
RITAGLIARE E INVIARE A:
IL PICCOLO - INSERTO LAVORO
VIA GUIDO RENI 1 - TRIESTE

AI LETTORI

Se cercate un lavoro compilate la scheda

Prosegue l'iniziativa del giornale per favorire il collegamento tra le imprese e i giovani in cerca di lavoro. Compilando la nuova scheda pubblicata qui accanto, con tutte le notizie richieste, i nostri lettori potranno trovare uno spazio sulle pagine dell'inserto del Piccolo dedicato al lavoro e ai concorsi. Inviatela quindi le vostre schede. Ogni giovedì, il giornale presenterà i vostri personali corredi da tutte le informazioni da voi inviate. Il tagliando va inviato a: Il Piccolo - Speciale Università - via Guido Reni 1 - Trieste.

LAUREATI

Ancora allori alla facoltà di Scienze politiche

FACOLTÀ DI SCIENZE POLITICHE
Corso di laurea in scienze politiche
Franceschinis Donatella
nata il 15.7.1963 a Gorizia, laureata con punti 102 su 110, il 15.12.1994;
Gamba Elisabetta
nata il 2.6.1969 a Trieste, laureata con punti 110 e lode su 110, il 27.10.1994;
Gavinelli Giorgio
nato il 29.11.1962 a Trieste, laureato con punti 93 su 110, il 15.12.1994;
Giannelli Franco
nato il 24.2.1960 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 27.10.1994;

Grattoni Michela
nata il 9.4.1965 a Udine, laureata con punti 110 su 110, il 27.10.1994;
Marchese Caterina
nata il 15.6.1968 a Gorizia, laureata con punti 105 su 110, il 27.10.1994;
Milani Maurizio
nato il 23.4.1959 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 15.12.1994;
Piani Stefano
nato il 18.6.1958 a Gorizia, laureato con punti 94 su 110, il 27.10.1994;
Ragazzoni Domenico
nato il 30.1.1971 a Rovigo, laureato con punti 110 e lode su 110, il 15.12.1994;

Ramani Sandro
nato il 14.7.1967 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 27.10.1994;
Ravalico Luca
nato il 25.10.1964 a Trieste, laureato con punti 110 e lode su 110, il 15.12.1994;
Romanello Paolo
nato il 1.8.1967 a Trieste, laureato con punti 97 su 110, il 27.10.1994;
Romano Maurizio
nato il 7.12.1962 a Trieste, laureato con punti 107 su 110, il 15.12.1994;
Russo Cinzia
nata il 30.1.1968 a Pordenone, laureata con punti 110 e lode su 110, il 27.10.1994;

Samueli Gabriele
nato il 15.11.1970 a Trieste, laureato con punti 100 su 110, il 27.10.1994;
Satti Paola
nata il 4.3.1970 a Udine, laureata con punti 110 e lode su 110, il 15.12.1994;
Spanghero Monica
nata il 21.5.1966 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 27.10.1994;
Struggia Sonia
nata il 21.6.1966 a Trieste, laureata con punti 106 su 110, il 15.12.1994;
Toffolon Maria Teresa
nata il 27.8.1964 a Kuma, laureata con punti 95 su 110, il 15.12.1994;

Tonin Simonetta
nata il 24.10.1967 a Udine, laureata con punti 103 su 110, il 15.12.1994;
Tosolini Paolo
nato il 3.6.1967 a Bergamo, laureato con punti 92 su 110, il 15.12.1994;
Turco Monica
nato il 3.6.1965 a Udine, laureato con punti 99 su 110, il 27.10.1994;
Ursig Stefano
nato il 19.11.1961 a Udine, laureato con punti 106 su 110, il 27.10.1994;
Varone Paola
nata il 28.1.1970 a Palmanova (Ud), laureata con punti 110 e lode su 110, il 15.12.1994.

Udine, inaugurato da Paolo Casavola il nuovo dipartimento di Scienze giuridiche

UDINE — «Fiocco azzurro» oggi all'ateneo friulano.

Con una lezione dell'ex presidente della corte costituzionale Francesco Paolo Casavola, è stato inaugurato oggi il dipartimento di Scienze giuridiche.

Era stato istituito nel febbraio scorso con la finalità di coordinare e sviluppare la ricerca scientifica nelle discipline giuridiche e di contribuire alla promozione culturale e professionale del Friuli.

Casavola, da ieri nella nostra Regione, ha partecipato ad un dibattito pubblico nel Salone del Castello di Udine raccontando della propria esperienza ai vertici della consulta.

Nella lezione ai giovani studenti il prestigioso docente si è invece soffermato sul «valore costituzionale della dignità della persona», tema quest'ultimo, che è stato anche oggetto di un'importante sentenza della corte costituzionale da lui presieduta.

Nel presentare l'ospite, il rettore dell'università degli Studi di Udine, Marzio Strassoldo, ha anche ricordato lo sviluppo dell'ateneo friulano che è stato tra i primi in Italia a dotarsi dello statuto e ad aprirsi al dialogo con le realtà economiche e sociali del territorio di competenza.

La nuova «costituzione» universitaria udinese da ampio spazio alla componente studentesca. Particolarmente innovativa è infatti la nuova figura del «garante», ovvero l'avvocato difensore degli studenti.

Questo nuovo strumento di tutela riservata all'utenza studentesca non è ancora operativo, ma rappresenta un'innovazione decisamente rivoluzionaria.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

SPECIALE RISTRUTTURAZIONI

La casa si veste di nuovo

È la stagione giusta per ammodernare gli ambienti e gli impianti domestici

RISTRUTTURAZIONI

Un «mantello» impermeabile contro muffe e infiltrazioni

Infiltrazioni d'acqua, macchie d'umidità, muffa. Sono problemi diffusissimi nelle abitazioni più datate negli appartamenti situati in zone ad alto tasso di umidità: un vero e proprio tormento per i padroni di casa. Ma l'aggressione dell'acqua può oggi venir facilmente debellata.

L'impermeabilizzazione e la coibentazione

(di immobili civili ma anche industriali) è infatti divenuta ormai una vera e propria specializzazione. Attualmente sono presenti sul mercato aziende in grado di fornire un intervento anti-acqua e anti-umidità veramente completo e di sicura riuscita: grazie anche ai nuovi affidabilissimi materiali impermeabilizzanti.

NOVITA'

Il restauro «no problem»

Ecco il restauro «chiavi in mano». Se avete in mente un bel progetto di ristrutturazione per la vostra casa o per il vostro ambiente di lavoro, ma la semplice idea di mettervi a caccia degli artigiani giusti vi mette in crisi, ecco la soluzione tagliata su misura per voi.

Da alcuni anni sono infatti presenti sul mercato aziende in grado di fornire al cliente un pacchetto completo di prestazioni: dalla pitturazione alla piastrellatura, dall'impianto elettrico a quello di riscaldamento. La formula di questo servizio è semplicissima e si fonda sulla stretta collaborazione che consorzia operatori del più diversi settori. Il lavoro d'équipe garantisce al cliente una ristrutturazione assolutamente «no problem». E consente anche di contenere i costi dell'intervento.

Che tentazione... Un appartamento tutto nuovo: con le pareti imbiancate di fresco, le carte da parati ultimo grido, il vecchio parquet tirato a lucido, i serramenti nuovi di zecca e il bagno superaccessoriato. È il sogno di ogni padrona di casa a primavera. Un sogno che la tradizione vuole patrimonio delle signore. Ma che con l'arrivo della bella stagione miete numerose vittime anche tra gli esponenti del sesso forte. Già, perché il primo sole di primavera che fa capolino dalle finestre illumina di una luce impietosa, a volte fin troppo realistica, l'appartamento. E i difetti, i segni del tempo, i cascami di mode ormai superate all'improvviso acquistano risalto. Alimentando una voglia di rinnovamento quasi irresistibile.

D'altronde, lo dice anche la tradizione, il periodo pasquale è legato alle grandi pulizie, ai primi acquisti per la stagione calda ormai imminente. E poi, lo sanno tutti, il tempo più propizio alle grandi manovre domestiche è proprio questo.

La temperatura che pian piano si fa più calda, il clima che lentamente diventa più secco sono infatti le condizioni meteorologiche ideali per portare a termine qualsiasi intervento di ristrutturazione edilizia: dal piccolo aggiustamento alle opere più importanti. La temperatura più elevata e il calo dell'umidità garantiscono risultati ottimali a qualsiasi lavoro di tinteggiatura e di rifacimento delle murature. Ma risentono del beneficio influente climatico anche gli interventi di piastrellatura. Mentre negli appartamenti la bella stagione è la condizione semplicemente indispensabile per dare il via al rinnovamento degli impianti di riscaldamento.

Ma non solo. Qualsiasi padrona di casa sa molto bene che il sole e il bel tempo facilitano in maniera decisiva tutte le operazioni connesse alle opere di restauro e rinnovamento edilizio. Con il caldo, lasciare aperte le finestre per far asciugare pareti e murature o disperdere gli effluvi di collanti, vernici o la polvere, non è più un problema. E con il bel tempo diventano più agevoli anche la pulizia degli ambienti o lo spostamento dei mobili.

E dunque, al lavoro: la casa cambia «look». Di-



venta più bella, più comoda, più funzionale e più ospitale. E, particolare non secondario, nel corso dei lavori ci si mette in regola (se ancora non lo si è fatto) con le più recenti normative di sicurezza: quelle relative ai sistemi termoidraulici, quelle attinenti alla rete elettrica. Perché la sicurezza non è certo uno scherzo:

soprattutto in casa propria.

Regalare un soffio di novità al proprio ambiente domestico o, perché no, a quello lavorativo (a volte si trascorre la maggior parte del proprio tempo proprio sul posto di lavoro) non è certo difficile.

Negli ultimi anni il settore dell'edilizia ha registrato infatti una marcata espansione: sia per ciò che riguarda la ristrutturazione, sia per ciò che concerne il restauro degli immobili. Gli operatori del comparto offrono dunque oggi ai potenziali clienti un elevato livello di professionalità. Una vera e propria garanzia del buon successo dell'opera edilizia. Sia per i privati, sia per gli imprenditori o i proprietari di piccole aziende.

Va infatti sottolineato che molte delle imprese edili operative sul mercato locale offrono da anni alla clientela servizi diversificati a seconda delle esigenze. E sono dunque in grado di soddisfare anche le necessità di ristrutturazione degli ambienti lavorativi: dall'ufficio di ridotte dimensioni a realtà di tipo industriale.

E a garantire la perfetta riuscita dei lavori di rinnovamento vi è anche l'ottimo livello raggiunto ormai dai materiali utilizzati nel corso delle opere. Le tecnologie produttive, sempre più sofisticate, hanno infatti messo a punto adesivi, coloranti, isolanti e trattamenti chimici dall'efficacia semplicemente impensabile sino a dieci anni fa.

Il segreto del rinnovamento è quello di affidarsi alla professionalità di operatori esperti e specializzati del settore. Lo specialista sarà infatti in grado di mettere a punto un preciso programma di lavori, tenendo conto sia delle vostre esigenze sia delle caratteristiche specifiche della vostra casa. E saprà portare a termine i lavori utilizzando materiali selezionati e adeguati all'uso e applicando le procedure e le tecniche più corrette.

PORTE, FINESTRE E PERSIANE PVC

FINSTRALSPECIALIZZATA
NELLA SOSTITUZIONECENTRO SERVIZIO VENDITE
SOSTITUZIONI E ASSISTENZE
(TS-GO)**EDIL CAPPONI**
RAPPRESENTANZE

TRIESTE via Trento 13 (1.º piano)

☎ (040) 367745

**SOSTITUZIONE
SERRAMENTI****SCONTO 15%**
CON AGEVOLAZIONI
DI LEGGE

PROMOZIONE VALIDA FINO AL 30/4/1995



Nuova Gestione

"FONDO MATERIALI"

ex Danelli

di Edoardo Ferroggia

* MATERIALI DA COSTRUZIONE *
TUBI RACCORDI PVC * FERRAMENTA * PERLINATI, CONTROSOFFITTI, PAVIMENTI IN LEGNO *
RETI PER RECINZIONE * LEGNAME * ISOLANTI TERMICI-ACUSTICI *
CARTONGESSO * PITTURE * CAMINETTI E STUPE IN CERAMICA

APERTO SABATO - LUNEDÌ CHIUSO

TRIESTE (Opicina) Via di Prosecco 13 - Tel. 040/211044

BG**Braico Giorgio & C. s.n.c.**

Installazioni e manutenzioni
di impianti idro-sanitari, gas,
condizionamento, riscaldamento,
impianti elettrici
civili e industriali.

Adeguamento impianti
legge 46/90

Ufficio ed esposizione:
via D'Alviano 90
34144 TRIESTE
Tel. 040.7606577/762984

MARUSSI
s.n.c.
di MARUSSI M. & HOLLAN R.

SERRAMENTI in ALLUMINIO e CARPENTERIA

Trieste - via Caboto 33 tel. 040-280590 P.I. 00805250321

ICEM
TRIESTE

Lavorazione lamiera
pannelli inox
profilati vari
Progettazione e installazione
impianti industriali e civili
Quadri elettrici

TRIESTE - Viale D'Annunzio 53
☎ (040) 39 00 75/39 16 21
Servizio telefax (040) 39 16 21**PREZZI PROMOZIONALI SULLE**

lampadine a
risparmio
energia

materiali elettrici
Prezzi
super
convenienti
su tutta la gamma

MAIZEN
(ANCHE PER
SCATOLA ROTONDA)**VIMAR idea**

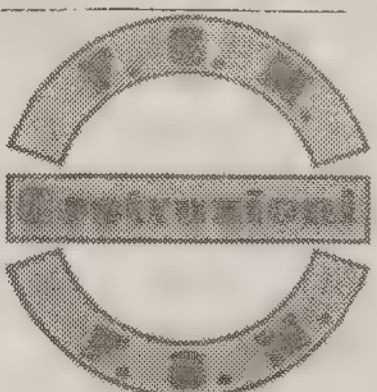
bticino
- LIVING
- DOMINO
- MAGIC

ave
- OLD ENGLAND
- NOIR & BLANC

TRIESTE - Via Giulia 5 - Tel. 635328

IMPERMEABILIZZAZIONI**COK c.s.r.l.****EDILIZIA ASFALTI**

TRIESTE - Via Marco Polo 22 - Tel. 040/660170 - 660288 Telefax (040) 660170

**ESEGUE**

Costruzioni edili
Costruzioni in cartongesso
Restauri di appartamenti, negozi,
uffici, bar, ristoranti
Restauri di tetti

Posa in opera di: porfidi, cubetti,
piastrelle, linoleum

Pitturazioni in genere
Posa di parati e moquettes
Rivestimenti perlinati

Impianti elettrici, citofoni, videocitofoni
e impianti di sorveglianza
Impianti idraulici e termoidraulici
Impianti gas
Impianti riscaldamento
Nelle nuove normative UNI CIG legge 46/90

Assicurazione dei lavori
Preventivi gratuiti

0360 - 693055 / 040 - 764251

RISTRUTTURAZIONI

Elettricità, un bel maquillage e l'impianto diventa sicuro

Attenzione alle scosse e ai corto circuiti. In tema di elettricità il fai-da-te non è proprio consigliabile. Ammodernare con le proprie mani l'impianto elettrico di casa rischia di rivelarsi una pessima idea. A meno che non si possiedano effettive nozioni sul funzionamento del sistema e si conoscano a menadito i nuovi requisiti prescritti dalla legge.

Sì, perché dallo scorso anno anche gli impianti elettrici (come quelli di riscaldamento) sono sottoposti al vincolo di una precisa normativa giuridica. Gli impianti di nuova costruzione devono dunque essere adeguati, già in fase di messa a punto, alle re-

centi regole. Gli impianti datati dovranno invece essere sottoposti (nei limiti di tempo previsti dal legislatore) a un radicale maquillage.

L'obiettivo della nuova regolamentazione è quello di assicurare agli utenti la massima sicurezza nell'utilizzo dell'elettricità. Le recenti disposizioni prevedono infatti l'attivazione di sistemi di tutela, quali la presa a terra, che preven- gono qualsiasi rischio di incidente domestico. Al momento di rinnovare l'impianto elettrico è dunque decisamente consigliabile affidarsi all'opera di un esperto del settore che saprà risolvere anche i problemi più complessi.

RISTRUTTURAZIONI

Arrivano le nuove finestre: a prova di spiffero e pioggia

I vostri infissi sono ormai sull'orlo del collasso? Nelle giornate di bora gli spifferi penetrano nel vostro appartamento? Durante gli acquazzoni i rivoli d'acqua si infiltrano sui davanzali? L'unico rimedio sicuro è quello di dire addio alle vecchie finestre. E procedere alla sostituzione dei serramenti domestici.

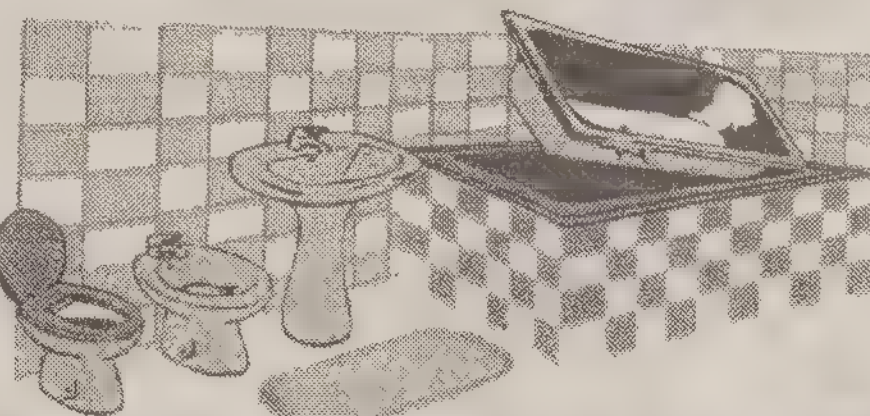
I nuovi serramenti garantiscono infatti una tenuta veramente ottima. I materiali utilizzati sono il tradizionale alluminio, l'alluminio abbinato al legno o il pvc e consentono risultati eccellenti anche negli ambienti più esposti all'aggressione degli agenti atmosferici.

E non c'è da temere quello spiacevole effetto di appannamento dei vetri così frequente un tem-

po. Le finestre più recenti sono infatti munite di vetri particolari con una camera anti-appannamento. Un accorgimento molto valido anche per limitare l'ingresso dei rumori esterni.

Se poi il vostro appartamento è isolato, se temete furti o piccoli vandalismi, esistono finestre tagliate su misura anche per queste esigenze. Su richiesta i vostri serramenti possono infatti venir muniti di speciali vetri antisfondamento, antiproiettile o antivandalismo.

Se poi il vostro problema non si esaurisce con le finestre, le ditte specializzate propongono un'ampia gamma di porte: anche queste a prova di ladro e di agente atmosferico da abbinare ai nuovi serramenti.

**SPECIALISTI IN RESTAURI COMPLETI
DI BAGNI E CUCINE** Preventivi gratuiti**BENTRO
AGNO**Via della Madonnina 43
Trieste
Tel. 309410
- aperto il lunedì -**VASCA EXPRESS**
UNA NUOVA VASCA DA BAGNO
FORNITA E INSTALLATA
IN POCHÉ ORE
SENZA DEMOLIZIONI**PREZZO
TUTTO COMPRESO!**

Sopraluogo messa in opera
sistema VASCA nella VASCA
vasca + miscelatore
lavabo + miscelatore
bidet + miscelatore
wc + sedile

L. 2.550.000

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di p. Vittoriano

Domani, alle 17, nella chiesa di S. Maria Maggiore, verrà celebrata una messa a un anno dalla scomparsa di p. Vittoriano Maritan. Il rito sarà officiato da don Giovanni Angeli e animato da canti polifonici.

Circolo Ferriera

Oggi, alle 21.30, al Circolo Ferriera di Servola di San Lorenzo in Selva 162, concerto di rhythm'n'blues con la Tx blues band.

Amici animali

L'avv. Franco Bruno sarà ospite della rubrica settimanale «I nostri amici animali» che va in onda alle 10 di domani da Radio Punto Zero. Per le chiamate in diretta formare il n. 363322.

Musica all'itis

Oggi, alle 16, nella sala feste di via Pascoli 31, si terrà un pomeriggio musicale curato da Felicia Vitello Johnson e da Claudio Gelussi su: «Le canzoni della primavera». Sono invitati gli ospiti dei centri diurni.

Fantasia senza confini

«L'Associazione ricreativa e culturale "I Cavalieri dell'Esagono" invita gli appassionati del gioco di ruolo e della simulazione tridimensionale a Fantasia senza confini, seconda edizione. La manifestazione si inaugurerà oggi, alle 18 con una tavola rotonda sull'importanza del gioco a tutte le età a cui interverranno studiosi, psicologi ed appassionati. I tornei si svolgeranno sabato (dalle 15.30 alle 23) e domenica (dalle 9.30 alle 23). La manifestazione si terrà al palazzo Vivante in largo Papa Giovanni XXIII. Ingresso libero ed iscrizioni ai tornei sul luogo.

Amici dei musei

Avrà luogo oggi il viaggio culturale dell'Associazione ad Oderzo per la visita del museo, dell'area archeologica e del Duomo, con la guida dell'arch. Serena Del Ponte. Partenza da piazza Oberdan, alle 8.

Società teosofica

Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, Claudio Biagi continuerà il corso sugli insegnamenti dello yoga.

Teatro amatoriale

Oggi, alle 20.30, al teatro cinema «S. Giovanni» (via S. Cilino 101), nell'ambito della 4.ª edizione del «Concorso del teatro amatoriale Città di Trieste» organizzato da L'Armonia, sarà di scena la compagnia «L'Argante» con la commedia di Thornton Wilder «La sensale di matrimoni».

PICCOLO ALBO

Rinvenuto mazzo di chiavi con moschettone via Mamiani pressi scuola materna. Telefonare al 305866 ore pasti.

MOSTRE

Stazione marittima primo pianobar
GIO FRANZILI CASAL
espone
«Donna portrait»

Mutui in Ecu

Oggi, alle 18, nella sede dell'Organizzazione tutela dei consumatori (via Udine 6/1 p.), con il contributo dell'avv. Scarpa, riunione per fare il punto riguardo ai mutui contratti in Ecu.

Archeologa al Cca

Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali, via Trento 8, la dott.ssa Maria Luisa Rinaldi Velocchia, archeologa, terrà una conferenza sul tema: «Parchi archeologici tra utopia e legislazione. La manifestazione è organizzata dal Circolo della cultura e delle arti».

Circolo Generali

Oggi, alle 17.30, nella sala conferenze del circolo, per gli incontri con il mondo della musica, del teatro e dello spettacolo organizzati e condotti da Liliana Ulessi, il giornalista ed esperto di cinema Umberto Bosazzi propone un tema di attualità: «Il cinema americano e la grande avventura degli Oscar». Storie ed immagini, con la proiezione di alcuni filmati d'epoca che hanno segnato la storia del grande cinema.

Incontri musicali ad Opicina

Con un concerto per viola e pianoforte, formazione strumentistica decisamente rara nei repertori concertistici, si chiude il ciclo primaverile degli Incontri musicali ad Opicina, promossi dall'associazione culturale slovena Tabor. Il concerto, che avrà luogo oggi con inizio alle 20.30 alla Casa di cultura, via del Ricreatorio 1, sarà interpretato dal violista Armando Barilli e dalla pianista Antonella Fanfoni, entrambi affermati musicisti provenienti da Parma.

Gioventù musicale

La conferenza del prof. Claudio Galmonte prevista per oggi, alla libreria Minerva è rimandata a data da destinarsi.

Pro Senectute

Oggi, alle 17, nella sede di via Valdirivo 11, i piano, avrà luogo la riunione dei volontari.

Spettacolo di cabaret

Oggi, alle 22.30, al «Corisia Stadion» (via Battisti 8) spettacolo di cabaret con il duo veneziano «Café sconcerto», specializzato nella ricerca sulle origini del varietà e del cabaret fra '800 e '900. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 7606062.

Club cinematografico

Al Club cinematografico triestino oggi, alle 20.30, nella sala di via Cantù 10, in collaborazione con la Cineteca regionale, verranno proiettati su grande schermo i video partecipanti alla rassegna «Carnevale». Ingresso libero.

Conferenza Cngei

In occasione della 1.ª settimana nazionale della Protezione civile promossa dal sottosegretario di Stato per il coordinamento della Protezione civile, la sezione di Trieste del Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiane organizza una conferenza sugli interventi a Frassinelle Polesine nel 1951 e a Castello d'Anno nel 1994 che avrà luogo oggi, nell'aula magna del liceo ginnasio «Dante Alighieri». La conferenza verrà presentata dal dott. Luigi Milazzi e dal sig. Giuliano Merluzzi ed avrà inizio alle 17.45.

Messa medici

Domenica, sarà celebrata la Messa, alle 9.30 nella chiesa del seminario, via Besenghi 16.

Dentro la musica

La Scuola superiore internazionale di musica da camera del Trio di Trieste avverte gli iscritti al corso «Dentro la musica», che per soprappiù improrogabili impegni la lezione del prof. Luciani fissata per oggi è stata rinviata a data da destinarsi.

Il Caffè delle donne

Oggi, alle 18 al Caffè Tergestino sarà ospite la dott. Mimma Galina, direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia che parlerà sulla sua esperienza a Trieste.

Cena di primavera

Oggi, alle 20.30, al Circolo ufficiali del distretto di Trieste, via dell'Università 8, avrà luogo la «Cena di primavera» organizzata dall'Associazione fra i laureati dell'Università di Trieste. Sarà ospite la dottoressa Laura Borghi Mestroni, che intratterà i soci su vecchie, curiose tradizioni triestine.

Il dopo maturità

Per gli incontri di orientamento scolastico del dopo maturità, oggi, alle 17.30, nell'aula magna del liceo Petrarca, incontreremo la facoltà di Lettere e filosofia.

Shiatsu amatoriale

Il 4 aprile inizia un corso amatoriale di Shiatsu con Rino Cortigiano. Iscrizioni al 660858.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Noma

Un angolo di paradiso per banchetti nuziali, comunioni, cresime. Prenotazioni pranzo pasquale telefono 825687.

Los Pedritos e altro

Sabato gran gala della bellezza: un simpatico omaggio attende le gentili clienti, offerto dalla: Jafra Cosmetics. Naturalmente al Paradiso Club.

Mambo, rumba e cha-cha-cha

Al Paradiso Club stasera dalle ore 22 alle 02 con la bellissima scelta musicale del d.j. Edy Milani. Il prossimo venerdì gare di cha-cha-cha aperte a tutti. Iscrizione gratuita sul posto. Le scuole di ballo, gradite ospiti, hanno l'ingresso ridotto.

El Coco Loco

Allegria latina! Strada per Longera 177 - (040) 574305.



Infermiere professionali a quarant'anni dal diploma

Un pomeriggio e una serata trascorsi in allegria, all'insegna dei bei tempi trascorsi insieme anche a studiare. A quarant'anni dal diploma un nutrito gruppo di infermiere professionali si è ritrovato. E' stata anche l'occasione per ricordare affettuosamente l'insegnante di quell'epoca, Laura Corazza. Erano Nirvana Bruni, Bruna Chinellato, Lia Comin, Nidia Gatti, Flavia Lussini, Lia Metelli, Luciana Pizzolotto, Nora Rachelli, Enrica Ragni, Anita Stix, Lucia Turco e Licia Vascotto, sorridenti davanti all'obiettivo del fotografo.

ELARGIZIONI

— In memoria dell'avv. Fabio Amodeo nel V anniv. (29/3) dalla mamma 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Silvana Neri in Bisiani nell'VIII anniv. (30/3) dal marito Nino e dalla figlia Eliana con i familiari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Basilio nel XXXII anniv. (31/3) da Marina, Claudio e Andrea 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Giovanni Campanelli dalla nipote Luigia 20.000 pro Crl - sez. femminile.
— In memoria di Nicolò Cesari nel XXVIII anniv. (31/3) da Giorgia 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Corossi nel I anniv. (31/3) dalla moglie Liliana e dei figli Lorena e Giorgio

250.000, dalla cognata Livia Vecchiet 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Oriano Corti nel I anniv. (31/3) dalla moglie Uccia 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi; dai nipotini Matteo e Luca 50.000 pro Ist.Burlo Garofolo (trapianti midollo osseo dott.Andolini); dal figlio Fabio e nuora Viviana 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Luciano Fabbro per il compleanno (31/3) dalla moglie Valeria e figlie Marisa e Silva 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa Grassi per il compleanno (31/3) dal marito e figli 50.000 pro Sogit.
— In memoria di Matteo Grison nel X anniv. dalla moglie Caterina e figlio Ser-

gio 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rosalia Kayreic nel I anniv. (31/3) dalla sorella, nipoti e prompiti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Carmen Masotti dalla figlia 30.000 pro Astad.
— In memoria di Sergio Porcelli nel VI anniv. dalla moglie e dal figlio 150.000 pro Comitato Lucchetto Ota D'Angelo Hrovatini, 150.000 pro Ist.Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Ettore Stecchina nel III anniv. dalla moglie 100.000 pro centro riabilitazione del cardiopatico (dott. Gori).
— In memoria della cara cugina Nerina Poggi dalla famiglia Malusa 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Pro Senectute; da Ro-

mana Rossani 50.000 pro Uildm; dai condomini di via M. Polo, 33 200.000 pro Ass.Amici del cuore (dott. Scardi).
— In memoria di Giorgio Severi dalla fam. Rainò 50.000 pro Chiesa SS.Eufemia e Tesla.
— In memoria di Gisella Sudich ved. Pavanello da Silva e Marino Ferluga 20.000 pro Sogit.
— In memoria di Biagina Tosolin in Bortolin dai condomini di Str. Vecchia dell'Istria, 122 120.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Tumanischvili dalle famiglie Codogno 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon dai cugini Donatelli, Carrolo e Germann 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Bianca Vi-

dali da Lucia Mari 50.000 pro Ist.tecnico Da Vinci (fondazione prof. Cossiani).
— In memoria di Gisella Visintini ved. Zanier dai condomini di via Locchi, 14 150.000 pro Aire.
— In memoria di Carmela Volpe dalle famiglie Candara 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Maria Vasari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ondina Agnelli da Donatella e Lucio Musina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Tumanischvili dalle famiglie Codogno 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon dai cugini Donatelli, Carrolo e Germann 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Bianca Vi-

dali da Lucia Mari 50.000 pro Ist.tecnico Da Vinci (fondazione prof. Cossiani).
— In memoria di Gisella Visintini ved. Zanier dai condomini di via Locchi, 14 150.000 pro Aire.
— In memoria di Carmela Volpe dalle famiglie Candara 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Maria Vasari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ondina Agnelli da Donatella e Lucio Musina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Tumanischvili dalle famiglie Codogno 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon dai cugini Donatelli, Carrolo e Germann 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Bianca Vi-

dali da Lucia Mari 50.000 pro Ist.tecnico Da Vinci (fondazione prof. Cossiani).
— In memoria di Gisella Visintini ved. Zanier dai condomini di via Locchi, 14 150.000 pro Aire.
— In memoria di Carmela Volpe dalle famiglie Candara 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Maria Vasari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ondina Agnelli da Donatella e Lucio Musina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Tumanischvili dalle famiglie Codogno 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon dai cugini Donatelli, Carrolo e Germann 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Bianca Vi-

dali da Lucia Mari 50.000 pro Ist.tecnico Da Vinci (fondazione prof. Cossiani).
— In memoria di Gisella Visintini ved. Zanier dai condomini di via Locchi, 14 150.000 pro Aire.
— In memoria di Carmela Volpe dalle famiglie Candara 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Maria Vasari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ondina Agnelli da Donatella e Lucio Musina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Tumanischvili dalle famiglie Codogno 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon dai cugini Donatelli, Carrolo e Germann 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Bianca Vi-

dali da Lucia Mari 50.000 pro Ist.tecnico Da Vinci (fondazione prof. Cossiani).
— In memoria di Gisella Visintini ved. Zanier dai condomini di via Locchi, 14 150.000 pro Aire.
— In memoria di Carmela Volpe dalle famiglie Candara 35.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei propri defunti da Maria Vasari 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Ondina Agnelli da Donatella e Lucio Musina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Italo Tumanischvili dalle famiglie Codogno 100.000 pro Missione triestina nel Kenya.
— In memoria dell'avv. Giuseppe Vallon dai cugini Donatelli, Carrolo e Germann 150.000 pro Caritas.
— In memoria di Bianca Vi-

DIRETTIVO Appassionati d'auto d'epoca nel club dei 20 all'ora

Il Club dei 20 all'ora-Veteran car club Friuli-Venezia Giulia, uno dei club per appassionati d'auto d'epoca più antichi d'Italia, ha rinnovato il proprio consiglio direttivo e si appresta a iniziare una nuova stagione di attività agonistica e sociale.

Il presidente del sodalizio è ancora il professor Giacomo Borruo, il rettore dell'università triestina, e come suo vice è stato eletto Vittorio Klun, membro del consiglio federale Asi e componente della commissione tecnica nazionale dell'auto storica. Mario Marchi ricopre l'incarico di tesoriere e segretario, e i quattro consiglieri sono Alfredo Bartole, Fulvio Martinelli, Marco Rodda e Dario Pizziga. A capo delle commissioni tecniche auto e moto ci sono rispettivamente Livio Zohl ed Ermanno Birri. Il responsabile per i veicoli militari è ancora Giorgio Simic, mentre Alessandro Milcovic ha la responsabilità delle manifestazioni sportive.

Il Club dei 20 all'ora è affiliato al Veteran car club dal 1966, l'anno della fondazione del sodalizio nazionale dell'auto storica, ma la sua creazione risale al 1961 quando Renato Verzier, Giovanni Cos, Enrico Cuttini e Gianfranco Granbassi, quattro cultori dell'automobilismo d'epoca, decisero di riunirsi in un club. Le finalità del Club dei 20 all'ora furono, fin dall'inizio, la conservazione e lo sviluppo dell'auto d'epoca e non lo sfruttamento dell'automobile antica per l'agonismo. L'attività organizzativa del club triestino spazia da un concorso di eleganza prestigioso, come quello denominato «di Miramar», a tante edizioni della gara di regolarità «Trieste-Opicina» agli incontri con gli altri club della regione e del Veneto.

PRESENTATO IL VOLUME

Il giro del mondo in ottanta giardini fermati con un clic



Il «Giro del mondo in ottanta giardini» è il titolo del volume (ed. Parnaso) presentato in questi giorni al Circolo della Stampa in collaborazione con l'Inner Wheel Club di Trieste da Lydia Gonano. Con esso l'autrice ha voluto rendere omaggio alla natura e alle meraviglie che la stessa ci regala e che lei ha intensamente amato fin dall'infanzia. Ricerche storiche, letterarie, poetiche, tecniche hanno scandito il trentennale lavoro dell'autrice nell'intricato e complesso mondo del giardino. L'ampia cartella di immagini ha permesso ai presenti di assaporare il fascino e la magia proprie dei giardini di terre lontane, sottolineando il significato dello strumento fotografico come mezzo semplice ed immediato per coglierne e fissarne nel tempo le pulsioni vitali e le mille sensazioni ed emozioni che essi inducono.

Un sinergismo perfetto tra passione per la natura in genere, nella fattispecie per i giardini, e una spiccata sensibilità estetica e poetica coniugate con abilità tecnica nel restituirci nella loro smagliante bellezza. Nella scelta possibile dei giardini la Gonano - come lei stessa afferma nella presentazione al volume - ha privilegiato quelli esotici dalla vegetazione lussureggiante, dalle essenze inconsuete e dai fiori sgargianti verosimilmente per noi più attraenti e affascinanti, pur nella convinzione che tutta la terra è un giardino stupendo.

Vedute intense per la loro impareggiabile bellezza e l'intelligente scelta di scorci ambientali hanno accompagnato idealmente il pubblico da un capo all'altro dell'emisfero, dal giardino botanico di Colombo, con i suoi plurisecolari Ficus benjaminia, alle mitiche distese di Aulax del Capo di Buona Speranza, all'ambiente incontaminato della Grande Barriera Corallina, alla magia alba del Kruger National Park, alle Begonie Bower del Queen Elisabeth Park di Vancouver, tanto per citarne alcuni.

Un variegato universo naturale raccolto nelle splendide immagini del volume; un sussurrare di visioni che gratificano l'occhio e la mente. Fulvia Costantinides

TEATRO Anteprima benefica

Domani, alle 20.30, andrà in scena al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2/1, la commedia gialla «I desideri di Linda», una produzione del gruppo teatrale triestino del Teatro Rotondo per la regia di Riccardo Fortuna. L'anteprima dello spettacolo è a favore del Lions club Miramar, che devolverà il ricavato al Centro dializzati del prof. Panzetta. E' questa una delle iniziative benefiche del sodalizio, che già nel corso dell'anno ha donato un cane guida per non vedenti ad una giovane cieca che sarà consegnata nel prossimo mese di maggio. La commedia in due tempi, di Carla Guidoni, socia del Club, parte da un delitto, per indagare sulla psicologia dei vari personaggi. Sul filo sottile della ricerca di un movente che conduca all'assassinio, entrano in scena personaggi tormentati da una profonda solitudine.

Domani, alle 20.30, andrà in scena al teatro «La scuola dei Fabbri» di via dei Fabbri 2/1, la commedia gialla «I desideri di Linda», una produzione del gruppo teatrale triestino del Teatro Rotondo per la regia di Riccardo Fortuna. L'anteprima dello spettacolo è a favore del Lions club Miramar, che devolverà il ricavato al Centro dializzati del prof. Panzetta. E' questa una delle iniziative benefiche del sodalizio, che già nel corso dell'anno ha donato un cane guida per non vedenti ad una giovane cieca che sarà consegnata nel prossimo mese di maggio. La commedia in due tempi, di Carla Guidoni, socia del Club, parte da un delitto, per indagare sulla psicologia dei vari personaggi. Sul filo sottile della ricerca di un movente che conduca all'assassinio, entrano in scena personaggi tormentati da una profonda solitudine.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Ragazzi e polli non sono mai satolli.

Inquinamento

3,2 mg/mc (Soglia standard 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 6,2; massima: 10,9; umidità 18%; pressione 1017,2 in aumento; cielo poco nuvoloso; vento da Est-Nord-Est Bora, 35 km/h con raffiche di 50 km/h; mare molto mosso con temperatura di 10 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.35 con cm 38 e alle 21.38 con cm 51 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.35 con cm 48 e alle 15.27 con cm 40 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.05 con cm 35 e prima bassa alle 4.01 con cm 49.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

CORSO DI CUCINA
PROTAGONISTA IL PESCE
Informazioni e prenotazioni:
ristorante
«Arciduca»
MUGGIA (TS) 271131 - 271019



DOMENICA 9 APRILE LA MANIFESTAZIONE «VIVICITTÀ»

Di corsa contro lo smog

All'iniziativa è abbinata una campagna di Amnesty per i diritti delle donne

MIELA Nella rete di Internet

Durante tutto il mese di marzo, al teatro Miela, ogni sera dalle 21 all'una di notte, Bonaventura ed Eurocube I.Net hanno offerto al pubblico la possibilità di navigare liberamente nella rete di Internet. Sulle possibilità di sviluppo e la nascita del Miela Cybercafé si svolgerà domani, alle 12, al Miela, una conferenza stampa, durante la quale verrà presentato il progetto IperMiela, articolato nei vari aspetti delle nuove tecnologie applicate alla didattica, allo spettacolo e all'intrattenimento.

Traffico selvaggio, gas di scarico, inquinamento acustico: contro questo velenoso frullato con cui la città contemporanea mette a dura prova la resistenza fisica e nervosa dell'uomo, l'Uisp (Unione italiana sport per tutti) organizza la sua tradizionale giornata di lotta. L'appuntamento per tutti coloro che hanno a cuore una dimensione più umana dell'ambiente cittadino è per domenica 9 aprile quando, alle 10.30, da piazza Duca degli Abruzzi verrà dato il via alla quattordicesima edizione di «Vivicità».

«Vivicità» è una corsa podistica che si tiene contemporaneamente in quaranta città italiane e in quattordici città europee, e si snoda attraverso un tracciato cittadino che è di



Una delle scorse edizioni della corsa «Vivicità»

12 km per la parte competitiva e di 4 km per quella aperta a tutti. Ma è anche, come è stato spiegato ieri mattina nel corso della conferenza stampa di presentazione della «manche» triestina, uno dei pochi modi che la gente ha di riappropriarsi delle vie e delle piazze quotidianamente invase dal mare delle lamiere.

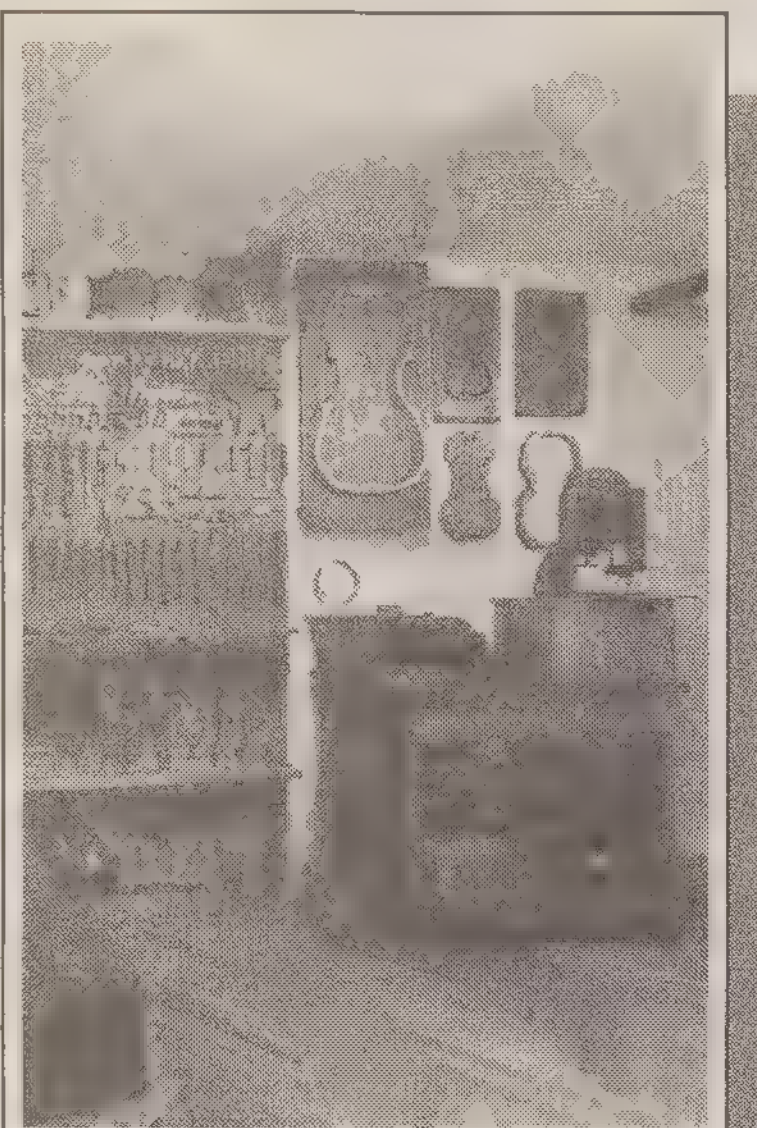
Per qualche ora tutti, grandi e piccoli, atleti o no, possono scendere nelle strade e correre o

camminare senza l'incombente dei clacson, dello stridore dei freni o delle ire dei guidatori. Forse è troppo poco per cambiare un modo di vita, quello di servirsi dei mezzi privati per spostarsi nei centri urbani che ormai è profondamente radicato, può però essere un momento per far riflettere tanti su quanto sarebbero più piacevoli le nostre città se potessimo girarle a piedi, o magari in bicicletta. Inoltre, come è già accaduto in passato, sul-

la scorta della convinzione che lo sport possa dare un contributo importante nel campo della protezione e della promozione dei diritti civili, Vivicità è abbinata a una campagna per i diritti delle donne promossa da Amnesty International. Durante la manifestazione verranno altresì raccolti fondi per il centro di prima accoglienza per i bambini vittime di tutte le guerre promosso dalla «Fondazione Lucchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin».

L'iscrizione, del costo di ottomila lire, può essere sottoscritta alla Uisp di piazza Duca degli Abruzzi 3 da lunedì 3 a giovedì 6 aprile; alla sala stampa del Comune, in piazza Unità, venerdì 7 e sabato 8, e domenica 9 alla partenza della corsa in piazza Duca degli Abruzzi.

Paolo Marcolin



La memoria della musica

Mettere a disposizione la memoria storica e i beni musicali dei musei, è uno degli scopi del seminario di fortepiano a quattro mani in programma dal 22 al 24 aprile al museo teatrale Schmidl di via Imbriani 5 (nella foto un interno). Domande di iscrizione entro l'8 aprile; informazioni al 366030, o al 310500.

ANTONIA SINCICH NONNINA CENTENARIA DI COLONCOVEZ

L'affetto, un elisir di lunga vita

Vive sola ma attorniata da figli, nipoti e nuore che festeggeranno con lei il 9 aprile

È arrivata a Trieste con i genitori e i fratelli nel lontano 1891 e, ora, dopo che da 94 anni filati abita nel rione di Colonicovez, si ritiene triestina «patoca». Antonia Sincich, vedova Macor, è una bella vecchina ancora perfettamente lucida e molto vivace, che a giorni compirà il secolo di vita, essendo nata a Pinguente il 9 aprile 1895.

La signora Antonia abita in Salita di Zugnano, dove vive da sola, pur essendo seguita giornalmente con amore, da figli, nipoti e nuore. Capelli candidi raccolti a crocchia, sorriso dolcissimo e una personalità molto forte, la signora parla della sua lunga vita, quando per la prima volta ha visto Trieste: «Avevo 6 anni - e la cosa che mi parve più bella fu il mare che prima

non avevo mai incontrato». La nonnina, mostra almeno 20 anni di meno dei suoi «quasi» 100, è attornata dai suoi cari: i figli Giuseppe (80 anni) che abita in un appartamento adiacente a quello della centenaria, Libero (76 anni) e le nuore Nina e Rosetta. Manca all'appello la figlia Laura (69 anni) e un'altra nuora Pierina, moglie di Mario, morto 10 anni fa. Ma ci saranno tutti, racconta allegramente la signora Antonia, per la grande festa di domenica 9 aprile. Una festa con tanto di torta, di candeline e spumante.

«Non credevo di arrivare ad essere così vecchia - dice - ma soprattutto non avrei mai creduto di arrivarci con tanto affetto attorno. Ho delle brave nuore e dei bravi figli che solo da giovani, a causa

della guerra, mi hanno fatto pensare...»

Il figlio Libero che allora faceva parte del battaglione San Marco fu inviato con la sua guarnigione in Cina, nel 1938, dove fu imprigionato dai giapponesi. Solo nel 1946 rientrò in Italia. La vicenda dell'altro figlio Giuseppe non è meno tormentata, anzi. Dopo l'8 settembre, piuttosto che arruolarsi con i tedeschi preferì la fuga in Istria, dove si unì ai partigiani.

Arrestato dalle Ss fu messo al muro e... fucilato. Ma non era la sua ora, visto che pur gravemente ferito fu salvato in extremis da alcuni contadini. «Il più bel momento è stato proprio quello - ricorda nonna Antonia - avere attorno a me tutta la famiglia».



da.cam.

Antonia Sincich Macor compie 100 anni il 9 aprile



Nonna Nina in posa nel 1912, a 17 anni

CHIUDE DOMENICA LA MOSTRA IN PIAZZA DELL'UNITÀ

Voci e immagini di Lina

Cinquecento visitatori al giorno, per far rivivere la poetessa Galli

C'è tempo fino a domenica per visitare la mostra «Un altro vento...La poesia di Lina Galli», aperta nella sala comunale d'arte in Piazza dell'Unità (orario ferial e festivo 10-13 e 16.30-19.30). Organizzata dal Comune e dalla Biblioteca Civica, la mostra sta registrando una media di cinquecento visitatori al giorno, risultato che gli organizzatori giudicano più che soddisfacente. Anche perché, come spiega la direttrice della Biblioteca Civica, Anna Rosa Rugliano, l'allestimento è stato un po' una scommessa: «L'intenzione era quella di presentare l'archivio della poetessa in modo non statico, non noioso, cercando di rendere quanto mai viva e



presente non solo la figura di Lina Galli, ma tutto l'ambiente culturale triestino in cui la poetessa ha lavorato, in un fitto intreccio di relazioni e amicizie, anche se vista da fuori la sua persona restava sempre un po' defilata. Da qui, dall'intenzione «di far uscire dalle carte la figura scura, è nata questa che si

può definire una «mostra-evento», un'esposizione che coinvolge il visitatore in un percorso dinamico. Le fotografie, innanzitutto, quelle «ufficiali» e quelle tratte dagli album di famiglia; poi i documenti: lettere, manoscritti, diari, le tracce scritte di un'esistenza che alla fine del percorso appare al visitatore quanto mai familiare.

Pi. Spi.

ALPINISMO Giordani Incontro

Nell'ambito dell'opera di divulgazione del grande alpinismo e della cultura alpina, la XXX Ottobre, sezione del Cai, ha invitato a parlare a Trieste, dopo Bonatti, Maurizio Giordani, uno dei giovani arrampicatori più forti e con maggior esperienza di vie nuove sulle Alpi e fuori d'Italia. Al grande alpinismo nel mondo - è infatti dedicata la serata che si terrà giovedì 6 aprile, al teatro Silvio Pellico di via Anania, con inizio alle 19. Durante la manifestazione verranno proiettati filmati delle prime salite in Himalaya, Karakorum, Ande e Hoggar. L'ingresso è libero.

Pi. Spi.

A PESARO Gli Amici della lirica

L'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi», da oltre dieci anni ha la possibilità di poter assistere al prestigioso «Rossini opera festival» di Pesaro. In particolare si potranno ascoltare le opere «Guglielmo Tell» (tra gli interpreti Michele Pertusi); «Zelmira»; con Mariella Devia e Rockwell Blake; «La cambiale di matrimonio» e «Edipo a Colono»; «La Messa di Gloria». Sarà inoltre possibile assistere ad un concerto della Radio Symphonischer Orchester di Stuttgart. Per informazioni e prenotazioni, telefonare al 301812.

POESIA Versi da Sarajevo

Le edizioni «E» organizzano per la serata di lunedì, all'auditorium del Revoltella con inizio alle 20, un incontro dibattito dal titolo «Le poesie della città assediata». Abdulah Sidran, maggiore poeta di Sarajevo, presenterà la sua opera e la sua esperienza nei lunghi mesi dell'assedio della capitale bosniaca. Interverranno nella discussione Roberto Damiani, vicesindaco di Trieste; Piero Del Giudice, giornalista e scrittore; Franco Rotelli, psichiatra. Nel corso della serata verrà presentato il volume di poesie dello stesso Sidran «La bara di Sarajevo», edizione «E», volume che raccoglie la parte migliore della sua poesia, dagli esordi ai drammatici giorni della guerra.

Numeri utili

Le chiamate d'emergenza

Serve aiuto... 113; Emergenza sanitaria 118; Vigili del fuoco 115; Polizia stradale 422222; carabinieri 112; centralino questura 37901; vigili urbani 366111; soccorso Aci 116; ufficio contravvenzioni 366495; e 366497; Protezione civile 393646 - 0337/549402; Televisi telesoccorso numero verde 24 ore su 24: 1678/46079.

Soccorso in mare

Capitaneria di porto di Trieste, tel. 040/366666; Capitaneria di porto più vicina, tel. 167/090090 (chiamata gratuita).

Guardia medica

Notturmo ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo 8-20. Telefono 118.

Per avere ambulanze

Croce rossa 301804; Croce di San Giovanni, Sogit tel. 313232.

Gli ospedali cittadini

Ospedale Maggiore, Cattinara e Santorio 3991111; Burlo Garofolo 37851111; Maddalena 3991111; Lungodegati 567714; Clinica psichiatrica 571077.

Pronto Usi

Per avere informazioni dell'Unità Sanitaria Locale: telefono 573012 dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13.

Centri civici

Altipiano Est, via di Prosecco 28, Villa Opicina, tel. 214600; altipiano Ovest, Prosecco 220, tel. 225034; Barriera Vecchia, via U. Foscolo 7, tel. 768535; Chiadino-Rozzol, via dei Mille 16, tel. 393153; Colonna-Scorcola, via di Colonna 30, tel. 573152; Roiano-Gretta-Barcola, largo Roiano 3/3, tel. 412248; S. Giacomo, via Caprin 18/1, tel. 724215; S. Giovanni, via Giulia 75/3, tel. 54280; S. Vito-Città Vecchia, via Locchi 21, tel. 305220; Valmaura-Borgo S. Sergio, via Paisiello 5/4a, tel. 823049.

Benzini di notte

Distributori automatici Agip: viale Miramare, via dell'Istria, Duino Sud, Duino Nord; Esso: piazzale Valmaura, statale «202» all'altezza di Prosecco; Finna: via F. Severo 2/3.

Il taxi sotto casa

Taxi Radio 307730; Radio Taxi 54533. Posteggi taxi: via Foscato, tel. 725229; p. Goldoni, tel. 636926; stazione FF.SS. tel. 418822; p. Venezia, tel. 305814; p. Vico, tel. 309214; pl. Valmaura, tel. 810265; p. Piccolomini (ang. v. Giulia), tel. 635820; v. Galati, tel. 367767; v. R. Sanzio, tel. 55411; Roiano, tel. 414307; pl. Monte Re (Opicina), tel. 211721; v. Einaudi, tel. 366380; Sistiana, tel. 299356; p. Foraggi (ang. v. Signorelli), tel. 393281; pl. Festalozzi, tel. 764777; pl. Rosmini, tel. 309470; ospedale Cattinara, str. Cattinara, tel. 912777.

Ferrovia e aeroporto

Ente Ferrovie dello Stato, direzione compartimentale, centralino 3794-1. Ufficio informazioni 418207. Polizia ferroviaria (orario continuato) 411053. Oggetti rinvenuti (orario continuato) tel. 3794 int. 637. Aeroporto di Ronchi dei Legionari 0481/7731. Ass. Guide Friuli-V.G. 636677.

Telefono amico

Telefono amico 766666/766667: Andos (Associazione donne operante al sena) 9-12, sabato escluso, 364718; Amic (Associazione nazionale mutilati e invalidi civili) via Valdirivo 42, tel. 360618; Linea Azzurra per la difesa contro la violenza ai minori, tel. 306666; «Telefono rosa», tel. 367879. Associazione amici del cuore per il progresso della cardiologia, via Crispi 31, tel. 767900 (orario 9-13, 16-19); Andis, via U. Foscolo 18, tel. 767815; Unione italiana ciechi, via Battisti 2, tel. 768046/768312; Cooperativa di servizi socio-educativi 2001, via dei Porta 6/1, tel. 370117, fax 369776; Gau, Gruppo azione umanitaria, via Milano 7, tel. 369622/661109; Centro di aiuto alla vita, via Marenzi 6, tel. 396644; Filo d'Argento - Auser. Numeroverde 1678-68116; 639664; Pronto single A.C.L.I., tel. 370525, 10.30-12.30 e 17.30-19.30; Anfa via Donatello 3, tel. 54650; lunedì e venerdì dalle 9.30 alle 11.30, giovedì dalle 17 alle 20; Organizzazione tutela consumatori, giovedì e venerdì 17-18, tel. 365263; Leado, Lega assistenza domiciliare oncologica, via della Pietà 17, tel. 771173 dalle 9.30 alle 12; Cri, soccorso agli anziani, tel. 313131. Filo diretto, servizio gratuito informazioni sulle case di riposo, tel. 040-367872; Infermiere volontarie Cri, tel. 308846 (segr. telefonica fuori orario ufficio).

Emergenza ecologica

Squadra comunale antincendio boschivo 393646 - 0337/549402; Centro operativo regionale per la lotta agli incendi boschivi 167843044; Osservatorio malattie delle piante, via Murat 1, tel. 304019; Pro Natura carsica, c/o Museo di Storia naturale, piazz. Hortis 4, tel. 301821; Servizio beni ambientali e culturali della Regione, via Carducci 6, tel. 7355; World Wildlife Fund (Wwf), via Romagna 6, tel. 360551; Lega per l'ambiente, via Machiavelli 9, tel. 364746; Italia Nostra, via del Sale 4, tel. 304414; Linea verde (Assessorato all'ecologia della Provincia, tel. 24 ore su 24), tel. 362991; Gruppo Nord Est, pompieri volontari di protezione civile, via Weiss 19, tel. 350250, fax 350900; Greenpeace, tel. 422038, fax 44960.

Servizi pubblici

Acqua e gas, segnalazione guasti 77931; elettricità, segnalazione guasti azienda municipalizzata 77931; Enel 822317.

Lega attivisezionista nazionale

775227.

Sportello donna

Via dell'Orologio 6, tel. 308378.

AMSTERDAM DEI FIORI 19-22 maggio 1995

Amsterdam è la capitale dell'Olanda. Posta sul delta dell'Amstel, è una città cosmopolita con un'architettura incomparabile, dove incredibili giochi d'acqua e di luci si fondono in un'atmosfera veramente unica. Recenti restauri di numerose case e di alcune case galleggianti dimostrano che questa città ha molto a cuore il suo futuro, come ebbero a cuore il futuro della loro città anche i mercanti di trecento anni fa, che, grazie alla loro lungimiranza e intelligenza, procurarono ad Amsterdam quella fama e quell'eredità, di cui essa si vale ancora oggi. Amsterdam è una città di gaudenti e ha fama di essere disponibile in tutti i sensi del termine. Qui è possibile acquistare diamanti di ottima qualità oppure antichità d'ogni genere, visitare musei, ad esempio il Rijksmuseum o il Van Gogh museum, che espongono opere pittoriche di fama mondiale, tra le quali merita una particolare menzione la celeberrima «Ronda di notte» di Rembrandt.

HOTEL CARANSA (4 stelle 1° cat.)

Si affaccia sulla famosa Rembrandtsplein, il cuore di Amsterdam, in pieno centro a pochi passi dalle principali attrattive della città. L'albergo dispone di un piacevole ristorante dall'ottima cucina internazionale, bar e sale conferenze. Le stanze sono accoglienti e dispongono di televisione a colori, telefono, radio-sveglia, stirapantaloni, tea and coffee facilities.

19 maggio - venerdì

Incontro con l'accompagnatore UTAT, alle ore 06.00, presso il check-in dell'aeroporto di Ronchi dei Legionari. Partenza alle ore 07.05 con volo AZ 3335 per Milano Linate, da dove alle ore 08.55 si proseguirà per Amsterdam con volo AZ 372. L'arrivo all'aeroporto di Schiphol è previsto per le ore 10.40. Trasferimento in pullman per raggiungere Amsterdam. Sistemazione all'hotel CARANSA. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione. Cena al ristorante «OUD HOLLAND». Pernottamento in hotel.

20 maggio - sabato

Prima colazione e pernottamento in albergo. In mattinata visita guidata della città. Seconda colazione libera. Pomeriggio a disposizione per lo shopping. Cena libera.

21 maggio - domenica

Prima colazione e pernottamento in albergo. Intera giornata a disposizione. Possibilità di effettuare l'escursione dell'intera giornata nell'Olanda del Sud; partenza per Delft, affascinante cittadina famosa per le sue ceramiche blu. Proseguimento per L'Aia, elegante città capitale dell'Olanda meridionale e sede del Governo e della Corte. Seconda colazione a Schveningen, sul Mare del Nord. Nel pomeriggio proseguimento per Rotterdam, il più famoso porto del mondo; sosta per una breve visita. Nel tardo pomeriggio rientro ad Amsterdam. Cena libera.

22 maggio - lunedì

Prima colazione in hotel. Partenza per Aalsmeer,

dove si tiene la celebre «Asta del fiore». Trasferimento in pullman all'aeroporto di Schiphol, da dove è prevista la partenza alle ore 11.25 con volo AZ 377 per Milano Linate e coincidenza alle ore 15.10 con volo AZ 3338 e arrivo all'aeroporto di Ronchi dei Legionari alle ore 16.20.

QUOTA DI PARTECIPAZIONE A PERSONA:

con sistemazione in camera doppia..... L. 980.000
supplemento singola..... L. 195.000
escursione facoltativa nell'Olanda del Sud..... L. 105.000
iscrizione/assicurazione..... L. 50.000

La quota comprende:

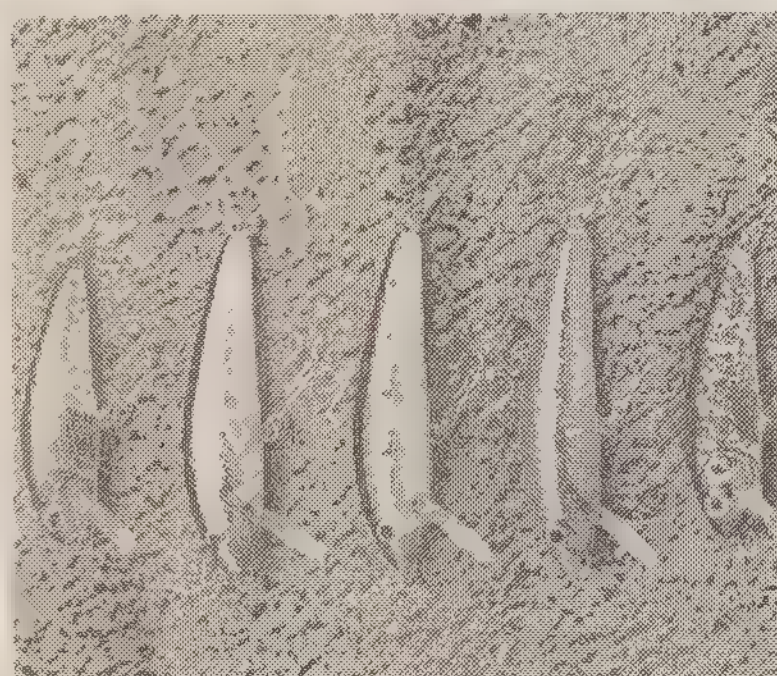
il volo di a/r da Trieste via Milano, i trasferimenti indicati nel programma, la sistemazione in albergo in camere doppie con servizi privati, la prima colazione e i pasti indicati nel programma. Assicurazione TOURISTPASS che prevede l'assistenza medica durante il viaggio-soggiorno, borsello UTAT.

PRESENTAZIONE "VIAGGI UTAT IL PICCOLO"

CROCIERA
M/N THE AZUR,
AMSTERDAM,
NEW YORK,
SOGGIORNO IN
SARDEGNA,
VIAGGIO IN
IRLANDA,
CROCIERA M/N
EUGENIO COSTA

Lunedì 3 aprile 1995
alle ore 18:00 presso la
Sala Baroncini delle
Assicurazioni Generali
di via Trento n. 8

Imitare le imitazioni, trucco giapponese



zo di balsa a forma di pesce, piazzarci davanti una paletta che lo fa scodinzolare (e qui sta il genio) e dotarlo di ancorette. Pare facile: e allora perchè nessuno ha scalzato la Rapala dai mercati con esche quasi uguali che costano la metà? Perchè scodinzolano «quasi» nello stesso modo, ma il pesce non è tanto fesso.

Non parliamo poi delle mosche artificiali, dove le fly made in Japan non ingannerebbero neanche un pesce cieco dalla nascita.

Eppure i giapponesi sfornano tonnellate di esche ugualmente: è probabile che nei loro mari (beati loro) ci sia tanto di quel pesce che bastino le imitazioni delle imitazioni.

ni. Non è una teoria campata in aria. Prendete le lenze ad ammettere per gli sgombrì, dieci o più anni montati in serie, con una codina di fantasia azzurra: si lancia, si fa su e giù e si salpa: ogni anno sgombrò. Sì, ma non il mar del Giappone o alle Maldive. Andando a pesci su sgombrì così densi che potresti camminarci sopra. Provate con i lanzari del nostro golfo, furbi come gatti, e mi saprete dire.

Unica eccezione, ammetto, gli Yo-zuri (o come cavolo si scrive) per i calamari, che hanno spoppiato efficacemente le vecchie pusce. Ma in realtà anche qui vale la stessa regola: il modello originale, che costa come un prodotto di gioielleria, funziona abbastanza bene, ma le imitazioni catturano in misura proporzionale al scendere del costo (il che dimostra che i giapponesi si copiano anche fra di loro, e ben gli sta). Insomma, nessuno è fesso: né il pescatore, né il pesce.

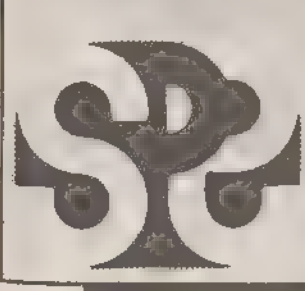
Li.Mi.

aprire al 21 maggio, Graz, «Il ratto del serraglio» di W. A. Mozart dal 1.º al 26 di aprile. Lubiana, incontro di numismatici (sabato e domenica).

Cristina Sirca

Settegiorni radio TV

Ventil. deboli orientali con residui rinforzi al Sud.

INFORMAZIONE
PROMOZIONALE
a cura della SPE

LE OPPORTUNITÀ PER LA NOSTRA ECONOMIA

Artigianato: una presenza sottovalutata ma viva, dinamica che guarda in avanti

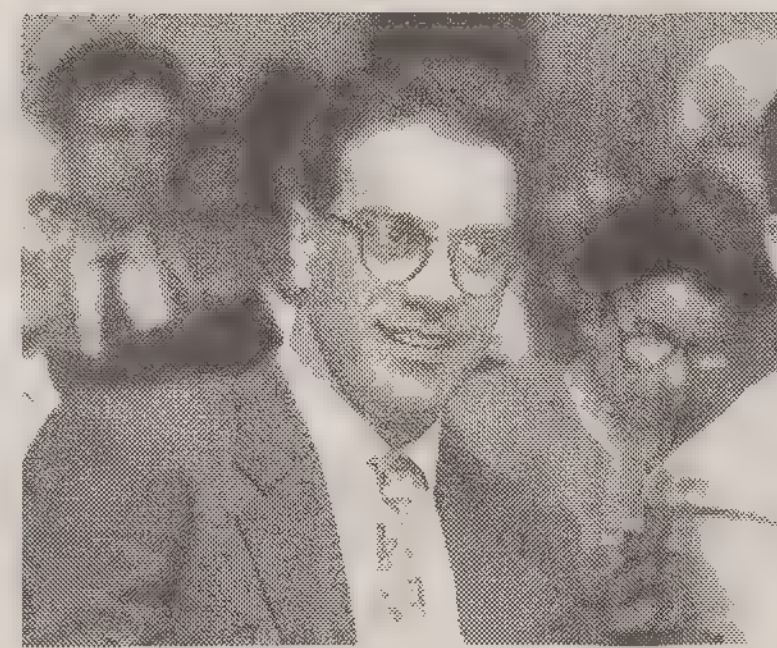
Siamo in un periodo di attenta riflessione sulle prospettive di sviluppo della nostra provincia: dalla presentazione del Progetto Trieste alla prossima Conferenza Economica promossa dalla Provincia si infittiscono le occasioni e gli spunti per delineare le opportunità per il nostro futuro. È certo un'occasione da sfruttare anche se non mancano ovviamente i rischi di trovarsi, come successo fin troppo spesso negli ultimi anni, a ripetere discussioni, proposte, a sottolineare potenzialità senza riuscire poi a perseguirle per mancanza di

sufficiente coerenza, determinazione e unità da parte di tutti i soggetti pubblici e privati interessati che devono superare logiche e di difesa di posizioni.

Per quel che ci riguarda intendiamo concorre come artigiano a creare le condizioni per uno sbocco positivo per l'economia della provincia: lo ha sottolineato la recente manifestazione per il cinquantenario dell'altra importante Associazione di categoria, lo rimanderà con una forte carica propositiva la nostra prossima Assemblea provinciale indetta per il

10 aprile. È bene però che non si ripeta l'errore, più volte presentatosi nel passato anche recente, di considerare marginale lo spazio del nostro settore e scarsamente rilevante il contributo economico e occupazionale che può dare. I dati dimostrano che l'artigianato mantiene una forte vitalità e le nostre proposte, che formuleremo nella prossima assemblea, evidenziano come con investimenti limitati si creino ricadute nel breve termine positive. Attenzione perciò a non inseguire solo i grandi progetti accantonando le tante piccole ma significative e concrete iniziative che si possono mettere in campo!

In attesa di ritornare con l'assemblea il 10 aprile su queste tematiche, la Cna di Trieste, proprio per evidenziare la vitalità di questo settore e gli strumenti con i quali si impegna quotidianamente a sostenerne le capacità e l'attività, presenta in questa



pagina una serie di iniziative avviate in queste settimane: si tratta di interventi che da angolature diverse (la formazione, la sicurezza sui luoghi di lavoro, il sostegno ai giovani che iniziano un'attività imprenditoriale...) danno risposte concrete a esigenze reali degli operatori di questa provincia, aggiungendosi a una gamma di servizi già ampia e sperimentata dall'Associazione Cna.

Mentre rivendichiamo l'attenzione e gli strumenti che il settore a nostro avviso merita, progettiamo e realizziamo così giorno per giorno il nostro modo di essere Associazione di rappresentanza ma anche soggetto che partecipa direttamente all'attività e ai problemi delle imprese.

Renato Chicco
Presidente Cna Trieste

FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

Al via i corsi Cna

La formazione assume un'importanza sempre più rilevante per gli imprenditori a capo di aziende che pur hanno dimensione artigiana. In attesa di un rilancio dell'attività in questo senso da parte dell'Ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato, la Cna di Trieste ha programmato una serie di corsi con l'obiettivo di fornire ai partecipanti su diverse tematiche strumenti per una migliore gestione e organizzazione della propria attività.

Riportiamo qui di seguito l'elenco dei corsi ricordando che gli interessati possono, per maggiori informazioni, rivolgersi agli uffici della Cna.

piazza Venezia 1, tel. 308545.

1) Corso di formazione di base per nuove imprese: si propone di fornire in 4-5 serate, a coloro che iniziano l'attività, le conoscenze fondamentali riguardo alla gestione aziendale, ai rapporti con l'esterno, alla gestione dei dipendenti, ai problemi dell'ambiente e della sicurezza fino alle possibilità riguardo a finanziamenti (gratuito per i nuovi artigiani se soci Cna).

2) Corso di formazione e aggiornamento per impiantisti termoidraulici: in 10 serate a partire dalla seconda metà del mese di aprile si effettueranno le nuove normative del

settore con i conseguenti adempimenti (legge 46/90, legge 10/91, Dpr 412/93, manutenzioni, libretti d'impianto e di centrale, dichiarazione di conformità), i problemi della gestione aziendale conseguenti a questi nuovi adempimenti, il tema della qualità, la sicurezza nei cantieri, gli strumenti finanziari esistenti.

3) Corso di formazione sulla qualità nelle aziende artigiane e nelle piccole imprese: in 4 serate a partire dalla fine di aprile verranno affrontate le problematiche legate all'introduzione della qualità nell'organizzazione aziendale e all'eventuale necessità della certificazione dell'azienda o del prodotto.



SIAMO SPECIALIZZATI IN

PROGETTI E
REALIZZAZIONI DI
PROMOZIONALI
REGALI DI RAPPRESENTANZA,
CREAZIONI ARTIGIANALI DI
GIOIELLERIA IN ORO,
PIETRE PREZIOSE, SMALTI,
RESTAURI E RIPARAZIONI.

Condizioni particolari per soci CNA

SALITA TRENNOVA 1A - TS - TEL. 638244 - FAX 638264



Telefono 040/308698 - Fax 040/308698
Albrecht Dürer, xilografia del XV secolo

computerway srl

Posto vendita e Assistenza tecnica

Software house

Usano i nostri programmi:

AST Computer
NEC
HEWLETT PACKARD
LOGITECH
ZENITH DTA SYSTEM
EPSON
INTERCOMP
SONY

Ferrovie dello Stato S.p.A.
Barilla
Glaxo
Riunione Adriatica di Sicurtà
Sutter Chimica
Trinity
Alimentare
L'Oreal

TRIESTE
Via Cicerone 4
Via S. Francesco 24
Tel. 040/635666/7

TIPOGRAFIA ALABARDA

La nostra professionalità al servizio delle esigenze delle piccole imprese artigiane

TRIESTE - VIALE MIRAMARE 5 - TEL./FAX 418344

MACCHINE UFFICIO
SERVIZIO VENDITA ASSISTENZA TECNICA

Via Vittorino da Feltre 1/c
Tel. 040/948555
TRIESTE

CONDIZIONI PARTICOLARI PER GLI ARTIGIANI SOCI CNA

Immagini di una stampante e di un fax.

zolliaimpianti
di Claudio Coloni

- Costruzione e manutenzione di impianti termoidraulici e di condizionamento
- Ristrutturazioni edili

TRIESTE
VIA ZOVENZONI 6 - TEL. 040/636927 - FAX 040/636307

visualART
STUDIO FOTOGRAFICO

Via Tullio 7/a - TRIESTE - Tel. 263790

Troverete simpatia, cortesia, competenza e tante offerte

SANZIN GOMME

Strada di Fiume, 112 - Tel. 94.14.04 - TRIESTE

LE OPPORTUNITÀ PER I SOCI CNA

Numerose convenzioni e un «mercato interno»

Perché associarsi alla Cna? Le risposte sono molteplici, e alcune di esse tanto ovvie da poter sembrare trascurabili. Non è però sicuramente trascurabile il fatto di poter contare su un'azione di tutela e rappresentanza sindacale, su un'Associazione che intrattiene per conto dell'associato rapporti con le Istituzioni e gli Enti pubblici e avanzi a tutti i livelli proposte per ottenere finanziamenti, incentivi, politiche a supporto dell'artigiano. Altrettanto importante è la possibilità di partecipare all'attività della propria categoria, potendo discutere e proporre iniziative utili con colleghi del proprio mestiere, e a quella dell'Associazione partecipando a riunioni, conferenze, incontri di aggiornamento.

La Cna attribuisce inoltre una fondamentale importanza all'attività di formazione: gli associati possono infatti beneficiare di un'informazione tempestiva e competente su tutti i problemi dell'attività d'impresa grazie alle circolari, ai bollettini, al giornale Cna Artigianato Notizie che periodicamente ricevono del tutto gratuitamente.

Associarsi alla Cna vuol anche dire poter usufruire di un'organizzazione completa nel campo dei servizi: accanto a quelli tradizionali (contabilità, paghe, patronato, consulenza fiscale, tributaria, legale) vi sono quelli di tipo innovativo come l'avanzato servizio di consulenza ambientale che tratta anche tutte le problematiche relative all'igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, il servizio credito, l'ufficio internazionale per l'assistenza di qualsiasi tipo nei rapporti con l'estero.

Oltre a tutto ciò, per rendere ancora più concreto il supporto alle imprese associate, la Cna ha stipulato una serie di convenzioni e accordi con istituti di credito, assicurazioni, fornitori esterni, che offrono condizioni di particolare favore ai soci Cna. Una particolare iniziativa è quella dell'istituzione dell'elenco dei fornitori interni: si tratta di aziende socie disponibili a partecipare alla fornitura di beni e servizi ai propri colleghi e loro dipendenti, collaboratori e familiari a condizioni particolarmente agevolate; viene così perseguito il duplice obiettivo di ampliare la propria clientela facendo leva su un potenziale (quello dei soci Cna) significativo e di far beneficiare di una serie di sconti e convenienze tutti gli associati.

Gli inserzionisti di questa pagina sono i primi ad aver aderito a questo elenco di fornitori.

GLI OBBLIGHI DOPO L'EMANAZIONE DEL D.L. 626

Il servizio Cna per la salute e la sicurezza nelle aziende

È in vigore com'è noto, dopo l'emanazione del DL 626, la nuova normativa in termini di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro che riguarda tutte le imprese con dipendenti e collaboratori, anche familiari e soci.

Sono numerose e molto complesse le disposizioni che richiedono un grosso sforzo di adeguamento da parte delle aziende: per questo la Cna ha attivato una serie di iniziative

tese da un lato a ottenere in sede nazionale lo snellimento degli adempimenti e l'allungamento del tempo, attualmente troppo ravvicinato, per mettersi in regola e dall'altro lato a ottenere dalla Regione le risorse per contributi che sostengano le spese che le imprese artigiane dovranno sostenere nel breve e medio periodo.

La normativa comunque prevede una serie di obblighi che vanno assolti entro il

27/11/1995: valutazione dello stato dell'azienda quanto a sicurezza e salute e individuazione dei rischi; adeguamenti e redazione del piano per la sicurezza; informazione e formazione dei lavoratori; nomina del responsabile per la sicurezza, che può essere nelle piccole imprese il titolare, e il medico competente.

La Cna ha perciò organizzato un apposito servizio di consulenza per le imprese in grado,

con l'ausilio di qualificati esperti, di valutare e affrontare a fianco dell'imprenditore le diverse situazioni aziendali.

L'attività di informazione e formazione si svolgerà con una serie di incontri per categoria e con la pubblicazione di alcuni opuscoli; la consulenza e l'assistenza alle imprese per rispettare gli obblighi di cui sopra viene svolta attraverso un primo colloquio approfondito con il titolare, una successiva

visita in azienda cui segue un documento di indicazioni utili per il titolare e l'assistenza anche nell'attuazione degli interventi necessari.

Le imprese interessate possono contattare la società Sistema Rete che cura nell'ambito Cna i problemi dell'ambiente, della sicurezza e della salute nelle aziende, rivolgendosi per informazioni e appuntamenti ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 in piazza Venezia 1, tel. 308545.

SISTEMA RETE S.R.L.

Servizi e progetti per l'impresa diffusa

- Assistenza e consulenza alle imprese in materia ambientale
- Interventi per gli adempimenti in materia di sicurezza e salute sul lavoro D. L. 626
- Servizi amministrativi e di elaborazione dati per la gestione aziendale
- Informatizzazione delle imprese: progettazione software, corsi di formazione, assistenza al personale in azienda.
- Convenzione per il servizio di medicina del lavoro alle imprese con dipendenti

SERVIZI CNA alle imprese
Piazza Venezia 1 - Trieste - Tel. 308545

INIZIATIVE EDILI Bi Zeta s.r.l.

34134 TRIESTE - Via R. Manna 16 ☎ 421874 - 411197

ARIRE
BOTTEGA ORAFA

TRIESTE - VIA TORREBIANCA 22 - TEL. 764577

catea

Consorzio a responsabilità limitata, Artigiani Triestini Edili ed Affini
TRIESTE - PIAZZA VENEZIA 1 - Tel. 040/308545 r.a. - Telefax 040/308212

NAZIONALE

EUROPEI / GIUDIZI POSITIVI DOPO L'UCRAINA

Una nazionale attendibile

EUROPEI

Com'è la situazione negli otto gironi di qualificazione

GRUPPO 1

(Francia, Romania, Israele, Slovacchia, Polonia, Azerbaijan)

PARTITE DISPUTATE

Israele-Polonia	2-1	Azerbaijan-Israele	0-2
Romania-Azerbaijan	3-0	Israele-Romania	1-1
Slovacchia-Francia	0-0	Romania-Slovacchia	3-2
Francia-Romania	0-0	Azerbaijan-Francia	0-2
Israele-Slovacchia	2-2	Israele-Francia	0-0
Polonia-Azerbaijan	1-0	Romania-Polonia	2-1
Polonia-Francia	4-1	Slovacchia-Azerbaijan	4-1

CLASSIFICA

Romania	11	G	2	N	0	P	9	4
Francia	7	5	1	2	0	0	2	6
Slovacchia	5	4	1	2	1	0	3	4
Polonia	4	4	1	1	2	1	3	4
Azerbaijan	0	5	0	0	5	1	12	

GRUPPO 2

(Danimarca, Spagna, Belgio, Macedonia, Cipro, Armenia)

PARTITE DISPUTATE

Belgio-Armenia	2-0	Cipro-Armenia	2-0
Cipro-Spagna	1-2	Spagna-Danimarca	3-0
Macedonia-Danimarca	1-1	Belgio-Spagna	1-4
Armenia-Cipro	0-1	Macedonia-Cipro	3-0
Danimarca-Belgio	3-0	Cipro-Danimarca	1-1
Macedonia-Spagna	0-2	Spagna-Belgio	1-1

CLASSIFICA

Spagna	10	G	4	N	1	P	1	5
Macedonia	4	4	1	2	2	1	5	6
Danimarca	5	5	1	2	2	0	4	6
Cipro	5	5	1	2	2	0	4	6
Belgio	5	5	1	2	2	0	4	6
Armenia	3	0	1	2	2	0	4	6

GRUPPO 3

(Svezia, Svizzera, Ungheria, Islanda, Turchia)

PARTITE DISPUTATE

Ungheria-Turchia	2-2	Svezia-Islanda	1-0
Islanda-Svezia	0-1	Turchia-Islanda	1-2
Svezia-Svezia	4-2	Ungheria-Svezia	2-2
Turchia-Islanda	4-0	Turchia-Svezia	2-1

CLASSIFICA

Svezia	10	G	4	N	1	P	9	5
Turchia	7	4	2	1	1	1	10	6
Ungheria	6	4	0	2	1	5	6	6
Islanda	0	3	0	0	3	0	7	

GRUPPO 4

(Estonia, Croazia, Slovenia, Italia, Ucraina, Lituania)

PARTITE DISPUTATE

Estonia-Croazia	0-2	ITALIA-Croazia	1-2
Slovenia-ITALIA	1-1	Slovenia-Lituania	0-1
Ucraina-Lituania	0-2	ITALIA-Estonia	4-1
Estonia-ITALIA	0-2	Croazia-Ucraina	4-0
Croazia-Lituania	2-0	Lituania-Croazia	0-0
Ucraina-Slovenia	0-0	Slovenia-Estonia	3-0
Ucraina-ITALIA	3-0	Ucraina-ITALIA	0-2

CLASSIFICA

Croazia	13	G	4	N	1	P	0	5
ITALIA	10	5	3	1	1	1	10	4
Lituania	7	4	2	1	1	4	5	3
Slovenia	5	4	1	1	2	1	5	3
Ucraina	5	4	1	1	1	3	5	3
Estonia	0	5	0	1	0	5	1	14

GRUPPO 5

(Olanda, Norvegia, Bielorussia, Malta, Rep. Ceca, Lussemburgo)

PARTITE DISPUTATE

Rep. Ceca-Malta	6-1	Bielorussia-Norvegia	0-4
Lussemburgo-Olanda	0-4	Malta-Norvegia	0-1
Norvegia-Bielorussia	1-0	Olanda-Lussemburgo	5-0
Malta-Rep. Ceca	0-0	Malta-Lussemburgo	1-2
Norvegia-Olanda	1-1	Lussemburgo-Norvegia	0-2
Bielorussia-Lussemburgo	2-0	Olanda-Malta	4-0
Olanda-Rep. Ceca	0-0	Rep. Ceca-Bielorussia	4-2

CLASSIFICA

Norvegia	13	G	4	N	1	P	0	5
Olanda	11	5	3	2	0	1	9	1
Rep. Ceca	8	4	2	2	0	10	3	3
Bielorussia	3	4	1	1	0	4	4	14
Lussemburgo	3	4	1	1	0	4	4	14
Malta	1	5	0	1	4	2	13	

GRUPPO 6

(Eire, Portogallo, Irlanda del Nord, Austria, Lettonia, Liechtenstein)

PARTITE DISPUTATE

Irlanda N.-Liechtenstein	4-1	Irlanda del Nord-Eire	0-4
Irlanda N.-Portogallo	1-2	Portogallo-Liechtenstein	1-0
Liechtenstein-Austria	0-4	Liechtenstein-Lettonia	0-1
Lettonia-Eire	0-3	Portogallo-Liechtenstein	8-0
Lettonia-Portogallo	1-3	Austria-Lettonia	5-0
Austria-Irlanda N.	1-2	Eire-Irlanda del Nord	1-1

CLASSIFICA

Portogallo	12	G	4	N	0	P	14	2
Eire	10	4	3	1	0	12	1	9
Irlanda del N.	7	4	2	1	0	2	11	9
Austria	6	4	1	0	3	10	2	11
Lettonia	3	4	1	0	3	10	2	11
Liechtenstein	0	5	0	0	5	1	21	

GRUPPO 7

(Germania, Galles, Bulgaria, Georgia, Albania, Moldavia)

PARTITE DISPUTATE

Galles-Albania	2-0	Albania-Georgia	0-1
Georgia-Moldavia	0-1	Galles-Bulgaria	0-3
Bulgaria-Georgia	4-0	Moldavia-Germania	1-1
Moldavia-Galles	2-0	Germania-Albania	2-1
Albania-Germania	1-2	Bulgaria-Galles	3-1
Bulgaria-Moldavia	4-1	Georgia-Germania	0-2
Georgia-Galles	5-0	Albania-Moldavia	3-0

CLASSIFICA

Bulgaria	12	G	4	N	0	P	12	2
Germania	12	4	4	0	0	9	2	2
Georgia	6	5	2	0	3	5	15	7
Moldavia	3	5	1	0	4	5	15	7
Albania	3	5	1	0	4	5	15	7
Galles	3	5	1	0	4	5	15	7

GRUPPO 8

(Russia, Grecia, Scozia, Finlandia, Faroe, San Marino)

PARTITE DISPUTATE

Finlandia-Scozia	0-2	Finlandia-Faroe	5-0
Faroe-Grecia	1-5	Grecia-San Marino	2-0
Grecia-Finlandia	4-0	Scozia-Russia	1-1
Scozia-Faroe	5-1	Finlandia-San Marino	4-1
Russia-San Marino	4-0	San Marino-Finlandia	0-2
Grecia-Scozia	1-0	Russia-Scozia	0-0

CLASSIFICA

Grecia	12	G	4	N	0	P	12	2
Finlandia	9	5	4	0	0	2	11	7
Scozia	8	5	2	2	1	8	3	3
Russia	5	3	1	2	0	5	1	1
San Marino	0	4	0	0	4	2	12	
Faroe	0	3	0	0	3	2	15	

ROMA — Piano con gli entusiasmi. I due salti fatti a Kiev dopo i quattro passi di Salerno non autorizzano il fiorire di travolgenti passioni azzurre. Non è il caso di inorgolirsi per avere liquidato l'Ucraina, che, come previsto e puntualmente confermato mercoledì sera, non è certo una delle grandi forze europee. Ma aggressività, ritmo e spirito di iniziativa con cui la nazionale di Sacchi ha affrontato e risolto la sfida all'Est non si erano viste molto spesso in passato. Stavolta l'Italia è stata squadra, ha convinto nel gioco e nella professionalità con cui ha poi gestito il 2-0 facendo anche risparmio energetico come si addice alle formazioni di personalità.

E' il progresso più vistoso compiuto nel post mondiale. C'è da trarne conforto, a cominciare dal ct, con la speranza che la nazionale di mercoledì non sia stata casuale ma abbia stabile futuro.



Lombardo inatteso protagonista in Ucraina.

E qui si innestano i dubbi. Ci si chiede infatti se la squadra dell'andirivieni, la nazionale cangiante e mobile di Sacchi, l'Italia delle 37 versioni in altrettante partite, potrà mai assestarsi su un modello tipo, se non permanente almeno costante. L'augurio è che il ct metta a frutto il successo suo personale e della squadra arrivando alla sintesi, ad

una formazione-base sulla quale apportare di volta in volta lievi ma marginali ritocchi laddove infortuni, condizioni di forma o caratteristiche degli avversari li rendessero opportuni.

L'aspirazione di Sacchi è coagulare un gruppo di azzurri intercambiabili ma l'obiettivo sembra per ora collocarsi tra ambizione e sogno. Proprio

la partita di mercoledì ha suggerito qualche punto fermo e lanciato alcune alternative.

Si è chiarito, semmai ce ne fosse stato bisogno, che Maldini non va sacrificato al centro dato che sulla fascia resta inarrivabile. Si è capito che Lombardo offre al complesso una vitalità decisiva oltre a facilitare il passaggio elastico tra il 4-4-2 e il 4-3-3. Si è intuito che Ravanelli può diventare l'alternativa di Casiraghi avendo disposizione al sacrificio ma più propensione al movimento e al controllo di palla. Si è visto che Berti ha concretezza difensiva ma poca lucidità e precisione in fase costruttiva. Per il momento, se sorretto dalla condizione, l'elemento più rispondente alle necessità della squadra pare essere Crippa. Si è notata la maturazione di Albertini, sempre pronto a verticalizzare il gioco. Si è osservato infine che si sta delineando il dualismo Zola-Roberto Baggio. Il parmi-



Gianfranco Zola si è riconfermato leader.

giano ha finalmente trovato la sua dimensione azzurra. Ha la personalità del leader, generoso e puntuale con il gol. E' il fantasista che sa porsi al servizio della squadra.

«Codino» rimane il talento, il fuoriclasse in grado di risolvere da solo una partita ma rispetto all'omino di Olona un po' più fragile ed individualista. Non sarà facile

gliare. Sta di fatto che la nazionale pare essersi arricchita di nuovi elementi in avanti (Lombardo, Zola, Ravanelli, con Simone e lo stesso Del Piero in rampa di lancio) e persino a centrocampo con la crescita di Di Matteo quale concorrente di Dino Baggio. In difesa, invece, a parte il rampante arrivo di Peruzzi, si profila qualche problema in più.

Il reparto del Parma ha qualche battuta a vuoto, sia nel tandem Apolloni-Minotti sia in Benarrivo. Il trio è forse un po' logoro e non si esprime attualmente al meglio delle sue potenzialità, come indica anche il campionato. Nel settore, comunque, Sacchi attende il rientro di Costacurta e magari di Panucci nella speranza che i parmigiani lievitino il loro rendimento. Quanto a Negro e Carboni, non sembrano destinati a incidere nella squadra. In sostanza la nazionale di Sacchi ricomincia a far sperare; si è riaccesa un po' di fiducia intorno agli azzurri.

SERIE A / DOMANI SI GIOCA Milan-Juve e Roma-Parma: due anticipi di sostanza

ROMA — Peruzzi, Benarrivo, Maldini, Albertini, Apolloni, Minotti, Ravanelli e Zola, protagonisti del vittorioso incontro della Nazionale sull'Ucraina per la qualificazione degli «europei», trasferiranno, nell'anticipo di domani sera, tutto il loro orgoglio e tutta la loro voglia di vincere a San Siro e all'Olimpico nelle due sfide che possono valere lo scudetto. Le quattro squadre anticipano i loro duelli per le Eurocoppe: Milan e Juventus e Roma e Parma si confrontano per il colpo decisivo. Un successo della capolista e una sconfitta della prima rivale potrebbe chiudere il discorso scudetto. Milan e Roma, indietro di troppi punti, non sono interessate all'avvincente lotta per la maglia tricolore.

Ritorna quindi il campionato con due partite-clou. La Juventus ha cambiato mentalità e gioco. E' una squadra che scende in campo per vincere sempre, anche in trasferta, e proprio per questo è tornata con grande merito al vertice della classifica. L'attacco, con Roberto Baggio, Vialli, Del Piero e Ravanelli è poderoso, incisivo e veloce. Un po' meno affidabile la retroguardia che è la seconda del campionato.

L'allenatore Lippi ha costruito, insomma, una nuova Juventus affidandosi prima alla organizzazione, poi al collettivo e, infine, alla determinazione con i giocatori giusti ai posti giusti. Il Milan, rispetto alla prima parte della stagione, è notevolmente migliorato.

EUROPEI / LA SODDISFAZIONE DEL CT

Sacchi promuove Lombardo

Parole di elogio per tutti, ma «il successo poteva essere più largo»

ROMA — La vittoria del turnover, la promozione di Lombardo, la restituzione di Maldini al suo ruolo naturale di esterno, la crescita di considerazione di Peruzzi che sfiora il 'podio' di Pagliuca. Sorride Arrigo Sacchi di ritorno dalla 'campagna' di Ucraina: il successo facile di Kiev gli fa dimenticare anche la passeggiata notturna, defaticante interrotta prematuramente dal fermo invito della polizia a tornare in albergo, per questioni di sicurezza. Sorride ma non dimentica il ct, che raccoglie i consensi ma non vuole rispondere all'invito di Matarrese di prendere con più filosofia le critiche. Ma la soddisfazione c'è, traspare, «erutta» vi-

stosamente, anche se lo trascina poi ad ampliare i contorni di una vittoria meritata, ma ottenuta contro un'avversaria assai modesta.

Nel tracciare l'identikit del successo Sacchi conferma le impressioni rese a caldo, ma le approfondisce: «Il successo poteva essere più largo, ma è andata bene. Il fatto fondamentale è che la squadra è restata corta, è stata splendida nel pressing (ne abbiamo contati 46), ha intercettato molto. Tutti gli azzurri sono stati positivi, grazie al turnover abbiamo amministrato meglio le forze. Siamo stati bravi a ripartire senza palla. Con l'Italia mercoledì mi sono divertito. Spero di non essere stato il solo».

Ai singoli Sacchi imputa benedizioni: «Lombardo è stato molto positivo, fin quando non si è infortunato sulla sua fascia abbiamo sfondato a ripetizione. Quando c'è lui i due centrocampisti devono avere i compiti di mercoledì sera, se c'è invece una mezza punta ci possono essere variazioni. Maldini mi è piaciuto in maniera particolare: di solito è molto bravo in fase difensiva, ora si è anche inserito a ripetizione con successo. Anche Apolloni e Minotti sono stati positivi, ma dobbiamo usare meglio la tattica del fuorigioco. La cosa non è facile per chi non è abituato a farlo nel suo club. Una volta abbiamo rischiato perché abbiamo proposto

l'attacco in troppi, si dovevano fermare i due centrali, ma i tre difensori non si sono spostati all'unisono».

Così l'Ucraina ha avuto la possibilità di segnare ed è stato molto abile Peruzzi a intervenire».

Nel gioco delle coppie Sacchi non sceglie, ma qualcosa fa intuire: «Se Pagliuca è ancora il titolare? E' una domanda diretta, ma noi siamo un gruppo dinamico, pieno di buoni giocatori. Zola e Roberto Baggio insieme? Baggio con la Croazia c'era, ma allora mancava la squadra e un grande giocatore da solo non basta. Baggio e Zola insieme non è impensabile, ma non è auspicabile. Dipende da loro, nel calcio si può fare tutto, dipende dalla vo-

lontà, da come le cose si vogliono fare».

Anche Ravanelli sembra ormai acquisito al club Italia: «L'ho inserito perché più di Casiraghi è in grado di amministrare il pallone. E' sufficientemente modesto, invece molti giocatori dopo le prime convocazioni tornano nei loro club e si allenano con sufficienza. Me lo hanno confidato i loro allenatori. La valorizzazione di Zola certamente non è un problema. Lui e Albertini sono stati molto bravi in entrambe le partite, poi mercoledi nella ripresa hanno avuto un prevedibile calo. Ma nessuno ha mai mollato. Ho detto loro in questi giorni: siete un gruppo perfetto, peccato che sia la partita».

LA SITUAZIONE DELLA BORSA BIANCONERA

L'Udinese in ribasso

Finito il tempo delle vacche grasse o solo un rallentamento?

UDINE — Tra la fine del girone d'andata e l'inizio di quello di ritorno l'Udinese aveva messo un consistente puntello alla sua classifica vincendo cinque partite consecutive e arrivando a 7 punti di distacco dalla quinta in graduatoria. Sembra la giusta rampa di lancio per il salto di categoria, la giusta corsia di accelerazione per sfatare le dirette concorrenti, salutare tutti e accorciare alla locomotiva Piacenza. Ma il tempo delle vacche grasse pare già concluso, e specialmente dopo il pareggio-farsa rimediato dai bianconeri in quel di Lucca, e l'Udinese, da brava Penelope, ha già disfatto la tela che aveva sapientemente saputo cucire ad inizio anno.

Insomma, la borsa della serie cadetta da le quotazioni dell'undici di Galeone in netto ribasso a vantaggio di quelle dei granata di Salerno e dei biancorossi vicentini. Ecco, ad ogni modo il dettaglio reperto per reparto. In difesa sono stazionarie le azioni della coppia centrale. Il capitano Calori sta offrendo al suo tecnico l'ennesimo campionato di rendimento della sua esperienza in bianconero. E' sicuro nelle chiusure, preciso nel mantenere l'equilibrio del reparto e nel chiamare il fuorigioco. Roberto Ripa lo coadiuva in maniera egregia, la sua mancanza si è avvertita in particolar modo durante l'ultima gara di Lucca per la capacità che il centrale ha di non

abbandonare la posizione pur mordendo le caviglie alla prima punta avversaria.

Sulle fasce, invece, sono dolori: la spinta dei due corsari di Galeone, (Kozminski è stato colpito dall'influenza in questi giorni) arriva in maniera discontinua. Oltre tutto il cross, consueto sbocco del gioco largo ed arioso del modulo bianconero, viene spesso effettuato dalla trequarti. La parabola, pur alta, è sempre preda del difensore avversario e costringe l'attaccante centrale (in questo ultimo periodo di Carnevale) a cercare palloni giocabili in altri settori del campo.

La linea mediana (in notevole ribasso) soffre un pochino l'organizzazione dell'avversario. Squadre come il Vicenza, il Palermo ed il Cosenza hanno avuto gioco facile contro i centrocampisti dell'Udinese nel tentativo di rallentare i ritmi costringendo l'undici bianconero ad affrontare quasi sempre difese schierate. Il centrale Desideri dovrebbe riflettere, ma nessuno nella rosa friulana ha le sue stesse doti tecniche e soprattutto tattiche.

Un'alternanza del modulo tra il «galeoniano» quattro-tre-tre e il «scachiano» quattro-quattro-due sarebbe auspicabile in certi casi. L'attacco, invece, ha un'arma in più dopo domenica: Andrea Carnevale. L'attaccante romano ha fatto il bello ed il cattivo tempo a Lucca ma, purtroppo, non è bastato. Francesco Facchini

PREOCCUPAZIONE IN ARGENTINA E' diventata un «giallo» la sparizione di Maradona

BUENOS AIRES — Depresso, separato, drogato, in cura dimagrante: queste ed altre sono le ipotesi che si continuano a fare su Diego Armando Maradona, l'ex calciatore argentino e attuale allenatore del Racing Club che da tre giorni si è allontanato da casa sua, e che secondo l'agenzia di stampa Telam «si trova in un hotel del centro della capitale».

La stessa agenzia cita una fonte vicina a Maradona per assicurare che questi è disposto a recarsi oggi a Cordoba dove il Racing deve incontrare il Talleres in un incontro della sesta giornata del campionato di prima divisione. La scomparsa di Maradona e la sua assenza dalle ultime sedute di allenamento della squadra e da una udienza del tribunale della Afa (la Federazione argentina) hanno ispirato ogni tipo di ipotesi, comprese quelle di una separazione dalla moglie Claudia e di un internamento in una clinica per sottoporsi ad una cura disintossicante.

Il Presidente della Repubblica Carlos Menem ha detto ieri che «mi preoccuperei di vedere cosa sta succedendo. E' giunto il momento che cerchiamo di aiutarlo affinché esca rapidamente dalla difficile situazione in cui si trova. Non dobbiamo dimenticare quello che ha fatto per il calcio». L'agenzia Telam ha precisato che Maradona ha preso una camera nell'hotel Panamericano «in pieno centro della capitale». Questo particolare è stato smentito all'agenzia di stampa Dyn da dipendenti dell'albergo.

Ieri, una delle versioni sosteneva che Maradona era internato in una clinica di Buenos Aires per cominciare una cura per metterlo in condizioni di ritornare a giocare a partire dal settembre prossimo quando terminerà la squalifica inflittagli dalla Fifa. Una ipotesi però non sostenuta da Fernando Signorini, preparatore fisico dell'ex calciatore, attualmente impegnato col Racing.

Altro fonte hanno suggerito che Diego, preoccupato per una nuova possibile squalifica da parte dell'Afa, sia caduto in un profondo stato di depressione. Oppure perfino che abbia dovuto far ricorso ai medici per una cura di disintossicazione dagli stupefacenti.

Coco Villafane, suocero di Maradona, ha smentito categoricamente tutte queste versioni asserendo che «questa è una campagna contro Diego e tutti sappiamo chi sono le persone incaricate di portarla avanti».

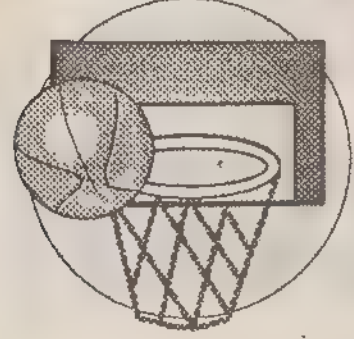
TRIESTINA / LA FORMAZIONE PER LO SCHIO

Cinque giocatori in lizza per una sola maglia

Della Triestina incarna lo spirito sornione. Marco Marzi, all'arrivo di Bresciani, non ha fatto una piega, sedendosi buono buono in panchina ma, alla prima occasione utile, non ha certo esitato a riprendersi il suo posto in squadra. Come successo già a Mirano, anche domani, contro lo Schio, probabilmente si riformerà la coppia d'attacco dei due Mar (Marzi-Marzi). Tutto ciò per un motivo molto semplice, praticamente statistico: nella graduatoria dei «punte» alabard

BASKET

LARGA VITTORIA A PISTOIA CONTRO LA MADIGAN



La Illy vince, inutilmente

IL PENULTIMO TURNO

**La Buckler annichilisce la Cagiva
La Benetton è al terzo posto**

BENNETTON-COMERSON 104-91
Benetton: Gracis 3, Iacopini 8, Pittis 17, Woolridge 28, Ragazzi, Naumoski 9, Vianini 18, Marconato, Esposito, Rusconi 21.
Comerson: Anchisi 4, Gianolla 17, Comegys 15, Sartori 16, Savio 8, Turner 21, Bagnoli 10. Ne: Moretti, Mulinacci e Rossetti.
Arbitri: Borroni di Milano e Guerrini di Ravenna.
Note: Tiri liberi, Benetton 20/26, Comerson 18/20, tiri da tre punti, Benetton 4/12, (Gracis 1/2, Iacopini 1/4, Pittis 1/1, Ragazzi 0/3, Naumoski 1/1, Esposito 0/1), Comerson 7/16 (Gianolla 2/6, Sartori 4/7, Savio 1/3). Uscito per 5 falli nel st Bagnoli al 16'51" (98-79). Fallo tecnico a Woolridge nel st a 1'01" (63-59) per essersi appeso al canestro dopo una schiacciata. Spettatori 2651 per un incasso di 68 milioni di lire.

BUCKLER-CAGIVA 100-75

Buckler: Coldebella 3, Danilovic 26, Moretti 10, Binioni 17, Binelli 13, Brunamonti 11, Morandotti 9, Carera 7, Abbio 4, Battisti.
Cagiva: Pozzeco 8, Meneghin 7, Komazec 19, Conti 8, Petruska 25, Biganzoli, Vescovi 2, Savio 4, Gazzaniga 2. Ne: Bulgheroni.

Arbitri: Grossi di Roma e Pozzana di Udine.

SCAVOLINI-STEFANEL 96-82

Scavolini: Pieri 7, Magnifico 20, Dell' Agnello 7, Garrett 13, Bennett 15, Panichi 4, Riva 28, Costa 2. N.E.: Calbini e Brignoli.
Stefanel: Bodiroga 16, Gentile 9, Portaluppi 6, Fucca 14, De Pol 4, Sconochini 16, Alliberti, Palmer 12, Pessina 5. N.E.: Veneri.

Arbitri: D'Este di Mestre e Taurino di Modena.

METASYS-TEOREMATOUR 79-77

MetaSystem: Mitchell 29, Carra 8, Davolio, Cavazon 10, Londero 15, Rizzo 8, Filoia 2, Usberti 7. Ne: Cvetjancina, Leonardi.

Filodoro: Djordjevic 16, Esposito 33, Pilutti 10, Frisini 4, Blasi 6, Damiao 2, Casoli 4, Lamma 2. Ne: Gay, Barbieri.

Arbitri: Pasetto di Firenze e Corrias di Pisa.

BIREX-TEOREMATOUR 85-74

Birex: Rombaldoni 2, Laezza 3, Perbellini 1, Dalla vecchia 4, Caneva, Galanda 9, Spagnoli, Williams 40, Edwards 19, La Torre 7.

Teorema: Busca 4, Bonaccorsi 7, Mazzoni, Tonolli 8, Davis 31, Avenia, Ambrassa 16, Alberti 6, Monzocchi, Israel 2.

Arbitri: Cazzaro di Venezia e Dganutti di Udine.

PEIZER-PANAPESCA 98-90

Pfizer: Livechi 9, Santoro 4, Casamento 13, Spangaro 8, Tolotti 7, Fantozzi 18, Ganci, Rifatti 8, White 31.

Panapesca: Nardella, Ragionieri, Amabili 12, Guerra 24, Zatti 7, Agostini, Rossi 11, Grattoni 25, Johnson 11. N.E.: Bigi.

Arbitri: Baldi di Napoli e Penserini di Pesaro.

88-102

MADIGAN PISTOIA:
Crippa 26, De Raffaele 4, Passi 2, Howard 10, Gros 3, De Monaco, Embri 15, Capone 7, Minto 14, Forti 7.
ILLYCAFFE' TRIESTE:
Gattoni 10, Sabbia, Burt 24, Tonut 23, Zamberlan 4, Budin 2, Zamberlan 21, Pol Bodetto, Thompson 18; n.e. Barga.

Dall'inviato

Roberto Degraffi

PISTOIA — Per favore, non mordetela sul collo. Quando non sente il fiato degli avversari e viene alleggerita dalla pressione psicologica, l'Illycaffè sa anche giocare del basket di prima fattura. Mattoide com'è, è capace pure di vincere a Pistoia, sfatando un tabù che durava da tre anni. Vincendo toglie alla Madigan l'illusione di fare la corsa per il nono posto. Chiamiamola pure soddisfazione, definiamola rabbia invece quella che ispira una squadra capace di compiere, giocando per onore di firma, quello che non era riuscita a realizzare quando sul tavolo erano in posta i play-off. Eppure, comunque la mettiamo, quella capitata ieri sera a Pistoia è stata una delle migliori Illycaffè della stagione. Sissignore. Capace di difendere con sufficiente convinzione per quaranta minuti filati, senza incappare nelle usuali abulie, precisa al tiro, tosta, tonica al rimbalzo.

Persino — udite, udite — spietata in contropiede. Insomma, tutto quello che poche volte ha saputo essere nel corso del campionato. Per far ammutolire i già tiepidi spettatori pistoiesi (due-



mila anime con tanto di biglietti omaggio regalati nelle caserme e nelle scuole) provvedono Tonut e Zamberlan. Il capitano è, per così dire, guardato da Howard ma il moro di Toscana sta bene attento a non scompigliare la sua scriminatura da gè-gè. Si mette a due metri di distanza, sta a guardare e Tonut si tiene la pancia dalle risate, si piazza nell'angolo e imbucca. In una dozzina di minuti segna quindici punti, facendo il babau del primo tempo.

La ripresa, quella, la lascia a Zamberlan che da un mese è abbonato fisso ai 20 punti. Finalizza il contropiede, non perdona da tre punti, se c'è da buttarsi sui palloni vaganti mica si tira indietro. Se uno dei difetti dei biancorossi quest'an-

no è stato il non aver imbeccato convenientemente ali e lunghi, stavolta il mondo gira proprio a rovescio. Quasi il 70 per cento dei punti viene confezionato da Tonut, Zamberlan e Thompson, con percentuali spaventose.

Oddio, il bimbone sotto canestro qualche volta s'appisola con la bocca in mano, ne perde 6 e buon per lui che la reattività di Embri è pachidermica, ma se riceve il pallone in posizione è devastante. Col suo 90 per cento bagna il naso al resto della banda. Da Burt parte un mazzo di rose a Papini che, in vena di esperimenti, tiene in panchina Forti e mette alle calcagna del cow-boy, Gros, ex bambino prodigio, ora non più tanto bambino e meno che mai

prodigio. Burt tirando «appena» 17 volte può concedersi anche il vezzo di fare il regista, smazzando 5 assist in un eccesso di altruismo.

Dato che bisogna proprio vederle tutte, dopo il Burt filantropo, c'è anche il Gattoni rimbalzista. Date un'occhiata allo scout. Dieci carambole, più di Thompson, più di Embri. Trattasi di rimbalzi lunghi, che qualche rilevatore considererebbe palle recuperate (la vera specialità del play) ma da ieri sera Gattoni ha qualcosa d'altro da raccontare ai nipotini. A proposito di play, quel po' di sale che poteva esserci in Madigan-Illycaffè stava tutto nella sfida in regia. Ai punti vince Crippa, che per buona parte della ripresa è l'unico pistoiese a far finta di credere in uno straccio di rimonta.

Il cervello toscano, tuttavia, più che la mente diventa il braccio, assumendosi responsabilità che agli altri non garbano punto.

L'Illycaffè dà spessore alla batteria dei tiratori partendo con Zamberlan e Tonut in quintetto, e tenendo in panchina Barga e Pol Bodetto. La squadra di Bernardi attacca a razzo: 6-0. La Madigan, qualche settimana fa, aveva patito una partenza simile ma poi aveva steso i triestini prendendoli per stanchezza. Ricordandosi di quell'avventura non s'impressiona e continua tranquillamente a dormire. L'Illycaffè se ha un metro di spazio, spara. Venti punti in 6' sono una sciccheria, come il Thompson che chiude il contropiede scivolando in sottomano. I biancorossi non forzano niente, l'essenzialità paga. Tonut e Zamberlan logorano dagli angoli i toscani. Anche Crippa, a un certo punto, esce rintronato.

IL DOPO PARTITA

Bernardi evita commenti Papini sembra soddisfatto

PISTOIA — La faccia della vittoria è quella di un'Illycaffè che guadagna in fretta l'uscita, senza la capatina di rito di Bernardi in sala stampa. Al tecnico biancorosso, comunque, interessa soprattutto vedere una squadra che chiude la stagione senza dare l'impressione di smobilizzare. E l'Illycaffè di ieri non è stata certamente un quintetto in disarmo.

La faccia è salva, al limite restano i rammarrici. Incredibile a dirsi, tuttavia, sembra quasi che i sorrisi si sprecino negli spogliatoi di chi ha perduto. Quiz: perché Papini, pur avendole beccate

in casa, non ha il muso lungo? Oh bella, perché ha una gran voglia di fare una gita a Verona. Alla Madigan, infatti, il piazzamento attuale con conseguente accoppiamento negli ottavi di play-off va benone. Lo sanno bene al punto che qualche giocatore pistoiese ieri sera si è dimenticato del pubblico pagante.

«Brutta partita, mi dispiace per chi ha pagato il biglietto», esordisce Papini. Ma il biglietto non l'ha pagato nessuno: erano tutti abbonati o omaggi, gli fanno osservare salaci lingue toscane. «E mi dispiace comunque,

suvvia. La mia squadra ha disputato una brutta partita, con un calo di tensione sconcertante. Da quando ha conquistato la certezza dei play-off, si è rilassata». Calma, l'Illycaffè qualcosa di proprio ce l'ha messo...

«Ha rispettato i suoi equilibri in campo, giocando in scioltezza, con tranquillità. I miei giocatori hanno sbagliato a lasciare troppo spazio ai tiratori triestini, ma i giocatori sono uomini, e ognuno fa i propri calcoli». Per i distratti, si tratta di una «velata» allusione alle combinazioni dell'accoppiamento per il play-off.

Anche Papini ha fatto i propri calcoli lanciando il quintetto Gross e dimenticando i titolari.

«Bisogna provare tutte le soluzioni», replica acido l'allenatore pistoiese sgombrando il campo da maliziose interpretazioni.

Campionato concluso invece per l'Illycaffè. A questo punto per completare la stagione manca solamente la partita casalinga di domenica con la Buckler Bologna.

La formazione biancorossa non fa mistero di inseguire l'ultimo successo di prestigio. Una curiosità: in tutta la stagione non è mai riuscita a centrare due risultati utili consecutivi. Ma, visto che a Pistoia è già stato sfatato un tabù, Bernardi sogna ad occhi aperti.

ro.de.

Serie A1: risultati e classifica

Buckler Bologna-Cagiva Varese	100-75
Scavolini Pesaro-Stefanel Milano	96-82
Benetton Treviso-Comerson Siena	104-91
Birex Verona-Teorematour Roma	85-74
Pfizer Reggio C.-Panapesca Montec.	98-90
Madigan Pistoia-Illy Trieste	88-102
Meta System Reggio E.-Filodoro Bo.	79-77

Classifica: Buckler punti 48; Filodoro 44; Benetton 42; Stefanel 40; Cagiva e Scavolini 38; Birex 36; Teorematour 32; Comerson 28; Madigan 26; Pfizer 22; Illy 20; Meta System 12; Panapesca 8.

PROSSIMO TURNO (2/4, ore 18.30)

Filodoro-Scavolini	Cagiva-Birex
Stefanel-Benetton	Teorematour-Madigan
Comerson-Pfizer	(1/4, ore 17.10)
Illy-Buckler	Panapesca-Meta System.

Ritira la videocassetta dimostrativa omaggio presso le Concessionarie e le Succursali Fiat, oppure compila e invia questo coupon a Fiat Auto Pubblicità, casella postale 1388 - 10100 Torino per ricevere la videocassetta a casa.

Nome	U
Cognome	
Via	n°
C.A.P.	
Città	Prov.

**LE MIE
CINQUE
AUTO
PREFERITE?**

**STANNO
TUTTE
DENTRO
L'ULYSSE.**

**ULYSSE DA OGGI E'
ANCHE TURBODIESEL:
1.9 cc., 90 CV-CEE.**

L'Ulysse Fiat ha le doti delle auto che sogni: spazioso, maneggevole, veloce, sicuro, comodo ed ecologico.

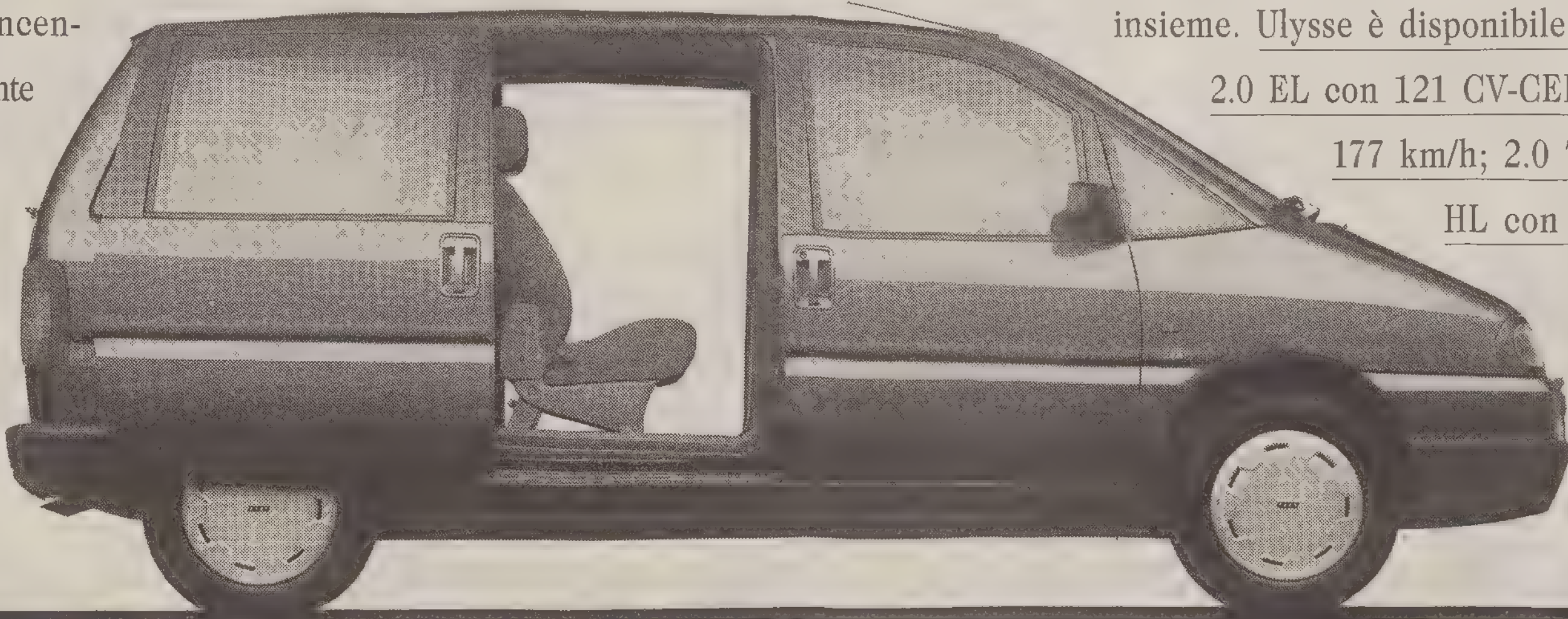
Perché in ogni Ulysse ci sono molti altri Ulysse: basta spostare uno schienale o un sedile e tutto cambia. Ulysse è sicuro: scocca rinforzata, ABS, dispositivo antincendio FPS, airbag e volante EAS col piantone collassabile. Ulysse è facile da guidare: servosterzo di serie, nuova posizione della leva del cambio e ottima

tenuta di strada, merito delle innovative sospensioni posteriori. Ulysse è comodo: porte laterali scorrevoli e interni con mille soluzioni confortevoli, come l'autoradio e CD con comandi al volante e otto altoparlanti. Provatelo Ulysse: sarà come guidare cinque belle auto insieme. Ulysse è disponibile nelle versioni 2.0 S e

2.0 EL con 121 CV-CEE, velocità massima di 177 km/h; 2.0 Turbo EL e 2.0 Turbo

HL con 147 CV-CEE, velocità massima 195 km/h;

Turbodiesel 1.9 con 90 CV-CEE, velocità massima 160 km/h.



ULYSSE. GUIDARE ALLA GRANDE. FIAT

TENNIS



PALERMO — Adriano Panatta ha perso undici chili, grazie ad una dieta che prima o poi pubblicizzerà e monetizzerà (aumentando l'invidia di chi lo giudica più un ottimo uomo d'affari che un buon capitano di Coppa Davis), ma non la speranza di fare un brutto scherzo agli Stati Uniti.

Panatta non si dà per vinto e si vede che manda giù il pessimismo filostatunitense dei giornalisti con lo stesso entusiasmo che mette nell'ingoiare il bibite di erbe che gli permetterà di diventare prima o poi una sifide. Nella sala stampa del castello Utvegio, che domina Palermo e il suo mare in tempesta, dopo il sorteggio (per effetto del quale Andrea Gaudenzi, numero uno italiano, scenderà in campo per primo contro il numero due Usa, Andre Agassi, e a seguire Pete Sampras e Renzo Furlan) fioccano domande del genere: mister Gullikson, domani lei sarà in campo con i suoi giocatori, o andrà a fare del turismo? Panatta, lei firmerà per una sconfitta dell'Italia con un 2-3 all'ultimo incontro? Questi ragazzini come il vento che da due giorni schiaffeggia la città oggi più simile ad Helsinki che a Rio de Janeiro.

Ma sia Adriano Panatta che Tom Gullikson non raccolgono. «No (escl.)». Risponde Panatta con una smorfietta di disgusto. E il capitano degli statunitensi, meravigliato quanto i suoi campioni di sentire tanto di sfattismo, replica con eleganza.

«Ho molta stima dei miei giocatori - dice il tecnico -, li ammiro, ma sarò comunque in campo, accanto a loro, pronto a dare una mano se ne avranno bisogno». Palermo è stata gentile con gli ospiti: ha frenato i suoi entusiasmi, li ha lasciati in pace, li ha circondati di attenzioni, dotati di una scorta che sembra uscire da «La piovra numero 7», pronta ad intervenire ad ogni minima frenata dovuta al traffico.

Ed oggi, al sorteggio, il sindaco Leoluca Orlando, facendo sfoggio di un inglese davvero «fluente» e di notevole arguzia, è ri-

COPPA DAVIS / COMINCIA A PALERMO L'INCONTRO ITALIA-USA

Il via con Gaudenzi-Agassi

scito anche a far sorridere quei bambini che girano il mondo senza poterlo conoscere, passando da un jet di linea ad uno privato, dalla limousine alla suite d'albergo, in un valzer indavolato, che non ha fine, rimpianendo le polpette di McDonald lasciate negli Stati Uniti.

S'è parlato molto, perciò, di fusi e di clima e il sindaco ha promesso: «stasera porterò in consiglio comunale la delibera per far cessare il vento e tornare il sole e sono sicuro di ottenere un voto unanime e favorevole». Già, il caldo: ecco l'unico regalo che Palermo non ha potuto fare alla Coppa Davis. «Pensavamo di trovare il sole, lo desideravamo, dato che abbiamo giocato ultimamente un torneo in California e uno in Florida», fa notare Agassi. Pazienza; i due non si lamentano d'altro.

E il pubblico? Sanno che è particolarmente caldo (per il momento solo il pubblico, ma le previsioni meteo annunciano un miglioramento da domani). «Ho giocato incontri di Coppa Davis in vari paesi - ha raccontato Agassi - e so che il pubblico costituisce un vantaggio per i giocatori di casa. Tuttavia in campo siamo in due, io e il mio avversario, e l'importante è restare concentrati».

Insomma, il pubblico non potrà far molto per l'Italia, che gli statunitensi - comunque - non sottovalutano. «E' vero - conferma Tom Gullikson - Avevamo due problemi: il fuso e il campo. Abbiamo risolto entrambi, ma non riteniamo che sabato avremo già risolto l'incontro». La coppa Davis è una competizione particolare - commenta Agassi -, non si può mai dire. Sia io che Pete stiamo giocando bene, abbiamo disputato le finali a Indian Wells e Key Biscayne; qui ci siamo allenati sulla terra rossa e, anche se tre giorni non bastano per l'assuefazione dopo un anno di assenza, siamo pronti a dare il meglio».

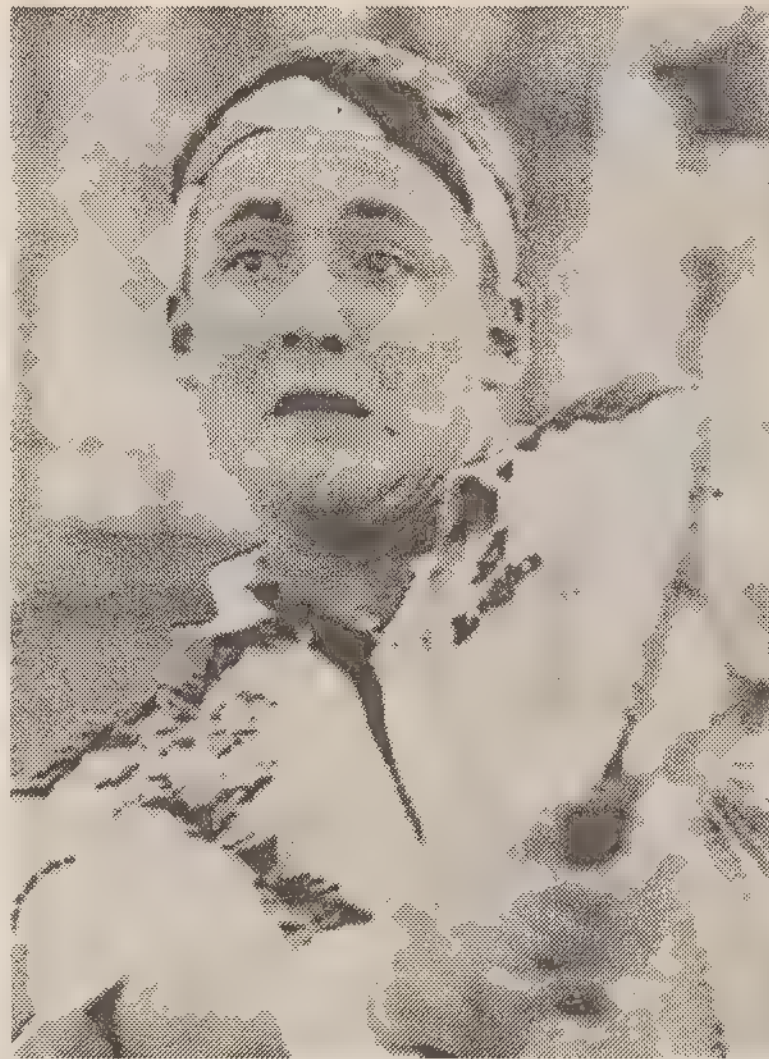
Secondo Agassi non contano la batosta che dette l'anno scorso ad Andrea Gaudenzi sul veloce di Vienna, né l'eliminazione che subì al primo turno degli ultimi Inter-

nazionali d'Italia da Stefano Pescosolido. Domattina sarà un'altra storia. Ne è convinto anche Gaudenzi: «con Agassi ho giocato e perso due volte, ma domani potrò godere di alcuni piccoli vantaggi nei suoi confronti. La terra rossa, il clima freddo, il fatto di giocare per primo (è la quarta volta e ci ho fatto l'abitudine)».

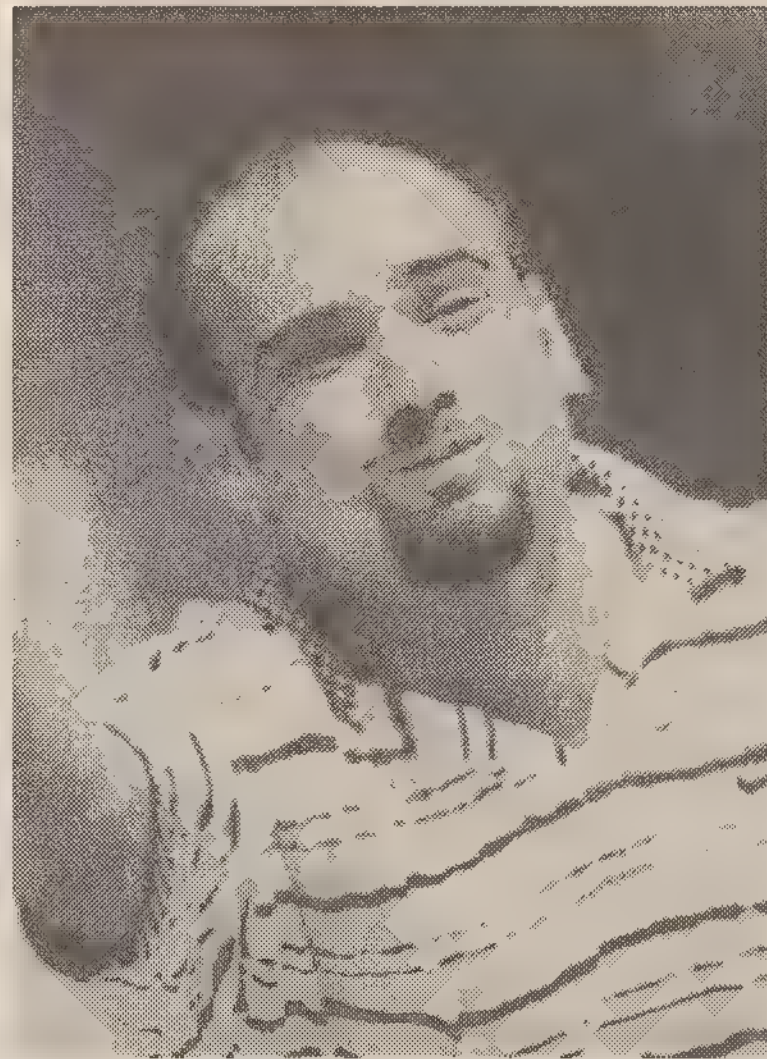
Renzo Furlan ha un solo precedente con Pete Sampras e lo ricorda: «Fu agli internazionali di Roma nel 1993. Giocai un primo set disastroso, schiacciato dalla pressione psicologica. Poi mi organizzai, riuscii a portarlo al tie-break nel secondo prima di arrendermi. Domani per me sarà diverso. Non mi tirerò indietro e spero di trovare una soluzione. In una partita secca si può giocare alla pari anche con Sampras».

Adriano Panatta ne è convinto. Lui, come al solito, ha preparato tutto a puntino per rendere difficile la vita agli statunitensi: c'è riuscito, anche grazie all'aiuto insperato del freddo (oggi appena sette gradi), che è diventato il nemico più insidioso per il numero uno e il numero due mondiali, lunedì ancora al caldo della Florida. «I nostri giocatori - spiega il capitano - stanno vivendo una vigilia tranquilla perché non avranno niente da perdere contro i più forti. E' vero che Sampras ha un record non brillante in Coppa Davis (cinque vittorie e altrettante sconfitte, ndr.). Ma ora ha superato il difficile rapporto che aveva con la competizione quando era più giovane. Tutti e cinque i match sono difficili, ma io mi auguro di essere uno ad uno al termine della prima giornata». Panatta non dice da chi si aspetti il punto, ma è pronto a pilotare i suoi uomini nell'impossibile impresa.

E' importante che scendano in campo senza sentirsi già battuti - confessa -. Devono cercare di attaccare, di fare il proprio gioco, e non soltanto di contenere o, peggio ancora, di subire quello degli altri. Ecco, alla faccia del pessimismo. Panatta non lo dice, ma domani è disposto a perdere altri tre chili per la tensione e non un grammo della sua speranza.



Un compito delicato per Andrea Gaudenzi: tentare di strappare il primo punto ad Agassi.



MOTOCICLISMO / DOMENICA IL GRAN PREMIO DI MALAYSIA

Capirossi e Cadalora nella 500 vanno alla ricerca del riscatto

SHAH ALAM — Un tuffo in piscina per sfuggire al caldo e all'umidità soffocante, un altro per scacciare la tensione della vigilia. Così sparsi nelle piscine che costellano l'hotel Holiday Villa di Kuala Lumpur, i piloti italiani trascorrono le ultime ore che precedono la prima sessione di prove ufficiali del G.P. Della Malesia in programma per domenica prossima.

Una gara che si preannuncia difficile per il caldo che affliggerà piloti e gomme, sicuramente strapazzate dai 50 gr. C dell'asfalto.

Come se non bastasse, il tracciato di Shah Alam, di proprietà del Sultano di Selangor, grande appassionato e collezionista di auto e moto, con i suoi 3.500 metri costituiti da un

unico susseguirsi di curve, ben quattordici, metterà a dura prova anche i migliori manici del Motomondiale. Soprattutto quelli della classe 500, impegnati in continue accelerazioni e staccate in sella a moto di 130 kg in grado di scaricare a terra potenze che sfiorano i 190 Cv. Lo sa benissimo Luca Cadalora, già due volte vincitore, nel '91 e '92 con la Honda 250, del G.P. Della Malesia.

Per il modenese l'incognita più grossa restano le gomme, messe sotto accusa dopo il modesto quarto posto ottenuto nel precedente G.P. D'Australia. «Fossi al posto di Roberts, il mio team manager, saprei benissimo cosa fare e lo farei al più presto» ha dichiarato il modenese.

Deb, pur di lusso, nella classe regina, Capirossi ha il solo compito, almeno così si dice, di maturare esperienza. L'ottavo posto di Eastern Creek non lo ha però soddisfatto e Loris spera di rifarsi a Shah Alam, un circuito che già lo vide trionfare nell'ultima gara della stagione '91, in sella alla Honda 125. Al «Motorsport's Paradise», così si chiama il centro che ospita il circuito. Capirossi ha trovato nuove coperture e potrà inoltre contare su una collaudata soluzione di messa a punto della ciclistica frutto dei recenti test invernali.

Logico quindi attendersi una prestazione migliore rispetto a quella australiana. In casa Aprilia c'è grossa attesa per i nuovi cilindri appena

arrivati dal reparto corse di Noale. Quelli '95 prima versione si erano rivelati inaffidabili e poco competitivi costringendo Biaggi a correre ad Eastern Creek con quelli del '94.

Tanto potrebbe bastare per affilare la lama del corsaro nero, solamente terzo nell'esordio australiano. Soprattutto se, grazie ai preziosi punti presi durante i test privati di inizio marzo, i meccanici riusciranno a fornirgli anche una ciclistica all'altezza della situazione. «Shah Alam è un circuito che mi piace molto - ha dichiarato il romano, promettendo battaglia - e penso proprio che riuscirò a prendermi una bella rivincita». Qualche anticipazione la fornirà oggi il cronometro.

IN BREVE

Stramilano: Tergat tenta il record della maratonina

MILANO — Il tentativo del neo campione del mondo di cross, il keniano Paul Tergat, di battere il limite mondiale di mezza maratona, stabilito nella «Stramilano agonistica '93 da Moses Tanui con il tempo di 59'47» (per la prima volta nella storia sotto l'ora in quella distanza), sarà il motivo dominante della «Stramilano Star», gara agonistica internazionale di mezza maratona (km 21.097), che si correrà domani, con partenza alle 14.30, su un circuito da ripetere cinque volte nel centro di Milano.

Auto: consiglio mondiale Fia Si condiziona a Monza

PARIGI — Il consiglio mondiale dello sport automobilistico della Fia si è riunito oggi a Parigi sotto la presidenza di Max Mosley. Tra le decisioni adottate - secondo quanto rende noto un comunicato - l'iscrizione nel calendario del Campionato del mondo di Formula 1 1995 del gran premio d'Italia a Monza, ma a condizione che le garanzie di realizzazione dei lavori necessari alla sicurezza chiesti dalla Fia, giungano prima della prossima riunione del consiglio mondiale, il 28 giugno.

Tennis: Seles, la difesa chiede conferma prima sentenza

AMBURGO — Al processo d'appello che si celebra ad Amburgo contro l'aggressore della ex n. 1 del tennis mondiale Monica Seles, la difesa ha chiesto alla corte di confermare la condanna a due anni di reclusione con la condizionale inflitta a Guenther Parche nell'ottobre del 1993, il legale del tedesco, che il 30 aprile del 1993 accolto alle spalle la tennista di origine serba durante il torneo di Amburgo, ha puntato più che altro sulla «intelligenza limitata» di Parche, che ha descritto come un «pazzo fanatico». La pubblica accusa, ieri, aveva chiesto una condanna a trentatré mesi di reclusione. La sentenza è prevista per lunedì.

Pugilato: Tyson torna a combattere con Don King come manager

CLEVELAND — Mike Tyson tornerà a combattere e Don King sarà ancora il suo manager. Lo ha annunciato lo stesso Tyson leggendo un breve comunicato nella «Gund Arena» di Cleveland.

Vela: Coppa America Semifinali delle qualificazioni

SAN DIEGO — Con tre regate d'anticipo sul calendario, nove vittorie e nessuna sconfitta, Team New Zealand ha concluso le semifinali delle selezioni tra gli sfidanti per la Coppa America di vela e ha annunciato che disenterà le prossime tre prove per dedicarsi alla revisione dello scafo e alla messa a punto in attesa dell'altra finalista. Tra i defenders, Young America ha rafforzato la propria posizione (è in testa con 7 vittorie e 1 sconfitta) battendo di 1'11" Mighty Mary.

PALLAMANO / DOMANI A CHIAROBOLA IL BOLOGNA

Il Principe chiude la regular season

Migliora la situazione dei vari malati e infortunati - Lo sguardo già rivolto alla Coppa Italia

TRIESTE — Il lungo cammino della regular season sta ormai per concludersi. Ancora domani il Principe sarà chiamato a difendere il parquet di Chiarobola dall'attacco del Bologna. In questo momento l'allenatore Giuseppe Lo Duca sta risolvendo dei problemi interni alla squadra, che dopo vari mesi di impegni agli alti livelli sono una naturale conseguenza.

La situazione del collettivo in questo momento è del portiere Mestriner, infortunatosi durante l'impegno con la maglia azzurra è in lenta ripresa, Pastorelli e Sivini influenzati anche a Bressanone è adesso in fase di guarigione, Tarafino nelle mani del fisioterapista per far scomparire la fastidiosa pialgia che gli fa compa-

gnia già da qualche mese. C'è poi anche il pivot Schina che sta migliorando notevolmente nelle ultime settimane. Un segnale in tal senso lo si è avuto anche a Bressanone, dove la difesa, bruciando il suo infortunabile contributo, ha retto alle scorribande della Forst per 14 minuti senza far andare in gol l'avversario.

Chi di sicuro se la passa peggio di tutti è il povero Oveglia, costretto a fare la spola nel weekend tra Bari, Trieste o i campi in cui il Principe è impegnato in trasferta. Il terzo biancorosso durante la settimana si allena con il Giovinezza, una formazione giovanile che milita nel campionato di serie C. C'è stata addirittura una proposta da parte di Bietinesi che ha chiesto a

Oveglia di andare ad allenarsi a Conversano...

Per non correre rischi nei play-off il Principe dovrà ritrovare il Pastorelli del girone di andata, ovvero la rivelazione di questo campionato. E' un periodo difficile per il giovane atleta biancorosso impegnato moltissimo anche nello studio e quindi un po' stanco fisicamente. Le tre settimane che separano dalla Coppa Italia consentiranno a Pastorelli di prendere merita. Amente fiato prima del tour de force conclusivo. Anche Nimis, dopo alcuni mesi di ottima forma e una grande prestazione in casa del Prato, dove ha sostituito dal 10° del primo tempo Safesku, è da un paio di settimane al di sotto del suo rendimento attuale. Si impegna molto anche perché attende la

riconferma da parte dei dirigenti biancorossi e quindi sta tentando in tutti i modi di colmare il calo di rendimento.

Il dopo Bologna si chiama Coppa Italia. E in questi giorni sono stati resi noti dalla federazione le date definitive e gli orari di svolgimento degli incontri. Si comincerà sabato 22 aprile con il Principe impegnato alle 18.30 con il Gaeta. Domenica alle 11 i biancorossi affronteranno l'Ortigia Siracusa, alle 18 il Rubiera. Le semifinali sono in calendario lunedì mattina alle 9 e alle 10.30, mentre la finale si svolgerà alle 17. Alla formazione organizzatrice sono assegnate le partite centrali in modo di consentire maggiore afflusso di pubblico.

Prima di arrivare all'impegno tutto casalin-

go che i campioni biancorossi sperano di rivincere quest'anno dopo una stagione di latitanza, i triestini prenderanno parte il 15 e il 16 aprile a un torneo internazionale a Lione. Iscritte alla manifestazione sono la formazione organizzatrice Venissieux, la Stella Rossa di Belgrado e l'altra compagine francese che in questo momento sta lottando per la conquista dello scudetto, l'Ivry, nonché una squadra polacca. Per la pallamano triestina l'invito a prendere parte a questo torneo è un grande riconoscimento. Le prestazioni in Coppa dei Campioni contro il Marsiglia hanno sviluppato l'interesse internazionale verso la formazione biancorossa.

Il movimento della pallamano locale che gira at-

torno al Principe, sta vivendo un buon periodo. Le ragazze biancorosse che militano nel campionato di serie B domenica si giocheranno a Rovereto l'accesso ai play-off promozione. Ormai il Rubano è matematicamente promosso, d'altronde era una squadra che lo scorso anno aveva rinunciato alla promozione in serie A1, mentre le triestine si trovano adesso al secondo posto della graduatoria. Tra i giovanissimi gli Allievi nazionali allenati da Zatti, per la prima volta dopo vari anni hanno conquistato la medaglia di bronzo nel rispettivo campionato, dimostrando come si stiano creando le basi per crescere i futuri campioni biancorossi pescando nei viva di casa propria.

an. bul.

IPPICA / TRIS

Un miglio per Shaleel a San Siro

MILANO — Ritorna la Tris a San Siro e lo fa con un miglio che porrà ai milanesi sedici purosangue in una corsa non proprio trascendentale ma certamente interessante. Sulla distanza preferita, Shaleel sembra in grado di dare scacco matto agli avversari, fra i quali Slavacion, Nan a Buck, Gold in the Wind, e Kanakis si annunciano i più insidiosi per il nostro favorito. Da tenere ancora in evidenza (sul buono) Beauvillers, e il top weight Nodampro.

Premio Orsa Maggiore lire 54.300.000 metri 1600 in pista media, corsa Tris. 1) Nodampro (62 E. Botti); 2) Gold in the Wind (60 M. Planard); 3) Giorgio Porta (59 V. Bartolotta); 4) Slavacion (57 M. Latorre); 5) Shaleel (55 1/2 L. Sorrentino); 6) Nan a Buck (55 S. Detto); 7) Boris (54 M. Esposito); 8) Executive Spirit (A. Harper 51); 9) My Safety (50 1/2 P.S. Perlati); 10) Kanakis (50 A. Carboni); 11) Beauvillers (50 L. Panici); 12) Mumbo Jumbo (48 1/2 R. Opa); 13) Impasse (48 P. Tolentino); 14) David Olé (47 1/2 E. Ferrari); 15) Laverton (47 1/2 N. Mulas); 16) Marvel (45 G. Forte).

I nostri favoriti. Pronostico base: 5) Shaleel, 4) Slavacion, 6) Nan a Buck. Aggiunte sistematiche: 10) Kanakis. 1) Nodampro. 11) Beauvillers.

m.g.

IPPICA / TOTIP NUMERO 14

Macabel, base fiorentina Torino: Matisse Ferm Gruppo 2 a Montebello

Prima corsa. Largo ai fondisti a Capannelle. Distanza i 3000 metri, Portoghese e Cloud Master dovrebbero farla da padroni, anche se non da scartare... interferenze da parte di Radeogonda e Sir Derek.

Seconda corsa. A San Siro di scena invece i velocisti specialisti della pista dritta. Ci vorrebbe un po' di pioggia per Bruno Viscovich e Martin Lutero che, comunque, sono fra i protagonisti più attesi. Degli altri, attenzione a Fratelli Grimm e a Pervari, ma anche a Woman in the Night che, se in giornata, potrebbe mettere tutti d'accordo.

Terza corsa. Si può battere Macabel in Categoria F? Per quanto scaduto di condizio-

ne, il cavallo di Bavaresi non dovrebbe perdere sul miglio che si corre alla Mulina fiorentina. Dovrà guardarsi da Marchionni, e forse dai veloci Opaca Fm e Premiere Pm che, comunque, non sembrano valerlo.

Quarta corsa. Categoria F anche a Montegiorgio, ma qui non c'è proprio nessuno che entusiasmi. Andre mo pertanto con la tripla, segnalando le singole possibilità di Midioss, New Gef, degli alleati Missori As e Pinkowass, nonché quelle di Port Golden e Link del Cigno. Corsa apertissima.

Quinta corsa. Matisse Ferm vanta trascorsi di una certa validità ed è il soggetto che maggiormente ci convince nel miglio torinese. Contro l'allievo dei Guzzinati cercheranno di fare breccia l'esperto Noceto Ks e Pasman, in buon momento di forma, mentre Olly d'Asti e Occhineri Ec non vanno oltre al ruolo di possibili sorprese.

Sesta corsa. C'è un gruppo 2 molto agguerrito nel miglio (sempre di Categoria F) che si disputa a Montebello. Poldo Val e Pontebello Jet si fanno preferire nell'affollato consesso, mentre Pastura, Orley Dalva, Olmo Brazza e Orbar si segnalano subito dopo. Il classico botto, però, potrebbe spararlo O'Neill Park, con la pole position, però il cavallo di Di Fronzo dovrà evitare di rompere, cosa questa che ultimamente proprio non gli riesce.

m.g.

ATLETICA / PRIMA PROVA DEL «CITTA' DI TRIESTE»

Domenica il Trofeo Hill

TRIESTE — La decima edizione del Trofeo Hill sport darà il via, domenica 2 aprile, al XII Trofeo città di Trieste, manifestazione che si articola in sette prove e che avrà la sua conclusione il 5 novembre con la classica maratonina. A organizzare questo primo appuntamento sarà il gruppo marciatori «Amici del tram di Opicina» che proprio quest'anno si appresta a festeggiare il ventennale: quattro lustri di tanta attività e di successi e meriti sportivi.

Il Trofeo Hill sport si

disputerà a Basovizza, con inizio alle 9.30, su un percorso ondulato, prevalentemente nel bosco.

Il record maschile è del 1991 e appartiene a José Antonio Morales con 34'53, mentre quello femminile è stato ottenuto lo scorso anno dalla Visinski con 44'08.

Nell'albo d'oro figura anche Valentina Tauceri vincitrice nel 1991 (44'31).

Questa gara podistica raccoglie sempre un grosso numero di adesioni, tra le quali figurano parecchi atleti del circuit-

to di Alpe Adria che, a livello assoluto, sono tra i più forti.

Per quanto riguarda i triestini Gianni Crevatin, sempre sulla cresta dell'onda, è uno dei veterani: lo scorso anno, dopo una bella battaglia con il vincitore, si è piazzato al secondo posto, mentre in categoria non ha mai avuto avversari.

L'impegno degli atleti triestini sarà, appunto, quello di ottenere risultati in linea con le tradizioni. La difficoltà del percorso, comunque, assicura una selezione importante,

NUOTO / CAMPIONATI ITALIANI INDOOR

Corbatti argento nei 1500

TRIESTE — Il fondista rossoalbarato Alessandro Corbatti è tornato da Imperia con il collo la medaglia d'argento conquistata ai Campionati italiani di categoria indoor. L'atleta triestino, categoria ragazzi (classe 1981), ha percorso i 1500 metri stile libero in 16'57"5, stabilendo così il nuovo record regionale e migliorando notevolmente la prestazione ottenuta alla seconda eliminazione per gli assoluti, quando fermò il cronometro sul tempo di 17'24"10.

Un buon quarto posto

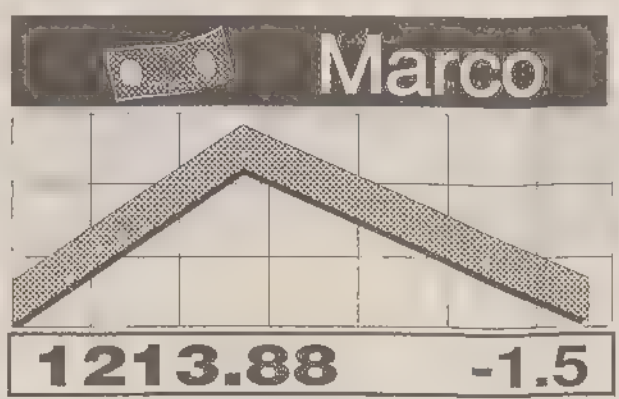
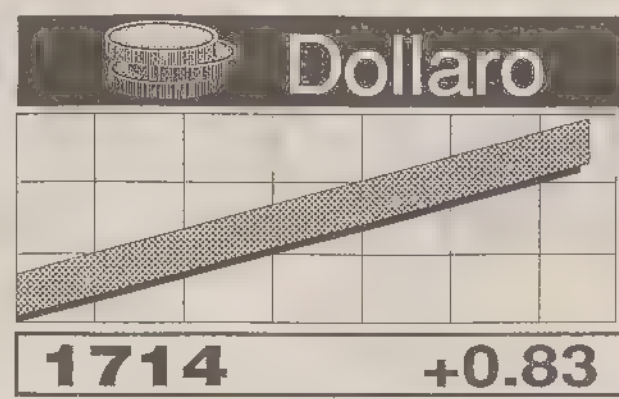
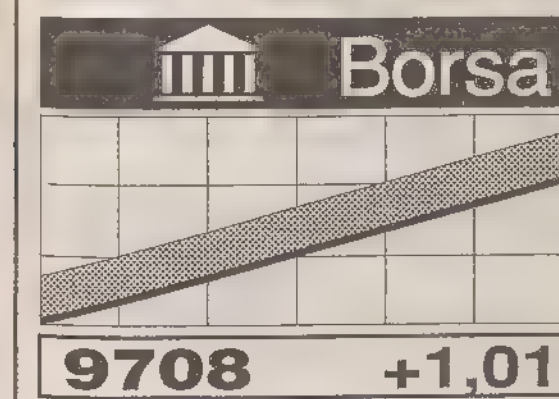
è andato, nei 100 dorso, al «cadetto» Maurizio Tersar (57"91). Nella categoria ragazzi Matteo Ugrin ha fatto bene nei 100 e 200 rana con i tempi di 1'11"9 e 2'38"4, tra gli juniores Andrea Gergic è invece giunto ottavo nei 50 stile libero (24"8) mentre la nuotata i 100 stile in 54"5.

In campo femminile Maya Fichfah ha conquistato la settima piazza negli 800 stile (9'07"06) mentre l'altra alabarata Bartoli ha segnato 1'11"6 sui 100 e 2'34"9 sui 200 dorso.

Le tuffatrici dell'Ede-

ra sono tornate con dei buoni risultati da Belluno, dove si sono svolti i Campionati assoluti indoor di tuffi. Sigrid De Riza, l'atleta più giovane della manifestazione, classe 1981, ha partecipato alla gara dal trampolino di un metro giungendo sesto mentre Barbara Bruni, classe 1979, nella stessa specialità si è classificata subito dopo la compagna di squadra, al settimo posto. Era questa la prima volta che l'Edera partecipava ai Campionati assoluti di questa specialità.

Massimo Vascotto



BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Atellu	76000	0.00	76000	76000	0
Acque Pot To	7800	0.00	7800	7800	0
Ades	11100	-0.07	11100	11100	11
Aesec Rnc	5220	-0.09	5220	5220	3
Alfara	902	0.89	900	905	189
Alitalia Pr	590	-0.80	580	590	6
Alitalia Rf	686.7	-0.48	680	690	21
Alleanza	16652	0.85	16405	16890	8517
Alleanza R	15002	0.05	14900	15090	563
Alleanza w	2090	-0.37	2050	2120	132
Ambroveneto	5327	0.38	5275	5360	1513
Ambroveneto Rf	2321	0.13	2300	2350	552
Ansaldo Trasp	3755	0.81	3705	3775	349
Asitalia	10586	-0.13	10500	10700	85
Atf Imm	2210	-0.22	2210	2210	11
Austriaco	7800	0.00	7800	7800	0
Auto To Mi	10000	-0.29	10000	10000	10
Autosud Pr	2134	0.61	2120	2145	928
Avifin	10330	0.00	10330	10330	0
BNL Rnc	12541	-0.71	12450	12650	119
Banca Roma	1337	1.75	1300	1395	1765
Banca Roma wA	54.7	-16.62	54	58	85
Banca Roma wB	161.6	-6.86	160	168	48
Banco Chiavari	3820	-0.26	3820	3820	10
Bassetti	7900	-0.23	7900	7900	24
Bastogi	97	-3.96	97	97	5
Bayer	419500	0.00	419500	419500	0
Bca Agr Mn	121333	0.17	120500	122000	91
Bca Agr Rf	9585	-0.67	9355	9650	96
Bca Carige	10668	0.17	10590	10730	53
Bca Fideuram	1761	-0.23	1735	1780	1955
Bga Mercantile	10250	0.00	10250	10250	0
Bga Pop Bergamo	20771	-0.83	20650	21000	2347
Bga Pop Brescia	8775	0.63	8700	8800	88
Bga Pop Milano	5572	0.02	5520	5600	764
Bca Toscana	3649	2.62	3585	3690	930
Bca Legnano	7275	-0.76	7200	7350	15
Bca Napoli	1117	0.72	1115	1124	28
Bca Napoli Rf	899.7	-1.02	893	905	279
Bca Sannicola To	8826	1.15	8780	8930	1756
Bca Sardegna Rf	10800	-1.22	10800	10800	151
Benetton	14914	0.02	14790	15027	2508
Bent Stabili	350	0.00	350	350	0
Berto Lamet	7280	0.00	7280	7280	0
Binda	156	-3.53	156	156	8
Bna	1442	-5.87	1400	1545	558
Bna Pr	824.8	-3.32	770	855	332
Bna Rnc 1/1/94	514.2	-7.67	501	525	32
Bna Rnc	538.4	-0.40	520	550	281
Bna Rnc	9400	0.00	9400	9400	0
Bna Sile	33750	0.27	33750	33750	101
Bna Sile Rnc	7037	0.31	7015	7040	148
Brioschi	350	0.00	350	350	0
Broggi War	255	0.00	255	255	0
Burgo	11474	1.67	11300	11580	2984
Burgo Pr	11600	-0.85	11100	11700	70
Burgo Rf	10100	-7.76	10100	10100	20
Burgo W 95	230.1	-1.46	226	235	32
Caifaro	1973	0.00	1973	1973	0
Caifaro Rf	2100	0.00	2100	2100	11
Calcestruzzi	7800	1.30	7745	7900	82
Calo	5300	0.00	5300	5300	0
Callidone	1400	-4.46	1370	1430	12
Callidone Rf	1400	0.00	1400	1400	0
Cattolone Rf	2900	0.00	2900	2900	0
Cattolone Rf	2700	8.00	2700	2700	7
Cattolone Rf	2550	0.00	2550	2550	0
Cem Augusta	2450	2.08	2450	2450	6
Cem Augusta w	986.7	0.00	986.7	986.7	0
Cem Barletta	4297	0.00	4297	4297	0
Cem Barletta Rf	2990	0.00	2990	2990	0
Cem Gardegn	4425	0.00	4425	4425	0
Cem Siciliana	3890	-3.86	3780	4020	20
Cemertur	1250	-0.85	1250	1250	25
Cem Zinelli	132.5	4.33	132.5	132.5	7
Cica	913.2	0.72	902	920	374
Cica Rnc	950	0.29	950	950	10
Cir	1385	-1.35	1360	1415	3958
Cir Rf	799	-0.32	790	815	655
Cir Rf	773	-3.77	773	773	9
Cir Rf	3384	4.43	3345	3420	195
Cir Rf	765.8	-0.14	777	798	387
Cofine Ri War	680.1	-1.00	670	690	163
Cofine Rnc	2591	1.57	2550	2670	363
Comit	3355	1.48	3305	3385	11347
Comit R	3422	-2.09	3350	3495	7
Comit War	712.2	-0.03	696	734	416
Commerzbank	391833	0.00	391833	391833	0
Costa	3041	3.40	3000	3100	213
Costa Rf	1869	-0.21	1850	1880	117
Costa Rnc	407.5	1.88	405	415	8
Cr Agr Bress	9606	2.17	9500	9930	1777
Cr Bergamo	20960	0.05	20900	21000	210
Cr Fondario	5185	-0.29	5150	5200	104
Cr Lombardo	4163	-0.05	4155	4165	198
Cr Lombardo Rf	9007	-2.38	9000	9050	56
Cr Lombardo Rf	9724	-0.97	9550	9850	331
Cr Vallinotto	13973	0.03	13950	14000	77
Credit	1632	2.97	1597	1643	13166
Credit Rf	1719	1.12	1719	1719	17
Credit W 97	382.1	3.05	369	389	844
Cudicini	1365	0.00	1365	1365	0
Dalmine	400	-1.82	400	400	10
Danieli	11217	-0.11	11200	11250	168
Danieli Rnc	5219	-1.47	5170	5280	282
Danieli War	1386	0.00	1386	1386	0
De Ferrari	5100	0.00	5100	5100	0
De Ferrari Rf	2000	1.94	2000	2000	10
De Ferrari Rf	600	0.00	600	600	0
Edison	6714	0.38	6605	6740	1652
Edison w	81.4	-7.18	80	83	295
Editoriale	720	0.00	720	720	0
Editoriale Aug	3290	-0.03	3290	3290	26
Enel	20732	0.73	20500	21000	228
Enel Bepin	267444	1.46	265500	269500	60
Espresso	2683	9.20	2605	2725	151
Eurotel	829.9	0.23	820	835	141
Eurotel Rf	2762	1.36	2695	2830	14
Eurotel Rnc	1700	3.03	1700	1700	26
Faema	3567	-0.11	3550	3600	27
Falck	2418	-5.73	2375	2520	834
Falck Rf	3855	0.00	3855	3855	0
Ferfin	1008	2.16	985	1020	3268
Ferfin 2 War	430	0.00	430	430	0
Ferfin Rf	789.3	2.25	775	809	211
Ferfin War	417.5	0.53	413	420	42
Ferraresi	16000	0.00	16000	16000	0
Fiar	7000	0.00	7000	7000	0
Fiat	6490	0.89	6400	6540	6175
Fiat Pr	4193	0.70	4140	4220	4931
Fiat Rf	4031	0.57	4005	4050	2253
Fide	3497	0.63	3470	3520	341
Fim	71	0.00	71	71	0
Fim Rnc	4350	-0.09	4300	4400	152
Fim Rnc	1150	3.60	1150	1150	12
Fim Rnc	1293	-0.54	1280	1300	19
Fim Rnc	535	-2.94	535	535	3
Fim Rnc	573	6.90	573	573	3
Fim Rnc	552.5	1.49	545	560	6
Fim Rnc	1285	-0.54	1280	1290	51
Fim Rnc	1250	0.00	1250	1250	0
Fim Rnc	170	0.00	170	170	0
Fim Rnc	2400	0.00	2400	2400	0
Fim Rnc	1750	0.00	1750	1750	0
Fim Rnc	923	-0.75	923	923	5
Fim Rnc	800	0.00	800	800	0
Fim Rnc	950	0.00	950	950	0
Fim Rnc	8477	2.57	8250	8600	2001
Fim Rnc	16300	3.82	16300	16300	0
Fim Rnc	400	0.00	400	400	0
Fim Rnc	1690	-0.59	1690	1690	8

PIAZZA AFFARI
Mercato vivace
Sale Telecom

MILANO — Seduta positiva, ma breve per il mercato azionario italiano, rimasto bloccato per buona parte della mattinata a causa di un guasto tecnico. A terminali spenti gli operatori hanno assistito al taglio dei tassi tedeschi deciso quasi a sorpresa dalla Bundesbank e al conseguente recupero della lira. Parevano ridotte al minimo le possibilità di una manovra di riduzione del costo del denaro in Germania. Alla riapertura delle contrattazioni i prezzi si sono subito infiammati (più 1,28 per cento l'indice Mibtel delle ore 14.30, massimo della giornata), per assestarsi leggermente nel finale (più 1,01 l'ultima rilevazione a quota 9.708). Nonostante l'interruzione tecnica, gli scambi sono risaliti a circa 402 miliardi di lire, contro i livelli minimi di 317 miliardi della vigilia.

Sul fronte interno, il mercato è stato movimentato soprattutto dalle vicende che interessano l'avvio del servizio di telefonia Gsm. Una partita che ha visto passare in vantaggio la Telecom, dopo che la Corte d'appello ha respinto il ricorso del consorzio Omnitel. Le Telecom hanno segnato nel finale un rialzo del 3,25% a 4.070 lire. Le Olivetti (la società che guida Omnitel) hanno lasciato sul campo il 2,43 a 1.647. In volo le Gaic (più 14,9 a 509), dopo l'annuncio dell'OPA che sarà lanciata dalla Ferfin (più 2,45 a 1.010).

Titol	Odierni	Var. %	Min	Max	Contr.
Simint	13	0.00	13	13	0
Simint Fr	16	0.00	16	16	0
Sisa	11130	-0.37	10960	11300	2655
Sisa	1390	0.00	1390	1390	70
Sme	4005	-0.77	3995	4030	861
Smi Rnc	827.8	1.73	825	830	58
Smi Rnc	733.3	-0.73	730	740	22
Smi Rnd	1891	1.01	1865	1905	1664
Smi Rnd Rf	1900	-0.26	1861	1920	23
Smi Rnd Rnc	1176	0.34	1156	1190	441
Smi Rnd Rnc	830.2	-2.44	800	855	232
Sogefi	3911	0.13	3900	3935	196
Sogefi War	10668	-1.04	10490	10750	139
Sondel	2075	-4.38	2050	2100	1027
Sondel Rf	1930	0.10	1927	1940	212
Sondel Rnc	1615	1.89	1610	1625	12
Sondel W Rnc	100	-20.00	100	100	3
Sondel W Rnc	72.5	2.11	72	73	4
Sonda	4357	0.76	4110	4410	131
Sonda Rnc	33000	0.00	33000	33000	0
Sonda Rnc	10000	-0.89	10000	10000	30
Sondel Rf	2961	-4.48	2900	3020	296
Sondel Rf War	960	0.00	960	960	0
Sondel Rf	4517	1.80	4420	4570	22054
Sondel Rf	3571	1.88	3500	3620	1128
Sondel W A	26225	1.43	25600	26400	728
Sondel Rf	10410	0.00	10410	10410	0
Sondel Rf	3374	-0.27	3350	3400	101
Sondel Rf	6305.1	1.44	6300	632	38
Sondel Rf Rnc	570	0.00	570	570	6
Sondel Rf	7120	0.00	7120	7120	0
Sondel Rf	3980	-0.25	3980	3980	4
Sondel Rf	4049	2.38	3920	4080	53811
Sondel Rf Rnc	3168	2.06	3070	3195	11832
Sondel Rf	1200	0.00	1200	1200	0
Sondel Rf Rnc	860	0.00	860	860	0
Sondel Rf	22586	0.52	22250	22700	282
Sondel Rf	9711	1.07	9650	9840	102
Sondel Rf	10880	0.72	10800	10950	141
Sondel Rf	2578	2.02	2450	2600	90
Sondel Rf Rnc	9939	-3.29	9900	10100	219
Sondel Rf Rnc	4941	-0.38	4930	4970	128
Sondel Rf Rnc War	111	-7.58	110	113	6
Sondel Rf	12008	-0.29	11950	12050	36
Sondel Rf	7143	0.48	7030	7230	243
Sondel Rf	6150	0.00	6150	6150	0
Sondel Rf	900	0.00	900	900	0
Sondel Rf	3020	5.67	3020	3020	15
Sondel Rf	7850	-0.63	7850	7900	16
Sondel Rf	428000	2.64	426000	428000	43
Sondel Rf	4200	0.00	4200	4200	0
Sondel Rf	9500	0.00	9500	9500	0
Sondel Rf	7305	0.00	7305	7305	0
Sondel Rf	4033	2.10	4000	4150	2

LA BUNDESBANK CALA DELLO 0,5%

Mossa a sorpresa sui tassi

Il Tus tedesco ora al quattro per cento, si adeguano subito Belgio, Olanda, Austria e Svizzera



La lira (nella foto il governatore di Bankitalia

Fazio) recupera in una giornata di scambi frenetici.

Il marco è sceso fino a quota 1203, ma anche gli industriali tedeschi hanno mostrato sollievo

BONN — Nessuno se lo aspettava, ma con una mossa davvero a sorpresa la Bundesbank tedesca ieri ha deciso dopo oltre 10 mesi di ridurre il tasso di sconto. Il taglio, di mezzo punto, ha portato il saggio ufficiale (il più politico, peraltro) al 4%. Invariato il Lombard (tasso sulle anticipazioni) al 6%, mentre è stato ridotto il tasso della prossima asta pronti contro termine, che passerà dal 4,85 al 4,50%; le due successive aste torneranno tuttavia ai tassi variabili.

Mai e poi mai la Banca centrale tedesca ammetterebbe di essere stata influenzata nelle sue decisioni, ma non si può negare che l'Istituto di Francoforte sia stato sottoposto a pressioni internazionali fortissime: il marco aveva raggiunto livelli tali da mettere in crisi Paesi con valute più deboli, come l'Italia per esempio.

E' innegabile che con questa riduzione si può sperare di tornare in tempi abbastanza brevi a un clima più respirabile. Meglio ancora sarebbe, se con un gesto più politico che tecnico, facesse altrettanto la Banca centrale del Giappone.

La lira è stata trasportata in alto dall'annuncio della Bundesbank. Il marco, che aveva aperto intorno alle 1235 lire e che si era rafforzato fino a un massimo di 1248,25 lire, è sceso fino a quota 1203 per poi assestarsi. Alle rilevazioni della Banca d'Italia è stato fotografato a 1213,88 lire sulle precedenti 1232,38; ha chiuso la giornata europea a quota 1222. L'ondata di sod-

disfazione che ha fatto il giro del mondo è partita proprio dalla Germania. Alla Bdi, la Confindustria tedesca, hanno tirato un sospiro di sollievo. Con il cambio tanto sopravvalutato le esportazioni tedesche soffrivano come non mai e si stava rischiando di frenare la ripresa per la carenza degli investimenti, dive-

nuti ormai troppo onerosi. Lo stesso Cancelliere Helmut Kohl si è rallegrato della decisione delle autorità monetarie, decisione che ha mostrato la sensibilità della Banca centrale agli sviluppi della situazione economica.

Ma hanno fatto un grande favore anche ai Paesi vicini, commenta-

va un operatore. Non si può negare. Non a caso tutti hanno salutato con favore la riduzione del Tus, fino in America dove il dipartimento del Tesoro ha fatto sapere che «questa mossa contribuirà a sostenere la crescita economica europea», anche se non si è pronunciato sugli effetti previsti sul dollaro. La divisa Usa ha comunque recuperato qualcosa sul marco. In Europa hanno seguito l'esempio tedesco anche il Belgio, l'Olanda, l'Austria e la Svizzera.

In pillole, le motivazioni della Bundesbank, che peraltro ieri ha diffuso una nota insolitamente lunga. In sostanza, sottolinea la Banca centrale, l'allentamento creditizio «non persegue alcun obiettivo in materia di tassi di cambio». Tuttavia il ribasso «tiene conto delle conseguenze che le mutate condizioni economiche esterne hanno sull'andamento congiunturale interno». Fra queste conseguenze c'è senz'altro il timore di una brusca frenata delle esportazioni tedesche a causa della sopravvalutazione del marco, in un paese come la Germania in cui un posto di lavoro su quattro dipende dall'export.

Sempre attentissima all'andamento dell'inflazione gli ultimi dati sulla massa monetaria M3 erano risultati positivi, la Bundesbank fa esplicitamente riferimento all'effetto contrappeso che il super-marco ha sull'aumento dei prezzi: un marco forte, infatti, riduce da una parte il costo delle importazioni e dall'altra, con il calo dell'export, frena la domanda di beni sul mercato. E quindi dell'inflazione.

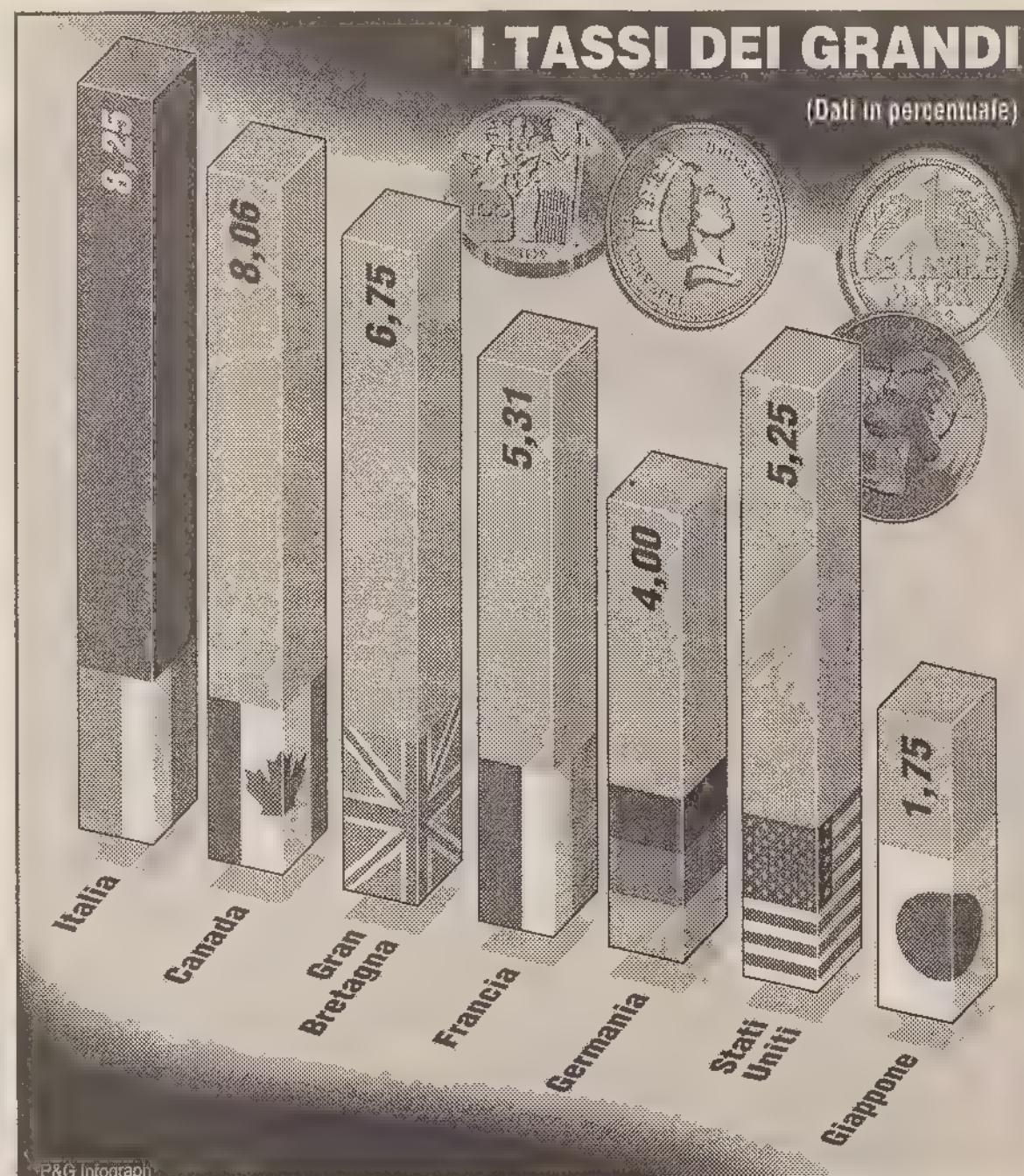
MODIGLIANI E SAMUELSON

Nobel soddisfatti per la decisione di tagliare

BOLOGNA — La riduzione del tasso di sconto deciso dalla Banca centrale tedesca soddisfa il premio Nobel Franco Modigliani che non manca però di rilevare come la Bundesbank «avrebbe dovuto farlo da molto tempo visto che tutti i paesi erano alle corde». Il Nobel ne ricoglie subito gli effetti positivi alla situazione italiana: «ora è più probabile che i tassi in Italia scendano che non salgano» afferma ai cronisti al margine della Bologna-Claesmont Monetary Conference. Modigliani comunque avverte che l'andamento dei tassi italiani dipende molto da quello che avviene all'interno del paese («l'andamento dei tassi relativi a quelli tedeschi dipende dalla fuga dei capitali» precisa.

Soddisfatti per la decisione anche gli altri tre Nobel presenti agli incontri di Bologna: Samuelson, Tobin e Solow.

«Continuo ad avere fiducia nell'Italia, anche se meno di un anno fa, e spero che il nuovo governo di tecnici possa portare ad un miglioramento di quelle prospettive che per l'Italia sono comunque buone visto che la moneta è sottovalutata, un fattore che influenza positivamente sia per la produzione che le esportazioni». È questo il giudizio del premio Nobel per l'economia Paul Samuelson. Secondo l'economista la crisi italiana «non va imputata all'esistenza di cospirazioni o di logge massoniche» ma solo alla paura che la gente ha per i suoi investimenti.



RENDIMENTI NETTI AL 12%

Cct in mercato rialzo

ROMA — Rendimenti netti al 12% (11,99%) per i Cct settennali (in rialzo di 70 centesimi di punto) e all'11,78% per i Btp decennali (mezzo punto in più); questi i risultati dell'asta di titoli di Stato resi noti oggi dalla Banca d'Italia. Le richieste sono state molto forti per i Cct (7.693 miliardi contro 5.000 offerti) e meno forti per i Btp decennali (1.311 miliardi contro 1.000).

L'asta, relativa alla prima tranche di Cct settennali con scadenza il primo aprile 2002 riguarda la prima emissione con cedola semestrale del 5,50%, au-

mentata rispetto al 4,75% delle ultime emissioni. Il rendimento netto toccato oggi (11,99%) è il più elevato da quasi due anni a questa parte (maggio 1993).

I risultati d'asta della decima tranche di Btp 9,50% con scadenza primo gennaio 2005 sono invece i più alti dal gennaio del 1993.

I rendimenti netti di tutti i titoli di Stato italiani oscillano ormai tra il 10 ed il 12% e sono così tornati ai livelli più alti degli ultimi due anni. Al «top» della gamma si trovano i Cct settennali che, con l'asta di oggi, hanno sfiorato il 12%, il livello

più alto dal maggio del 1993; i tassi più bassi sono quelli offerti dai Bot a tre mesi (10,26% netto) che rappresentano comunque i livelli più elevati degli ultimi due anni. Soltanto i Bte (Buoni del Tesoro in Ecu) rendono meno del 10% netto (8,55%) ma questi titoli scontano la fortissima rivalutazione dell'unità di conto europea nei confronti della lira.

Btp future in deciso recupero, sui mecati di Milano e Londra, dopo il taglio ai tassi d'interesse tedeschi annunciato nel primo pomeriggio dal Consiglio della Bundesbank.

PARLA FOSSA

«Le piccole imprese scontano il prezzo di troppi squilibri»

ROMA — Immagino una piantina: piccola, sì, ma in buona salute, con germogli e fiori e frutti. E immagino anche di vedere le sue radici affondare in un terreno arido. Che spreco, e chissà come sarebbe meglio se il terreno fosse più generoso. La similitudine piace molto al vicepresidente della Confindustria Giorgio Fossa, che della Piccola industria è presidente del Consiglio centrale e che ieri ha presentato il convegno «Piccola industria, costruire il futuro», in programma per oggi e domani a Torino.

La piantina, in sostanza, è la piccola industria; il terreno arido è la qualità dell'ambiente, l'attenzione che lo Stato, che i governi, dedicano ai piccoli. In queste condizioni, lo svantaggio per l'Italia è pari al 50%.

L'obiettivo del convegno, al quale parteciperanno big del calibro di Gianni Agnelli, Carlo De Benedetti, Marco Tronchetti Provera, Pietro Marzotto, oltre ai presidenti del Consiglio Lamberto Dini e della Confindustria Luigi Abete, ai ministri delle Finanze Augusto Fazio, della Funzione pubblica Franco Frattini, del Lavoro Tiziano Treu, dell'Industria e Commercio estero Alberto Clò e al commissario europeo Mario Monti; obiettivo del convegno, si diceva, è «un

richiamo a tutti perché vengano colmati gli squilibri che penalizzano le piccole e medie imprese italiane».

Lo svantaggio competitivo delle piccole e medie aziende italiane rispetto alle concorrenti dei principali Paesi europei è grande: fatto 100 il punteggio italiano della competitività extra aziendale, Francia e Gran Bretagna si collocano a quota 157 e la Germania a quota 135, mentre gli altri Paesi europei sono al livello italiano. Le piccole aziende hanno bisogno di aiuto, e questo aiuto può venire, deve venire dal governo e dal sistema finanziario. Il commercio

estero? Non sta funzionando, denuncia Fossa. Se la svalutazione della lira ha favorito le esportazioni, ora c'è la necessità di passare oltre, di internazionalizzare, e allora ecco l'importanza di un rapporto diverso con le banche e con le assicurazioni. Fondamentali, queste ultime per le aziende orientate alle esportazioni. Lo sanno bene i piccoli imprenditori che hanno perso o stanno perdendo contratti di esportazione per mancanza di coperture assicurative e bancarie.

Per quanto riguarda l'assicurazione alle esportazioni, «bisogna andare al di là della Sace e utilizzare nuovi strumenti assicurativi». Quanto al sistema bancario, altra spina nel fianco dei piccoli, secondo Fossa è molto impegnato ad aprire sedi all'estero, ma non altrettanto nel finanziare le piccole imprese in base ai progetti di esportazione o di internazionalizzazione anziché, come sempre, alle garanzie reali richieste dal patrimonio personale del singolo imprenditore. Anche gli industriali dovrebbero tuttavia far qualcosa per migliorare il rapporto con le banche, aggiunge il vicepresidente, per esempio favorendo una maggiore trasparenza nella lettura dei bilanci.

Se le banche non sono un alleato e la Borsa è troppo onerosa per i piccoli, Fossa ha detto di credere molto nel secondo mercato. Basta che non si perda tempo: in Francia un mercato telematico per le piccole imprese è già stato realizzato, con il rischio che le 30-40 aziende italiane che sono già pronte alla quotazione vadano sul listino d'oltrepiù. Il convegno che si apre oggi affronterà anche il rapporto fra le piccole e le grandi imprese. Evviva l'esempio delle aziende di Prato che grazie a un accordo con Telecom Italia hanno sconti sulle bollette tra il 5 e il 25% per le chiamate nazionali e del 20% per le internazionali.

PARTIRA' DOMANI LA CONNESSIONE CON LA RETE GSM

I giudici danno ragione a Telecom

Ma Omnitel (gruppo De Benedetti) non si arrende - Chirichigno: «Ha prevalso la ragione»

ROMA - La Corte d'Appello civile di Roma ha dato ragione alla Telecom Italia che così potrà avviare da domani primo aprile la connessione con la rete Gsm. In altre parole, via libera ai telefonisti europei. Per ora il servizio sarà offerto solo dal gestore pubblico: «possiamo già contare su 40 mila abbonati», ha spiegato l'amministratore delegato della Stet Ernesto Pascale, «e possiamo contare su una utenza attiva di 25 milioni di abbonati. Le tariffe saranno le stesse del normale telefonino (cioè le più basse d'Europa, eccezion fatta per la Danimarca)», anche se l'impianto di centralina costerà 300 mila lire in più.

Se qualcuno avrà voglia di valutare un'alternativa dovrà aspettare almeno fino all'inizio del prossimo anno. E' infatti previsto per gennaio '96 l'avvio del secondo gestore privato, la Omnitel che fa capo a Carlo De Benedetti e che ieri è uscita sconfitta dall'aula del tribunale di Roma. Proprio in virtù di quella «discrepanza temporale» sottolineata in una lettera al governo dal presidente dell'Antitrust Giuliano Amato, la Omnitel con il suo ricorso aveva tentato di bloccare la partenza di Telecom Italia. Ma in un'ordinanza di 35 pagine la Corte d'Appello non ha trovato motivi validi per darle ragione. Ma Omnitel ha già annunciato che non si darà per vinta. Terzi, mentre era in arrivo la sentenza, gli amministratori delegati

di Omnitel, Francesco Di Caio, e di Telecom, Chirichigno, si sono incontrati in un albergo romano. In pratica, «né il disciplinare di gara, né le convenzioni stipulate fra le parti, prevedono termini prima dei quali non possa iniziarsi la commercializzazione del prodotto Gsm, od obblighi di contestualità di tale inizio». Perciò, si legge, ognuna delle due parti «poteva organizzarsi nel modo ritenuto più produttivo, al fine di battere sul tempo il concorrente; pertanto se Telecom è pronta a partire, al contrario di Omnitel, non è circostanza addebitabile alla prima».

I giudici hanno anche osservato che Omnitel non ha neppure dimostrato che il risultato di parti-

re per primo sia stato raggiunto da Telecom «violando le regole della corretta concorrenza o abusando della esistente posizione dominante».

In mancanza di tali prove, tutto rientra nelle regole. E se poi i risultati raggiunti dai due gestori saranno differenti da quelli del mercato di uno dei due, «tale circostanza», concludono i giudici, «sarà da addebitare unicamente alle leggi della concorrenza». La Corte d'Appello ha rigettato anche le altre tre richieste avanzate da Omnitel: divieto per Telecom di utilizzare la propria rete commerciale per promuovere il cellulare Gsm; divieto per l'utilizzo del marchio Telecom per la commercializzazione del Gsm; divieto alla possibilità di in-

terconnessione tra rete fissa e rete cellulare Gsm del gestore pubblico fin tanto che la stessa Omnitel non fosse stata in grado di fare altrettanto.

«Ha prevalso la ragione», commenta l'amministratore delegato di Telecom Italia Francesco Chirichigno, «è una buona giornata, sia per gli utenti che per gli azionisti; da oggi i consumatori italiani sono più vicini all'Europa, potendo contare su un servizio in più: un servizio per il quale noi eravamo già pronti da circa 2 anni». Aggiunge Pascale: «è stato rispettato il diritto». Considerato ormai maturo il mercato dei telefonisti «normali», nella rete Gsm sono stati già investiti 700 miliardi. Entro il 2000 ne arriveranno altri 3 mila.

terconnessione tra rete fissa e rete cellulare Gsm del gestore pubblico fin tanto che la stessa Omnitel non fosse stata in grado di fare altrettanto.



r.s. Carlo De Benedetti

UTILE NETTO A QUOTA 182 MILIARDI

Un dividendo invariato per Alleanza (Generali)

MILANO — Limatura dell'utile netto a 182,4 miliardi per l'Alleanza assicurazioni del gruppo Generali. Il calo del risultato economico è del 2,8%, che consentirà comunque di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo invariato di 160 per ogni azione di risparmio non convertibile e di 135 lire per ogni azione ordinaria. Dai dati della bozza di bilancio 1994 approvata dal consiglio di amministrazione emerge una raccolta premi ed accessori di 2.365,5 miliardi, in crescita del 20% rispetto all'esercizio precedente. I premi del lavoro diretto, si legge in un comunicato, sono stati 2.283,8 miliardi, con un incremento del 18,6%.

L'utile netto dell'Alleanza è stato ottenuto dopo aver assorbito minuscole da titoli per 453 miliardi, prelevato 57 miliardi dal fondo oscillazione titoli e speso imposte per 165,3 miliardi. I capitali assicurati in portafoglio a fine 1994 ammontavano a 47.455,7 miliardi, con un aumento del 18,2%, su un totale di 2,3 milioni di polizze stipulate dalla compagnia. I premi delle polizze di tipo rivalutabile rappresentavano a fine esercizio l'86% del totale, rispetto all'89,5% del 1993. I redditi ordinari degli impieghi hanno raggiunto i 960,8 miliardi, in aumento del 13,6% e con un rendimento medio del 9,4%.

In particolare il fondo San Giorgio ha ottenuto un rendimento dell'11,65% con una retrocessione agli assicurati dell'80%. I profitti da alienazione sono ammontati a 311,1 miliardi, inferiori ai 447,1 miliardi del 1993. Le minuscole su titoli sono risultate appunto a 453 miliardi, contro i 107,6 miliardi dell'esercizio precedente.

A fine 1994 gli investimenti sono risultati pari a 11.376 miliardi, contro i 9.680 miliardi del 1993. Il bilancio consolidato del gruppo Alleanza, conclude il comunicato, verrà esaminato dal consiglio di amministrazione il prossimo 4 maggio 1995, quando verrà anche convocata l'assemblea degli azionisti.

Luxottica, battaglia dura per Us Shoe

NEW YORK — Si riscalda la battaglia tra Luxottica e Us Shoe. Il gruppo veneto ha iniziato a chiedere il sostegno degli azionisti della Us Shoe, la società su cui ha lanciato un'opa di 1,12 miliardi di dollari all'inizio di marzo, per indire un'assemblea speciale. Questa, tra le altre cose, ha l'obiettivo di destituire l'attuale vertice della Us Shoe, contrario all'offerta dell'azienda di Leonardo Del Vecchio, per eliminare (alcuni ostaco-

li) che impediscono l'operazione è nominare, al suo posto, candidati della Luxottica. Lo ha annunciato la Luxottica in una nota, aggiungendo che, se questo incontro sarà convocato, si sommerà all'altra assemblea straordinaria del 21 aprile con cui gli azionisti della Us Shoe potranno approvare l'offerta di Luxottica.

Claudio Del Vecchio, amministratore delegato della società di Agordo, ha affermato che «con questa richie-

sta, abbiamo iniziato a fare propaganda direttamente presso gli azionisti della Us Shoe. Riteniamo che attraverso questa iniziativa daremo il potere decisionale a quelli che prenderanno la migliore decisione, vale a dire gli azionisti». La Us Shoe possiede «le consuete difese da acquisizioni» - ha continuato Del Vecchio - che possono essere rimosse soltanto dagli azionisti. Nel caso non siano eliminate, queste renderanno diffici-

le agli azionisti della Us Shoe ottenere il pieno valore del loro investimento».

Se sarà indetta, questa seconda assemblea speciale del 21 aprile permetterà al nuovo vertice, composto da candidati della Luxottica, di eliminare le «pillole avvelenate» della Us Shoe e spianare così la strada all'offerta della Luxottica, che non incontrerebbe così più ostacoli a livello legale. La Us Shoe risiede nell'Ohio, uno degli Stati ameri-

cani dove la legislazione a difesa della società sotto scalata è tra le più rigide.

Gli analisti ritengono che, per avere successo, la società di Agordo sarà però costretta ad aumentare la propria offerta dagli attuali 24 dollari per azione a 26-28 dollari in quanto i titoli della società di Cincinnati sono trattati attualmente sui 26 dollari a Wall Street. Dal canto suo fonti della Luxottica replicano che «si dovrebbe vede-

re la casa all'interno prima di fare un prezzo, cosa che Del Vecchio ha già chiesto alla Us Shoe senza ricevere ancora risposta». Oggi scade inoltre il periodo di validità dell'offerta della Luxottica per Us Shoe. Se la società di Agordo «da lasciasse cadere», sostengono le stesse fonti, il titolo Us Shoe «scenderebbe a 19 dollari». Prima dell'opa del gruppo italiano i titoli della Us Shoe quotavano circa 18,7 dollari.

LE STRATEGIE DI COMMERZBANK

'In Italia solo con Comit'

FRANCOFORTE — Per l'espansione in Italia la Commerzbank punta esclusivamente all'alleanza con la Comit, nella quale detiene già una quota del 3% (il massimo consentito). «Abbiamo preso le nostre decisioni riguardo all'Italia», ha detto Martin Kohlhaussen, presidente della Commerzbank, a margine della conferenza stampa di bilancio (forte riduzione del 38,9 per cento dell'utile operativo a 692 milioni di marchi) - e non ab-

biamo intenzione di prendere iniziative isolate».

Con la banca milanese e con Generali, Commerzbank ha lanciato ormai da parecchio tempo l'assalto al Creditanstalt, la banca pubblica austriaca di cui il governo ha messo in vendita una quota del 70% dei diritti di voto. Le dimissioni, annunciate l'altra sera, del ministro delle finanze austriaco Ferdinand Lacina, rischiano di allungare ulteriormente i tempi, già molto lenti, della priva-

tizzazione del Creditanstalt e Kohlhaussen ha espressamente auspicato che «non ci siano nuovi ritardi e si possa giungere così ad una conclusione la più rapida possibile».

Non è tanto l'entità della partecipazione a essere interessante, quanto il potenziale del triangolo composto da Commerzbank in Germania, Comit e Generali in Italia e Creditanstalt in Austria, soprattutto se si considera il volume degli scambi fra questi tre paesi.

ASSICURAZIONI E RICERCA MISSILISTICA A VENEZIA

La polizza spaziale tiene

Le Generali hanno confermato la posizione leader a livello mondiale (20% del mercato)

Assicurare i lanci di missili non è più una roulette russa per le grandi compagnie. Se bruciano ancora i quattro lanci falliti nel 1994 (sono costati 770 milioni di dollari) i conti cominciano ormai a tornare

Dall'inviato

Fabio Pagan

VENEZIA — Lo spazio non è più una «roulette russa» per gli assicuratori. E' vero che bruciano ancora i quattro lanci falliti del 1994 che hanno costretto le compagnie di assicurazione a sborsare 770 milioni di dollari. Ma è altrettanto vero che dopo le perdite abissali denunciate tra l'84 e il '90 si è raggiunto un equilibrio soddisfacente tra premi e danni, tra entrate e uscite. Assicurare un satellite commerciale costa oggi una cifra che oscilla tra il 15 e il 18 per cento del suo valore. Dal 1980 a oggi il totale dei danni pagati dagli assicuratori spaziali è stato quasi equivalente al totale dei premi netti incassati, che si aggira sui 3200 milioni di dollari.

Sono alcune delle cifre contenute nella relazione di Benito Pagnanelli, vicedirettore generale delle Assicurazioni Generali, che ha tracciato i contorni dello scenario entro il quale si muove l'ottavo convegno sulle «Attività commerciali e industriali dello spazio: implicazioni assicurative», aperto ieri a Venezia al Centro culturale «Zitelle» della Giudecca. Quattrocento esperti, provenienti da Europa, America e Asia testimoniano le dimensioni di un settore in cui la compagnia triestina ha una posizione leader a livello mondiale, occupando oltre il 20 per cento del mercato globale e offrendo una capacità-record di copertura assai vicina agli 80 milioni di dollari. Non è dunque solo il richiamo magico di Vene-

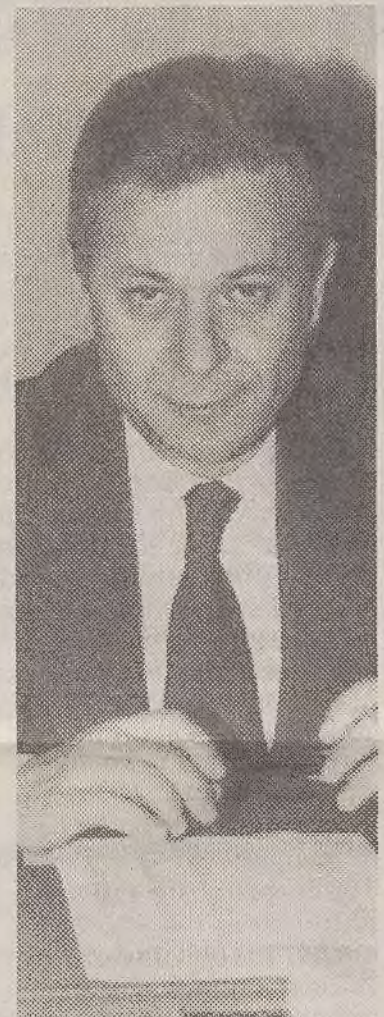
zia — ieri scintillante di ori e arabeschi in una frizzante atmosfera primaverile — che ha raccolto responsabili di agenzie spaziali, rappresentanti di industrie e di enti di gestione per il controllo dei satelliti, compagnie di assicurazione e di brokeraggio di ventisei nazioni.

Pagnanelli, però, ha messo il dito anche su situazioni poco chiare che avvengono lassù nello spazio: «Qualcuno dice che ci sono metodi scientifici molto validi per ottenere un miglioramento della sinistralità dei lanci. Ma mi sembra di rilevare che ci sono anche fattori che possono invece determinare un aggravamento della situazione. La pesante ri-

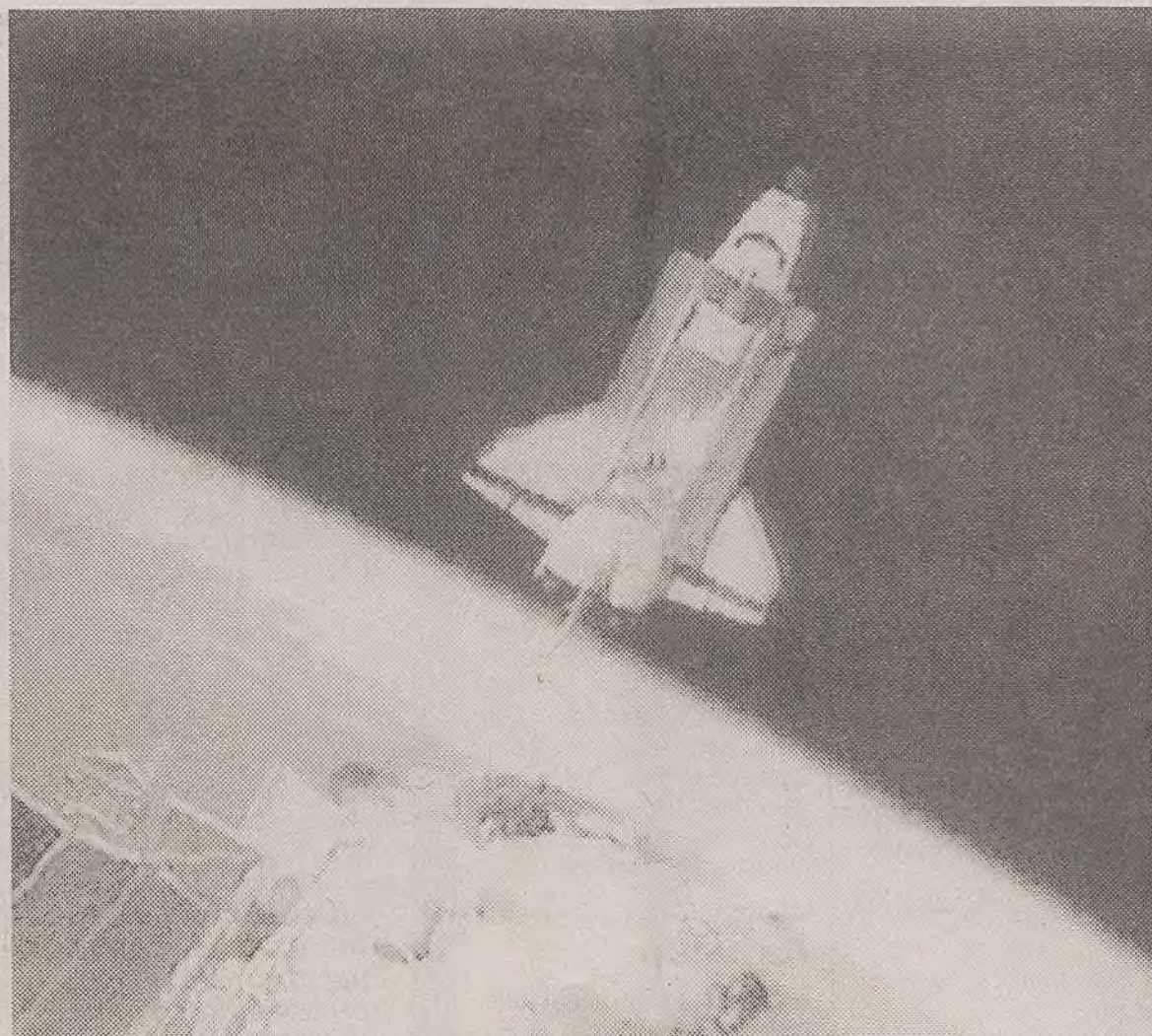
duzione di fondi per la ricerca e lo sviluppo può spingere a effettuare qualificazioni e prove di nuove tecnologie su satelliti commerciali lanciati in orbita. Spero solo che si tratti di rare eccezioni...».

Altre preoccupazioni derivano dall'impiego di tecnologie dei Paesi dell'Est, ancora scarsamente note in Occidente. La caduta di barriere politiche ed economiche ha spinto a un fenomeno che Pagnanelli ha definito «ibridismo»: «Vettori russi o cinesi che lanciano satelliti costruiti in Occidente. Programmi di costruzione e di utilizzazione di lanciatori e satelliti in joint-venture tra partner di diverse tradizioni tecnologiche. Insomma, le due scuole si mescolano e si integrano. Nel regno animale gli ibridi rafforzano le razze: possiamo essere tranquilli che ciò accada anche nella tecnologia?».

Di fronte a queste incognite, le Generali applicano tassi di premio superiori — in via di principio — sui lanci di vettori russi o cinesi, facendo un'ampia tara sulle loro statistiche di affidabilità. E dell'altro giorno la notizia dell'esplosione dell'ultimo stadio di un vettore russo derivato dal missile strategico SS-25 che ha provocato la distruzione di tre satelliti, di cui uno israeliano. E i cinesi non sono ancora riusciti a individuare le cause del drammatico fallimento del 26 gennaio, quando un vettore Lunga Marcia 2E è esploso a cinquanta secondi dal decollo con un satellite emadato in Hong-Kong, provocando anche vittime a terra.



Benito Pagnanelli



L'immagine di uno Shuttle. Il vettore serve anche per lanciare satelliti.

LA RICETTA REPUBBLICANA

«Privatizziamo anche la Nasa»

VENEZIA — «Privatizziamo la Nasa», tuona provocatoriamente Newt Gingrich, speaker della Camera dei rappresentanti, uomo di punta dell'ondata repubblicana negli Stati Uniti. E la Nasa fa buon viso a cattivo gioco. Taglia all'osso il bilancio, riduce il personale (25.500 dipendenti del '93 sono oggi 21.000 e diminuiranno ancora di un terzo entro i prossimi cinque anni), ristruttura la sua attività. Ma non basta. Conta di affidare in toto all'industria privata quelli che saranno i successori degli Shuttle, che sono invece di pro-

prietà del governo: veicoli spaziali riutilizzabili per operazioni di trasporto in orbita derivati dall'attuale prototipo del Delta Clipper, un buffo e goffo razzo a decollo e atterraggio verticali sperimentato con alterno successo nel deserto del New Mexico.

Il programma — per ora — si chiama X-33 A spingere in questa direzione è lo stesso presidente Clinton. L'8 marzo sono stati indicati tre partner industriali (Lockheed, McDonnell Douglas, Rockwell), ciascuno dei quali parteciperà inizialmente con 17 milioni di dollari. Entro quindici mesi dovranno

presentare un progetto di massima alla Casa Bianca, che deciderà se andare avanti o meno. A quel punto gli investimenti si aggireranno sul miliardo di dollari.

«E allora si porranno problemi inediti anche agli assicuratori», ha detto Edward A. Frankle, consulente della Nasa, al vertice spaziale delle Generali. «Le polizze attuali non coprono i rischi di un'astronave che rientra dallo spazio a una velocità 15 volte superiore a quella del suono. E a chi toccherà stipulare le polizze: agli assicuratori spaziali o a quelli aeronautici?».

f. pag.

BILANCI

Verona, utile in calo Dividendo a 290 lire

Per la prima volta la cedola verrà distribuita ai 26 mila soci. Raccolta e impieghi in sensibile aumento per la Popolare Udinese

TRIESTE — Tempo di bilanci per una serie di istituti di credito che hanno forti radici in Friuli-Venezia Giulia. Ieri è stata la volta della Cassa di Verona e della Popolare Udinese. Si è chiuso con un utile netto di 97 miliardi, contro i 180 dell'anno precedente, il bilancio 1994 della Cassa di risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona spa. Una contrazione nel risultato economico causata — è detto in una nota dell'istituto — da una serie di fattori quali il trascinamento della crisi economica nella prima parte dell'anno e il negativo andamento dei mercati monetari e finanziari.

All'assemblea dei soci della banca veronese verrà proposto, dopo l'accantonamento dei fondi di riserva, un dividendo di 290 lire per azione. Con l'approvazione del bilancio, il patrimonio della Cassa di Verona — il diciassettesimo istituto italiano per volumi, secondo fonti Abi — salirà a 3.270 miliardi rispetto ai 2.970 del 1993 (più 10 per cento).

Il risparmio complessivamente intermedio durante il 1994 è salito dell'8,6 per cento, raggiungendo 29.804 miliardi, mentre la raccolta diretta da clientela, pari a 15.590 miliardi, ha registrato un incremento dell'1,78 per cento. Questo dopo un aumento di capitale di 480 miliardi, nel giugno scorso, sottoscritto in gran parte da clienti. La raccolta indiretta è lievitata invece sensibilmente (più 15,9) passando da 14.487 miliardi nel '93 a 16.789. Quanto all'attività creditizia, gli impieghi economici hanno superato gli

11.000 miliardi. Le sofferenze a fine '94, al netto delle previsioni di perdita, coperte da fondo rischi, sono di 253 miliardi, con del 2,3 per cento sugli impieghi.

Utile d'esercizio di 13 miliardi, raccolta e impieghi in sensibile aumento rispetto all'esercizio precedente: sono alcuni dati del bilancio 1994 della Banca Popolare Udinese esaminati dal consiglio di amministrazione, presieduto da Roberto Tonazzi. In particolare la raccolta diretta ha registrato un incremento del 3,1%, passando a 1.254 miliardi contro i 1.216 del 1993, mentre quella indiretta si è invece assestata a 1.183 miliardi.

Gli impieghi sono saliti da 826 miliardi (1993) a 874 miliardi, con un incremento del 5,8%, nettamente superiore — è stato rilevato — a quello evidenziato dal sistema bancario nazionale.

Il patrimonio netto della Banca Popolare Udinese ha raggiunto invece i 173 miliardi, contro i 144 dell'esercizio precedente; l'utile d'esercizio consentirà al consiglio di amministrazione di proporre all'assemblea dei soci azionisti (convocata per il 13 maggio) un dividendo di 440 lire per azione. «L'ottimo risultato — ha detto Tonazzi — è stato ottenuto nonostante la contabilizzazione di rilevanti minusvalenze sui titoli (oltre 12 miliardi) e la svalutazione dei crediti (oltre 9 miliardi): dati questi che testimoniano la crisi finanziaria in cui si dibatte il Paese sia l'andamento positivo dell'economia reale, che ha permesso una riduzione del trend relativo alle sofferenze».

CONVEGNO

Politiche finanziarie tra i paesi europei

TRIESTE — Trieste come sede di studio e programmazione delle politiche economiche, finanziarie e assicurative, mirate a rispondere alle necessità operative degli scambi europei e internazionali. Da questa proposta e dalla volontà di organizzare degli eventi che valorizzino il ruolo della città è nato il progetto dell'incontro internazionale «Attuali caratteristiche delle attività creditizie e finanziarie tra i Paesi europei», in programma al Centro congressi della Stazione marittima di Trieste, domani e domenica.

Promosso dalla Banca Popolare di Trieste, in collaborazione con l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo e l'Istituto internazionale per il progresso della pubblica amministrazione nell'Est Europa, l'incontro si aprirà oggi, alle 9.30, con una sessione plenaria alla quale parteciperanno i massimi responsabili della Banca mondiale, dell'Unione europea, della Banca d'Italia, dell'Istituto commercio estero, dell'Associazione bancaria italiana e dell'Associazione delle banche popolari. La parte operativa vera e propria sarà delegata al lavoro delle commissioni (dalle 15), i cui partecipanti saranno chiamati a confrontarsi su tematiche volte a generalizzare, in modo da consentire la libera elaborazione di programmi finalizzati ad argomenti specifici.

FINCANTIERI

Navigazione sicura con il satellite

GENOVA — Con la partecipazione di esperti di fama internazionale si svolgerà oggi il seminario «Differential Gps application to ship sea trials» organizzato dal Cetena, Centro di ricerca di ingegneria navale della Fincantieri. I lavori saranno aperti da una nota introduttiva dell'ing. Gian Domenico Lombardi, capo dell'ispettorato tecnico del ministero dei Trasporti e della navigazione e approfondiranno gli aspetti dell'impiego del Dgps (Differential Global Positioning System) in campo navale, con il concorso dei maggiori specialisti a livello mondiale. Nasce infatti dagli oltre

trent'anni di esperienza del Cetena nel servizio di prove a mare fornito a cantieri e armatori italiani e stranieri e dalla costante attenzione del ministero l'esigenza di impiego delle più avanzate tecnologie per il controllo e l'incremento della sicurezza della navigazione. È questo un aspetto che, per un paese come l'Italia, assume una valenza addirittura strategica quando si consideri che siamo circondati dal Mediterraneo che è uno dei mari a più alto rischio ambientale, essendo un mare chiuso e supportando oltre il 20% dei traffici mondiali. In questa ottica vanno sicuramente appro-

fondite le possibilità di integrazione tra la rete Gps e i sistemi di controllo del traffico marittimo che anche in Italia si stanno installando nelle zone di più alto rischio di incidenti, aprendo quindi una ulteriore possibilità per un futuro impiego di questo nuovo sistema di posizionamento nave. Il Gps, che ha già dimostrato potenzialità nettamente superiori ai sistemi precedenti, è un sistema di posizionamento globale basato sulla rete di satelliti orbitali americani che consente di determinare, in ogni punto della Terra, la posizione e anche la velocità della nave.

CONVENZIONE CON LA CRT

Finfidi gestirà finanziamenti a favore delle piccole imprese

TRIESTE — Una convenzione per favorire nuovi investimenti da parte di piccole e medie imprese è stata siglata tra la Cassa di Risparmio di Trieste e la Finfidi, società finanziaria partecipata dalla Friulia e dalla Spi.

L'intesa è stata siglata alla Camera di Commercio di Trieste, presenti il presidente della Camera di commercio di Trieste Adalberto Donagio e quello dell'Assindustria triestina Mauro Azzarita, dal presidente della Crt, Roberto Verginella, e da quello della Finfidi, Giuseppe Viani.

La convenzione — precisa una nota della Cassa di risparmio di Trieste — nasce da un'iniziativa promossa dall'Associazione industriali di Trieste e integra un precedente accordo, prevedendo operazioni entro un tetto di 300 milioni e della durata massima di 60 mesi.

L'intesa poi — conclude la nota — è in linea con gli obiettivi della banca, volta a sostenere le potenzialità di sviluppo della piccola e media impresa, giudicata chiave di volta dell'economia triestina, e consentirà alla Finfidi di estendere le sue attività alla concessione di garanzie su operazioni di leasing, factoring e consolidamento finanziario, venendo incontro alle crescenti richieste degli operatori economici.



La firma della convenzione Crt-Finfidi.

AREA TRIESTINA

La ripresa in un patto

TRIESTE — Un patto per la ripresa economica della provincia di Trieste: è l'appello lanciato dalla segreteria provinciale dei metalmeccanici che ieri si è ritrovata a riflettere sulla situazione dell'area. «Un patto che definisca e intraprenda iniziative forti — ha ribadito il segretario Uilm, Umberto Minussi, nella sua relazione — a sostegno degli investimenti per un'innovazione dei processi e dei prodotti, avendo fissate le condizioni perché questo si possa verificare». Un documento che ripercorre i momenti economici essenziali e che affronta le situazioni di maggiore crisi: la Ferriera, la cantieristica e il comparto industriale in genere. Per ripartire su ritardi, rinvii, mancanza di decisione e di idee, situazioni messe in evidenza alla presenza del segretario nazionale dei metalmeccanici Uil Antonio Ragazzi. «Il comparto industriale era essenziale alla nostra economia — ha detto Minussi — e riteniamo possa ritornare a esserlo, purché vi sia la volontà politica». Ed ecco dunque la necessità di un patto che inizi proprio da quello che un altro sindacalista, Di Turo, ha definito «il picco della crisi nella nostra provincia»: la Ferriera. Quella Ferriera a cui lo stesso Di Turo si è detto legato e non solo come lavoratore, che rappresenta il nodo del decollo della città e per questo ha lanciato un allarme: «Non sono tutti quelli che vogliono la sua salvezza». Ma il rappresentante Uil ha lanciato anche accuse alla Fincantieri per la vicenda dell'Arsenale San Marco. «La Fincantieri ha deciso da tempo che l'Arsenale dovesse sparire — ha gridato Di Turo — possono anche giungere le commesse più grandi a Trieste che tanto l'azienda ha deciso di chiudere».

Ma è toccato all'assessore comunale all'economia Del Piero riprendere in mano le fila dell'incontro tornando a puntare sull'unità. «Unità che non significhi unitarietà — ha detto l'assessore — quanto unità di intenti su certi obiettivi. E' questo il momento dell'unità, per una città che, come poche in Italia, ha la tentazione della frammentazione degli interessi. Il '95 chiama a una maggiore concertazione delle intelligenze e delle risorse. Per un tempo limitato, poi ognuno ritornerà sulla strada della dialettica. Ma quando sarà finita l'emergenza. E sulla crisi dell'area, rispetto alle altre province a zone contermini è intervenuto il segretario regionale Uilm, Gino De Pin, con un'approfondita e lucida analisi che ha messo in rilievo i punti di debolezza di un «sistema Friuli Venezia Giulia» affatto coordinato nel senso delle iniziative. A Ragazzi il compito delle conclusioni seguito da un breve intervento della segreteria regionale Uil Adele Pino che ha sottolineato, annunciando la prossima Conferenza economica provinciale, che sarà proprio l'analisi e la riflessione dell'incontro promosso dai metalmeccanici a fare da base al documento che porterà a Uil.

L'ESPERIENZA DI RIMINI

Una scuola di impresa al servizio dei giovani

TRIESTE — Giovane Impresa, un servizio ideato nel 1987 dall'amministrazione comunale di Rimini per stimolare l'imprenditorialità giovanile sul territorio romagnolo, sta facendo scuola in tutta Italia. Invitato dalla Federazione di Trieste del Pds e

dalla Cooperativa Tempi moderni, l'assessore riminese alle politiche giovanili Massimiliano Filippini ha illustrato i risultati conseguiti dall'agenzia di servizi informativi per l'orientamento e il lavoro autonomo.

Filippini ha parlato

delle diverse iniziative già attuate negli anni scorsi non solo al fine di avvicinare i giovani al primo lavoro, ma anche per stimolare il proprio di mettersi in proprio e la propensione al rischio economico. Fra i problemi affrontati quelli dell'accesso al

credito, della formazione e della motivazione nell'insuccesso scolastico, che spesso determina un rapporto falsato con il mondo del lavoro. Al dibattito ha partecipato anche il presidente dei Giovani industriali triestini Donato Cervesi.

ALLA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO

Contributi agricoli, iniziativa a Manzano

MANZANO — Gli agricoltori avranno ancora qualche mese per mettersi in regola con i contributi Scau (Servizi contributi agricoli unificati): il termine ultimo per la presentazione delle domande per il condono è slittato infatti dal 31 marzo al 31 dicembre

1995. Proprio per venire incontro alle esigenze degli agricoltori che intendono presentare domanda di condono e sanare le situazioni pregresse con i dovuti versamenti, la Banca di credito cooperativo di Manzano ha messo a loro disposizione un plafond

utilizzabile per questo scopo specifico. Chi ha i requisiti adeguati, quindi, può fare domanda in uno dei dieci sportelli della banca (che opera anche ad Udine) e ottenere prestiti a un tasso particolarmente interessante, della durata di 36 mesi, con rientri rateali.

RAIUNO

6.00 Euronews
6.45 UNOMATTINA. Con Livia Azzariti e Luca Giurato.
9.35 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Evie - Stevie".
10.05 IL BANDITO DELL'EPORO. Film (avventura '57). Di Terence Young. Con Van Johnson, Martine Carol.
11.40 TUTTI A TAVOLA. Con Monica Leofreddi.
12.20 CHE TEMPO FA
12.30 LA SIGNORA IN GIALLO. Telefilm.
13.00 TG A RETI UNIFICATE
13.30 CUORI SENZA ETA'. Telefilm. ocheletta, gallina e tacchina
15.00 MANCUSO FBI. Telefilm. "Baciale e uccidila".
15.45 SOLLECITO. Con Elisabetta Ferracini e Muro Sero.
15.55 VIVA DISNEY - LA SIRENETTA
16.25 BIKER MICE DA MARTE
17.30 ZORRO. Telefilm.
18.00 APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.05 COSE DELL'ALTRO MONDO. Telefilm. "Regine per un giorno".
18.35 CINEMA. UN'AVVENTURA LUNGA 100 ANNI
18.45 LUNA PARK. Con Pippo Baudo.
20.00 TG A RETI UNIFICATE
20.05 COME SI VOTA
20.20 SUPERQUARK. Documenti.
22.20 SECONDA SERATA. Con Alessandra Casella.
23.35 QUANDO RIDERE FACEVA RIDERE
0.05 CHE TEMPO FA
0.10 VIDEOSAPERE CENTERBE E CENTO FOGLI. Documenti.
0.55 MA LA NOTTE...PERCORSI NELLA MEMORIA
1.15 PUCCHINI. Sceneggi.
2.20 CHECK UP
3.00 LE AVVENTURE DEL RESTAURO. Documenti.
3.20 ARCHIVIO DELL'ARTE. Documenti.
3.50 CONCERTI SOTTO LE STELLE
4.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
4.30 CONTROLLI AUTOMATICI, LEZIONE 33. Documenti.
5.15 RICERCA OPERATIVA, LEZIONE 33. Documenti.

RAIDUE

7.05 LUPO DE LUPIS
7.25 FLINSTONES KIDS
7.50 DINOSAURI. Telefilm. "Dino-clip".
8.15 BLACK STALLION. Telefilm.
8.40 QUANDO SI AMA. Telenovela.
10.30 LO SPORTELO DEL CITTADINO. Con Anna Bartolini.
11.00 FRA LE RIGHE. Con Enza Sampo.
11.55 I FATTI VOSTRI. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG A RETI UNIFICATE
13.05 L'ARCA DEL DOTTOR BAYER. Telefilm. "Il trasloco".
14.00 METEO 2
14.05 QUANTE STORIE RAGAZZI!
14.25 SEGRETI PER VOI. Con Adriana Volpe.
15.30 PARADISE BEACH. Telenovela.
16.00 SANTA BARBARA. Telenovela.
16.45 LA METICCIÀ DI SACRAMENTO. Film (avventura '52). Di Felix Faist. Con Randolph Scott, Patricia Wymore.
17.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
17.20 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILI. Con Osvaldo Bevilacqua.
17.30 SQUADRA OMICIDI SPARATE A VISTA. Telefilm.
18.00 MIAMI VICE - SQUADRA ANTIDROGA. Telefilm. "Theresa".
19.50 METEO
20.00 TG A RETI UNIFICATE
20.05 COME SI VOTA
20.15 RAI 2 PER VOI
20.25 I FATTI VOSTRI. PIAZZA ITALIA DI SERA. Con Giancarlo Magalli.
23.00 HO BISOGNO DI TE
23.25 BUON COMPLEANNO CINEMA
23.30 VIDEOSAPERE L'ALTRA EDICOLA
23.40 METEO 2
23.45 TRACCE DI VITA AMOROSA. Film (drammatico '90). Di Peter Del Monte. Con Walter Chiari, Massimo Dapporto, Valeria Golino.
1.30 BUON COMPLEANNO CINEMA
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 RAI 2 PER VOI
1.55 SANREMO COMPIATION
2.30 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.30 INFORMATICA III, LEZIONE 32. Documenti.

RAITRE

6.30 UNA CARTOLINA MUSICALE
6.45 VIDEOSAPERE
7.00 FILOSOFIA. Documenti.
7.05 UNA CARAMELLA AL GIORNO. Documenti.
7.35 FILOSOFIA. Documenti.
7.40 IL FAR DA SE. Documenti.
8.10 FILOSOFIA. Documenti.
8.40 DOCUMENTARIO. Documenti.
9.15 QUESTI NOSTRI FIGLI. Documenti.
9.55 PRIMO SOCCORSO. Documenti.
10.10 FANTASTICA ETA'. Documenti.
10.55 FANTASTICA MENTE. Documenti.
11.45 VIDEOSAPERE. Documenti.
12.05 IL RITORNO DI SHERLOCK HOLMES. Telefilm. I sei Napoleoni
13.00 TG A RETI UNIFICATE
13.05 CUORI SUL MARE. Film (commedia '49). Di Giorgio Bianchi. Con Marcello Mastroianni, Paolo Panelli.
14.45 METEO 3
14.50 LE DIOCHITENNI. Film (commedia '55). Di Mario Mattioli. Con Marisa Allasio, Virna Lisi.
16.20 SCHEGGIE
16.30 VIDEOSAPERE. Documenti.
16.45 VIDEOSAPERE PARLATO SEMPLICE. Documenti.
18.00 LA CONGIURA DEI POTENTI. Film (avventura '61). Di Andre' Hunebelle. Con Jean Marais, Jean-Louis Barault.
19.55 METEO 3
20.00 TG A RETI UNIFICATE
20.05 COME SI VOTA
20.10 IL BOS DI TUTTO DI PIU'
20.30 ALL'INSEGUIMENTO DELLA PIETRA VERDE. Film (avventura '84). Di Robert Zemeckis. Con Michael Douglas, Kathleen Turner.
22.20 MOTORAMA. Film (drammatico). Di Barry Shiel.
23.50 DOVE VA LA TV
0.55 METEO 3
1.00 FUORI ORARIO
3.30 FRENESIE... MILITARI. Film (commedia '87). Di Mike Nichols. Con Matthew Broderick, Christopher Walken.
6.10 UNA CARTOLINA MUSICALE

RADIO

Radiouno

6.17: GR1 Italia, istruzioni per l'uso; 6.47: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.20: GR1 Regione; 7.30: Questioni di soldi; 7.47: Radiouno musica; 9.05: GR1 Radio anch'io; 10.30: Radio Zorro; 11.07: GR1 Previsioni week-end; 11.12: Baulfuit; 11.45: Senti la montagna; 12.32: Buon giorno dottore; 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.25: GR1 Che si fa stasera?; 13.40: Sereno e...; 14.15: Una risposta al giorno; 15.32: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.07: Non soverdo; 16.35: L'Italia in diretta; 17.32: Uomini e camion; 18.07: GR1 I mercati; 18.30: GR1 Sommario; 18.32: Radio help; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.25: GR1 Mondo motori; 19.38: Ascolta, si fa sera; 19.43: GR1 Zapping; 21.10: Radiouno jazz '95; 22.44: Bolmare; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.10: La telefonata; 23.30: Piano bar; 0.00: Ogni notte. La musica di ogni notte; 0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Radio Tir; 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radiodue

6.00: Il buongiorno di Radiodue; 6.30: Rai Giornale Radio GR2 (7.30 - 8.30); 7.10: Parola e vita; 8.15: Chiodovecomando; 8.52: Un racconto al giorno; 9.14: Golem; 9.39: I tempi che corrono; 10.30: 3131; 12.10: GR2 Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2; 12.54: Per le strade d'Italia; 13.00: Il signor Bonaletta; 14.00: Ring; 14.40: Radioduetto; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.05: Radiostarship; 22.18: Panorama parlamentare; 22.40: Da Treviglio; Guglielmo '95; 0.30: Stereotonite;

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.01: Mattino Tre; 9.30: Segue dalla prima; 11.05: Mattino Tre; 11.30: Daimon; 12.45: La baracca; 14.00: Concerti Doc; 14.45: Note azzurre; 15.45: Il mondo nuovo; 16.15: Archivi del suono; 16.45: Due mila; 17.45: Hollywood party; 18.30: Rai Giornale Radio GR3; 19.15: Dentro la sera; 20.15: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Rutter, Dello, Vose; 23.43: Radiomania; 0.00: Radiotre notte classica;
Notturno italiano
0.00: Rai il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2.03 - 3.03 - 4.03 - 5.03); 1.06: Notiziario in francese (2.06 - 3.06 - 4.06 - 5.06); 1.09: Notiziario in tedesco (2.09 - 3.09 - 4.09 - 5.09); 5.30: Rai il giornale del mattino;

Radio Regionale

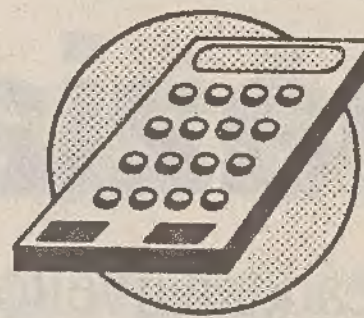
7.20: Giornale radio; 11.30: Undicetrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Nordest Spettacolo; 15: Giornale radio; 15.15: Nordest cultura; 15.30: Nordest cultura; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Italia.
15.30: Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Italia. Programmi in lingua slovena.
7: Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario; 8.10: Diagonali culturali; 9: Studio aperto; 9.15: Libro Aperto; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario; 14.10: L'angolo dei ragazzi; 14.30: Realta' locali; 15: Intrattenimento musicale; 15.30: Onda giovane; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Intrattenimento musicale; 19: Gr.

Radio Attiva

7, 9, 11, 13, 18, 20: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'Opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classificazioni; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.45: Rock Café titoli; 15: Rock Café; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classificazioni; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18.10: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20.10: Effetto notte; 24: Musica non-stop.

TELECOMANDO

RAITRE



Venezia, la poesia di una famiglia

Rubrica di

Giorgio Placereani

È molto elegante, molto raffinato; a dire il vero, perfino un po' esteticamente e quasi estenuato: tuttavia «Famiglie», di Piero Berengo Gardin e Silvano Foa, è un esempio, nascosto a tarda sera nella giungla dei programmi, di buona televisione. Ne abbiamo visto lunedì su Raitre la prima puntata di quattro: «Luciano - Una famiglia veneziana», di Piero Berengo Gardin, ove Luciano è il direttore d'orchestra Luciano Berengo.

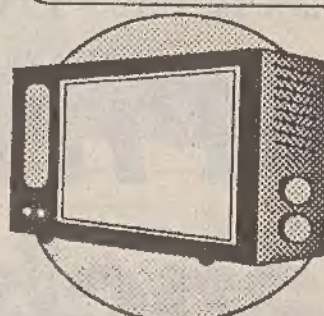
Il bel montaggio — bisogna menzionare l'«editor» (così nei titoli di coda) Piero Pugliese — incrocia con altre «clips» i vecchi filmati di famiglia, in cui la differenza di colore e grana delle pellicole fa risaltare la dimensione del tempo; scorrono e ritornano, in una logica di rimandi e contrappunti, la nascita e l'infanzia delle due figlie, i volti e il futuro di parenti e amici, il matrimonio delle figlie, il direttore d'orchestra al lavoro, «Casta diva» nel 1964, Maria Callas in una «Medea» del 1955, il padre che gioca al pianoforte con la figlia bambina, l'acqua alta che inonda Venezia nel 1966, perfino un Carosello dimenticato con una archeologica Mucca Carolina di plastica per il mare...

filmati è rispecchiata dalla fantasia delle scelte: vedi l'apertura con la prima sequenza di «Senso» di Visconti, quella del «Trovatore» alla Fenice (giusto: Venezia, l'opera, il gioco di specchi della «mise en scene»...); e il sonoro di questa sequenza, in un delicato asincronismo che serpeggia per tutto il documentario, continua anche dopo che il frammento viscontiano ha dato luogo ad altre pellicole.

Vivere a Venezia è l'argomento. Il bel montaggio — bisogna menzionare l'«editor» (così nei titoli di coda) Piero Pugliese — incrocia con altre «clips» i vecchi filmati di famiglia, in cui la differenza di colore e grana delle pellicole fa risaltare la dimensione del tempo; scorrono e ritornano, in una logica di rimandi e contrappunti, la nascita e l'infanzia delle due figlie, i volti e il futuro di parenti e amici, il matrimonio delle figlie, il direttore d'orchestra al lavoro, «Casta diva» nel 1964, Maria Callas in una «Medea» del 1955, il padre che gioca al pianoforte con la figlia bambina, l'acqua alta che inonda Venezia nel 1966, perfino un Carosello dimenticato con una archeologica Mucca Carolina di plastica per il mare...

E ancora, scorre una serie di vecchie fotografie, accompagnata dal canto di una bella ninnananna tradizionale veneziana (è interessante come le vecchie foto, quando appaiono, superino sempre in suggestione i vecchi filmati); è per quella loro eroica immobilità?; prima poi, in una breve sequenza divertente, Berengo gioca con la moglie mimando una comica confessione in un vecchio confessionale che sembra lasciato all'aperto fuori da una chiesa o un magazzino in attesa di essere portato via (l'inquadratura stretta non fa vedere dove siamo, ma vien da pensare a uno di quei «campi» veneziani isolati e un po' malinconici dove tutto è possibile e naturale); e così via, fino a una graziosa conclusione con Corto Maltese, un gioco sui disegni del venezianissimo Hugo Pratt. C'è un autentico senso del tempo, agrodolce, attraverso questo incrocio degli anni; da questo rispondere di frammenti, da questo andare e rindare emerge effettivamente un quadro, si crea un'empatia, con delicatezza ma anche con un'improvvisa forza. Spiare, lasciandosi guidare nell'incostanza delle date, i segni di questa vita è come una vacanza nel tempo.

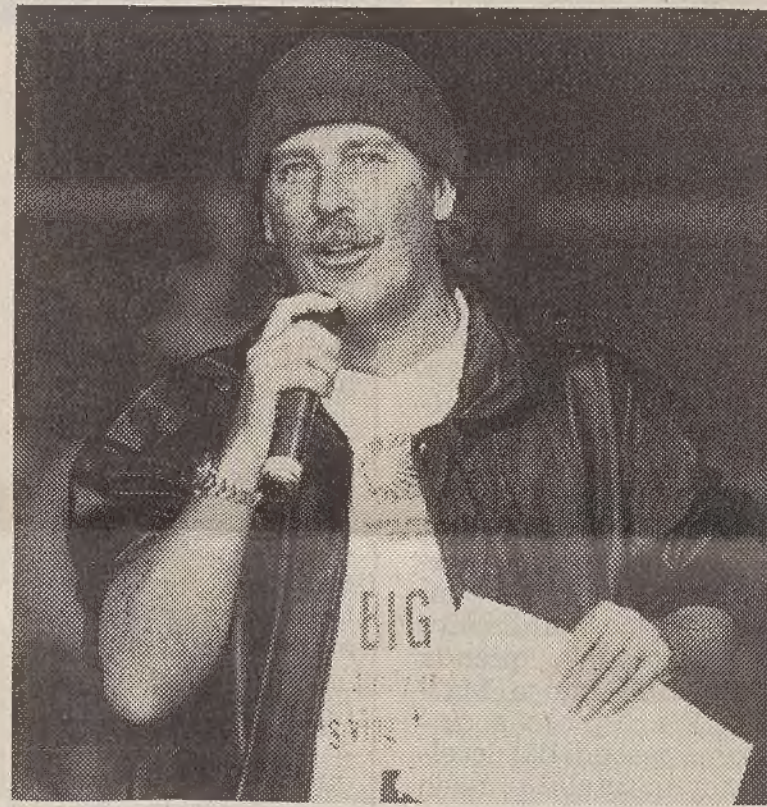
TELEVISIONE



CANALE 5

Presi in... Castagna

Anche Gigi Sabani ospite di «La stangata»



Alberto Castagna sarà fra gli ospiti della puntata odierna di «La stangata», in onda su Canale 5.

Alberto Castagna, Gigi Sabani, il comico Marco Milano saranno ospiti della puntata odierna di «La stangata», il programma di Fatma Ruffini in onda alle 20.30 su Canale 5. Il dottor «Stranamore», il «re» dei sosia e il «simpaticissimo» Mandi Mandi daranno vita a una serie di divertenti gag e sorprese di ogni genere.

Nel quinto appuntamento del programma condotto da Lorella Cuccarini con la partecipazione di Enzo Iachetti, sei persone saranno vittime delle stangate organizzate da Alessandro Ippolito, Paolo Lizza, Christophe Sanchez e Andrea Marchi. Si tratta di un camionista arrogante e rissoso; una scortese e saccente impiegata di un ufficio crediti; un agente di commercio curioso e opportunista; un artigiano sempre multato; un funzionario presuntuoso; una commerciante litigiosa.

I film

«All'inseguimento della pietra verde»

Tra le proposte cinematografiche di oggi, segnaliamo:

«All'inseguimento della pietra verde» (1984) di Robert Zemeckis (Raitre, ore 20.30). Avventure mozartiane in Colombia per Kathleen Turner e Michael Douglas.

«KGB. Ultimo atto» (1992) di Deran Serafin (Italia 1, ore 20.45). In prima visione tv il thriller ambientato a Mosca, dove un giovane turista americano incontra nella hall del suo albergo una ragazza coinvolta nel furto di una preziosissima icona... Fra gli interpreti, Frank Whaley e Roman Polanski. E' il primo film Usa interamente girato a Mosca.

Canale 5, ore 23

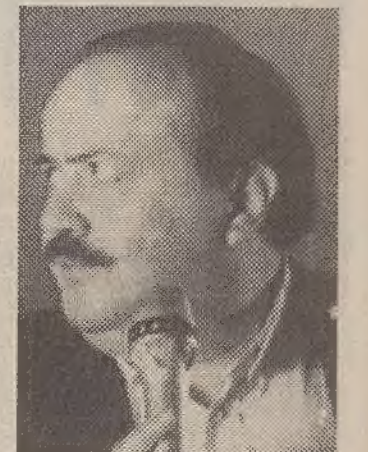
Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Alla puntata odierna del «Maurizio Costanzo show» parteciperanno: lo scrittore Alberto Bevilacqua; l'attore Andrea Roncato; Willy Pardini, professore alla facoltà di medicina e direttore della divisione di ginecologia psicosomatica e sessuologia all'Università di Ginevra; il poeta Dario Bellezza; lo scrittore Romano Battaglia; i giovani opinionisti Sonia Cassiani e Valerio Mastandrea; Virgilio De Giovanni, direttore del mensile «Millionaire»; Elisabetta Leslie Leonelli, psicoterapeuta e sessuologa; Claudio Risi, psicoterapeuta junghiano e docente universitario di scienza della guerra.

Raiuno, ore 20.20

«Superquark» sul panico da gas nervino

Si parlerà del panico da gas nervino scatenatosi tra la gente dopo l'attentato di Tokio nella puntata odierna di «Superquark», il programma di Piero Angelo in onda su Raiuno. E' previsto un collegamento con il corrispondente della Rai in Giappone, mentre in studio la psicosi sarà analizzata con la collaborazione dell'antropologa Cecilia Gatto-Trocchi. Una parte della trasmissione riguarderà i problemi della sicurezza dell'automobile.



TV Gianni Volpe farà un film sulla storia di Madonna

ROMA - L'8 e 9 aprile a Formigine (modena) i fans di tutt'Europa celebreranno il «Madonna-day», un'intera giornata dedicata alla popolare star.

Nel corso del raduno, il regista Gianni Volpe, annuncerà la realizzazione del Tv-movie «The Madonna story», un film per la televisione che percorrerà la varie tappe della carriera di Luisa Veronica Ciccone, da Pacentro, paese d'origine in Abruzzo della sua famiglia, fino in America. Durante la convention Volpe sceglierà la candida naturale al ruolo di Madonna.

TV Oltre dodici milioni per l'Italia del pallone

ROMA - La Nazionale di calcio ha tenuto giovedì sera incollati alla tv, su Raiuno, 12 milioni 740 mila spettatori-tifosi (share 42,99), battendo ogni programma concorrente. Al secondo posto, con un enorme distacco, il film tv «Ricominciare una vita» (Canale 5) e seguito da 5 milioni 644 mila. Al terzo «Mi manda Lubrano» (Raitre) con 3 milioni 440 mila spettatori.

Complessivamente nella fascia dalle 20.30 alle 22.30 le reti Rai hanno raccolto 17 milioni 632 mila spettatori (share 60,01), contro 10 milioni 213 mila (share 34,76) delle reti Fininvest.

TV / RAIUNO

No a Celentano. Si punta sul Bagaglino

CONEGLIANO - Raiuno non punta su Celentano per il prossimo varietà del sabato abbinato alla Lotteria Italia. Sta, invece, intensificando gli sforzi per il crittogramma a casa del gruppo del Bagaglino. Nei sabati d'autunno è confermato «Scommettiamo che?». Inoltre, Alessandra Casella resterà fino al 30 aprile alla guida di «Seconda serata».

La voce di un possibile «Fantastico '95» con Celentano, riportata ieri dal «Corriere della sera» è stata smentita da Mario Maffucci, capo della struttura di Raiuno per i varietà.

«E' una montatura - ha detto Maffucci - smentisco che Raiuno punti su Celentano per un «Fantastico '95» da trasmettere al posto

di «Scommettiamo che?». Mancano, nel modo più assoluto, le condizioni perché ci accada. A volte, sui giornali partono treni che non vanno da nessuna parte. Il varietà d'autunno sarà «Scommettiamo che?».

Tra i grandi obiettivi di Raiuno per i varietà c'è sempre il Bagaglino. Il direttore Brando Giordani, impegnato nella messa a punto del palinsesto per i '95-'96, non ha abbandonato l'idea di riportare in «scuderia» Pingitore e soci. Il gruppo, che fino a maggio sarà impegnato su Canale 5 con «Champagne» potrebbe riconquistare su Raiuno il sabato sera dai primi mesi del 1996.

La prima rete Rai ha, inoltre, smentito ufficialmente le voci di un «sluramento» di Alessandra

Casella come conduttrice di «Seconda serata». «In merito alle notizie stampa su una presunta sostituzione di Alessandra Casella - è detto in una dichiarazione diffusa dai dirigenti di Raiuno - la rete precisa che utilizzerà la conduttrice per «Seconda serata» come previsto dal contratto, fino al 30 aprile». La Casella ha più volte detto negli ultimi giorni che, dopo quella data, sarà impegnata in teatro.

«Seconda serata» potrebbe, però, subire qualche interruzione nei prossimi giorni per lasciare spazio alle tribune elettorali sulle elezioni regionali del 23 aprile, il cui calendario sarà stabilito tra breve. Il programma continuerà anche dopo il 30 aprile, mentre si sta definendo in queste ore la scelta del successore della Casella.

OTMC

7.30 FUMO D'INCENSO
8.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA. Telefilm.
9.00 PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
9.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm. "Scuola di spie".
10.00 DALLAS. Sceneggi.
11.00 LE GRANDI FIRMES
12.00 SALE, PEPE E FANTASIA. Con Wilma De Angelis.
12.30 CASA: COSA? Con Claudio Lippi.
13.30 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE. Documenti.
14.10 NELLA POLVERE DEL PROFONDO SUD. Film (drammatico '49). Di Clarence Brown. Con David Brian, Juan Hernandez.
15.35 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
18.15 LE GRANDI FIRMES
18.30 PRET-A-PORTER. LE SFILATE DI MILANO
18.45 TELEGIORNALE
18.50 T.R.I.B.U. - THE LION TROPHY SHOW
20.25 ATMOSPHERA - METEO
20.35 HOMEPONT. Sceneggi.
21.30 MATCOCK. Telefilm.
22.30 TELEGIORNALE
22.35 I POPOLI CHE SCOMPAiono. Documenti.
23.00 LE MILLE E UNA NOTTE DEL TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli.
0.00 KAN PRINCE GUERRIERO. Film (fantastico '81). Di Don Coscarelli. Con Marc Singer, Tanya Roberts.
1.10 CASA: COSA?
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.30 TGS PRIMA PAGINA
6.45 GUIDA AL PARLAMENTO
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW (R).
11.45 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TGS
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.40 BEAUTIFUL. Telenovela.
14.05 COMPLETTO DI FAMILIA. Con Alberto Castagna.
15.20 AGENZIA MATRIMONIALE. Con Marta Flavi.
16.00 SAILOR MOON
16.25 LA FAMIGLIA DE MOSTRIS
16.30 MILA E SHIRO
17.00 HOLLY E BENJI DUE FUORI CLASSE
17.25 AVVENTURE NEL FAR WEST
17.30 MIGHTY MAX
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Con Mike Bongiorno.
20.00 TGS
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Enzo Iachetti e Lello Arena.
20.30 LA STANGATA. CHI LA FA L'ASPETTI. Con Lorella Cuccarini e Enzo Iachetti.
23.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW. RAGIONANDO. Con Maurizio Costanzo e Franco Bracardi.
1.30 SGARBI QUOTIDIANI (R)
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA (R)
2.00 TELEFONI BIANCHI. Film. Con Agostina Belli, Vittorio Gassman.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
9.20 CHIPS. Telefilm.
10.25 T.J. HOOKER. Telefilm.
11.25 VILLAGE
11.30 MCGYVER. Telefilm.
12.25 STUDIO APERTO
12.30 FATTI E MISFATTI
12.40 STUDIO SPORT
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
12.50 LA SUI MONTI CON ANNETTE
13.30 SUPERHUMAN SAMURAI. Telefilm.
14.00 STUDIO APERTO
14.30 SMILE. Con Federico Paolucci e Stefano Gallarini.
14.35 NON E' LA RAI. Con Ambra.
16.30 HIGHLANDER. Telefilm.
17.30 VILLAGE
17.45 PRIMI BACI. Telefilm.
18.20 COBRA INVESTIGAZIONE. Telefilm. "Brividi di paura".
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 KARAOKE
20.45 KGB - ULTIMO ATTO. Film (poliziesco '92). Di Deran Serafin. Con Roman Polanski, Frank Whaley.
22.40 FATTI E MISFATTI
22.45 NO LIMITS
23.15 L'OMBRA DELLA NOTTE. Telefilm.
0.15 ITALIA UNO SPORT
1.15 SGARBI QUOTIDIANI
1.30 HIGHLANDER. Telefilm.
2.30 MI BENEDICA PADRE. Telefilm.
3.30 LA SIGNORA E IL FANTASMA. Telefilm.
4.30 CHIPS. Telefilm.
5.30 T.J. HOOKER. Telefilm.

RETE 4

7.40 TRE CUORI IN AFFITTO. Telefilm.
8.00 MANUELA. Telenovela.
9.05 GUADALUPE. Telenovela.
9.30 CATENE D'AMORE. Telenovela.
9.55 BUONA GIORNATA. Con Patrizia Rossetti.
10.00 GRANDI MAGAZZINI
11.00 FEBBRE D'AMORE. Telenovela.
11.25 TG4
12.00 RUBI. Telenovela.
13.00 SENTIERI. Sceneggi.
13.30 TG4
14.00 NATURALMENTE BELLA
14.20 SENTIERI. Sceneggi.
15.30 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
16.15 LA DONNA DEL MISTERO. Telenovela.
17.15 PERDONAMI. Con David Mengacci.
18.00 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
19.00 TG4
19.30 LE NEWS DI FUNARI. Con Gianfranco Funari.
20.45 MILIARDI. Film (commedia '90). Di Carlo Vanzina. Con Carol Alt, Lauren Hutton, Jean Sorel.
22.40 ANGEL HEART - ASCENSORE PER L'INFERNO. Film (thriller '87). Di Alan Parker. Con Robert De Niro, Mickey Rourke.
23.30 TG4
0.55 RASSEGNA STAMPA
1.10 MEDICINE A CONFRONTO
2.40 LA DONNA BIONICA. Telefilm.
3.30 SALVATE LA TIGRE. Film. Con Jack Lemmon, Jack Gifford.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

11.05 NOTIZIE DAL VATICANO
11.20 RIONI ALLA RIBALTA
13.00 SPAZIO APERTO
13.30 FATTI E COMMENTI
14.05 VESTITI USCIAMO
14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 QUANTO SI PIANGE PER AMORE. Telenovela.
15.15 RITUALS. Telenovela.
16.00 ATTUALITA' NELLA RICERCA
17.15 SPAZIO APERTO
17.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.55 IL CLAN DI MR. WHEEL
18.15 BUIO IN SALA
19.25 LA PAGINA ECONOMICA
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 COVER GIRL '95
20.35 DIMMI, DOVE TI FA MALE? Film (commedia '72). Di Rod Amateau. Con Peter Sellers, Jo Ann Pflug.
22.00 LA PAGINA ECONOMICA
22.05 FATTI E COMMENTI
22.35 BUIO IN SALA
23.40 SPAZIO APERTO
0.05 LA PAGINA ECONOMICA
0.10 FATTI E COMMENTI
0.40 TSD SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

12.00 TENNIS. COPPA DAVIS. SLOVENIA-ZIMBABWE
16.15 Euronews
17.15 PAGINE APERTE
17.35 LO STATO DELLE COSE. CULTURA
18.00 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.30 L'UNIVERSO E... Documenti.
20.00 Euronews
20.30 VITE PARALLELE. FATTI E PERSONE DEL NOSTRO TEMPO
21.30 JUKE BOX
22.15 TUTTOGGI
22.30 JUKE BOX

TELEANTENNA

11.00 CARTONI ANIMATI
11.50 RUBRICA DI CARTOMANZIA
12.00 RIBELLE. Telenovela.
13.15 TELEANTENNA NOTIZIE
13.30 PRIMO PIANO
15.00 BASKET. MADIGAN-ILLY CAFFE'
16.30 RIBELLE. Telenovela.

17.30 AUSTRIA IMPERIALE. Documenti.
18.00 TRIESTE - ROMA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELEANTENNA NOTIZIE
19.40 METEO E VIABILITA'
19.45 PRIMO PIANO
20.30 BASKET. MADIGAN-ILLY CAFFE'
22.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
22.30 TELEANTENNA NOTIZIE
23.00 TRIESTE - ROMA

TELEFRIULI

8.20 ENDON
9.50 MATCH MUSIC
10.00 VIDEO SHOPPING
12.00 MUSICA ITALIANA
12.35 RUBRICA DI CUCINA
12.55 MATCH MUSIC
13.45 TELEFRIULI OGGI
14.00 VIDEO SHOPPING
16.15 STARLANDIA
17.15 DI CLASSE
18.15 VIDEO SHOPPING
20.00 PIANETA ARTIGIANATO
20.10 CALCIO PER TUTTI
20.30 PRIMO FESTIVAL DEGLI AUTORI
22.30 PER FORTUNA E' VENERDI'
23.30 PENNE ALL'ARRABBIATA
23.40 TELEFRIULI NOTTE
0.10 PIANETA ARTIGIANATO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 MUSICA ITALIANA
2.00 DANCE TELEVISION
2.30 IL GIARDINO DI ALLAH. Film (avventura '36). Di R. Bolewski. Con Marlene Dietrich, Charles Boyer.
5.00 TELEFRIULINOTTE

TELE+3

7.00 GIRANDOLA. Film (commedia '38). Di Mark Sandrich. Con Fred Astaire, Ginger Rogers.
9.00 GIRANDOLA. Film.
11.00 GIRANDOLA. Film.
13.00 GIRANDOLA. Film

TEATRO/TRIESTE

Se la questione è morale

Attuale «L'onorevole Ercole Malladri» di Giacosa, allestito da Mauro Avogadro

Servizio di

Roberto Canziani

TRIESTE — Dice Mauro Avogadro — che per il Teatro Stabile di Torino ha diretto «L'onorevole Ercole Malladri» di Giacosa — di non aver voluto calzare troppo il pedale dell'attualità. Ma risulta forse inevitabile l'ammicco a prossime e meno prossime corse elettorali, quando a essere messo in scena è un lavoro nel quale spicca, fin dal titolo, la qualifica di onorevole e dove i ritornelli più sbandierati, nonché più vilipesi, sono quelli del bene della patria e della sovranità popolare.

Non che sia facile trasformare Giacosa in un profeta, e sarebbe perfino azzardato promuoverlo a «patron», massiccio, cordiale e indolente scrittore piemontese a coscienza critica delle democrazie rappresentative. Però oggi che il consenso sembra davvero un lenzuolo troppo corto, e per la sua conquista ogni mezzo appare lecito, anche questa vicenda dell'altro secolo, non esemplare ma certo probabile, di meschinità umana e strategia elettorale restituisce una volta tanto al teatro, sotto un velo lieve d'ironia, quell'antica e disertata funzione di specchio di una comunità e di un agire sociale.

Siamo in Piemonte, in una fine Ottocento che vede ancora protagonisti principi e duchi, ma già sente il peso politico delle nascenti società operaie. Ercole Malladri, così come ce lo dipinge Giacosa, è in corsa per quel posto di rappresentante del popolo che lo potrebbe portare dal natale collegio elettorale di Castrogreppe, fino a Roma, sulle poltrone parlamentari. Nulla sembra arrestarlo in questa sua gara, nemmeno quei tempi di Giacosa andavano sotto il nome di dignità. Non è infatti su voti di scambio, su finanziamenti illeciti o su collusioni di politica e industria che il testo gioca il suo match di passato e contemporaneità. E vi

sarebbe troppa malizia nel voler proiettare sopra certi apparentamenti politici contemporanei quell'alleanza di moderati, clericali e radicali che Malladri riesce a stringere a sé.

E invece il richiamo ultimo a un fondo individuale di onestà, a mani moralmente pulite, che dà al lavoro di Giacosa uno spessore sconosciuto forse al suo stesso autore, il quale puntava soprattutto sugli aspetti veristici e sentimentali, su un personaggio di moglie sacrificata all'indifferenza, alla falsità, alla grettezza del proprio marito, su quella Vittoria, duchessa di Serrarsa, costruita pensando a Eleonora Duse.

In questi stessi anni Henrik Ibsen scriveva drammi che erano manifesti sociali e politici, e che oggi ci appaiono rillessioni esistenziali. Giacosa, portato invece alla riflessione sentimentale, come poi mostrerà in «Tristi amori» e «Come le foglie», si rivela oggi, a modo suo, con le coordinate del suo tempo e della sua mentalità, portavoce di una «questione morale» che in tutto un secolo gli italiani non hanno evidentemente saputo affrontare.

Pare, questa, una chiave plausibile per giustificare la riscoperta di un testo andato in scena cent'anni fa e, nello stesso arco di tempo, ripreso una volta soltanto, prima di questa riedizione torinese. Riedizione che ruota sulla prova interpretativa di Valentina Sperli, Toni Bertorelli e Piero Di Iorio nei tre principali ruoli: una moglie che insensibilmente conquista coscienza della miseria familiare che le sta attorno, un marito senza scrupoli, politicamente inetto quanto umanamente sgradevole, un padre nobile che si riscatta dalla propria irresponsabilità con l'ironia di un carattere quasi comico. «Ronconiana» la scenografia a più livelli di Carmelo Giannello, nella quale rilucano i costumi sontuosi e impraticabili di Giovanna Buzzi. Repliche al Rossetti fino a domenica.



Da sinistra, in una scena della commedia di Giacosa: Martino D'Amico, Lorenzo Fontana, Alessandro Marrapodi, Giuseppe Bisogno, Toni Bertorelli, Valentina Sperli e Piero Di Iorio. (Foto Perlerle)

TEATRO/CURIOSITÀ

Shakespeare multimediale

LONDRA — Nel «Giulio Cesare» William Shakespeare profetizza di età future in cui il suo teatro «sarà recitato in stadi ancora non nati, e con accenti ancora sconosciuti». Ora uno dei suoi capolavori più amati dal pubblico, «Romeo e Giulietta», è stato appena adattato all'ultimo «accento» dell'era informatica: la Bbc ne ha fatto un variopinto Cd-Rom multimediale, fruibile via computer.

Con il disco interattivo la straziante storia dei due amanti di Verona non ha più misteri: il testo (in un inglese ormai lontano da quello parlato al giorno d'oggi) scorre sullo schermo in parallelo alla versione audio, con un'abbondante corredo di fotografie e immagini in movimento. Non capite una parola, una frase? Volete approfondire una situazione? Nessun problema: fermate la messinscena interattiva e vi tuffate nel ricco glossario o nelle note al testo. Un clic con il mouse ed entrate a contatto con le scenografie, gli attori, i costumi del passato partendo addirittura da quando Shakespeare era capocomico al Globe Theatre di Londra.

La celeberrima scena del balcone, quando Romeo e Giulietta si confessano un impossibile amore, è possibile seguirli in movimento in una fine-

stra dello schermo, recitata da Rebecca Saire e Patrick Ryecart.

Il Cd-Rom si rivolge a un pubblico molto differenziato: allo scolaro alle prese per la prima volta con Shakespeare così come al laureando a caccia di riferimenti critici, storici, linguistici, tematici, ma anche al semplice appassionato.

Una sezione del disco ricostruisce la vita di Shakespeare, un'altra propone una serie di interventi e letture. Tra le tante voci ci sono quelle di Franco Zeffirelli, che racconta di una sua memorabile regia di «Romeo e Giulietta» all'«Old Vic» di Londra nel 1960, e della studiosa femminista Germaine Greer, che si sofferma sulla forte carica sessuale di un'opera spesso ridotta a cliché platonici romantici.

La figura di Shakespeare è in Gran Bretagna al centro di molte altre proposte informatiche: un Cd-Rom dalla «Andromeda Interactive» offre l'opera omnia con un'interfaccia per analisi a livello accademico e per gli appassionati di «Macheth» la «Beaufort Publications» ha lanciato addirittura un disco karaoke: chiunque può recitare la parte del tragico re scozzese leggendo sullo schermo gli immortali versi scespiriani.

TEATRO
Un giallo
ai «Fabbri»

TRIESTE — Sabato 1.º aprile, al teatro «La scuola dei Fabbri» di Trieste, andrà in scena la commedia gialla di Carla Guidoni «I desideri di Linda», allestita dal gruppo teatrale triestino Teatro Rotondo per la regia di Riccardo Fortuna.

La commedia, in due tempi, parte da un delitto per indagare sulla psicologia dei vari personaggi. Sul filo sottile della ricerca di un movente che conduca all'assassino, entrano in scena personaggi tormentati da una profonda e insospettabile solitudine, la vera protagonista che attanaglia tutta la società moderna.

L'anteprima dello spettacolo è a favore del Lions Club Miramare, che devolgerà il ricavato della serata al Centro dializzati del prof. Panzetta.

LIRICA

Gavazzeni
il più applaudito
in «Stiffelio»
alla Scala

Servizio di

Carla M. Casanova

MILANO — «Stiffelio», opera giovanile di Verdi, vide la luce a Trieste il 16 novembre 1850. Pare che il maestro non rimanesse troppo soddisfatto dell'esecuzione e, comunque, aveva già ben altro per la testa: un anno dopo compariva trionfalmente sulle scene (della Fenice) «Rigoletto»; nel 1853 è la volta del «Trovatore» (a Roma) e, nemmeno due mesi più tardi, de «La Traviata» (ancora a Venezia). Seguiranno «Les Vespri Siciliennes» (1856) e «Simon Boccanegra» (1857).

Soltanto allora, Verdi si ricorderà del dimenticatoio «Stiffelio» e gli darà una «ripulita» per riproporlo alla inaugurazione del Teatro di Rimini con il titolo di «Aroldo». Questa volta l'opera trionferà. Eppure, «Stiffelio» era riuscito meglio.

«Stiffelio» (e il suo rifacimento in «Aroldo») è la sola opera verdiana mai rappresentata alla Scala. Mai fino all'altra sera, quando è andata in scena nel recente allestimento del Covent Garden (regia Elijah Moshinsky) e con la direzione di Gianandrea Gavazzeni.

Il pubblico, prevenuto contro quest'opera «brutta», o comunque «minor», l'ha accolta con iniziale freddezza, sciogliendosi solo alla fine in applausi coinvolti per Gavazzeni e per Carreras. La presenza di José Carreras era, anzi, l'unico vero motivo di richiamo. Ma il successo, anche sarà difficile farlo ammettere, è dovuto all'opera. E, «Stiffelio», opera anomala, in certo senso sperimentale, come se Verdi «provasse» o accennasse a tutte quelle idee che svilupperà in Rigoletto, Traviata, Simon Boccanegra, Un ballo in maschera.

E' opera anomala per il tema, per nulla eroico (l'adulterio della moglie di un prete protestante, l'intimo dramma di lui e il finale, del tutto anticonformista perdonò) e anomala per la stesura lineare, di influsso francese. Ma è anticipatrice irrinunciabile alla comprensione dell'intera opera verdiana, ed ha un suo innegabile fascino.

Non ha, invece, arie importanti (eccetto quella, bellissima, di Lina, nell'atto secondo). A maggior ragione occorrono grandi interpreti. José Carreras (decimo ruolo alla Scala, dove festeggia i vent'anni dal debutto), il tenore più amato dopo la terribile esperienza di innegabile carisma, è parso vocalmente stanco, la voce spinta nel registro acuto con grande fatica. Kallen Esperian (Lina) ha zone esposte e dure, poca morbidezza. Ottima la prestazione del baritono Vladimir Chernov, dall'accento corposo e sicuro. E bene Mario Luperi e Marco Berti.

Gianandrea Gavazzeni ha evidenziato i pregi del misconosciuto Stiffelio, riportando anche in riga l'orchestra dopo un inizio un po' sbandato e risultando alla fine il più applaudito.

L'allestimento del Covent Garden riproduce la cupa atmosfera nordica dell'ambiente protestante alla Bergman, con scene intervallate da un suggestivo siparietto (la livida, poetica immagine di un cimitero abbandonato).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1994/95. «Orfeo ed Euridice» musica di C.V. Gluck, Direttore Peter Maag. E in corso la prevendita per tutte le rappresentazioni. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Sabato 8 aprile ore 20 (turno A), domenica 9 aprile ore 16 (turno D), martedì 11 aprile ore 20 (turno B), mercoledì 12 aprile ore 20 (turno C), venerdì 14 aprile ore 20 (turno L), martedì 18 aprile ore 20 (turno E), mercoledì 19 aprile ore 20 (turno F), giovedì 20 aprile ore 20 (turno H), sabato 22 aprile ore 17 (turno S), domenica 23 aprile ore 16 (turno G).

AUDITORIUM DEL MU-SEO REVOLTELLA - «I concerti della domenica». Concerto del «Gruppo degli ottoni» del Teatro Comunale «Giuseppe Verdi». Domenica 2 aprile alle ore 11. Biglietteria della Sala Tripovich (9-12, 16-19). Ingresso lire 10.000.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Teatro Stabile di Torino «L'on.le Ercole Malladri» di G. Giacosa, regia di Mauro Avogadro, con Toni Bertorelli, Valentina Sperli, Piero Di Iorio. In abbonamento: spettacolo 9A. Sconto agli abbonati. Turno venerdì. Durata 2 ore e 40. Prenotazioni e prevendite per «Edipo» (spettacolo 10G) presso Biglietteria del teatro (8.30-14.30 e 16-19, feriali) tel. 54331 - Biglietteria Centrale di Galleria Protti (8.30-12.30 e 16-19, feriali) tel. 630063.

TEATRO MIELA. Navigata in Internet con il Mielaweb: ogni sera dalle 23 all'1 Bonaventura ed Eurocube 1. Net vi offrono un viaggio nel cyberspazio di Internet!

TEATRO «SILVIO PELLICO» di via Ananiani. Ore 20.30: «L'Armonia» presenta il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» in «Libera a primavera», un musical scritto e diretto da Giuliano Zanier, musiche di Gino Deliso. Prevendita all'Utah di Galleria Protti.

TEATRO CINEMA «SAN GIOVANNI», via S. Cili- no 101. Ore 20.30, per il «Concorso del teatro amatoriale Città di Trieste - 4.ª edizione». «L'Armonia» presenta il gruppo «L'Argente» in «La sensuale di matrimoni» di T. Wilder. Prevendita all'Utah di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

AMBASCIATORI. 17.30, 19.45, 22: «Prêt-à-porter» di Robert Altman, con Julia Roberts, Tim Robbins, Kim Basinger, Sophia Loren. Sesso, intrigo, omicidio nella commedia più seducente dell'anno! Dolby stereo.

ARISTON. Sean Connery, avvocato e investigatore, tra i serial-killer del braccio della morte. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La giusta causa» di Arne Glimcher, con Sean Connery, Ed Harris, Kate Capshaw. Rivivono le atmosfere emozionanti de «Il silenzio degli innocenti» nel thriller più teso e terrificante dell'anno. V.m. 14.

SALA AZZURRA. Ore 18.20, 20.10, 22: «Creature del cielo», di Peter Jackson. Sequenze da brivido e un ritmo senza respiro in un film potente e inquietante, ispirato a un fatto di cronaca realmente accaduto. Leone

d'argento alla Mostra di Venezia. V.m. 14. EXCELSIOR. Ore 17.55, 20.05, 22.15: «Amata immortale», con Gary Oldman, Isabella Rossellini e Valeria Golino. La storia d'amore sconosciuta di Ludwig van Beethoven. Musiche dirette da sir Georg Solti.

MIGNON. Solo per adulti, 16 ult. 22: «Stimolazioni anali nella giungla proibita», con Rocco Siffredi e per la prima volta Rosa Caracciolo.

NAZIONALE. 1. Ore 17.30, 19.45, 22: «Vento di passioni». Vincitore di un Oscar, con Brad Pitt e Anthony Hopkins. Dolby stereo.

NAZIONALE. 2. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Farinelli voce regina». Grandioso, fastoso, straordinario! Candidato all'Oscar. La vera storia di un castrato che fece impazzire l'Europa del '700. Dolby stereo.

NAZIONALE. 3. Ore 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «La vita a modo mio». 2 premi Oscar: Paul Newman e Jessica Tandy assieme a Melanie Griffith in un delizioso film di Robert Benton (premio Oscar per «Kramer contro Kramer»). Dolby stereo.

NAZIONALE. 4. Ore 16.30, 19, 21.45: «Pulp Fiction» vincitore di un Oscar. Il film di cui tutto il mondo parla! V.m. 18 anni. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18.30, 20.15, 22: «Fallotale su Broadway». Regia di Woody Allen con Chazz Palminteri, John Cusack e Dianne Wiest (premio Oscar 1995). New York anni Venti: un gangster decide di finanziare uno spettacolo purché la sua fidanzata si liberi...

CAPITOL. 16, 18, 20, 22.10: «Nell» con Jodie Foster. 2.ª settimana di feroce successo.

LUMIERE FICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Clerks - commessi» di Kevin Smith, premio miglior regia, Sundance Film Festival '94 - Premio critica internazionale Cannes '94. La commedia rivelazione dell'anno. Musica: Soul Asylum, Alice in Chains, The Jesus Lizard e Bad Religion.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Ore 18, 20, 22: «Farinelli. Voce regina», di Gerard Corbiau con Stefano Dionisi, Enrico Lo Verso, Elsa Zylberstein. Prossimo film: «Nell» di Michael Apted.

TEATRO COMUNALE. Festival: «Ecco mormorare l'onde...». Martedì 4 aprile p.v. alle ore 20.30, concerto con i Madrigalisti di Praga, direttore: Damiano Binetti, voce recitante: Lino Toffolo. Musica di A. Banchieri, B. Marini e C. Monteverdi. Biglietti alla cassa del Teatro ore 17-19, Discotex Udine, Utah Trieste.

TEATRO COMUNALE. Giovedì 13 e venerdì 14 aprile p.v. alle ore 20.30 (anziché 12 e 13 aprile) la Compagnia Arca della Commedia presenta lo spettacolo «Il contratto» di Eduardo De Filippo. Regia di Bruno Garofalo con Luca De Filippo, Angela Pagano, Mario Scarpetta. Biglietti alla cassa del Teatro.

GORIZIA

CORSO. 17.20, 19.40, 22: «Forrest Gump» con Tom Hanks. Vincitore sei premi Oscar.

VITTORIA. Rassegna Gorizia Cinema 20.45: «Once were warriors», di Lee Tamahori con Rena Owen, Temuera Morrison.

CINEMA/NOVITA'

Tre donne: una sola è l'amata immortale

Da oggi nelle sale italiane il film di Bernard Rose con Valeria Golino e Isabella Rossellini



Isabella Rossellini e Gary Oldman in una scena di «Amata immortale» di Rose, che esce oggi.

ROMA — Una donna velata, un amore impossibile, un'eredità favolosa, tre donne immortali: potrebbe essere una trama intrigante per un film passionale se non ci fosse di mezzo un protagonista ingombrante come Ludwig van Beethoven. «Amata immortale», il film di Bernard Rose prodotto dalla Rcs, Majestic, Icon, distribuito nelle sale da oggi dalla Warner Bros, racconta un'enigma su cui molti studiosi del compositore si sono arrovellati.

Tutto comincia con una misteriosa lettera trovata subito dopo la sua morte in cui Beethoven scrive: «La mia musica e tutte le mie proprietà andranno a una sola erede... la mia amata immortale». Anton Schindler (Jeroen Krabbé), il musicista Hendel di «Farinelli», factotum del maestro Beethoven (Gary Oldman), trova la missiva e comincia la ricerca di questa misteriosa donna. Ne incontrerà tre: la contessa ungherese Erdody (Isabella Rossellini), in-

dependente, tumultuosa e passionale come il musicista; la viziatissima contessa italiana Giulia Guicciardi (Valeria Golino) e l'odiatissima cognata Johanna (Johanna Ter Steege) cui Beethoven aveva fatto togliere il figlio Karl.

La soluzione trovata dal regista inglese, dovuta ad esigenze drammaturgiche e di spettacolo, ha già fatto insorgere più di uno storico. «Ho sempre immaginato il mio ruolo - dichiara la Golino - come quello di una fan dell'epoca che adora Beethoven come oggi un divo del rock».

«La contessa Guicciardi - prosegue Valeria Golino - è innamorata di Beethoven in quanto genio della musica. Il loro fu un amore breve, ma continuarono a scrivere per anni e secondo gli storici era proprio lei l'amata immortale del testamento. Non ho avuto esitazioni nell'accettare questa parte, per il regista, per il livello degli altri attori e perché un film storico, con costumi così belli è sempre una cosa emozionante

per un'attrice. «Amata immortale» - aggiunge l'attrice - mi ha permesso anche di recitare in un ruolo non comico. Dopo il successo di «Hot Shots» in America vengo chiamata solo per film comici. L'ottimo gradimento del pubblico per «Amata immortale» farà forse cambiare idea ai produttori americani».

L'attrice, lanciata a Venezia nell'86 da «Storia d'amore» di Maselli, ha in uscita in questi giorni anche un altro film, tutto italiano: «Come due coccodrilli» di Giacomo Campiotti, con Giancarlo Giannini e Fabrizio Bentivoglio. Ha già terminato un altro film americano, l'atteso «Four rooms» diretto da Tarantino, Rockwell, Andrews, in cui recita la parte di una strega, «una storia estrema e molto particolare che potrebbe andare al Festival di Venezia». Ad agosto, probabilmente, comincerà il nuovo film di Alessandro D'Alatri, «Bravo Randy», con Greta Scacchi, tutto girato in America.

CINEMA/FESTIVAL

Aki Kaurismaki fuori concorso a Bergamo

MILANO — Aki Kaurismaki, il regista finlandese divenuto famoso con «La Fiammiferai» e «Leningrad Cowboy», presenterà per la prima volta in Italia il suo nuovo film «Attenta al Foulard, Tatjana» fuori concorso al Bergamo Film Meeting. Il festival in programma da domani all'8 aprile, ha anticipato quest'anno le sue date da luglio ad aprile anche per evitare la diretta concorrenza con Locarno e Venezia. Tre film sono dati per favoriti nella corsa alla Rosa Camuna

d'oro: «Baci e Unghie» dell'ungherese Gyorgy Szomjas, un film che racconta un triangolo amoroso tra attrici lesbiche che mettono in scena le loro esperienze; «Il postino» del cineasta He Jianjun, già vincitore del festival di Rotterdam, e «Attraverso gli ulivi» dell'iraniano Abbas Kiarostami, già presentato a Cannes.

Due le retrospettive: la prima dedicata a Gregory La Cava, maestro della commedia hollywoodiana anni '30, regista preferito da attrici come Ginger Rogers e Carole

Lombardi; la seconda dedicata ai musical della Mgm degli anni '40 e '50, presenta alcune «chicche» come «Showboat» di James Whale (il regista del Frankenstein con Boris Karloff) o «The harvey Girls» di George Sidney. Sono due anche le personali, dedicate quest'anno ai registi Olivier Assayas (giovane regista francese, redattore dei «Cahiers du Cinema») e Lindsay Anderson (il maestro del Free Cinema inglese, scomparso lo scorso agosto).

Per ricordare il centenario del cinema saran-

no proiettate le due versioni di «Blackmail» di Alfred Hitchcock, entrambe del 1929, quella muta e quella sonora che fu il primo lungometraggio completamente sonoro realizzato in Gran Bretagna. Saranno poi proiettati anche «Viktor und Viktoria» diretto nel '33 in Germania da Reinhold Schunzel e girato nel '35 in Gran Bretagna da Victor Saville col titolo «First a Girl», un soggetto fortunato ripreso 50 anni dopo per «Victor Victoria» da Blake Edwards.

CINEMA
Apri il museo
Antonioni

FERRARA — Ricevuto l'Oscar a Los Angeles, Michelangelo Antonioni è atteso a Ferrara con la moglie Enrica Fico per l'apertura del museo che la città natale gli ha dedicato e che il presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro inaugurerà oggi pomeriggio.

L'itinerario museale ripercorrerà la carriera del maestro del cinema, 82 anni, nella completezza della sua opera.

Sexy Shop
PEGASO
IN COLLABORAZIONE con
INTRIGO CLUB PRIVE'
DI LIGNANO PINETA
VENERDI' 31 MARZO
Sfilata
"Non solo intimo"
(solo con prenotazione)
0330/544805
CORTE SMERALDA - VIA NAZIONALE 43/6
33010 - TAVAGNACCO (UD) - TEL. 0432/481213

1 minuto Telesesso
Novità in diretta **DAL VIVO**
SENZA CENSURE!
Telefona subito
00851 470 1670
Più Forte Party: 00592-592-117
Telesesso sin censure
00851-470-1625
Più Forte
Chiamami a casa!
00851-470-1627 **00851-470-1629**
Sexy Signorine
00851-470-1631

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE
Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Terzetto 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. **MILANO:** viale Milano 10, tel. 02/6769.1. **BRESCIA:** via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. **BOLOGNA:** via Fiorilli 1, tel. 051/56604. **BRESCIA:** via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. **FIRENZE:** viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055/2343106. **LODI:** via Marsala 55, tel. 0371/427220. **MONZA:** corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. **ROMA:** lungotevere Amedeo da Brescia 10, tel. 06/32392330. **320268. TORINO:** corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigiano; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione - vendite d'occasione; 9 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblica, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Lavoro pers. servizio richieste

PENSIONATO esperto giardiniere offresi per ville e condomini tel. 825467 ore serali. (A3304)

ESTRATTO DEL CONTENUTO DELLA GARA DA PUBBLICARSI QUALE FORMA DI PUBBLICITA' FACOLTATIVA AI SENSI DELL'ART. 6 DEL REGOLAMENTO COMUNALE PER LA DISCIPLINA DEI CONTRATTI

Il Comune di Montalcene indice licitazione privata per l'appalto della fornitura di attrezzature e materiale informatico, per un importo complessivo di L. 95.000.000 iva compresa, ai sensi dell'art. 5, l. n. 14/1973 (offerte di prezzi unitari), senza indicazione del prezzo base unitario.

Le ditte interessate all'appalto possono chiedere per iscritto in carta legale con firma autografa, ai sensi della L. 15/1968, all'Amministrazione entro e non oltre le ore 13.00 del giorno 24.4.1995, di essere invitate alla procedura, indicando ragione o denominazione sociale, indirizzo, recapito telefonico e fax, eventuali note relative a precedenti forniture a pubbliche amministrazioni o comunque ritenute utili ai fini dell'ammissione alla procedura.

La richiesta di partecipazione non vincola l'Amministrazione. Ulteriori informazioni possono essere richieste a: Comune di Montalcene, piazza della Repubblica 8 - 34074 Montalcene. Tel. 0481/4941 - 494430, fax 0481/494485 - Ufficio provvedimento acquisti, dal lunedì a sabato dalle 9 alle 13, mercoledì dalle 15 alle 18.

IL SINDACO
Adriano Persi

IL SEGRETARIO COMUNALE
Gianfranco Perissutti

Impiego e lavoro richieste

DIRIGENTE, pensionato, pluriennale esperienza amministrativa-gestionale, offresi per collaborazione piccole-medie aziende studi professionali, part-time; scrivere a Fermo posta Montalcene C.I. 23228287. (G2737)

29ENNE segretaria stenodattilografa con esperienza studio tributarista - cerca impiego part-time. Telefonare 825562. (A2970)

Impiego e lavoro offerte

AGENZIA immobiliare seleziona per ampliamento organico diplomato autotreno militese, inviare curriculum casella postale 3825 - 34139 Trieste 20. (A00)

AZIENDA leader nel settore tessile cerca segretario commerciale max 32 con buona conoscenza della lingua inglese e croata esperto/a e referenziato astenersi senza requisiti. Scrivere a cassetta n. 27/P. pubblicato 34100 Trieste. (A2958)

CERCASI estetista diplomata gestione corsi professionali. Tel. 040/946369. (A3490)

CONCESSIONARIO automobili di Montalcene cerca mazziniere si richiede: esperienza maturata nel settore auto, uso personal computer, conoscenza lingua inglese. Scrivere fermo posta Montalcene Pat. n. G02039305P. (C0035)

DITTA a forniture navali cerca giovane militese/otto massimo 25 anni primo impiego di costituzione robusta per mansioni di autista mazziniere in possesso almeno di patente B. Buona presenza. Presentarsi sabato 1 aprile ore 8.30 molo Bersaglio Hg 42. Astenersi senza requisiti.

PENSIONATO giovane solo cerca piccoli lavori, offresi alloggio vitto compenso tel. 040/251197. (A3318)

SEGRETARIA cerchiamo per importante incarico aziendale. Indispensabili: elevata professionalità, grande capacità di lavoro, disponibilità orari, conoscenza inglese, minimo 5 anni di esperienza. Inviare curriculum citando riferimento "Dir" a cassetta n. 14/Q. Pubblicato 34100 Trieste. (A3326)

SOCIETA' consulenza ricerca diplomato/a laureato/a per gestione clientela elementi preferenziali sono la conoscenza delle lingue e la disponibilità a viaggiare. Scrivere a Cassetta n. 9/Q. Pubblicato 24100 Trieste. (A3208)

STUDIO commercialisti cerca ragioniere/consulenza contabile e dichiarazioni. Scrivere a Cassetta n. 10/Q. Pubblicato 34100 Trieste. (A3278)

TECNOCASA ricerca ragioniere militese/otto ambrosesi max 25 anni telefonare 040/369022. (A3444)

Rappresentanti

AZIENDA a livello nazionale ricerca 1 agente per Trieste e Gorizia. Il trattamento economico è di sicuro interesse. Telefonare per fissare colloquio a Udine allo 043/634060. (G0) **LA Olma** Portogruaro, operante nel settore edilizia, cerca rappresentante plurimandatario per province di Trieste-Gorizia. telefono 0421/273271. (A00)

Lavoro a domicilio artigiano

MURATORI pittori eseguono restauri tetti facciate poggioli con armatura grondaie, appuntamenti tel. 040/394043, 0037/535393. (A3315)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista oggetti libri mobili arredamenti telefonare 306226-305343. (A2844)

ANTIQUARIO ACQUISTA MOBILI QUADRI LIBRI OGGETTI DI QUALSIASI GENERE, SGOMBERI ANCHE GRATIS, NEGOZIO 412201, ABITAZIONE 382752. (A3526)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000 nuovo tedesco 1.650.000. 0330-480600, 0431-93388.

Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

Auto-moto-cicli

A.A. demolizione ritira macchinari da demolire anche sul posto tel. 040/566355. (A3471)

Roulotte-nautica-sport

CABINATO vela Golden Lyon 27 Spoiler, Volvo 14 Sdrive, avvolgiciclo, strumentazione completa recente. Visibile Sistiana 29 milioni, telefax 049/8214909. (G0PD)

Appartamenti e locali richieste d'affitto

AMMINISTRAZIONE ricerca urgentemente alloggi 1-2 stanze clienti referenziati nessuna spesa - proprietari 040/351342. (A3453)

CERCASI appartamento arredato o sistemazione consimile pianoterra con giardino zona Monrupino o altipiano carsico perduto estivo per due signore. Tel. 040/306052 ore pasti. (A3387)

CONIUGI cercano appartamento elegante circa 100 mq zona Carlo Alberto telefono e fax 823857. (A3300)

Appartamenti e locali offerte d'affitto

AFFITTAMENTO primoingresso soggiorno cucina 2 stanze biservizi vuoto residenti 900.000; Grignano appartamento in villa vista mare salondino cucina 2 stanze stanzetta bagno terrazzo giardino 1.200.000 040/351342. (A3453)

AFFITTAMENTO uffici arredati con tutti allacciamenti zona Fiera Trieste. Telefonare 040/390039. (A3322)

AFFITTO camera cucina bagno ben arredato 600.000; altro ampia metratura giardino proprio lussuoso 2.100.000. Tel. 040/364977 - 660377. (A3410)

AMMINISTRAZIONE 639093: ammobiliato panoramico centrale salone matrimoniale stanzetta tutti comfort 1.200.000 mensili. (A3393)

GIULIA IMMOBILIARE 040/351450 Baiamonti arredato due matrimoniali salondino cucinotto bagno veranda luminosissimo 950.000. (A3458)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Pindemonte recente ottime condizioni: matrimoniale, cucina, bagno. Canone 450.000 mensili. (A3371)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via San Francesco locale d'affari fronte strada con grande vetrina di esposizione - 240 metri quadrati - ottime condizioni. (A3371)

PIAZZA Carlo Alberto affittarsi posti macchina in garage privato ingresso telecomandato telefonare 308606 ore ufficio, 301802 ore pasti. (A3348)

PRIVATO - affitta - Matteotti negozio d'angolo 6 vetrine - arredato - 55mq. - Tel. 040/394036. (A3439)

QUATTROMURA San Giovanni, locale affari 70 mq con vetrina. 850.000 mensili. 040/578944. (A3346)

UFFICI / AMBULATORI / STUDI posizioni centrali ampie metrature affittiamo prezzi interessanti. Spaziocasa 040/369950. (A00)

CENTRO AUTORIZZATO VENDITA E ASSISTENZA

PICCINI

CODRIPPO

TEL. 0432-906223 • FAX 906572

CLIMATIZZATORI D'ARIA

Il climatizzatore a regolazione manuale o automatica personalizzato

Diavia climatizzatori ecologici

Capitali - Aziende

A.A.A.A. QUALSIASI categoria finanziamenti velocemente 10.000.000-400.000.000. Telefono 0422/423994-424186. (GPD)

A.A. VOLETE cedere la vostra attività per contanti celermente 0422/825333. (GPD)

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti soprattutto gratuito. Tel. 02/33603101. (G097909)

PRIVATO cede negozio alimentari frutta verdura compreso locale mq 100 circa in via Campanella 112, telefonare pomeriggio 948326, 394076. (A3325)

PRIVATO vende trattoria-bar Grado centro inventario come nuovo prezzo regalato. Tel. 0431/81420. (C0214)

SOCIETA' parabanca/finanziaria aziende-privati 20.000.000-500.000.000 a norma di legge. 049/8710657. (A3399)

IN DIRETTA DAL VIVO!

RAGATZZE SOLE

la Spinate

CELEBRANDO LE SUE VIRTU' LE DITTE SONO OBBLIGATE A ESSERE SOLE

IOETE 144.116.166

SCUOLE UNA CASA TELEFONA

144.116.111 ADESSO!

Lucia Morica LE MIGLIORI ASTROLOGIE DAL VIVO 144.114.333

CELEBRANDO LE SUE VIRTU' LE DITTE SONO OBBLIGATE A ESSERE SOLE

SVIZZERA Lugano finanziamenti a tutte le categorie qualsiasi importo e operazione. Tel. 0041/91/544475. (G097915)

Case-ville-terreni acquisti

A.A. CERCHIAMO urgentemente per nostri clienti selezioni appartamento soggiorno, camera, cucina, bagno, pagamento contanti. EURO-CASIA 040/638440. (A00)

MEDIAPOST 040/661068 cerchiamo urgentemente per nostra clientela zona signorile salone terrazzo vista mare cucina 2/3 letto doppi servizi box massima riservatezza. (A00)

Case-ville-terreni vendite

A.A.A. ECCARDI via Marconi primingressi varie dimensioni con posto macchina. Telefonare 040/634075. (A3408)

A.A. ATTENZIONE Terzo d'Aquileia (strada per Grado) vendesi villette a schiera pronta consegna da L. 210.000.000 No mediazione. 0336-359302 (GPD)

A. QUATTROMURA Aurisina villa schiera, primi ingressi, soggiorno, tre camere, cucina, servizi, taverna, giardino. 040/578944. (A3346)

A. Sappada zona campi mansarda mq 100 riscaldamento indipendente arredata. Tel. 0435/469327. (G3055)

ABC Opicina, recente, ultimo piano, soggiorno, cucina, due stanze, doppi servizi, terrazzini, box. 260.000.000 040/761554. (A3376)

ABITARE a Trieste. Aurisina villa primo ingresso. Salone, cucina, tre camere, biservizi, taverna, garage, giardino. 450.000.000. 040-371361.

ABITARE a Trieste. Rosani, casa bifamiliare, due appartamenti indipendenti. 700 mq terreno. Vendita in blocco. 040-371361. (A3119)

ABITARE a Trieste. S. Cilino casa epoca intera con tre appartamenti. Vendita in blocco. 040-371361. (A3119)

0063 988-401 1938 ACTION

PASSIONI SEGRETE!

NUOVE SENSAZIONI

0063 988 401 1942

APPARTAMENTI Grotta via mare composti da cucina salone 2/3 camere doppi servizi ristigilto terrazzo anche con taverna sottostante possibilità box. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI zona Sanovino in fase di ristrutturazione ascensore autoriscaldamento videoregistratore ottime rifiniture composti da angolo cottura soggiorno camera cameretta bagno anche con giardinetto proprio oppure cucina salone 3/4 camere doppi servizi disponibile anche mansarda panoramica con terrazza a vasca. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTI mansarda alto Giardino Pubblico bella casa d'epoca composta da cucina 3 camere bagno ripostiglio 146.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTO panoramico autoriscaldamento strada di Fiume composto da cucinino tinello soggiorno camera bagno veranda cantina, altro casa d'epoca zona Sansovino cucina camera cameretta bagno 57.000.000. Tel. 040/394279. (A3399)

APPARTAMENTO recente San Giovanni composto da cucina soggiorno camera cameretta bagno ripostiglio poggiolo posto macchina tel. 040/394279. (A3399)

ARCO di Riccardo vendesi locale d'affari 83mq, completamente ristrutturato amm. Cantoni tel. 365093 orario 8-14. (A3438)

AREA Immobiliare 040/3720058 CANOVA in stabile da ristrutturare appartamenti varie metrature ottimi prezzi informazioni in ufficio. (A00)

BARCOLA Riviera mansarda in villa circa 200 mq termoaunoma vendesi. Scrivere a cassetta n. 20/Q Spe 34100 Trieste. (A00)

BIBIONE Mare: vendo bilocale, grande terrazzo, piscina 86.000.000 e villetta 2 camere, giardino privato 135.000.000. Vacanze 1995: richiedete catalogo gratuitamente 0431/43428-430429. (A099)

CAMINETTO vende appartamento zona S. Giacomo 65 mq completamente ristrutturato ottime rifiniture soggiorno stanza cucina bagno. Tel. 040/371361. (A3119)

CASAIMMEDIA 941424 BONOME in palazzina esclusiva appartamento vista incantevole, ingresso, salone con terrazza, tre camere da letto, cucina abitabile, poggiolo, doppi servizi, posto macchina in garage, due posti scoperti, cantina. (A3409)

CATTEDRALE attico 1.0 ingresso con sopralco 160 tristanze triservizi cantina vista aperta sul Golfo rifiniture di lusso. Arte Immagine vende. Trattative riservate presso nostri uffici. Tel. 040/360372. (A3416)

CENTRALE palazzina ristrutturata primo ingresso entrata soggiorno - camera cucina bagno autotreno 85.000.000. 040/911238. (A3440)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)

CENTRALISSIMO, da privato a privato, Borgo Teresiano, 180 mq, con rifiniture extra lusso in stabile di prestigio. Trattative riservate. Telefonare 0337/543656 ore 15.00 - 20.00 feriali. (A3441)